

BILANCIO D'ESERCIZIO E BILANCIO CONSOLIDATO **2020**

43.318333° N
11.331389° E

Sommario

Lettera all’Azionista	1
Organi sociali del GSE	3
Poteri degli organi sociali del GSE	4
Corporate governance	4
Consiglio di Amministrazione	4
Presidente	5
Amministratore Delegato	5
Management del GSE	6
<hr/>	
Bilancio d’esercizio	8
Relazione sulla gestione del GSE	9
Il profilo	9
Dati di sintesi ed evoluzione del volume di attività	10
Eventi di rilievo dell’anno	11
Attività svolte nell’esercizio	13
Risultati economico-finanziari	50
Conto consuntivo in termini di cassa	57
Rapporto sui risultati	62
Ulteriori adempimenti normativi rilevanti per l’esercizio	64
Rapporti con le società controllate	65
Informativa sulle parti correlate	66
Risorse umane	66
Investimenti	69
Sistema dei controlli	71
Rischi e incertezze	75
Informazioni ai sensi del Codice Civile	77
Evoluzione prevedibile della gestione	78
<hr/>	
Schemi di bilancio d’esercizio	82
<hr/>	
Nota Integrativa al bilancio d’esercizio	87
Struttura e contenuto del bilancio	87
Principi contabili e criteri di valutazione	88
Altre informazioni ai sensi dell’articolo 2427 del Codice Civile	90
Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17	91

Stato Patrimoniale attivo	93
Stato Patrimoniale passivo	103
Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale	112
Conto Economico	117
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	128
Proposta di destinazione degli utili	129
Attestazioni	131
<hr/>	
Bilancio consolidato	144
Relazione sulla gestione del Gruppo GSE	145
Premessa	145
Il profilo del Gruppo GSE	145
Dati di sintesi del Gruppo GSE	147
Contesto energetico	147
Attività svolte nell'esercizio dalle Controllate	150
COVID-19 – Principali impatti e azioni adottate dal Gruppo GSE	162
Risorse umane	162
Investimenti del gruppo	165
Ricerca e sviluppo	167
Rischi e incertezze	167
Informativa sulle parti correlate	172
Ulteriori informazioni	172
Informazioni ai sensi del Codice Civile	172
Risultati economico-finanziari del Gruppo GSE	173
Evoluzione prevedibile della gestione	180
<hr/>	
Schemi di bilancio consolidato	184
<hr/>	
Nota Integrativa al bilancio consolidato	189
Struttura e contenuto del bilancio	189
Principi contabili e criteri di valutazione	190
Altre informazioni ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile	193
Obblighi informativi ai sensi dei commi 125 bis e 126 della Legge 124/17	193
Stato Patrimoniale attivo	196
Stato Patrimoniale passivo	204
Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale	214
Conto Economico	218
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio	228
Attestazioni	230
Glossario	241

LETTERA ALL'AZIONISTA

Caro Azionista,

l'attuale contesto socio-economico che vede il protrarsi dell'emergenza sanitaria iniziata nel 2020, ha reso ancora più urgenti e necessarie le azioni da intraprendere sul fronte della sostenibilità configurandosi, queste ultime, tra gli elementi centrali per la ripresa economica.

Il Gestore dei Servizi Energetici si è rapidamente adattato alle nuove condizioni imposte dalla crisi pandemica e, consapevole di operare in un settore altamente strategico ed essenziale come quello energetico, ha rafforzato il proprio impegno a beneficio della collettività. Nel pur difficile contesto, le attività della Società si sono comunque svolte in continuità, senza subire rallentamenti, e la regolare erogazione degli incentivi ha continuato ad assicurare liquidità al Sistema. Considerate le difficoltà cui le imprese hanno dovuto far fronte a causa dell'emergenza sanitaria, il GSE ha fornito il proprio contributo al Ministero dello Sviluppo Economico per individuare modalità di alleggerimento degli obblighi in capo agli Operatori, nonché ha proceduto alla sospensione dei procedimenti di verifica sugli impianti. Con la campagna "1 kWh per il Paese", la Società ha inoltre promosso una raccolta fondi tra gli Operatori che ha portato a destinare circa 674.000 euro alla Protezione Civile.

Il novero delle attività gestite dal GSE nel 2020 è ampio e complesso: oltre 1,3 milioni di contratti gestiti, quasi 70 TWh di energia incentivata, circa 13,9 miliardi di euro erogati a titolo di incentivi. Questi dati evidenziano che il Paese sta avanzando nel processo di transizione energetica nell'ambito del quale il GSE si conferma tra i protagonisti, per il suo ruolo nella promozione e nel supporto allo sviluppo sostenibile. Sul fronte dell'efficienza energetica, si è confermato il trend positivo registrato dal meccanismo del Conto Termico negli ultimi anni. Nel 2020, infatti, sono state attivate 108 mila convenzioni e gli incentivi maturati hanno superato i 300 milioni di euro. Quanto ai certificati bianchi, sono stati riconosciuti oltre 1,7 milioni di titoli di efficienza energetica, corrispondenti a circa 600 mila tonnellate equivalenti di petrolio di risparmi di energia primaria.

Per il settore dei trasporti, il GSE ha proseguito e rafforzato nel 2020 l'attività di promozione dello sviluppo della mobilità sostenibile. Nell'ambito della gestione dei meccanismi di incentivazione del biometano e dei biocarburanti avanzati, sono stati infatti riconosciuti "certificati di immissione in consumo" per un controvalore pari a 61,5 milioni di euro ed è stato ritirato un quantitativo complessivo di biometano pari a circa 77 milioni di Smc. Infine, è stato implementato un nuovo meccanismo, avviato nei primi mesi del 2021, volto a favorire la diffusione della tecnologia di integrazione tra i veicoli elettrici e la rete (c.d. Vehicle to Grid).

La Società nel 2020 ha realizzato un utile pari a circa 7,4 milioni di euro e una redditività del 13,1%. Ai sensi della Legge 27 dicembre 2019, n. 160, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, il GSE è stato sottoposto ad una nuova spending review che ha comportato una revisione al ribasso del budget approvato; ciononostante la Società ha rispettato tutti i vincoli di spesa.

A livello consolidato, grazie anche al contributo delle società controllate AU, GME e RSE, il Gruppo ha registrato un fatturato di 26,7 miliardi di euro e un utile di 11,8 milioni di euro.

Anche nel 2020 il GSE è stato impegnato in azioni di sinergia istituzionale accompagnate da iniziative di promozione e assistenza a beneficio di cittadini, imprese e Pubbliche Amministrazioni (si pensi, ad esempio, ai focus group sulle comunità energetiche e l'autoconsumo collettivo, strumenti, questi ultimi, alla cui definizione il GSE ha contribuito attivamente nel corso del 2020). La Società ha fornito supporto nella definizione e programmazione delle politiche energetiche regionali e, mediante la stipula di accordi istituzionali, ha promosso la diffusione delle fonti rinnovabili e la realizzazione di interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico, con particolare riguardo all'edilizia sanitaria (si veda, a titolo esemplificativo, l'Accordo Quadro con la Regione Lombardia), agli impianti sportivi

pubblici, alle scuole e ai luoghi della cultura. Il GSE con la stipula dell'Accordo di Collaborazione con la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) ha anche favorito la realizzazione di interventi di efficienza energetica e di integrazione delle fonti rinnovabili presso gli atenei italiani, nonché l'avvio di iniziative congiunte per la ricerca, la formazione e la didattica, per favorire la diffusione della cultura della sostenibilità.

Con l'anno 2020 si chiude un decennio importante che ha visto il contributo determinante del GSE per il raggiungimento, in anticipo, degli obiettivi europei sulle fonti rinnovabili. Il 2021 è l'inizio del decennio che continuerà a vedere ancora il GSE impegnato ad accompagnare il Paese nel cammino della transizione energetica per raggiungere gli sfidanti obiettivi italiani ed europei al 2030. Dopo l'attuale emergenza sanitaria, la ripresa sociale ed economica, accompagnata dalle ingenti risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, offrirà nuove opportunità per lo sviluppo in chiave sostenibile del Paese che dovranno essere adeguatamente governate. In questo contesto, il GSE sente la responsabilità di dover contribuire al meglio delle proprie possibilità, con spirito di totale collaborazione, mettendo a disposizione le competenze tecniche e gestionali di cui dispone.

L'Amministratore Delegato
Roberto Moneta

Il Presidente
Francesco Vetrò

ORGANI SOCIALI DEL GSE

Consiglio di Amministrazione

Presidente

Prof. Avv. Francesco Vetrò

Amministratore Delegato

Ing. Roberto Moneta

Consigliere

Dott.ssa Laura Bajardelli

Collegio Sindacale

Presidente

Avv. Giuseppe Berretta

Sindaci effettivi

Dott.ssa Cinzia Simeone

Dott.ssa Maria Assunta Damiano

Sindaci supplenti

Dott.ssa Alice Sette

Dott. Giulio Fasulo

Corte dei Conti

Magistrato Delegato

Cons. Antonio Galeota

Magistrato Delegato sostituto

Cons. Patrizia Esposito

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

MANAGEMENT DEL GSE

DIPARTIMENTO SUPPORTO ALLE FONTI RINNOVABILI Ing. Liliana Fracassi	DIREZIONE FONTI RINNOVABILI Ing. Liliana Fracassi ad interim DIREZIONE MERCATI E DATA MANAGEMENT Ing. Attilio Punzo DIREZIONE RICONOSCIMENTO INCENTIVI E TITOLI Dott. Emanuele Del Buono
DIPARTIMENTO SUPPORTO ALL'EFFICIENZA ENERGETICA Dott. Luca Barberis	DIREZIONE EFFICIENZA ENERGETICA Dott. Luca Barberis ad interim
DIPARTIMENTO AFFARI LEGALI, REGOLATORI E ISTITUZIONALI Avv. Vinicio Mosè Vigilante	DIREZIONE VERIFICHE E ISPEZIONI Avv. Vinicio Mosè Vigilante ad interim DIREZIONE LEGALE E APPALTI Dott.ssa Rosaria Tappi DIREZIONE GOVERNANCE Avv. Flaminia Barachini
DIPARTIMENTO GOVERNANCE AMMINISTRATIVA E SERVIZI AZIENDALI Dott. Giorgio Anserini	DIREZIONE AMMINISTRAZIONE E FINANZA Dott. Giorgio Anserini ad interim DIREZIONE SISTEMI INFORMATIVI E SERVIZI Dott.ssa Antonella Massari
DIREZIONE PROMOZIONE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE Dott. Luca Barberis ad interim	DIREZIONE STUDI E MONITORAGGIO DI SISTEMA Dott. Gennaro Niglio ad interim
DIREZIONE RISORSE UMANE Dott. Guido Colacicchi	

An aerial photograph of a complex highway interchange with multiple overpasses and ramps. The image is overlaid with a white grid of small plus signs. A solid pink vertical bar is on the left side. The text 'BILANCIO D'ESERCIZIO 2020' is centered in the upper right quadrant.

BILANCIO D'ESERCIZIO 2020

39.825556° N
12.033548° E

RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GSE

IL PROFILO

Il GSE è una società interamente partecipata dal MEF, alla quale sono attribuiti numerosi incarichi di natura pubblicistica nel settore energetico che svolge in ottemperanza agli indirizzi strategici e operativi definiti dal MiTE. Il GSE è responsabile di promuovere, principalmente attraverso l'erogazione d'incentivi, l'energia elettrica prodotta e immessa in rete dagli impianti alimentati da fonti rinnovabili (FER) e dagli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento (CAR), effettua le qualifiche tecnico-ingegneristiche e le verifiche previste dalla normativa, valuta e certifica i risparmi conseguiti dai progetti di efficienza energetica nell'ambito del meccanismo dei Certificati Bianchi² (CB). Il GSE è, inoltre, responsabile della gestione dei meccanismi per l'incentivazione del biometano e dei biocarburanti destinati al settore dei trasporti.

Esercita, inoltre, per conto del MEF, il ruolo di Auctioneer delle quote nazionali di CO₂ nell'ambito del sistema di trading delle emissioni. Elabora, altresì, scenari, studi tecnico-economici e modelli previsionali nel campo energetico e ambientale; predispone rapporti statistici e monitora gli investimenti e le ricadute economiche correlate allo sviluppo delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica e, in generale, alla transizione energetica.

Il GSE, in qualità di Controllante, esercita funzioni di indirizzo e coordinamento per le seguenti società, tutte operanti in ambito energetico e con finalità pubblicistiche ovvero:

Acquirente Unico S.p.A. (AU) cui è attribuito il compito di approvvigionare l'energia elettrica sul mercato all'ingrosso per i clienti domestici e le piccole imprese che ancora non sono passati al mercato libero; di gestire, per conto dell'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (Autorità o ARERA) e attraverso lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, i reclami e le segnalazioni, nonché di svolgere la funzione conciliativa e quella informativa verso i clienti finali circa i loro diritti e la normativa applicabile; di svolgere l'attività di gestione del Sistema Informativo Integrato (SII). La Società, inoltre, svolge le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'OCSIT svolge altresì le attività relative al fondo benzina.

Gestore dei Mercati Energetici S.p.A. (GME) cui è affidata prevalentemente la gestione e l'organizzazione dei mercati dell'energia elettrica e del gas naturale e dei mercati ambientali, nonché, in materia di carburanti, la gestione e l'organizzazione della piattaforma della logistica petrolifera di oli minerali e della piattaforma per la negoziazione di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione.

Ricerca sul sistema energetico – RSE S.p.A. (RSE) cui è affidato il compito di svolgere attività di ricerca nel settore elettro-energetico con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il Fondo per la Ricerca di Sistema (RdS) e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. Esercita attività congiunte con il sistema produttivo nazionale, con le associazioni e i raggruppamenti delle piccole e medie imprese e le associazioni dei consumatori al fine di valorizzare un collegamento strutturale con il sistema produttivo. Fornisce, inoltre, supporto alle Istituzioni (ministeri, in particolare MiTE, ARERA, regioni ed enti locali), effettuando analisi di scenari energetici e studi specialistici su numerose tematiche del sistema elettrico ed energetico.

² I Certificati Bianchi, chiamati anche Titoli Efficienza Energetica (TEE), sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento di risparmi negli usi finali di energia attraverso interventi e progetti di incremento dell'efficienza energetica.

DATI DI SINTESI ED EVOLUZIONE DEL VOLUME DI ATTIVITÀ

DATI DI SINTESI - GSE S.p.A.	2018	2019	2020
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	14.370,3	13.959,4	13.990,6
Margine operativo lordo	21,3	21,5	22,1
Risultato operativo	0,4	1,6	2,5
Utile netto	9,0	8,1	7,4
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	110,4	106,2	100,1
Capitale Circolante Netto	(1.456,6)	(315,0)	(411,6)
Fondi	(39,3)	(36,4)	(33,6)
Patrimonio netto	52,0	54,2	56,6
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(1.437,5)	(299,4)	(401,7)
Dati Operativi			
Investimenti (Euro milioni)	22,5	15,1	10,9
Consistenza media del personale	612	623	638
Consistenza del personale al 31 dicembre	616	631	643
ROE	17,3%	14,9%	13,1%

Evoluzione del volume delle principali attività

Attività	Indicatore	2018	2019	2020
FTV (I-V Conto Energia)	Convenzioni gestite*	551.195	549.438	549.228
FER (ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012 e successivi)	Convenzioni gestite	5.753	5.793	5.832
GRIN (D.M. 6 luglio 2012)	Convenzioni gestite	1.526	1.317	1.060
TO (D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti)	Convenzioni gestite	2.858	2.839	2.826
CIP6/92	Convenzioni attive**	9	4	1
RID	Convenzioni gestite	50.023	49.310	49.119
SSP	Convenzioni gestite	656.717	710.525	764.346
Efficienza Energetica	CB riconosciuti (migliaia)	3.833	2.908	1.721
Conto Termico	Convenzioni attive	75.827	111.796	108.068
CIC	CIC emessi (milioni)	1,9	2,3	2,1
Verifiche impianti	Verifiche concluse	5.996	7.306	3.049

* Si intende il numero delle convenzioni gestite alla chiusura di ciascun esercizio ai sensi del Conto Energia.

** Si intende il numero delle convenzioni attive a fine anno.

EVENTI DI RILIEVO DELL'ANNO

GRUPPI DI AUTOCONSUMATORI E COMUNITÀ ENERGETICHE RINNOVABILI

Il D.L. 30 dicembre 2019, n. 162 recante "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica" c.d. Milleproroghe, come convertito con modificazioni dalla Legge 28 febbraio 2020, n. 8, ha introdotto, all'articolo 42 bis, una disciplina transitoria, finalizzata ad acquisire elementi utili all'attuazione degli articoli 21 e 22 della Direttiva UE 2018/2001, nelle more del completo recepimento della direttiva medesima. L'art. 42 bis del D.L. 162/19 definisce, in particolare, le modalità e le condizioni cui è consentito, in via transitoria, attivare l'autoconsumo collettivo da fonti rinnovabili ovvero realizzare comunità di energia rinnovabile. Tale possibilità è introdotta con riferimento a nuovi impianti alimentati a fonti rinnovabili con potenza complessiva non superiore ai 200 kW entrati in esercizio a partire dal 1° marzo 2020 ed entro i 60 giorni successivi alla data di entrata in vigore del provvedimento di recepimento della Direttiva UE 2018/2001. Lo stesso provvedimento prevede, inoltre, che il GSE eroghi una tariffa incentivante, alternativa allo Scambio sul Posto (SSP), individuata dal MiSE (ora MiTE) con successivo D.M. del 16 settembre 2020. L'Autorità, con Delibera 318/2020/R/eel del 4 agosto 2020, ha stabilito le modalità per garantire l'attuazione delle disposizioni di cui all'art. 42 bis del D.L. 162/19 e la regolazione delle relative partite economiche, individuando gli adempimenti in capo al GSE in quanto gestore del meccanismo. Il provvedimento dell'Autorità definisce, altresì, le modalità di copertura delle risorse necessarie al GSE per l'applicazione del servizio di energia condivisa e le modalità della relativa rendicontazione, distinguendo la parte di valorizzazione dell'energia condivisa, posta a valere sulla componente UC₃, dalla parte di incentivazione, come detto definita dal MiSE (ora MiTE), posta a valere sulla componente A_{50S}. Il 22 dicembre 2020 il GSE ha pubblicato le "Regole Tecniche per l'accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa" nelle quali vengono riportati i requisiti e le modalità di accesso alla misura, oltre ai relativi schemi di istanza e di contratto, e ha reso disponibile un apposito portale informatico, interoperabile con il sistema GAUDÌ (Portale Sistemi di Produzione e Consumo – SPC), per la presentazione delle richieste preliminari di accesso al servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa.

DISPOSIZIONI INTRODOTTE DAL D.L. RILANCIO IN MATERIA DI RITIRO DI CERTIFICATI BIANCHI PER LE UNITÀ DI COGENERAZIONE

L'articolo 41 del D.L. 19 maggio 2020, n. 34 (c.d. D.L. Rilancio), convertito con modificazioni dalla Legge 17 luglio 2020, n. 77 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19", ha disposto l'attuazione di misure urgenti a sostegno del meccanismo dei Certificati Bianchi. In particolare il comma 2 dell'articolo 41 introduce la possibilità per le unità di cogenerazione entrate in esercizio dal 1° gennaio 2019 di accedere al regime di sostegno previsto dal D.M. 5 settembre 2011 dalla data di entrata in esercizio di ciascuna unità in luogo del 1° gennaio dell'anno successivo a quello di entrata in esercizio dell'impianto. La novità, introdotta dal richiamato provvedimento, consentirà, dunque, di favorire gli investimenti da parte degli operatori del settore della cogenerazione anticipando il periodo di rendicontazione dei risparmi energetici conseguiti e del relativo riconoscimento dei CB-CAR già nell'anno solare di entrata in esercizio dei nuovi impianti. Ulteriore modifica introdotta, sempre per le unità entrate in esercizio dopo il 1° gennaio 2019, attiene al prezzo di ritiro dei CB CAR.

RESTITUZIONE DELL'ELEMENTO RE_{TEE} AI SENSI DELLA DELIBERA ARERA 96/2020/R/EEL

Con la Delibera 96/2020/R/eel del 26 marzo 2020, l'ARERA ha introdotto la possibilità per i Produttori termoelettrici che prelevano gas naturale per la produzione di energia elettrica da immettere in rete, di presentare al GSE istanza di accesso ad un meccanismo di ristoro ex post dell'elemento RE_{TEE} necessaria alla copertura degli oneri derivanti dal meccanismo dei TEE. L'accesso a tale meccanismo è consentito a valere dal 1° luglio 2021. La succitata Delibera ha, inoltre, definito che gli importi erogati dal GSE siano posti a valere sul "Fondo per misure ed interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo delle fonti rinnovabili nel settore gas naturale" di cui all'articolo 75 della RTDG³. Il gettito necessario alla copertura di tali importi è alimentato dalla ΔUC ⁴.

L'obiettivo del provvedimento è assicurare che gli Oneri generali di Sistema (OgdS) siano applicati unicamente ai quantitativi di energia destinati agli usi finali e non, invece, imposti sull'energia prelevata per attività di "trasformazione" e dunque disincentivare il trasferimento dei costi derivanti dal meccanismo dei TEE sui prezzi dell'energia elettrica attraverso le offerte delle unità termoelettriche presentate e accettate nei mercati dell'energia con conseguenti distorsioni e inefficienze e, in ultima analisi, costi maggiori per i clienti finali del settore elettrico. Con riferimento a tale ultimo aspetto, l'Autorità ha, infatti, stimato⁵, con ipotesi semplificative basate sui dati consuntivi per l'anno 2017, che i clienti finali elettrici abbiano sostenuto, ante delibera 96/2020/R/eel, un maggior costo annuo di acquisto dell'energia elettrica sui mercati all'ingrosso compreso tra Euro 203 e 277 milioni per effetto dell'applicazione ai produttori termoelettrici della parte delle componenti tariffarie RE e RE_T a copertura dei costi relativi al meccanismo dei TEE. Ciò è avvenuto a fronte di un maggior costo sostenuto dai produttori termoelettrici, per effetto dell'applicazione delle componenti, stimabile in circa Euro 200 milioni. Da ciò discenderebbe che potenzialmente i clienti finali elettrici potrebbero godere grazie al nuovo meccanismo di un beneficio complessivo pari ad alcune decine di milioni di Euro annui.

L'Autorità, con Delibera 548/2020/R/com del 15 dicembre 2020, ha poi disposto l'approvazione, previa modifica, del "Regolamento operativo" predisposto dal GSE in attuazione delle disposizioni contenute nella citata Delibera 96/2020/R/eel.

ACCORDO DI COOPERAZIONE CON IL MATTM

Il nuovo D.Lgs. 47/2020 all'articolo 4, comma 7, dispone che il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM ora MiTE) possa avvalersi, mediante la stipula di apposite convenzioni, del supporto tecnico-specialistico del GSE per la gestione delle attività inerenti ai cosiddetti "Piccoli e Molto Piccoli Emittitori". In linea con quanto previsto, il 9 dicembre 2020 il richiamato Ministero e il GSE, nell'ambito della sinergia attivata per dare attuazione alla Direttiva 2003/87/CE e s.m.i. relativamente al mercato delle quote di emissione di gas a effetto serra, hanno sottoscritto un accordo di cooperazione. In tale Accordo il GSE mette a disposizione del Ministero le proprie competenze al fine di fornire supporto per la gestione nel quarto periodo d'obbligo (2021-2030) e dei procedimenti amministrativi degli impianti di dimensioni ridotte di cui il MiTE è titolare ai sensi degli artt. 31 e 32 del succitato Decreto, per l'implementazione di processi e di sistemi informativi efficaci, nonché per ogni ulteriore attività accessoria funzionale alla corretta ed efficace amministrazione del regime semplificato dei Piccoli Emittitori.

COVID-19 – PRINCIPALI IMPATTI E AZIONI ADOTTATE

A partire dalla fine del mese di gennaio 2020 lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione dell'epidemia denominata COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere dalle autorità dei Paesi interessati.

La Società ha intrapreso sin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle attività istituzionali. In particolare, a marzo 2020 è stato costituito un Comitato Emergenza COVID-19 per il monitoraggio delle azioni già intraprese e per l'adozione tempestiva ed efficace di ulteriori misure volte a garantire la sicurezza e la salute dei propri dipendenti e la continuità aziendale e operativa, nel rispetto delle disposizioni via via assunte dalle autorità nazionali e locali. Tra le misure adottate si annovera il ricorso al lavoro da remoto per il proprio personale e l'introduzione di una copertura assicurativa in favore degli stessi, l'approvvigionamento di dispositivi di sicurezza per il personale in sede, gli interventi

³ Parte II, del Testo Unico delle disposizioni della regolazione della qualità e delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020 – 2025 (TUDG), relative alla Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020 – 2025 approvata con Delibera ARERA 570/2019/R/gas del 27 dicembre 2019.

⁴ Parte dell'elemento $AUC_{7_{RIM}}$ della componente tariffaria A_{RIM} finalizzata a raccogliere un gettito pari ai rimborsi complessivi dell'elemento RE_{TEE} .

⁵ Documento di Consultazione ARERA 375/2019/R/com.

straordinari sugli impianti di areazione, l'introduzione di termo-rilevatori automatici agli accessi, la definizione di procedure di ingresso, transito e uscita dalle sedi, gli interventi volti a garantire la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro, delle aree comuni e di svago.

Il GSE ha, inoltre, mantenuto il suo impegno costante nel fornire supporto agli operatori del settore. Segnatamente ha stabilito, dandone informativa al MiSE (ora MiTE), la sospensione dei termini dei procedimenti di verifica in corso su impianti alimentati a fonti rinnovabili e sugli interventi di efficienza energetica, la proroga dei termini di tutti i procedimenti amministrativi in relazione alle richieste di integrazione documentale, nonché il rinvio delle scadenze poste in capo agli operatori (richieste CAR e Fuel mix disclosure).

Inoltre, al fine di sostenere la Protezione Civile impegnata in prima linea contro l'emergenza epidemiologica, il GSE ha lanciato, nel mese di aprile 2020, la campagna di raccolta fondi "1 kWh per il Paese" che ha visto la partecipazione attiva degli operatori delle rinnovabili con oltre 6 mila donazioni per un controvalore raccolto di oltre Euro 670 mila.

Con riferimento all'andamento della gestione e ai risultati conseguiti nell'anno 2020 dal GSE, si evidenzia che il principale impatto indotto dal mutato scenario economico, sociale e normativo causato dalla pandemia è un contenimento dei costi operativi di oltre Euro 2,2 milioni. Nel corso del 2020, infatti, si è registrata una riduzione dei costi per il personale legati alla ridotta presenza in sede e alla sospensione delle trasferte e dei viaggi di lavoro (Euro 1,2 milioni), dei costi per le attività di verifica in situ (Euro 0,7 milioni), dei costi per attività connesse alla gestione degli edifici che ospitano le sedi (Euro 0,6 milioni). Tali riduzioni sono state solo parzialmente compensate dai maggiori costi sostenuti per gli interventi effettuati a garanzia della salute e sicurezza dei lavoratori nelle sedi aziendali (Euro 0,3 mila).

Sotto il profilo finanziario, invece, si segnala che l'Autorità, con Delibera 116/2020/R/com e s.m.i., oltre a prevedere deroghe riguardo ai possibili inadempimenti degli utenti e delle imprese di vendita, ha disposto anche una deroga riguardo ai versamenti degli oneri generali di sistema, verso la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali (Cassa o CSEA) e verso il GSE. In particolare il provvedimento ha stabilito che le imprese distributrici di energia elettrica possono avvalersi della facoltà di versare, in luogo degli importi previsti dalla regolazione vigente e limitatamente ai punti di prelievo alimentati in bassa tensione, alla CSEA e al GSE nei termini previsti dalla regolazione, il maggiore tra l'80% (il 90% per il solo mese di giugno) del fatturato mensile per oneri generali di sistema, con riferimento ai medesimi punti, riferito alle fatture di trasporto aventi scadenza di pagamento nel periodo che decorre dal 1° aprile 2020 fino al 30 giugno 2020 e la quota effettivamente incassata del medesimo fatturato. Con Delibera 248/2020/R/com l'Autorità ha poi stabilito, tra l'altro, misure per un graduale 'rientro' degli oneri generali di sistema eventualmente non già versati dai distributori alla CSEA e al GSE. Al riguardo giova segnalare che alla chiusura dell'esercizio 2020 il GSE ha incassato la totalità degli importi dovuti dai distributori che si sono avvalsi della facoltà concessa dalla Delibera ARERA 116/2020/R/com.

ATTIVITÀ SVOLTE NELL'ESERCIZIO

INCENTIVAZIONE, COMPRAVENDITA E CERTIFICAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA DA FONTI RINNOVABILI

Il GSE è il soggetto attuatore dei meccanismi d'incentivazione destinati agli impianti alimentati da fonti rinnovabili e, inoltre, gestisce in alcuni sistemi d'incentivazione il ritiro e il successivo collocamento sul mercato elettrico di parte dell'energia prodotta.

Tipologia di impianto	Meccanismo incentivante	Modalità di accesso	Periodo di incentivazione ⁽¹⁾	Incentivo		Regime commerciale - valorizzazione energia
Impianti alimentati da fonti rinnovabili	I - IV Conto Energia	Valutazione istanza	20 anni	Tariffa incentivante attribuita all'energia prodotta e immessa in rete		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	V Conto Energia ⁽⁴⁾	Registri e accesso diretto	20 anni	Tariffa Premio per quota energia prodotta e autoconsumata in sito (TPA)	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Impianti fino a 1 MW	
					Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 5 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	Mercato libero
	D.M. 18 dicembre 2008 e precedenti, Legge 239/2004	Qualifiche IAFR	15 anni	Tariffa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia prodotta e immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW (200 kW per eolici)		
			12/15 anni	Certificati Verdi (ritiro CV) Impianti di qualsiasi taglia	Mercato libero	
	GRIN D.M. 6 luglio 2012	Qualifiche IAFR Diritto a Certificati Verdi	Periodo residuo di diritto del meccanismo incentivante	Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW		Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾
	FER D.M. 6 luglio 2012	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 1 MW		
				Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 6 luglio 2012) Impianti oltre 1 MW	Mercato libero	
	FER D.M. 23 giugno 2016 ⁽⁶⁾	Registri, aste e accesso diretto	Vita media utile convenzionale della specifica tipologia di impianto	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 500 kW		
				Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ (D.M. 23 giugno 2016) Impianti oltre 500 kW	Mercato libero	
ISOLE MINORI D.M. 14 febbraio 2017	Accesso diretto	20 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete			
			Tariffa Premio Autoconsumo			
FER D.M. 4 luglio 2019	Registri, aste	20/25/30 anni	Tariffa Fissa Onnicomprensiva attribuita al ritiro dell'energia netta immessa in rete Opzionale per impianti fino a 250 kW			
			Tariffa incentivante differenziale ⁽⁵⁾ Impianti oltre 250 kW	Mercato libero		
Non incentivati					Mercato libero Ritiro Dedicato ⁽²⁾ Scambio sul Posto ⁽³⁾	
Impianti alimentati da fonti rinnovabili e/o assimilate	CIP6/92	8 anni (INC) 20 anni (CEC/CEI)		Prezzo di ritiro CIP6		

⁽¹⁾ Periodo di incentivazione salvo disposizioni specifiche o transitorie.

⁽²⁾ Impianti di potenza inferiore a 10 MW o di qualsiasi potenza nel caso di fonti rinnovabili non programmabili.

⁽³⁾ Impianti di potenza fino a 200 kW.

⁽⁴⁾ Gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel IV Conto Energia, accedono alla TO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

⁽⁵⁾ Consiste nella differenza tra la tariffa incentivante base e il prezzo zonale orario dell'energia.

⁽⁶⁾ Sono ricompresi gli impianti ammessi agli incentivi del D.M. 23 giugno 2016 tenuto conto delle disposizioni contenute nella Legge 145/2018.

INCENTIVAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA PRODOTTA DA IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI

Gli impianti alimentati da fonti rinnovabili producono energia sfruttando risorse come l'irraggiamento solare, il vento, le precipitazioni meteoriche, il calore della terra, la combustione delle biomasse. I sistemi d'incentivazione destinati a tali tipologie d'impianti sono legati all'operatività di diversi meccanismi disciplinati da specifiche normative di settore. Il GSE ha la responsabilità di accertare i requisiti previsti per l'accesso ai diversi regimi di sostegno, erogare gli incentivi e verificare, anche a fronte di modifiche intervenute, il permanere del diritto a beneficiarne.

IMPIANTI SOLARI FOTOVOLTAICI INCENTIVATI AI SENSI DEL CONTO ENERGIA

Gli impianti solari fotovoltaici sono incentivati mediante il meccanismo del Conto Energia introdotto in Italia con la Direttiva comunitaria 2001/77/CE, successivamente recepita con l'approvazione del D.Lgs. 387/03. Questo meccanismo, che prevede un periodo di incentivazione di 20 anni, è diventato operativo con l'entrata in vigore del Primo Conto Energia, disciplinato dai DD.MM. 28 luglio 2005 e 6 febbraio 2006, che ha introdotto il sistema di finanziamento in conto esercizio della produzione elettrica. Con il Secondo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 19 febbraio 2007, sono state introdotte alcune novità, quali, per esempio, l'applicazione della tariffa incentivante su tutta l'energia prodotta dall'impianto, la semplificazione delle regole di accesso alle tariffe incentivanti, la differenziazione delle tariffe anche in funzione del tipo di integrazione architettonica e della dimensione dell'impianto e l'introduzione di un premio per impianti fotovoltaici abbinati all'uso efficiente dell'energia. Il Terzo Conto Energia, disciplinato dal D.M. 6 agosto 2010, riservato agli impianti entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 2011 e fino al 31 maggio 2011, ha introdotto specifiche tariffe per impianti fotovoltaici integrati con caratteristiche innovative e impianti fotovoltaici a concentrazione. Con la Legge 129/10 (cosiddetta "Legge salva Alcoa") sono poi state confermate le tariffe dell'anno 2010 del Secondo Conto Energia a tutti gli impianti in grado di certificare la conclusione dei lavori entro il 31 dicembre 2010 e di entrare in esercizio entro il 30 giugno 2011. Successivamente, il Quarto Conto Energia, regolamentato dal D.M. 5 maggio 2011, ha definito il meccanismo d'incentivazione per gli impianti entrati in esercizio dopo il 31 maggio 2011 con l'obiettivo di allineare il livello delle tariffe all'evoluzione dei costi della tecnologia fotovoltaica e di introdurre un limite di costo cumulato annuo degli incentivi, fissato in Euro 6 miliardi. Con l'avvicinarsi del raggiungimento di tale limite di costo, è stato, infine, emanato il Quinto Conto Energia, disciplinato dal D.M. 5 luglio 2012. A differenza dei precedenti, il Quinto Conto ha previsto, per gli impianti di potenza nominale fino a 1 MW, l'erogazione di una Tariffa Onnicomprensiva in riferimento alla quota di energia prodotta e immessa in rete dagli impianti beneficiari degli incentivi e, per tutti gli impianti di potenza nominale superiore a 1 MW, l'erogazione della differenza, se positiva, fra la Tariffa Onnicomprensiva e il prezzo zonale orario, mantenendo nella disponibilità del produttore l'energia prodotta da tali impianti. Sulla quota di energia prodotta e consumata in sito è attribuita, invece, una tariffa premio, la TPA (Tariffa Premio Autoconsumo)⁶.

Il limite di costo cumulato annuo degli incentivi con il Quinto Conto Energia è stato fissato a Euro 6,7 miliardi. Essendo stato raggiunto tale limite, accertato dall'Autorità con Delibera 250/2013/R/efr, a decorrere dal 6 luglio 2013, non è più possibile accedere al meccanismo del Conto Energia. Si segnala, tuttavia, che oltre il predetto termine hanno potuto accedere ai suddetti incentivi alcuni impianti interessati da specifiche proroghe attuate in virtù di atti normativi ovvero da provvedimenti di decadenza emessi a seguito di verifiche effettuate dal GSE, relativi a impianti che hanno avuto accesso agli incentivi ai sensi della citata Legge 129/10, per i quali è consentito presentare una nuova richiesta di riconoscimento incentivi ai sensi del Terzo o del Quarto Conto Energia in considerazione della data di entrata in esercizio dell'impianto.

Al 31 dicembre 2020 le convenzioni gestite sono 549.228, per una potenza di 17,6 mila MW, corrispondente a 21,2 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati nel 2020 ammontano a Euro 6,2 miliardi (in lieve incremento rispetto al 2019 pari a Euro 6,0 miliardi).

⁶ Si segnala che gli impianti entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013, rientranti nel Quarto Conto Energia, accedono alla TFO per l'energia immessa in rete e alla TPA per la quota di energia autoconsumata.

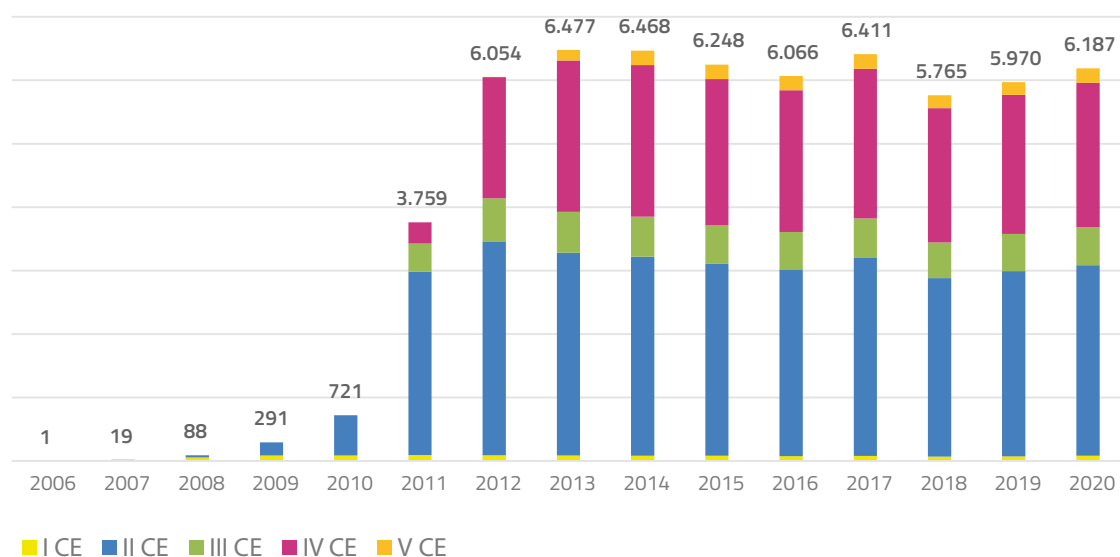
IMPIANTI FTV - INCENTIVI MATURATI NEL 2020 AI SENSI DEL CONTO ENERGIA

Conto Energia	Tariffa	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Primo Conto Energia	Tariffa incentivante	5.381	147	181	80
Secondo Conto Energia	Tariffa incentivante	203.127	6.742	8.305	3.005
Terzo Conto Energia	Tariffa incentivante	38.809	1.564	1.962	600
Quarto Conto Energia	Tariffa incentivante			8.908	2.219
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			214	52
	Tariffa Premio Autoconsumo	204.138	7.687	22	4
	Energia non incentivata			6	-
Quinto Conto Energia	Tariffa incentivante (differenziale)			250	20
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva			932	161
	Tariffa Premio Autoconsumo	97.773	1.455	440	46
	Energia non incentivata			4	-
Totale		549.228	17.595	21.224	6.187

Per la numerosità delle convenzioni e la potenza installata sono stati considerati tutti i contratti in stato diverso da "chiuso" ed "escluso".

Di seguito si rappresenta l'evoluzione degli oneri di incentivazione degli impianti solari incentivati in Conto Energia.

EVOLUZIONE DEGLI INCENTIVI MATURATI PER ANNO IN EURO MILIONI IMPIANTI FTV IN CONTO ENERGIA



Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti fotovoltaici incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica⁷ o al progetto di intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2020 sono pervenute al GSE complessivamente 16.717 comunicazioni relative a interventi di modifica su impianti FTV.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti fotovoltaici e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2020 sono stati effettuati 4.375 cambi di titolarità e accettati 1.176 atti di cessione del credito⁸.

IMPIANTI FER INCENTIVATI AI SENSI DEI DD.MM. 6 LUGLIO 2012 E SUCCESSIVI

IMPIANTI FER INCENTIVATI AI SENSI DEL D.M. 4 LUGLIO 2019 - ESITI DELLE PROCEDURE DI AMMISSIONE

Il D.M. 4 luglio 2019 (cosiddetto D.M. FER1), in vigore dal 10 agosto 2019, ha introdotto nuovi meccanismi d'incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti eolici on-shore, idroelettrici e alimentati da gas residuati dei processi di depurazione, di potenza superiore a 1 kW, nuovi od oggetto di integrale ricostruzione, riattivazione, potenziamento o rifacimento, oltre che da impianti fotovoltaici esclusivamente di nuova costruzione di potenza superiore a 20 kW.

È possibile accedere agli incentivi, in funzione della potenza degli impianti e del gruppo di appartenenza individuato in base alla tipologia, alla fonte energetica rinnovabile e alla categoria di intervento, esclusivamente attraverso l'iscrizione ai Registri per impianti di potenza superiore a 1 kW (superiore a 20 kW per i fotovoltaici) e inferiore a 1 MW; o mediante partecipazione a Procedure d'Asta al ribasso sulla tariffa incentivante per impianti di potenza superiore o uguale a 1 MW.

A tal riguardo, sono previsti, entro il 2021, sette bandi per la partecipazione ai Registri e/o alle Aste per l'assegnazione di 8 mila MW. In ciascuna delle sette procedure di Registro o Asta, vengono assegnati differenti contingenti di potenza, in funzione del gruppo di appartenenza degli impianti. Al fine di massimizzare il tasso di realizzazione degli impianti, il D.M. 4 luglio 2019 prevede specifiche modalità di riallocazione della quota dei contingenti non assegnati. Nel corso del 2020, il GSE ha indetto il secondo, terzo e quarto bando relativo alle procedure di asta e registro per l'incentivazione della produzione di energia elettrica dagli impianti alimentati a fonti rinnovabili. Su 3.445 MW contingenti di potenza messi a bando nel rispetto delle disposizioni del D.M. FER1, nel 2020 sono rientrate in posizione utile 1.534 richieste su 2.304 pervenute per un totale di 1.421 MW assegnati (522 MW per il secondo bando; 434 MW per il terzo bando e 465 MW per il quarto bando); di queste, 62 richieste riguardano le aste, per un totale di 1.086 MW e 1.472 riguardano, invece, l'iscrizione ai registri, per un totale di 335 MW.

ESITI PROCEDURE - D.M. 4 LUGLIO 2019

Instradamento	Anno 2019 - Bando 1		Anno 2020 - Bando 2, 3 e 4				Esiti delle prime 4 procedure - D.M. 4 luglio 2019		
	Contingente* (MW)	Potenza assegnata (MW)	N. pratiche inviate	N. pratiche in posizione utile	Contingente* (MW)	Potenza assegnata (MW)	Contingente* prime 4 procedure (MW)	Potenza assegnata (MW)	Contingente** Aste/Registri 2021
Totale Aste	565	522	68	62	2.110	1.086	2.675	1.608	4.623
Totale Registro	165	66	2.236	1.472	605	335	770	401	1.369
Totale generale	730	588	2.304	1.534	2.715	1.421	3.445	2.009	5.992

* Contingente previsto dal D.M. 4 luglio 2019.

** Contingente previsto dal D.M. 4 luglio 2019 maggiorato delle quote non assegnate e oggetto di riallocazione.

⁷ Si fa riferimento alla realizzazione di interventi di manutenzione e ammodernamento tecnologico degli impianti, inclusa la sostituzione dei componenti principali tra cui gli inverter.

⁸ Con il termine "atti di cessione del credito" si intendono le attività svolte dal GSE per le cessioni del credito, i mandati irrevocabili all'incasso, i pegni su credito e le retrocessioni del credito.

IMPIANTI FER INCENTIVATI AI SENSI DEI DD.MM. 6 LUGLIO 2012 E 23 GIUGNO 2016 – ESITI DELLE PROCEDURE DI AMMISSIONE

Gli impianti FER, entrati in esercizio a decorrere dal 1° gennaio 2013⁹, sono incentivati mediante il meccanismo introdotto dal D.M. 23 giugno 2016, in continuità con le disposizioni del D.M. 6 luglio 2012¹⁰. L'accesso agli incentivi avviene, in funzione della potenza dell'impianto, della fonte e della categoria d'intervento, attraverso tre modalità: l'accesso diretto¹¹, l'iscrizione a specifici registri e la partecipazione a procedure d'asta. L'ultimo bando per l'accesso in graduatoria attraverso l'iscrizione ai registri e la partecipazione alle procedure d'asta, aperte ai sensi del D.M. 23 giugno 2016, è stato pubblicato il 20 agosto 2016. Si precisa che il limite di costo cumulato annuo degli incentivi riconosciuti agli impianti FER non può superare il valore di Euro 5,8 miliardi.

La Legge 145 del 30 dicembre 2018 ha, inoltre, esteso la possibilità di accesso agli incentivi, secondo le procedure, le modalità e le tariffe del D.M. 23 giugno 2016, agli impianti di produzione di energia elettrica alimentati a biogas, con potenza elettrica non superiore a 300 kW e facenti parte del ciclo produttivo di una impresa agricola o di allevamento, realizzati da imprenditori agricoli e la cui alimentazione deriva per almeno l'80% da reflui e materie derivanti dalle aziende agricole realizzatrici e per il restante 20% da loro colture di secondo raccolto. L'accesso agli incentivi è condizionato all'autoconsumo in sito dell'energia termica prodotta, a servizio dei processi aziendali. Ferma restando la modalità di accesso diretto riservata agli impianti fino a 100 kW, l'ammissione agli incentivi è subordinata all'iscrizione a uno specifico registro nel limite di un costo indicativo annuo di Euro 25 milioni, il cui bando, il secondo indetto ai sensi delle disposizioni della Legge 145/2018, è stato pubblicato nel 2020 dal GSE in data 8 settembre. Su 23 MW di potenza messi a bando, il GSE ha ricevuto 103 domande per un totale di 26 MW. Sono rientrate in posizione utile 91 richieste per un totale equivalente al contingente messo a bando.

IMPIANTI FER INCENTIVATI AI SENSI DEI DD.MM. 6 LUGLIO 2012 E SUCCESSIVI – ENERGIA INCENTIVATA E RELATIVI ONERI

Nel corso del 2020 sono stati ammessi agli incentivi 90 impianti, di cui 29 ai sensi del D.M. 4 luglio 2019, 59 ai sensi del D.M. 23 giugno 2016¹² e 2 ai sensi del D.M. 6 luglio 2012. La potenza complessiva degli impianti ammessi agli incentivi è di 75,2 MW, di cui 3,0 MW ai sensi del D.M. 4 luglio 2019, 56,0 MW ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 e 16,2 MW ai sensi del D.M. 6 luglio 2012.

Il meccanismo incentivante riservato agli impianti FER prevede due differenti modalità d'incentivazione in funzione della potenza dell'impianto: l'erogazione della Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TFO), che remunera l'energia elettrica netta immessa in rete e ritirata dal GSE; l'erogazione di un incentivo, calcolato come differenza tra un valore di riferimento e il prezzo zonale orario dell'energia. Gli impianti con potenza fino a 500 kW (250 kW per gli impianti incentivati ai sensi del D.M. 4 luglio 2019) possono scegliere l'una o l'altra modalità alternativamente purché tale passaggio avvenga per non più di due volte durante l'intero periodo d'incentivazione.

Gli impianti di potenza nominale superiore a 250 kW (o di potenza superiore a 500 kW se incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 o 1 MW se incentivati ai sensi del D.M. 6 luglio 2012) possono accedere solo all'incentivo; in questo caso l'energia prodotta dai medesimi impianti resta nella disponibilità del produttore.

Inoltre con riferimento al D.M. FER1, sono previsti due ulteriori premi: uno da riconoscere su tutta l'energia prodotta per gli impianti fotovoltaici del gruppo A-2¹³; l'altro applicato sulla quota di produzione netta consumata in sito per gli impianti di potenza fino a 100 kW su edifici.

Nel 2020 le convenzioni gestite sono 5.832 per una potenza di oltre 3 mila MW, corrispondente a oltre 8 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a circa Euro 750 milioni (Euro 662 milioni nel 2019).

⁹ Sono esclusi gli impianti entrati in esercizio nel "periodo transitorio" previsto dal D.M. 18 dicembre 2008.

¹⁰ Il D.M. 6 luglio 2012 continua ad applicarsi agli impianti ammessi in posizione utile nelle procedure d'asta e nei registri dello stesso Decreto per i quali non siano decorsi i termini previsti per l'entrata in esercizio.

¹¹ Si segnala che tale modalità era prevista per gli impianti entrati in esercizio entro un anno dalla data di entrata in vigore del D.M. 23 giugno 2016, pertanto, a decorrere dal 31 dicembre 2017 tale modalità di accesso non è più disponibile.

¹² Il numero degli impianti incentivati ai sensi del D.M. 23 giugno 2016 include quattordici impianti, per una potenza complessiva di 1,3 MW, che usufruiscono della facoltà concessa dalle disposizioni della Legge 145/18.

¹³ Il gruppo A-2 comprende gli impianti fotovoltaici di nuova costruzione, i cui moduli sono installati in sostituzione di coperture di edifici e fabbricati rurali su cui è operata la completa rimozione dell'eternit o dell'amianto.

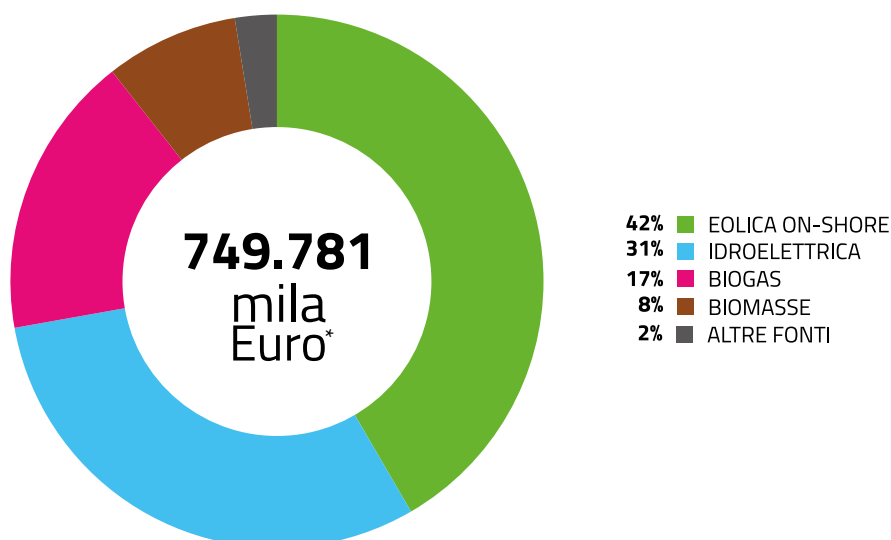
IMPIANTI FER - INCENTIVI MATURATI NEL 2020 AI SENSI DEI DD.MM. 6 LUGLIO 2012, 23 GIUGNO 2016 E 4 LUGLIO 2019

Fonte di alimentazione	Tariffa	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro mila)
Eolica on-shore	Tariffa incentivante (differenziale)			4.073	215.089
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	3.930	2.528	420	96.738
	Energia non incentivata			5	179
Idroelettrica	Tariffa incentivante (differenziale)			1.117	73.174
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	1.135	354	812	154.205
	Energia non incentivata			44	1.902
Biogas	Tariffa incentivante (differenziale)			32	3.810
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	443	98	559	124.829
	Energia non incentivata			8	307
Biomasse	Tariffa incentivante (differenziale)			297	30.620
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	307	148	127	29.631
	Energia non incentivata			7	251
Solare Fotovoltaico	Tariffa incentivante (differenziale)			-	-
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	9	1	-	26
	Energia non incentivata			-	-
Altre Fonti*	Tariffa incentivante (differenziale)			586	18.983
	Tariffa Fissa Onnicomprensiva	8	99	-	37
	Energia non incentivata			-	-
Totale		5.832	3.228	8.087	749.781

*Altre fonti: gas di discarica e geotermica.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno.

**INCENTIVI FER DD.MM. 6 LUGLIO 2012 E SUCCESSIVI MATURATI NEL 2020
RIPARTIZIONE PER FONTE ENERGETICA**



*Dati del 2020, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2021.

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti FER incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2020 sono pervenute al GSE complessivamente 139 richieste di modifica su impianti FER; mentre 68 risultano gli interventi in relazione ai quali, a conclusione dell'attività di valutazione, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti FER e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa.

Nel 2020 sono stati gestiti 231 cambi di titolarità e 139 atti di cessione del credito.

IMPIANTI FER INCENTIVATI AI SENSI DEL D.M. 18 DICEMBRE 2008 E PRECEDENTI – CV E TO

Il D.M. 18 dicembre 2008 e i decreti che lo hanno preceduto hanno previsto che la qualifica degli impianti alimentati da fonti rinnovabili (Qualifica IAFR) fosse un prerequisito necessario per l'ottenimento dei Certificati Verdi (CV) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta, o per l'accesso alla tariffa incentivante onnicomprensiva (TO) in funzione dell'energia elettrica netta prodotta e immessa in rete. La Legge 239/04 ha, inoltre, previsto la possibilità che anche gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento possano accedere, previa qualifica degli stessi, al rilascio dei CV (CV-TRL). Nel corso del 2020 è stata rilasciata una sola qualifica per una potenza complessiva di circa 1 MW.

Fino al 31 dicembre 2015, la produzione di energia elettrica da impianti qualificati IAFR, di qualsiasi taglia, e da impianti cogenerativi abbinati al teleriscaldamento è stata incentivata mediante il rilascio dei Certificati Verdi. I CV sono titoli negoziabili, rilasciati dal GSE, che attestano convenzionalmente la produzione di 1 MWh di energia rinnovabile. Il meccanismo, introdotto dal D.Lgs. 79/99, si basa sull'obbligo, per i produttori e gli importatori di energia, d'immettere, ogni anno, nel sistema elettrico nazionale, un volume di energia 'verde' pari a una quota dell'energia non rinnovabile prodotta o importata nell'anno precedente. Per adempiere tale obbligo si poteva immettere in rete energia elettrica rinnovabile oppure acquistare i CV sul mercato. Si segnala che, a decorrere dal 1° gennaio 2016, ai sensi dall'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012, gli importatori e i produttori di energia elettrica da fonti non rinnovabili, non sono più soggetti all'obbligo di acquisto e di negoziazione dei CV.

Nel 2020, sono stati emessi complessivamente quasi 62 mila CV riferibili esclusivamente all'energia prodotta dal 2013 al 2015. Inoltre, il D.Lgs. 28/11 prevede che, per le produzioni dal 2011 al 2015, il GSE ritiri, fino alla loro scadenza, i CV eccedenti quelli necessari per il rispetto della quota d'obbligo e i CV rilasciati ai titolari d'impianti di cogenerazione abbinati a teleriscaldamento.

Nel corso del 2020, il GSE ha ritirato oltre 64 mila CV per un valore complessivo di Euro 5,8 milioni (Euro 6,1 milioni nel 2019). In alternativa ai CV, l'energia elettrica immessa in rete prodotta da impianti IAFR con potenza nominale fino a 1 MW (200 kW per l'eolico), è incentivata, su richiesta del produttore, mediante il riconoscimento di una TO, di entità variabile, il cui valore comprende una componente incentivante e una componente di valorizzazione dell'energia stessa. L'energia elettrica incentivata attraverso tale tariffa è ritirata dal GSE. Nel 2020 le convenzioni gestite sono 2.826 per una potenza di circa 1,7 mila MW, corrispondente a oltre 9 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 2.408 milioni (Euro 2.367 milioni nel 2019).

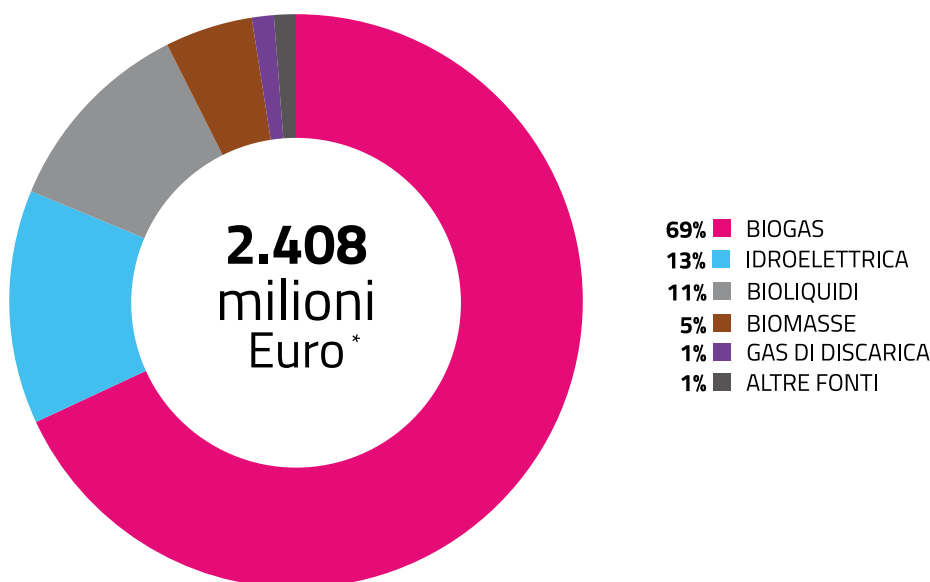
IMPIANTI FER - INCENTIVI TO MATURATI NEL 2020 AI SENSI DEL D.M. 18 DICEMBRE 2008 E PRECEDENTI

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Biogas	1.082	810	5.917	1.652
Idroelettrica	843	473	1.482	320
Bioliquidi	338	200	1.067	275
Biomasse	132	84	432	120
Gas di discarica	76	57	166	30
Altre fonti*	355	26	38	11
Totale	2.826	1.650	9.102	2.408

*Altre fonti: eolica, gas residuati e rifiuti.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:

**INCENTIVI TO MATURATI NEL 2020
RIPARTIZIONE PER FONTE ENERGETICA**



*Dati del 2020, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2021.

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti qualificati IAFR incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Nel corso del 2020 sono pervenute al GSE 424 richieste di modifica su impianti incentivati mediante i regimi della TO, mentre 266 risultano gli interventi in relazione ai quali, a conclusione dell'attività di valutazione, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità d'impianti qualificati IAFR e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2020 sono stati gestiti 37 cambi di titolarità e 91 atti di cessione del credito¹⁴.

IMPIANTI FER INCENTIVATI CON LE MODALITÀ PREVISTE AI SENSI DEL D.M. 6 LUGLIO 2012 – GRIN

Il D.M. 6 luglio 2012 ha introdotto alcuni incentivi, per gli impianti qualificati IAFR, in sostituzione del meccanismo dei CV. In particolare, il Decreto prevede che il GSE eroghi una tariffa sull'energia netta prodotta dall'impianto, in aggiunta ai ricavi derivanti dalla valorizzazione dell'energia mediante i meccanismi di ritiro messi a disposizione dal GSE o mediante il ricorso al mercato libero. L'incentivo, determinato mensilmente, è erogato su base trimestrale entro il secondo trimestre successivo a quello di riferimento. Lo stesso processo avviene per gli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento, con l'unica differenza che l'incentivo è calcolato su base annuale.

L'ammissione al regime di sostegno è subordinata alla sottoscrizione di una convenzione con il GSE attraverso il sistema informatico denominato Gestione riconoscimento incentivi (GRIN) progettato per gestire in modo integrato tutte le fasi del processo di riconoscimento dell'incentivo.

Al 31 dicembre 2020 le convenzioni gestite sono 1.060, per una potenza di 12,4 mila MW, corrispondente a 23,6 mila GWh di energia incentivata. Gli incentivi maturati ammontano a Euro 2,6 miliardi (in linea con gli incentivi maturati nel 2019).

¹⁴ Il dato comprende gli atti riferiti alla Tariffa Onnicomprensiva, al Ritiro Dedicato e allo Scambio sul Posto.

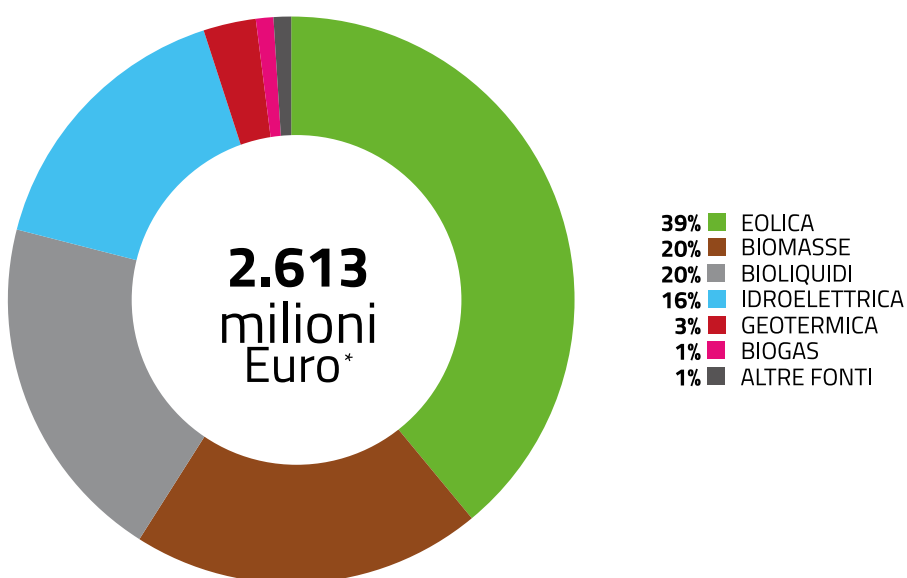
IMPIANTI FER - INCENTIVI GRIN MATURATI NEL 2020 AI SENSI DEL D.M. 6 LUGLIO 2012

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia incentivata (GWh)	Incentivi (Euro milioni)
Eolica	465	6.452	10.492	1.026
Biomasse	50	1.405	3.211	518
Bioliquidi	60	757	3.797	516
Idroelettrica	366	3.171	4.651	421
Geotermica	14	402	942	81
Biogas	87	142	382	39
Altre fonti*	18	101	108	12
Totale	1.060	12.430	23.583	2.613

*Altre fonti: solare, rifiuti biodegradabili e teleriscaldamento.

Di seguito si rappresenta la ripartizione percentuale per fonte energetica degli incentivi maturati nell'anno:

INCENTIVI GRIN MATURATI NEL 2020 RIPARTIZIONE PER FONTE ENERGETICA



*Dati del 2020, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2021.

Il GSE, nell'ambito dell'esercizio degli impianti qualificati IAFR incentivati, gestisce tutte le comunicazioni inviate dagli operatori dopo la sottoscrizione della convenzione, riferite all'avvenuta realizzazione d'interventi di modifica, o al progetto d'intervento, determinando o predeterminando, rispettivamente, gli impatti che tali interventi hanno o potrebbero avere sugli incentivi spettanti.

Con riferimento alle modifiche impiantistiche, nel corso del 2020 sono pervenute al GSE 92 richieste di modifica su impianti che ricevono incentivi GRIN, mentre 51 risultano gli interventi in relazione ai quali, a conclusione dell'attività di valutazione, sono maturati i corrispettivi a copertura dei costi di istruttoria. La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi e delle cessioni del credito, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2020 sono stati gestiti 48 cambi di titolarità e 33 atti di cessione del credito.

COMPRAVENDITA DELL'ENERGIA ACQUISTO E RITIRO DELL'ENERGIA

Le operazioni di acquisto dell'energia effettuate dal GSE riguardano l'energia prodotta e immessa in rete da impianti che accedono a meccanismi d'incentivazione per i quali l'energia è remunerata a prezzi amministrati e da impianti che richiedono il servizio di ritiro dell'energia mediante i meccanismi messi in atto dal GSE.

REMUNERAZIONE DELL'ENERGIA A PREZZI AMMINISTRATI AI SENSI DEL PROVVEDIMENTO CIP6/92

Il meccanismo del CIP6, così denominato perché disciplinato dal provvedimento CIP6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi, consiste in una forma di remunerazione amministrata dell'energia prodotta da fonti rinnovabili e assimilate¹⁵ attraverso specifiche tariffe periodicamente aggiornate.

In relazione a tale meccanismo, i cui effetti economici si concluderanno nel prossimo esercizio, le convenzioni gestite nel corso del 2020 risultano pari a 3 per una potenza complessiva di 569 MW corrispondente a 4,1 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata nel corso dell'anno ammonta a quasi Euro 309 milioni (oltre Euro 407 milioni nel 2019).

L'energia acquistata nel 2020 proviene per la quasi totalità da impianti alimentati da fonti assimilate.

IMPIANTI IN REGIME CIP6

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Fonti rinnovabili				
Termovalorizzatori	1	19	17	1.224
Biogas	1	2	1	73
Fonti assimilate				
Combustibili di processo, residui, recuperi di energia	1	548	4.066	307.373
Totale complessivo	3	569	4.084	308.670

REMUNERAZIONE DELL'ENERGIA PER GLI IMPIANTI CHE ACCEDONO ALLA TARIFFA ONNICOMPRESIVA

Il meccanismo della TO prevede, per gli impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico, l'erogazione, da parte del GSE, di un incentivo monetario, differenziato per fonte, riconosciuto in funzione dell'energia elettrica netta immessa in rete. È un beneficio studiato per promuovere i piccoli impianti poiché garantisce un ritorno fisso concesso per un periodo di 15 anni. L'energia elettrica prodotta dagli impianti incentivati mediante la TO è ritirata dal GSE che provvede a collocarla sul mercato elettrico in qualità di utente del dispacciamento.

RITIRO DEDICATO (RID)

Il Ritiro Dedicato (RID) è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita dell'energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta sul mercato. Per questi impianti il GSE assume il ruolo di utente del dispacciamento, ritirando e collocando sul mercato l'energia elettrica immessa in rete, alle condizioni definite dalla Delibera ARERA ARG/elt 280/07 e s.m.i. L'energia elettrica è valorizzata ad un prezzo di ritiro definito dall'Autorità, pari al prezzo zonale orario che si forma sul Mercato del Giorno Prima (MGP) ovvero, nel caso di impianti di produzione connessi a reti non interconnesse, al Prezzo Unico Nazionale (PUN), corrisposto sulla base del profilo orario di immissione del singolo impianto di produzione. L'accesso al RID è alternativo agli incentivi regolati dai DD.MM. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019. Il Ritiro Dedicato, infine, non è compatibile con il servizio di Scambio sul Posto.

¹⁵ Secondo il provvedimento 6/92, sono considerati impianti alimentati da fonti assimilate gli impianti di cogenerazione, gli impianti che utilizzano calore di recupero, fumi di scarico e altre forme di energia recuperabile in processi produttivi e in impianti, nonché gli impianti che utilizzano gli scarti di lavorazione e/o di processi e quelli che utilizzano fonti fossili prodotte esclusivamente da giacimenti minori isolati.

A vantaggio dei produttori di piccola taglia sono riconosciuti dei Prezzi Minimi Garantiti (PMG) aggiornati annualmente dall'ARERA. Accedono ai PMG gli impianti a fonti rinnovabili non incentivati di potenza inferiore a 1 MW, gli impianti incentivati fotovoltaici di potenza non superiore a 100 kW e gli impianti incentivati idroelettrici di potenza non superiore a 500 kW limitatamente ai primi 1,5 milioni di kWh ritirati annualmente da ciascun impianto (per i primi 2 milioni di kWh immessi in rete annualmente nel caso degli impianti alimentati da biogas da fermentatori anaerobici, da biomasse solide e da biomasse liquide). Si evidenzia, inoltre, che l'articolo 15 dell'Allegato A alla Delibera 280/2007, come modificata dalla Delibera 618/2013/R/efr, prevede che sia possibile, per tutti gli impianti alimentati da fonti rinnovabili che hanno diritto ad accedere al ritiro dedicato a eccezione delle centrali ibride, richiedere l'applicazione dei PMG anche nel caso in cui l'energia elettrica immessa sia destinata a un trader ovvero sia commercializzata direttamente presso i mercati organizzati dell'energia elettrica.

Nel 2020 le convenzioni RID sono 49.119, per una potenza di oltre 8 mila MW, corrispondente a 9,4 mila GWh di energia ritirata. Il controvalore dell'energia ritirata ammonta a oltre Euro 388 milioni (Euro 515 milioni nel 2019).

IMPIANTI IN REGIME DI RITIRO DEDICATO

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	46.774	6.714	6.580	231.915
Idroelettrica	1.325	619	1.676	113.131
Eolica	256	296	353	13.044
Combustibili fossili	536	490	227	9.059
Gas di discarica e gas residuati dai processi di depurazione	84	90	165	6.587
Altre fonti energetiche*	144	116	366	14.411
Totale	49.119	8.325	9.367	388.147

*Altre fonti: biogas, biomasse, biocombustibili liquidi, oli vegetali e rifiuti.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2020 sono stati gestiti 49 cambi di titolarità.

SCAMBIO SUL POSTO (SSP)

Il servizio di SSP è un regime di commercializzazione che consente ai produttori/consumatori la compensazione tra il valore economico associabile all'energia elettrica prodotta e immessa in rete e il valore economico associabile all'energia elettrica prelevata e consumata in un periodo differente da quello in cui avviene la produzione.

Sono ammessi a tale servizio gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2007 di potenza non superiore a 20 kW, gli impianti entrati in esercizio fino al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 200 kW, gli impianti di Cogenerazione ad Alto Rendimento di potenza non superiore a 200 kW e gli impianti entrati in esercizio successivamente al 31 dicembre 2014 di potenza non superiore a 500 kW. In aggiunta alla valorizzazione dell'energia elettrica immessa in rete, il servizio di SSP garantisce il rimborso di una parte degli oneri generali di sistema e degli oneri di rete.

L'accesso al servizio di SSP è alternativo agli incentivi riconosciuti ai sensi dei DD.MM. 5 e 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019.

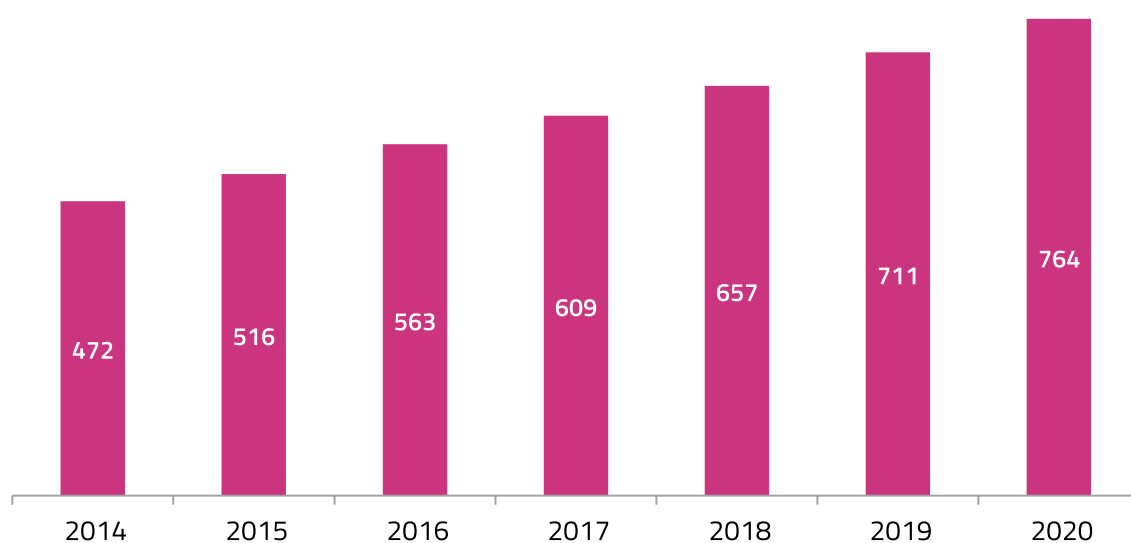
Nel 2020 le convenzioni gestite sono 764.346 per una potenza di oltre 6 mila MW, corrispondente a 2,6 mila GWh di energia scambiata. Il controvalore dell'energia scambiata ammonta a Euro 325,6 milioni (Euro 332,8 milioni nel 2019).

IMPIANTI IN REGIME DI SSP

Fonte di alimentazione	Convenzioni	Potenza (MW)	Energia ritirata (GWh)	Costo acquisto (Euro mila)
Solare	763.399	6.459	2.559	324.128
Combustibili fossili e altri combustibili	815	33	16	1.379
Altre fonti*	132	3	1	106
Totale complessivo	764.346	6.495	2.576	325.613

*Altre fonti: eolica, idroelettrica, biogas, biomasse, gas di discarica e geotermica.

EVOLUZIONE DEL NUMERO DI CONVENZIONI GESTITE IN REGIME DI SSP (MIGLIAIA)



■ N. DI CONVENZIONI GESTITE AL TERMINE DI CIASCUN ANNO

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2020 sono stati gestiti oltre 1.705 cambi di titolarità.

VENDITA DELL'ENERGIA

VENDITA AL MERCATO

Il GSE vende sul mercato elettrico nazionale l'energia ritirata dai produttori, attraverso la partecipazione al Mercato del Giorno Prima (MGP) e al Mercato Infragiornaliero (MI) articolato in sette sessioni, entrambi compresi nell'ambito del mercato a pronti.

Nel corso del 2020 l'energia complessivamente collocata sul mercato elettrico nazionale, sia in vendita sia in acquisto, è stata di 29,2 mila GWh per un controvalore totale pari a Euro 1.085 milioni (Euro 1.463 milioni nel 2019). La riduzione dei ricavi derivanti dalla compravendita dell'energia, rispetto allo scorso anno, è da attribuire principalmente alla riduzione del prezzo medio di acquisto dell'energia sul MGP che, nel 2020, si è attestato a 38,9 Euro/MWh, in flessione di 13,4 Euro/MWh rispetto al 2019 (pari a 52,3 Euro/MWh).

Compravendita energia	2019		2020	
	Energia (GWh)	Controvalore (Euro mila)	Energia (GWh)	Controvalore (Euro mila)
<i>Vendita</i>				
MGP	28.594	1.464.570	29.230	1.085.509
MI	22	918	16	514
Totale Vendita	28.616	1.465.488	29.246	1.086.023
<i>Acquisto</i>				
MI	(51)	(2.734)	(29)	(1.076)
Totale complessivo	28.565	1.462.754	29.217	1.084.947

SERVIZIO DI DISPACCIAMENTO

Il servizio di dispacciamento, svolto da Terna, è la gestione coordinata delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete di trasmissione per garantire il bilanciamento del sistema elettrico. La differenza oraria tra l'effettiva produzione di energia immessa in rete rilevata da Terna e le quantità previsionali in esito alle contrattazioni sul MGP è definita energia di sbilanciamento ed è valorizzata nell'ambito dei servizi di dispacciamento. Gli sbilanciamenti comportano oneri a carico del GSE, attribuiti da Terna, che sostiene i costi per bilanciare la rete. Per il 2020, l'ammontare degli oneri di sbilanciamento di tutte le unità di produzione inserite nel contratto di dispacciamento del GSE ha generato un saldo netto a favore di Terna e dunque a carico del GSE pari a Euro 20,7 milioni (Euro 1 milione a favore del GSE nel 2019), con un valore di quota residua nel 2020 pari a Euro 14 milioni, di cui Euro 8,9 milioni trasferiti ai produttori e Euro 5,1 milioni attribuiti alla componente tariffaria A_{505} .

PREVISIONE E MANCATA PRODUZIONE EOLICA

PREVISIONE DI IMMISSIONE DI ENERGIA

La previsione d'immissione di energia per le unità di produzione a fonti rinnovabili non programmabili (principalmente fotovoltaiche, eoliche e idroelettriche), rilevanti e non rilevanti, che rientrano nel contratto di dispacciamento del GSE, è un'attività di supporto all'elaborazione delle offerte sui mercati. Per le unità di produzione a fonte rinnovabile non programmabili e non rilevanti escluse dal contratto di dispacciamento del GSE, tale previsione fornisce supporto al processo di ottimizzazione dell'acquisizione di risorse per il dispacciamento di Terna.

Nel corso del 2020 il GSE, per le unità di produzione non programmabili per le quali agisce in qualità di utente del dispacciamento, ha fornito previsioni dell'energia elettrica immessa in rete a oltre 920 mila impianti per una potenza complessiva di 17,3 GW.

MANCATA PRODUZIONE EOLICA (MPE)

La MPE è la quantità di energia elettrica non prodotta da un impianto eolico per effetto dell'attuazione degli ordini di riduzione o azzeramento della produzione impartiti da Terna. L'Autorità, con Delibera ARG/elt 5/10, ha affidato al GSE il compito di determinare la quantità di energia elettrica producibile dalle unità di produzione eolica convenzionate per la successiva valorizzazione della mancata produzione.

Nel 2020 la MPE, per le 344 unità di produzione che hanno stipulato una convenzione con il GSE, è stata pari a 815 GWh. Parte di questa energia non prodotta è riferita a unità operanti sul mercato libero e, pertanto, regolata in termini economici direttamente da Terna. Il valore della Mancata Produzione per le 5 unità, per le quali il GSE nel corso del 2020 è stato utente di dispacciamento, è stato pari a circa 11,5 GWh, per un controvalore economico, fatturato a Terna e riconosciuto agli operatori titolari di unità di produzione sul contratto di dispacciamento del GSE, di circa Euro 278 mila (circa Euro 233 mila nel 2019).

MECCANISMI D'INCENTIVAZIONE E CERTIFICAZIONE PER IMPIANTI DI PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA

Il GSE promuove la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili anche attraverso il rilascio di specifiche certificazioni che attestano l'origine rinnovabile dell'energia immessa in rete, l'erogazione d'incentivi agli impianti di produzione che installano sistemi di accumulo e la qualifica dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo per il riconoscimento di condizioni tariffarie agevolate sull'energia elettrica consumata e non prelevata dalla rete.

GARANZIA DI ORIGINE (GO)

La Garanzia di Origine (GO) è una certificazione elettronica che attesta l'origine rinnovabile della produzione di energia elettrica. Coerentemente a quanto previsto dalla Direttiva 2009/28/CE e dal D.M. 31 luglio 2009 (cosiddetto Decreto Fuel Mix), la GO può essere utilizzata dai fornitori di energia elettrica per provare ai clienti finali la quota rinnovabile dichiarata nel proprio mix energetico. Le principali attività svolte dal GSE nell'ambito del sistema delle GO riguardano da un lato il rilascio della qualifica IGO agli impianti alimentati da fonti rinnovabili a esclusione degli impianti che si avvalgono del RID, dello SSP e degli incentivi onnicomprensivi (CIP6/92, TO) che prevedono il ritiro dell'energia da parte del GSE; dall'altro l'emissione delle GO sull'energia elettrica immessa in rete.

Ogni titolo GO è rilasciato dal GSE su richiesta del produttore a fronte di 1 MWh di energia elettrica immessa in rete ed è valido fino al termine del dodicesimo mese successivo a quello in cui la produzione di energia elettrica è riferita e, comunque, non oltre il 31 marzo dell'anno successivo a quello di produzione. A tal fine ciascuna impresa di vendita, entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui è stata fornita energia elettrica ai clienti finali, è tenuta ad annullare una quantità di GO pari all'energia elettrica venduta come rinnovabile. Per adempiere tale obbligo le imprese possono reperire le GO su appositi mercati gestiti dal GME, sulla piattaforma di scambio internazionale gestita dall'AIB¹⁶, oppure attraverso la partecipazione ad aste aventi a oggetto certificati relativi a impianti inclusi nel contratto di dispacciamento del GSE.

¹⁶ Le contrattazioni bilaterali che si svolgono sulla piattaforma internazionale AIB (Association of Issuing Bodies) riguardano le GO provenienti dai Paesi aderenti al protocollo standard di certificazione dell'energia elettrica EECS (European Standard Certificate System) definito dalla stessa AIB in coerenza con la Direttiva europea 2009/28/CE.

Nel corso del 2020, a fronte di 372 nuove qualifiche IGO rilasciate dal GSE, sono state emesse 73,4 milioni di GO (oltre 66 milioni nel 2019), annullate 52,4 milioni e complessivamente importate ed esportate 80,4 milioni. Nell'ambito delle aste organizzate nel 2020 sono state vendute 20,4 milioni di GO per un controvalore economico pari a oltre Euro 10 milioni (oltre Euro 19 milioni nel 2019).

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2020 sono stati gestiti 258 cambi di titolarità.

SISTEMI DI ACCUMULO

I sistemi di accumulo sono costituiti da un insieme di dispositivi, apparecchiature e logiche di gestione e controllo, funzionali ad assorbire e rilasciare energia elettrica. Tali sistemi possono essere installati su impianti che beneficiano o beneficeranno d'incentivi e/o dei regimi commerciali speciali (prezzi minimi e servizi di ritiro dell'energia) e/o di GO, a condizione che il GSE accerti la sussistenza e la permanenza dei requisiti di ammissibilità ai meccanismi incentivanti. Infatti, l'erogazione degli incentivi è subordinata all'esito dell'istruttoria del GSE effettuata a valle della ricezione della comunicazione di avvenuta installazione e all'adozione di un provvedimento di accoglimento dell'intervento. L'Autorità, con Delibera 574/2014/R/eel e s.m.i., ha definito le modalità d'integrazione nel sistema elettrico dei sistemi di accumulo, nonché le misure necessarie per la corretta erogazione degli incentivi.

Al 31 dicembre 2020 sono pervenute complessivamente 6.527 comunicazioni di installazione di sistemi di accumulo dell'energia su impianti fotovoltaici incentivati in Conto Energia, di cui 1.625 pervenute nel corso del 2020; inoltre, nel corso dell'anno sono pervenute 171 richieste di valutazione preventiva.

SISTEMI DI PRODUZIONE E CONSUMO

I Sistemi di Produzione e Consumo sono sistemi elettrici privati, connessi alla rete pubblica, caratterizzati dalla presenza di almeno un impianto di produzione di energia elettrica e un'unità di consumo (che può essere costituita da una o più unità immobiliari) direttamente collegati tra loro. Tali Sistemi si suddividono in Sistemi Semplici di Produzione e Consumo e Sistemi di Distribuzione chiusi.

Nell'ambito dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo, il trasporto di energia elettrica non si configura come attività di trasmissione e/o di distribuzione, ma come attività di autoapprovvigionamento energetico, in virtù della presenza di un solo cliente finale e di un solo produttore, nel caso rappresentati da gruppi societari o da cooperative o consorzi storici. I Sistemi Semplici di Produzione e Consumo si suddividono in due gruppi: i Consorzi e Cooperative storici dotati di rete propria e gli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo¹⁷.

I Sistemi di Distribuzione Chiusi sono invece reti private che collegano tra loro le utenze di più clienti finali e produttori e si suddividono in due gruppi: le Reti Interne di Utenza e gli Altri Sistemi di Distribuzione Chiusi. Tali tipologie di sistemi elettrici non sono più realizzabili a oggi.

Per effetto del D.L. 244/16, cosiddetto Decreto Milleproroghe, a decorrere dal 1° gennaio 2017 l'energia elettrica autoconsumata all'interno di un qualunque sistema di produzione e consumo non è più gravata dal pagamento degli oneri di sistema. L'Autorità, con Delibera 276/2017/R/eel, in applicazione del suddetto Decreto, ha quindi rivisto il ruolo attribuito al GSE al fine di renderlo coerente con il nuovo quadro normativo.

La Delibera prevede che il GSE verifichi l'appartenenza a una delle categorie degli Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo dei sistemi che hanno già presentato una richiesta di qualifica e che identifichi e classifichi tutti gli altri Sistemi in esercizio alla data del 30 aprile 2017.

Per i sistemi in Scambio sul Posto la Delibera prevede, inoltre, che il GSE continui a rilasciare automaticamente la qualifica.

La Delibera ha, infine, inserito tra le attività del GSE la definizione dei perimetri dei Sistemi di Distribuzione Chiusi per conto dell'Autorità.

Al 31 dicembre 2020 risultano pervenute complessivamente al GSE 23.543 istanze di riconoscimento di Sistema Semplice di Produzione e Consumo, per una potenza totale degli impianti presenti in tali sistemi di oltre 9,4 GW. Le istanze di riconoscimento accolte al 31 dicembre 2020 sono invece pari a 21.779, di cui 375 rilasciate nel 2020.

¹⁷ Fanno parte di questa categoria i Sistemi in Scambio sul Posto, i Sistemi Efficienti di Utenza (SEU), i Sistemi Esistenti Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza (SESEU), gli Altri Sistemi di Auto Produzione (ASAP) e gli Altri Sistemi Esistenti (ASE).

Nel corso del 2020, inoltre, il GSE ha attivato un nuovo servizio per consentire agli operatori di richiedere valutazioni preliminari (ovvero "a progetto") su sistemi non ancora entrati in esercizio ovvero in esercizio e per i quali siano previsti interventi di modifica non ancora effettuati, ai fini della verifica di conformità alla normativa e regolazione di riferimento dei Sistemi Semplici di Produzione e Consumo. Il servizio è stato avviato a seguito delle richieste degli operatori e della proposta inviata dal GSE e positivamente verificata dall'Autorità.

Il GSE ha predisposto un'apposita funzionalità per l'invio delle richieste di riconoscimento a progetto di Sistema Semplice di Produzione e Consumo e ha provveduto ad aggiornare le "Regole Applicative per il riconoscimento di Sistema Semplice di Produzione e Consumo" e la guida WEB all'applicazione "Sistemi di Produzione e Consumo – SPC", tramite la quale è possibile inviare tali richieste. Al 31 dicembre 2020 sono pervenute 5 richieste di riconoscimento a progetto, di cui 4 accolte nel corso del 2020.

Nel corso del 2020, inoltre, il GSE ha proseguito le attività di elaborazione delle relazioni contenenti le proposte di definizione dell'ambito territoriale di 24 Reti Interne di Utenza, assegnategli in avvalimento dall'Autorità, e di qualifica automatica dei sistemi che usufruiscono del servizio di Scambio sul Posto.

COPERTURA DEGLI ONERI DI INCENTIVAZIONE DESTINATI AGLI IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI

Gli oneri sostenuti dalla Società per i meccanismi d'incentivazione e per il ritiro dell'energia elettrica al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato sono coperti dal sistema elettrico ai sensi del D.Lgs. 79/99. Le risorse economiche necessarie per la copertura del disavanzo risultante dalla differenza tra i costi e i relativi ricavi sono coperte attraverso il ricorso alla componente tariffaria A_{505} ai sensi del Testo Integrato delle disposizioni dell'Autorità per l'erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica (TIT) per il periodo regolatorio 2020-2023¹⁸. In particolare, il disavanzo economico è generato prevalentemente dai costi sostenuti per:

- l'acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP6/92;
- il ritiro dei CV;
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata e il riconoscimento delle tariffe incentivanti, secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019;
- il riconoscimento degli incentivi previsti in sostituzione dei CV, a decorrere dal 1° gennaio 2016 e fino al termine del periodo di diritto, ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 (GRIN);
- il riconoscimento delle tariffe incentivanti previste dai DD.MM. 28 luglio 2005, 6 febbraio 2006, 19 febbraio 2007, 6 agosto 2010, 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (Conto Energia);
- il ritiro commerciale dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- il Ritiro Dedicato dell'energia elettrica ai sensi della Delibera 280/07 (RID);
- l'erogazione del contributo in conto scambio ai sensi del TISP (SSP);
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

¹⁸ Allegato A alla Delibera 568/2019/R/eel del 27 dicembre 2019 come s.m.i.

Al netto dei ricavi derivanti principalmente da:

- la vendita dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento CIP6/92;
- la vendita dei CV di titolarità del GSE;
- la vendita dell'energia elettrica incentivata ai sensi del D.M. 18 dicembre 2008 (TO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata secondo quanto previsto dai DD.MM. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica incentivata degli impianti fotovoltaici, secondo quanto previsto dai DD.MM. 5 maggio 2011 e 5 luglio 2012 (TFO);
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime RID, ai sensi della Delibera 280/07;
- la vendita dell'energia elettrica dagli impianti in regime SSP, ai sensi del TISP;
- l'attuazione delle disposizioni inerenti al dispacciamento dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili non programmabili e, in particolare, la quantificazione della Mancata Produzione Eolica di cui alla Delibera ARG/elt 5/10.

Il disavanzo economico complessivo di competenza del 2020 da coprire attraverso la componente A_{505} ammonta a Euro 11.914 milioni (Euro 11.274 milioni nel 2019).

L'eventuale temporanea eccedenza/carenza della componente tariffaria A_{505} incassata dal GSE, rispetto al fabbisogno necessario alla gestione dei meccanismi incentivanti, è compensata dalla CSEA attraverso versamenti o prelievi mensili a valere sul Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

INCENTIVAZIONE DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DELLE RINNOVABILI TERMICHE

Il GSE promuove l'efficienza energetica attraverso meccanismi d'incentivazione previsti per gli interventi di efficienza energetica e per le unità di cogenerazione.

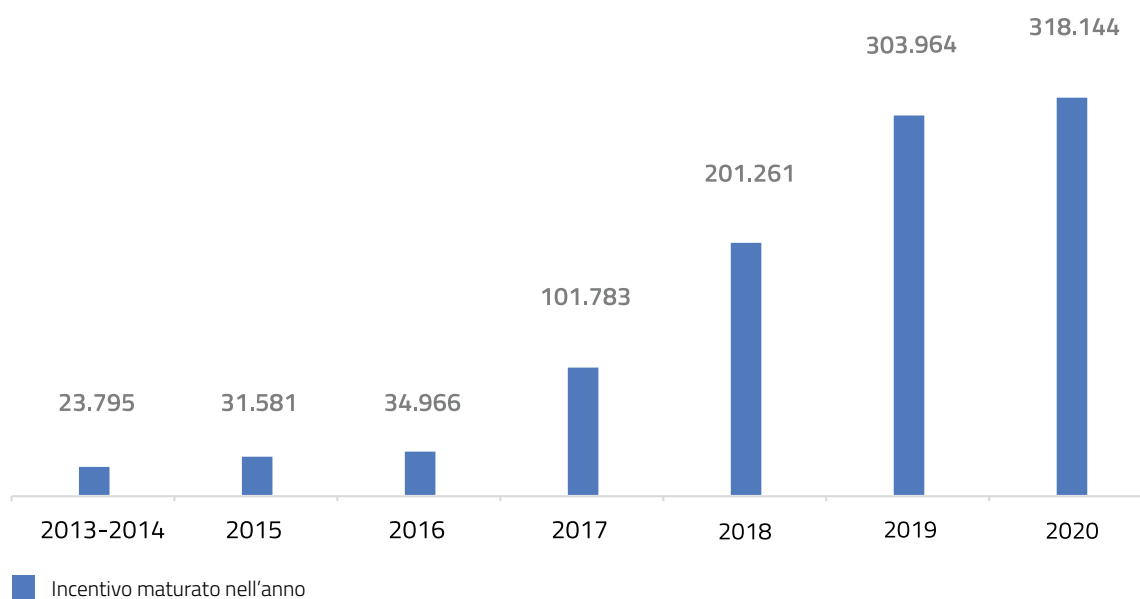
MECCANISMI D'INCENTIVAZIONE E CERTIFICAZIONE PER GLI INTERVENTI DI EFFICIENZA ENERGETICA

L'efficienza energetica è un processo che consente di migliorare le prestazioni d'impianti e strutture, beneficiando di una riduzione sostanziale dei costi e dei consumi. Gli interventi realizzabili per migliorare l'efficienza energetica possono essere molteplici, dalla sostituzione dei corpi illuminanti all'utilizzo di tecnologie più complesse che consentono di ridurre il fabbisogno energetico. In tale ambito il GSE è responsabile della gestione degli incentivi erogati per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili attraverso il meccanismo del Conto Termico e delle attività di valutazione e certificazione dei risparmi energetici, a fronte dei quali sono riconosciuti i Certificati Bianchi o Titoli di Efficienza Energetica.

CONTO TERMICO

Il Conto Termico, introdotto dal D.M. 28 dicembre 2012 e aggiornato dal D.M. 16 febbraio 2016 (Conto Termico 2.0), è il meccanismo che incentiva gli interventi finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili e gli interventi, di piccole dimensioni, d'incremento dell'efficienza energetica. Il sistema è rivolto alle amministrazioni pubbliche e ai soggetti privati: le prime possono richiedere l'incentivazione per entrambe le categorie d'intervento, i secondi esclusivamente per quelli finalizzati alla produzione di energia termica da fonti rinnovabili. È possibile richiedere gli incentivi tramite l'accesso diretto oppure l'accesso su prenotazione: quest'ultima modalità è riservata solo alle amministrazioni pubbliche. Accedere al Conto Termico consente di riqualificare i propri edifici per migliorarne le prestazioni energetiche, riducendo in tal modo i costi dei consumi e recuperando in tempi brevi parte della spesa sostenuta. Le novità e le semplificazioni introdotte con il Conto Termico 2.0 hanno contribuito notevolmente al progressivo aumento del numero di richieste d'accesso al meccanismo. L'anno 2020 ha confermato l'andamento positivo registrato negli ultimi anni. Nel 2020 sono pervenute, infatti, oltre 113 mila richieste (oltre 114 mila nel 2019), a fronte delle quali sono state attivate oltre 108 mila convenzioni (quasi 112 mila nel 2019). Gli incentivi maturati nel 2020 ammontano a oltre Euro 300 milioni (in linea con gli incentivi maturati nel 2019).

CONTO TERMICO - EVOLUZIONE DEGLI INCENTIVI RICONOSCIUTI (EURO MIGLIAIA)



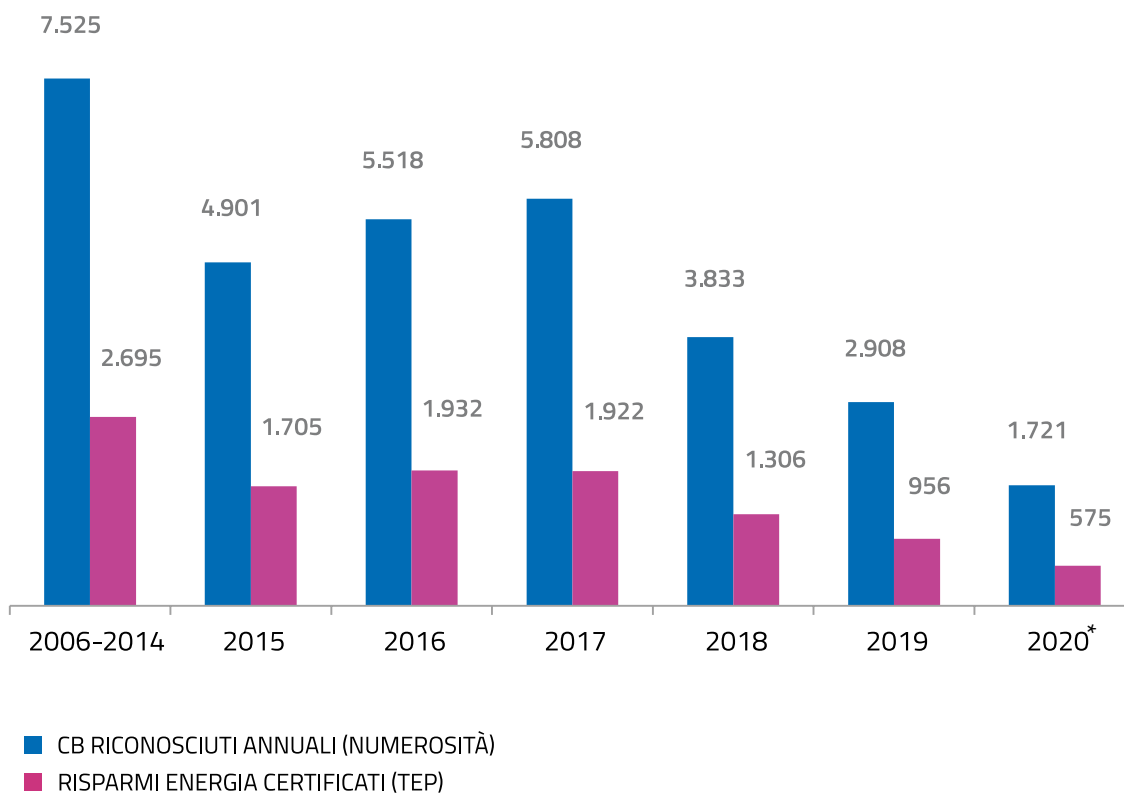
CERTIFICATI BIANCHI

I Certificati Bianchi (CB) sono titoli negoziabili che certificano il conseguimento dei risparmi energetici realizzati attraverso progetti d'incremento dell'efficienza energetica negli usi finali di energia. Il meccanismo si basa sull'obbligo, in capo alle aziende distributrici di energia elettrica e gas naturale con più di 50.000 clienti, di conseguire un obiettivo annuo prestabilito di risparmio energetico. È possibile adempiere a tale obbligo realizzando progetti di efficienza energetica che danno diritto ai CB, acquistando i CB sul mercato gestito dal GME o tramite contratti bilaterali.

Nel corso del 2020 sono state presentate complessivamente 2.015 richieste: 422 progetti a consuntivo (PC), 46 progetti standardizzati (PS), 155 richieste a consuntivo (RC), 6 richieste standardizzate (RS) e 1.386 Richieste di Verifica e Certificazione (1.054 RVC-C e 332 RVC-A).

Nel 2020 il GSE ha riconosciuto oltre 1,7 milioni di CB, corrispondenti a circa 0,6 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) di risparmi di energia primaria.

CB RICONOSCIUTI E RISPARMI CERTIFICATI (MIGLIAIA)



*Dati del 2020, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2021.

Complessivamente al 31 dicembre 2020 sono stati riconosciuti quasi 56 milioni di CB corrispondenti a 28,5 milioni di tep di risparmi di energia primaria.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2020 sono stati gestiti 22 cambi di titolarità relativi a progetti di efficienza energetica.

MECCANISMI D'INCENTIVAZIONE PER LE UNITÀ DI COGENERAZIONE AD ALTO RENDIMENTO

La cogenerazione è la produzione combinata di energia elettrica/meccanica e di energia termica in uno stesso impianto. Dal 1° gennaio 2011, un'unità di cogenerazione si può definire come funzionante in condizione di alto rendimento solo se presenta caratteristiche conformi ai criteri indicati nell'allegato III del D.Lgs. 20/07 e successive modificazioni.

Le unità di cogenerazione hanno diritto a benefici previsti da differenti disposizioni normative e possono accedere al regime di sostegno dei CB, disciplinato dal D.M. 5 settembre 2011. In tale ambito, il ruolo del GSE è riconoscere il funzionamento di un'unità in regime CAR, accertare i requisiti per il riconoscimento dei CB e degli incentivi riconosciuti alle unità di cogenerazione abbinate al teleriscaldamento e di ritirare, su richiesta del produttore, i CB invenduti.

Nel corso del 2020, relativamente alla produzione 2019 e alle richieste di valutazione preliminare, sono state presentate 2.212 richieste di riconoscimento CAR (1.978 nel 2019), di cui 1.530 richieste per l'accesso al regime di sostegno dei CB a fronte delle quali sono stati rilasciati circa 1,2 milioni di CB (a fronte di oltre 1,1 milioni di CB nel 2019).

I certificati ottenuti restano nella disponibilità dell'operatore che ha presentato richiesta e possono essere oggetto di compravendita su appositi mercati gestiti dal GME. In alternativa, l'operatore può richiedere al GSE il ritiro dei certificati al prezzo vigente al momento dell'entrata in esercizio dell'unità oppure al momento dell'entrata in vigore del Decreto per unità già in esercizio a un prezzo stabilito e costante per tutto il periodo d'incentivazione.

Nel corso del 2020, in applicazione a quanto previsto dal D.M. 5 settembre 2011, il GSE ha ritirato 291 mila CB (oltre 150 mila nel 2019) per un valore complessivo di oltre Euro 88 milioni (circa Euro 48 milioni nel 2019). Tale incremento è legato in primo luogo all'aumento delle richieste di ritiro, in luogo del rilascio dei titoli, effettuate dagli impianti entrati in esercizio nel 2017 che, ai sensi delle disposizioni del Decreto in precedenza richiamato, beneficiano di un prezzo di ritiro particolarmente vantaggioso, pari a 311,45 Euro/CB. A tale crescita hanno contribuito, sebbene in misura più contenuta, anche le disposizioni introdotte dal D.L. Rilancio in materia di prezzo di ritiro dei CB CAR. In particolare il summenzionato Decreto oltre ad anticipare il periodo a partire dal quale possono essere riconosciuti i CB CAR, ha previsto che il prezzo di ritiro dei CB CAR per le unità entrate in esercizio dopo il 1° gennaio 2019 e nel corso del generico anno solare "n", sia pari all'ultimo valore del contributo tariffario determinato e pubblicato dall'ARERA relativo all'anno "n-1" e dunque per le unità entrate in esercizio nel 2018 pari a 248,89 Euro/CB, anch'esso vantaggioso seppure più contenuto di quello stabilito per gli impianti entrati in esercizio nel 2017.

La Società, inoltre, al fine di garantire la corretta gestione dei cambi di titolarità degli impianti ammessi agli incentivi, svolge specifiche attività di natura amministrativa. Nel 2020 sono stati gestiti 18 cambi di titolarità.

COPERTURA DEGLI ONERI DI INCENTIVAZIONE DELLE RINNOVABILI TERMICHE, DEGLI INTERVENTI DI INCREMENTO DELL'EFFICIENZA ENERGETICA E DEGLI IMPIANTI COGENERATIVI

Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. 28/11, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 4.3, lettera d), della RTDG per il periodo di regolazione 2020-2025 e la componente tariffaria RE_T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), dell'Allegato A della Regolazione tariffaria per il servizio di trasporto del gas naturale per il quinto periodo di regolazione 2020-2023 (RTTG).

Con riferimento, invece, agli impianti cogenerativi, l'art. 10 del D.M. 5 settembre 2011, ha stabilito che gli oneri in capo al GSE, derivanti dal ritiro dei CB per i risparmi conseguiti da impianti operanti in CAR, siano riconosciuti dalla CSEA a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle succitate componenti RE e RE_T.

REMUNERAZIONE DELL'ENERGIA ELETTRICA E TERMICA PRODOTTA DA IMPIANTI ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI NELLE ISOLE NON INTERCONNESSE

Il D.M. 14 febbraio 2017 ha introdotto disposizioni per la progressiva copertura del fabbisogno delle isole non interconnesse attraverso energia da fonti rinnovabili assegnando all'Autorità il compito di definire le modalità di remunerazione degli interventi e di utilizzo dell'energia elettrica e termica prodotte nel rispetto dei principi ivi richiamati. L'Autorità, con la Delibera 558/2018/R/efr, ha pertanto dato seguito a quanto precedentemente descritto definendo la remunerazione spettante ai produttori di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse, nonché le relative modalità di accesso. Nello specifico, l'accesso al nuovo regime di remunerazione è previsto per determinate tipologie d'interventi, ossia, per interventi di nuova costruzione, potenziamento e riattivazione di impianti di produzione di energia elettrica di potenza non inferiore a 0,5 kW, entrati in esercizio dal 15 novembre 2018 (giorno successivo alla data di entrata in vigore della Delibera 558/2018/R/efr) collegati alla rete elettrica isolana e alimentati da fonti rinnovabili disponibili localmente; l'installazione, presso utenze domestiche e non domestiche, di sistemi con pannelli solari termici per il fabbisogno di acqua calda o per il solar cooling; l'installazione, esclusivamente in sostituzione di scaldacqua elettrici, di pompe di calore dedicate alla sola produzione di acqua calda sanitaria.

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, i benefici sono erogati dal GSE per vent'anni, tramite il riconoscimento al produttore di una tariffa base, per la quota di energia elettrica prodotta e immessa in rete, a fronte del ritiro dell'energia da parte del GSE; oppure tramite il riconoscimento, per la quota di energia elettrica prodotta e istantaneamente consumata in sito, di una tariffa calcolata come differenza tra la tariffa base e il valore attribuito all'energia in base ai prezzi di mercato. Per quanto riguarda, invece, la produzione di energia termica da fonti rinnovabili, i benefici sono riconosciuti dal GSE in un'unica soluzione, fermo restando il mantenimento dei requisiti che hanno consentito l'accesso ai benefici nei cinque anni successivi all'erogazione degli stessi, in analogia alle previsioni del Conto Termico.

A tal proposito, si segnala che nel corso del 2020 il GSE ha attivato 22 convenzioni per impianti di produzione di energia termica e 35 convenzioni per impianti fotovoltaici per un controvalore economico pari rispettivamente a Euro 155 mila e Euro 73 mila.

Il disavanzo economico connesso al regime di remunerazione delle rinnovabili nelle isole non interconnesse trova copertura ai sensi dell'articolo 8, comma 4 del D.M. 14 febbraio 2017 per il tramite della componente tariffaria $UC_{4'}$, ora elemento A_{UC4RIM} della componente tariffaria ARIM di cui all'articolo 41, comma 41.1, lettera h), del TIT secondo modalità stabilite dall'ARERA.

INCENTIVAZIONE DEI BIOCARBURANTI SOSTENIBILI E DEL BIOMETANO

La promozione e lo sviluppo delle fonti rinnovabili avvengono anche attraverso l'introduzione di obblighi di miscelazione di biocarburanti sostenibili e l'incentivazione del biometano, anche avanzato, e degli altri biocarburanti avanzati. In tale ambito il GSE ha la responsabilità di rilasciare i certificati necessari all'assolvimento dell'obbligo delle aziende fornitrici di benzina e gasolio, le quali devono immettere in consumo un quantitativo minimo di biocarburanti; provvede inoltre ad erogare gli incentivi previsti per gli impianti che producono il biometano, anche avanzato, o altri biocarburanti avanzati immessi in consumo nei trasporti.

IL SISTEMA D'OBBLIGO DI IMMISSIONE IN CONSUMO DI BIOCARBURANTI

La Legge 81/06 ha introdotto in Italia, in linea con le direttive europee, l'obbligo per le aziende fornitrici di benzina e gasolio (soggetti obbligati) d'immettere in consumo, nel territorio nazionale, una quota minima di biocarburanti sostenibili determinata sulla base del contenuto energetico dei carburanti fossili immessi in consumo nello stesso anno solare. Le aziende, per assolvere agli obblighi di legge, possono immettere in consumo il quantitativo di biocarburanti sostenibili necessario al rilascio dei relativi Certificati di Immissione in Consumo (CIC), oppure possono scegliere di reperire tali certificati tramite accordi bilaterali registrati sull'apposita piattaforma informatica del GSE o, ancora, tramite contrattazione sul mercato organizzato e gestito dal GME (MCIC).

Un CIC attesta l'immissione di 10 Gcal di biocarburante, fatte salve eventuali maggiorazioni in termini di certificati ottenibili a parità di biocarburante immesso in consumo. Il mancato raggiungimento della soglia minima annuale prevista comporta l'irrogazione, ai sensi del D.M. 20 gennaio 2015, di una sanzione, a carico dei soggetti obbligati, pari a Euro 750 per ogni certificato mancante. Il pagamento di tale sanzione non estingue l'obbligo d'immissione dei biocarburanti che rimane in capo allo stesso soggetto obbligato per l'anno successivo, in aggiunta a quello dell'anno stesso.

A partire dal 2018, all'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti tradizionali, si aggiunge l'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti avanzati, distinto in obbligo per il biometano avanzato e obbligo per altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano. Per assolvere tali obblighi, il soggetto obbligato può scegliere di aderire ai meccanismi previsti dal D.M. 2 marzo 2018 che regola l'incentivazione degli impianti che producono biometano avanzato e altri biocarburanti avanzati tramite il riconoscimento del valore dei CIC ai produttori.

Con riferimento al quadro normativo di riferimento, il sistema d'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, compresi quelli avanzati, risulta, dunque, disciplinato dal D.M. 10 ottobre 2014, come successivamente modificato dal D.M. del 2 marzo 2018 e da ultimo aggiornato dal D.M. 30 dicembre 2020. Nello specifico, tale ultimo provvedimento ha incrementato la quota d'obbligo di immissione in consumo dei biocarburanti in capo ai soggetti obbligati, al fine di incoraggiare la crescita delle rinnovabili nei trasporti in linea con le previsioni del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC) e coerentemente con i nuovi investimenti in essere nella filiera dei biocarburanti sul territorio nazionale. Tale misura si è resa necessaria anche in considerazione del forte calo dei consumi di fossile, dovuto al periodo emergenziale, che ha contribuito a far registrare un rallentamento nell'implementazione delle FER nei trasporti al 2020, nonché del calo di offerta dei biocarburanti avanzati diversi dal biometano.

Le competenze operative e gestionali del sistema di incentivazione dei biocarburanti sono attribuite al MiTE che le esercita anche avvalendosi del GSE e di un apposito Comitato tecnico interministeriale. In particolare la verifica degli obblighi di immissione in consumo è gestita dal GSE che opera, per conto del MiTE, nell'attuazione esecutiva delle varie fasi del sistema: acquisizione dei dati relativi all'immissione in consumo di carburanti e biocarburanti, emissione dei CIC, raccolta ed elaborazione dei dati sulle emissioni di CO₂ dei soggetti obbligati, monitoraggio dell'assolvimento dell'obbligo e redazione della reportistica di settore.

Nel 2020, il GSE ha emesso oltre 2,1 milioni di CIC (circa 2,3 milioni emessi nel 2019) a fronte di circa 12,4 milioni di Gcal di biocarburanti sostenibili immessi in consumo nell'anno precedente ai sensi del D.M. 10 ottobre 2014.

BIOMETANO E BIOCARBURANTI AVANZATI

Il D.M. 2 marzo 2018 ha introdotto nuovi meccanismi di incentivazione per gli impianti che producono biometano, anche avanzato, e altri biocarburanti avanzati. In particolare, per gli impianti di produzione di biometano avanzato e di altri biocarburanti avanzati diversi dal biometano, il D.M. 2 marzo 2018 ha introdotto la possibilità di accedere al ritiro a titolo oneroso dei CIC da parte del GSE, a un prezzo prefissato stabilito dallo stesso Decreto, pari a 375 Euro/CIC, con oneri di ritiro posti in capo ai soggetti sottoposti all'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti, di cui al Decreto del MiSE (ora MiTE) 10 ottobre 2014 e s.m.i. Il Decreto, inoltre, ha previsto la possibilità, riservata esclusivamente ai produttori di biometano avanzato che ne facciano richiesta, del ritiro fisico dello stesso biometano da parte del GSE. Con riferimento a quest'ultimo meccanismo di incentivazione, il GSE, mediante una procedura di gara pubblica, individua uno o più Operatori economici (Shipper) dotati di adeguati requisiti, capacità e mezzi tecnici, con i quali sottoscrive un accordo Quadro per la vendita del biometano ritirato. Nel corso del 2020 il GSE ha effettuato una nuova procedura di gara pubblica per la selezione degli Shipper attraverso la quale è stato conseguito un beneficio economico in termini di prezzo di vendita applicato, con un incremento compreso tra il 3% e il 5,3% rispetto al prezzo riconosciuto agli Operatori che richiedono il ritiro.

Per i produttori di biometano non avanzato che immettono in consumo nei trasporti la loro produzione è previsto, invece, esclusivamente il rilascio di CIC. Oltre a confermare le maggiorazioni per la realizzazione di nuovi impianti di distribuzione di gas naturale per i trasporti, già contemplate nel precedente D.M. 5 dicembre 2013, sono stati, inoltre, introdotti nuovi meccanismi premianti per la realizzazione di impianti di liquefazione del biometano, finalizzati a favorire la diffusione di tale vettore energetico anche in forma liquida. Sono, altresì, agevolate le riconversioni parziali o totali, anche con incrementi di capacità produttiva, degli impianti di produzione di biogas esistenti. Nell'ottica di comprovare l'origine rinnovabile del biometano sono state, infine, introdotte le GO per il biometano prodotto a partire da sottoprodotti che non riceva altre forme di incentivazione, la cui gestione prevede la costituzione, presso il GSE, di un "Registro nazionale delle Garanzie di Origine del biometano". Gli oneri per il finanziamento dei suddetti meccanismi incentivanti sono interamente a carico dei soggetti obbligati, entro i limiti del proprio obbligo.

A partire dal 2018 il GSE ha svolto l'attività di qualifica di impianti, sia a progetto sia in esercizio, di produzione di biometano e di biocarburanti avanzati diversi dal biometano, finalizzata all'ammissione agli incentivi previsti dal D.M. 2 marzo 2018. Possono accedere ai predetti incentivi gli impianti, nuovi o riconvertiti, entrati in esercizio tra il 21 marzo 2018 e il 31 dicembre 2022 di produzione di: i) biometano non avanzato (art. 5 del Decreto); ii) biometano avanzato (art. 6 del Decreto); iii) biocarburanti avanzati diversi dal biometano (art. 7 del Decreto).

Nella tabella seguente si rappresenta il dettaglio delle richieste di qualifica pervenute nell'anno 2020 nell'ambito dei meccanismi di incentivazione previsti dal D.M. 2 marzo 2018.

RICHIESTE DI QUALIFICA PERVENUTE E RILASCIATE NEL CORSO DEL 2020 AI SENSI DEL D.M. 2 MARZO 2018

	N. richieste di qualifica pervenute	N. qualifiche rilasciate
Biometano - art. 5 D.M. 2 marzo 2018	1	1
Biometano avanzato - art. 6 D.M. 2 marzo 2018	31	21
Altri biocarburanti avanzati - art. 7 D.M. 2 marzo 2018	1	1
Totale	33	23

Nell'anno 2020 l'incentivazione ha interessato 21 impianti di produzione di biometano avanzato che, complessivamente rappresenta quasi 28 mila Smc di capacità produttiva. La produzione realizzata è stata nell'anno di quasi 104 milioni di Smc per un numero di CIC riconosciuti di 161.455 ritirati a titolo oneroso dal GSE per un controvalore pari a Euro 60,5 milioni.

IMPIANTI DI PRODUZIONE DI BIOMETANO AVANZATO INCENTIVATI AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.M. 2 MARZO 2018

N. impianti incentivati *	Capacità produttiva (Smc)	Biometano avanzato incentivato (Smc)	N. CIC riconosciuti	Costi per ritiro CIC (Euro mila)
21	27.980	103.762.184	161.455	60.546

* Il numero di impianti comprende anche le qualifiche a progetto, o in esercizio non ancora concluse, che comporteranno il riconoscimento di incentivi per l'anno 2020.

Con riferimento, invece, agli impianti di produzione dei biocarburanti avanzati diversi dal biometano, gli impianti incentivati ai sensi del D.M. 2 marzo 2018 sono 3 per una capacità produttiva complessiva pari a oltre 69 mila tonnellate. La produzione realizzata è stata pari a oltre un migliaio di tonnellate di biocarburanti avanzati per un numero di CIC riconosciuti di 2.038, ritirati a titolo oneroso dal GSE per un controvalore pari a Euro 0,8 milioni.

IMPIANTI DI PRODUZIONE DI BIOCARBURANTI AVANZATI DIVERSI DAL BIOMETANO INCENTIVATI AI SENSI DELL'ART. 7 DEL D.M. 2 MARZO 2018

N. impianti incentivati *	Capacità produttiva (t)	Biocarburante avanzato incentivato (t)	N. CIC riconosciuti	Costi per ritiro CIC (Euro mila)
2	69.255	1.141	2.038	764

* Il numero di impianti comprende anche le qualifiche a progetto, o in esercizio non ancora concluse, che comporteranno il riconoscimento di incentivi per l'anno 2020.

Nel corso del 2020 14 impianti hanno richiesto il ritiro del biometano al GSE per un quantitativo complessivo pari a circa 77 milioni di Smc e un controvalore dell'incentivo spettante di Euro 8,4 milioni. Da ultimo si rappresenta che in data 5 marzo 2021, anche tenuto conto delle modifiche introdotte dal D.M. 30 dicembre 2020, il GSE ha pubblicato un aggiornamento delle Procedure Applicative del D.M. 2 marzo 2018 sull'uso del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti. Tra le principali novità introdotte vi sono alcuni interventi effettuati sulla definizione della graduatoria stimata degli impianti per l'incentivazione e il ritiro del biometano, nonché sono state fornite alcune precisazioni sulle modalità di modifica della convenzione sull'incentivo elettrico in caso di riconversioni parziali e chiarimenti relativi alla modifica della data prevista di entrata in esercizio degli impianti, nonché sulla determinazione degli incentivi. Infine, sono state modificate le modalità di determinazione dell'importo da conguagliare ai soggetti obbligati per gli oneri di ritiro CIC e le eventuali differenze di ritiro del biometano. Nei limiti del relativo obbligo avanzato, infatti, l'importo dovuto da ogni soggetto obbligato è maggiorato del 5%¹⁹ al fine di evitare conguagli successivi al primo. Eventuali eccedenze rispetto agli importi necessari a coprire l'incentivo spettante ai Produttori per l'anno precedente verranno utilizzate dal GSE per ridurre gli oneri di ritiro dei CIC da fatturare ai soggetti obbligati negli anni successivi.

¹⁹ Percentuale suscettibile di aggiornamento sulla base delle eccedenze riscontrate dal GSE.

VERIFICHE E ISPEZIONI

Le attività di verifica sono finalizzate ad accertare la sussistenza o la permanenza dei requisiti oggettivi e soggettivi, previsti dalla normativa vigente, per la gestione e il mantenimento degli incentivi riconosciuti dal GSE. In particolare le verifiche sono effettuate, mediante controlli documentali e sopralluoghi, su impianti di produzione di energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili, su impianti che operano in regime CAR, su impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento e su interventi di efficienza energetica. Inoltre, il GSE svolge attività di verifica nell'ambito del regime di avvalimento da parte dell'Autorità di cui all'articolo 27, comma 2, della Legge 99/09.

Nel 2020 il GSE ha avviato complessivamente 2.376 verifiche, di cui le più significative in termini di numerosità hanno interessato gli interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico (1.612 verifiche), seguite poi dalle verifiche su impianti fotovoltaici (414 verifiche).

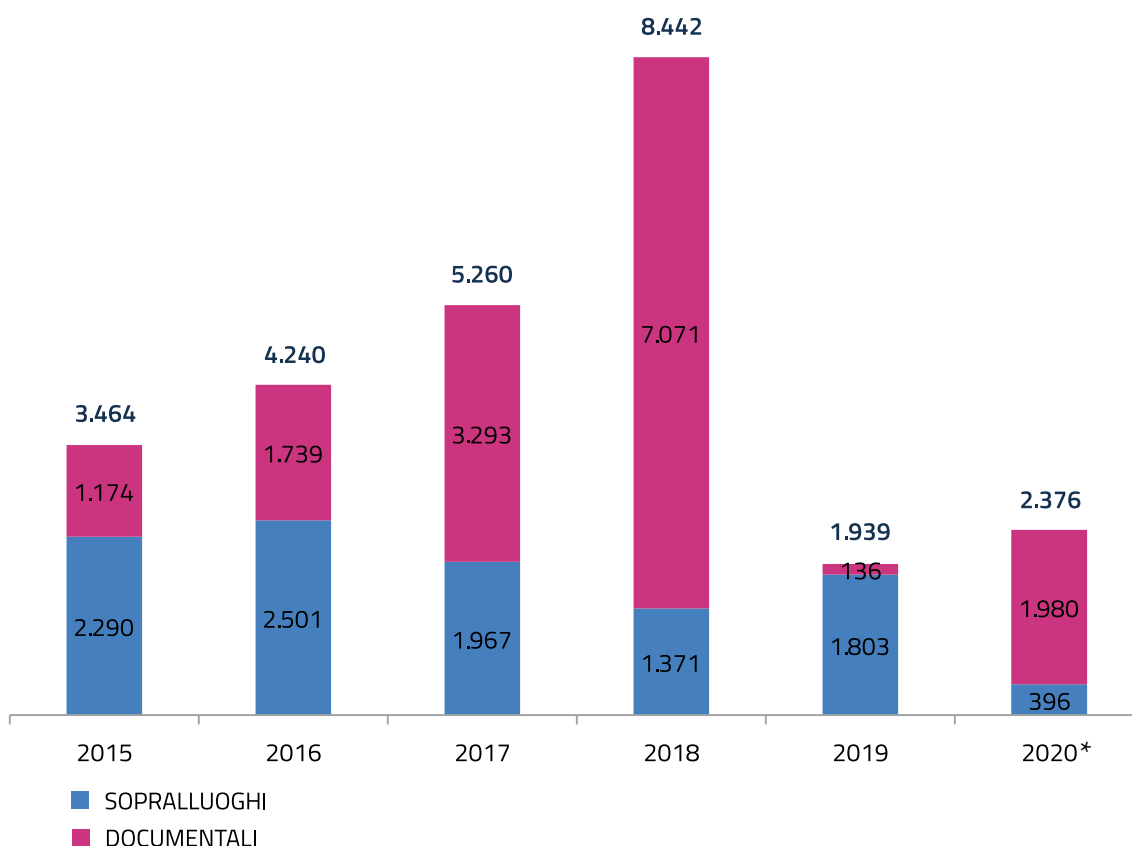
Tipologia di impianto/Meccanismi incentivanti	Verifiche avviate	Potenza (MW)
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1.612	(*)
Impianti fotovoltaici	414	297
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	171	(*)
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	110	128
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	68	572
Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	1	2
Verifiche in avvalimento	-	-
Totale verifiche avviate nel 2020	2.376	999

(*) Per gli interventi di efficienza energetica incentivati ai sensi del D.M. 28 dicembre 2012 (Certificati Bianchi e Conto Termico) non è applicabile un valore di potenza associato all'intervento.

L'attività di controllo nel corso del 2020 è stata fortemente condizionata dall'emergenza epidemica legata al virus COVID-19. A partire dal mese di febbraio e fino al mese di luglio l'attività di controllo sia mediante sopralluogo sia documentale è stata sospesa per poi riprendere, in forma documentale e per tutti i meccanismi incentivanti, a partire dal mese di agosto. Si segnala che, nel mese di maggio, sono stati avviati controlli su interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo del Conto Termico segnalati per possibili false dichiarazioni o documentazione contraffatta.

Delle verifiche avviate nell'anno, 1.980 sono state effettuate mediante controlli documentali e 396 mediante controlli con sopralluogo.

EVOLUZIONE TEMPORALE DELLE VERIFICHE AVVIATE SUDDIVISE PER TIPOLOGIA



* Dati al 31 dicembre 2020, elaborati nei primi giorni del mese di febbraio 2021

Nel corso del 2020 il GSE ha concluso 3.049 procedimenti di verifica i cui esiti sono rappresentati nella seguente tabella:

Tipologia di impianto/Mechanismi incentivanti	Verifiche concluse	Verifiche concluse con esito positivo	Verifiche concluse con esito parzialmente negativo	Verifiche concluse con esito negativo
Impianti fotovoltaici	847	626	124	97
Impianti alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	74	61	10	3
Impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento	-	-	-	-
Unità CAR incentivate ai sensi del D.M. 5 settembre 2011	110	55	55	-
Interventi di efficienza energetica incentivati con il meccanismo dei CB	297	25	5	267
Interventi di efficienza energetica incentivati con il Conto Termico	1.721	132	23	1.566
Verifiche in avvalimento	-	-	-	-
Totale verifiche concluse nel 2020	3.049	899	217	1.933

Nel corso del 2020 il GSE ha concluso 1.721 procedimenti di controllo relativi a interventi di efficienza energetica incentivata con il meccanismo del Conto Termico, di cui il 91% conclusi con esito negativo, molti dei quali avviati a seguito di puntuali segnalazioni interne ed esterne.

Con riferimento, invece, agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili i risultati dei procedimenti conclusi nel 2020 mostrano, con un valore cumulato degli esiti positivi e parzialmente negativi (ovvero concluse con provvedimenti di modifica della tariffa incentivante) pari all'89% circa delle verifiche concluse nell'anno, risultati confortanti in termini di mantenimento del diritto di accesso agli incentivi o comunque caratterizzati da una rimodulazione dell'incentivo spettante.

In relazione agli interventi di efficienza energetica incentivati con i Certificati Bianchi, nel corso dell'anno 2020 sono stati conclusi 297 procedimenti di verifica, avviati a seguito di specifiche segnalazioni, di cui il 90% circa con esito negativo, collegati principalmente a verifiche sulle schede standardizzate RVC-S.

Nell'ambito della cogenerazione, le verifiche concluse nell'anno 2020 non hanno mai comportato la decadenza dagli incentivi, tuttavia si caratterizzano per una quota significativa di casi di ridefinizione degli incentivi spettanti (il 50%) riconducibile alla complessità degli impianti cogenerativi, nonché alla numerosità delle misure e dei parametri da prendere in considerazione ai fini della determinazione dell'incentivo. Sotto il profilo dell'evoluzione del quadro normativo di riferimento, si evidenzia che il D.L. 76 del 16 luglio 2020 (c.d. Decreto Semplificazioni), convertito in Legge 11 settembre 2020, n. 120, in vigore dal 15 settembre 2020, ha modificato, tra l'altro, la portata e i presupposti per l'esercizio dei poteri riconosciuti al GSE nell'ambito dei procedimenti di controllo sugli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili beneficiari di incentivi. Di particolare rilievo l'art. 56, comma 7, lettere a) e a-bis) del succitato Decreto che ha introdotto all'art. 42, comma 3 del D.Lgs. 28/2011 la previsione secondo cui prima di poter disporre la decadenza, il GSE dovrà verificare la sussistenza dei presupposti per l'esercizio dell'autotutela previsti dall'art. 21 nonies della Legge 7 agosto 1990, n. 241²⁰ ovvero la sussistenza di un interesse pubblico prevalente rispetto all'interesse privato che viene sacrificato ed il decorso di un termine "ragionevole" non superiore a diciotto mesi dal momento dell'adozione dei provvedimenti attributivi del vantaggio economico.

Da ultimo si rappresenta che si è in attesa dell'emanazione del D.M. che, nel rispetto delle disposizioni contenute nell'art. 42 del D.Lgs. 28/2011 come successivamente modificato e integrato, illustri in che modalità e misura dovranno essere rideterminate, in deroga all'impossibilità di accedere agli incentivi o alla decadenza dagli stessi, la decurtazione dell'incentivo in misura ricompresa tra il 10 e il 50 per cento in ragione dell'entità della violazione.

RECUPERO INCENTIVI

Il GSE gestisce, coordina e monitora tutte le attività necessarie per recuperare eventuali incentivi/benefici indebitamente percepiti dagli operatori. Le rideterminazioni e i recuperi derivano principalmente da verifiche documentali, sopralluoghi, ricalcoli degli incentivi erogati, informativa interdittiva antimafia, segnalazioni di furto, danni e rimozione degli impianti fotovoltaici, mancato pagamento degli oneri di istruttoria e gestione (per i quali sono stati necessari ulteriori interventi a valle della richiesta di pagamento). Nell'ambito di tali attività, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti, effettuando la richiesta di versamento degli importi, le compensazioni con erogazioni successive o con altre partite commerciali in essere, i solleciti ad adempiere, il monitoraggio del rientro degli importi sulla base delle dilazioni accordate e, in ultima istanza, i recuperi per vie legali.

Nel corso del 2020 sono state avviate azioni di recupero per un controvalore di Euro 135 milioni (Euro 17 milioni nel 2019) riferite ad incentivi e a corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, verifica e controllo. Contestualmente è proseguita la gestione dei recuperi avviati negli anni precedenti principalmente attraverso il monitoraggio degli incassi e delle compensazioni effettuate, la rideterminazione o il ripristino dell'attività di recupero a seguito degli esiti dei contenziosi o dell'accoglimento delle istanze di riesame.

²⁰ L'art. 21 nonies, Legge 7 agosto 1990, n. 241 prevede che il provvedimento amministrativo illegittimo può essere annullato d'ufficio, sussistendone le ragioni di interesse pubblico, entro un termine ragionevole, comunque non superiore a diciotto mesi.

RECUPERO INCENTIVI E FEE

Recuperi per tipologia	N. pratiche	Euro milioni
Conto Energia	629	128
Conto termico	1.654	6
Oneri di gestione, verifica e controllo	119	1
Altro*	23	-
Totale	2.425	135

* FER, RID, SSP e TO.

Nel corso del 2020, contestualmente alla gestione dei recuperi avviati negli anni precedenti, sono state inoltre avviate azioni di recupero riferite a CB, CB CAR e CV gestendo quasi 4 mila pratiche e oltre 619 mila titoli.

Recuperi Certificati	N. pratiche	N. titoli
CB	3.915	573.072
CB da CAR	59	33.477
Certificati Verdi	7	12.833
Totale	3.981	619.382

SVILUPPO SOSTENIBILE

Lo sviluppo sostenibile è la missione del GSE, che viene attuata attraverso la gestione degli strumenti di incentivazione per le fonti rinnovabili e l'efficienza energetica, il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del Sistema Paese e l'erogazione di servizi abilitanti per la transizione energetica alle amministrazioni pubbliche, alle imprese e ai cittadini.

SERVIZI GSE DI PROMOZIONE E ASSISTENZA ALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Il GSE è costantemente impegnato nel fornire supporto alle Pubbliche Amministrazioni al fine di liberare il potenziale che le stesse hanno come moltiplicatore degli investimenti, propri, delle imprese che operano nei loro territori e dei singoli cittadini, verso la transizione energetica.

In questa direzione, nel 2020, è stata completata la prima fase di clusterizzazione e profilazione delle competenze delle PA, volta a individuare le leve dirette e indirette delle diverse Amministrazioni sulla transizione energetica. Si è investito per migliorare il percorso di formazione GSE In-FORMA la PA, dedicato ai tecnici della PA e ai professionisti coinvolti nelle attività di programmazione, progettazione, predisposizione gare e realizzazione di interventi per la gestione del patrimonio e dei servizi pubblici. È stata avviata l'implementazione di un sistema digitale di gestione delle attività di assistenza alle Pubbliche Amministrazioni (CRM) per incrementarne l'efficienza e ridurre i rischi operativi.

Nell'ambito di collaborazioni con il Ministero dell'Istruzione e con il Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, sono stati consolidati modelli settoriali per abbinare la riqualificazione energetica alla messa in sicurezza sismica delle scuole e, più in generale, del patrimonio degli Enti Locali. Inoltre, a partire da un progetto con la Regione Lombardia, è stato individuato un modello settoriale di cofinanziamento per la riqualificazione energetica delle infrastrutture sanitarie.

Questo approccio ha consentito di fornire supporto a oltre 3.000 PA, la maggior parte delle quali Enti Locali, e di incrementare significativamente il numero degli investimenti pubblici sostenuti con gli incentivi per la transizione energetica. In particolare, le istanze di Conto Termico sono costantemente aumentate, avvicinandosi, per la prima volta nel 2020, alla saturazione del contingente per le prenotazioni dei contributi destinati alla PA. Anche la quantità degli investimenti ha continuato a crescere dal punto di vista qualitativo tantoché, nonostante l'emergenza sanitaria, gli interventi di riqualificazione profonda degli edifici pubblici (cosiddetti multintervento e trasformazioni in edifici a energia quasi zero) sono stati oltre 500.

SERVIZI GSE DI PROMOZIONE E ASSISTENZA ALLE IMPRESE E AI CITTADINI

Nella convinzione che le imprese giochino un ruolo centrale al fine di rendere possibile la trasformazione energetica del Paese, il GSE sostiene il tessuto imprenditoriale favorendo il consolidamento di una nuova cultura dell'energia e l'implementazione di nuovi modelli di sviluppo capaci di integrare, in maniera trasversale, la dimensione economica, ambientale e sociale e di generare nuove forme di business che risultino più sostenibili, competitive, efficaci e integrate, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

Nel corso del 2020, la Società ha operato mettendo a disposizione, attraverso un dialogo trasparente e non discriminatorio, tutte le risorse in termini di know-how e supporto ai prodotti e servizi regolati che eroga, generando una rete di relazioni sempre più strategica, strutturata ed efficiente che consenta di accompagnare gli stakeholder nell'individuazione dei meccanismi incentivanti, degli strumenti e servizi gestiti dal GSE per la transizione e dei diversi strumenti di cofinanziamento, più idonei alle esigenze e ai fabbisogni di imprese e privati. A tal fine il 2020 è stato caratterizzato dall'avvio di progetti e azioni finalizzate a creare sinergie con grandi player, PMI, ESCo e associazioni di categoria, allo scopo di favorire un uso più razionale ed efficiente dell'energia e supportare i diversi percorsi di investimento verso la transizione energetica, già nella fase progettuale a monte dell'applicazione dei meccanismi di incentivazione. Le azioni intraprese si pongono come finalità principale quella di stimolare tutte le filiere produttive potenzialmente interessate, rafforzare la crescita e le competenze, ampliare la visione delle "opportunità" specifiche di ogni ambito produttivo e implementare nuovi modelli di sviluppo sostenibile.

In tale ottica è stata avviata una specifica attività per la definizione e diffusione di modelli settoriali volti a rendere consapevoli le imprese del proprio ruolo nella spesa energetica e di quali azioni mettere in campo per investire sulla sostenibilità del proprio consumo, sia sul profilo ambientale che economico avviando la realizzazione di interventi finalizzati alla riqualificazione e all'efficientamento dei siti produttivi.

Per rafforzare e completare l'efficacia di tali modelli settoriali, sono state progressivamente attivate collaborazioni territoriali con le regioni per lo sviluppo di modelli di cofinanziamento necessari per la sinergia degli strumenti e l'incremento della capacità di utilizzo delle risorse e degli incentivi statali a disposizione delle imprese per i diversi ambiti di intervento; inoltre sono stati intrapresi progetti finalizzati allo sviluppo di strumenti digitali pubblici, affidabili in quanto trasparenti e accessibili in autonomia e in qualsiasi momento, utili all'orientamento dell'utente e al contempo alla promozione degli interventi volti al raggiungimento degli obiettivi 2030.

In ultimo, le attività di formazione e informazione costituiscono l'ulteriore elemento nel quale si è investito ampliando il percorso di formazione GSE In-FORMA con moduli dedicati, con l'obiettivo da un lato di generare e consolidare le conoscenze e le competenze delle professionalità e dei protagonisti del settore energetico, nonché dei soggetti non autonomamente proattivi, ma che ricoprono ruoli chiave e sui quali ricade una parte essenziale dello sforzo per il raggiungimento degli obiettivi al 2030; dall'altro di diffondere le "best-practice", per consentire che gli esempi virtuosi creati da aziende più strutturate ed intraprendenti, già impegnate nell'implementazione dei principi di sostenibilità, possano divenire modello di riferimento anche per altre imprese. Il piano di formazione e informazione annuale ha previsto l'erogazione di circa 15 eventi che, pur in modalità digitale tenuto conto dell'emergenza sanitaria, ha visto il coinvolgimento di oltre 3.000 partecipanti tra tecnici, professionisti e imprenditori.

COMUNICAZIONE E SUPPORTO AGLI OPERATORI

ATTIVITÀ DI COMUNICAZIONE

La comunicazione esterna del GSE è stata potenziata alla luce del panorama inedito delineato dalla pandemia. Uno scenario, questo, che ha reso quanto mai determinante il ruolo del digitale e di una sua repentina evoluzione.

Assecondando l'esigenza di un Paese sempre più connesso e vicino ai cittadini, nel 2020, la comunicazione della Società si è spostata esclusivamente online e lo ha fatto anzitutto attraverso il sito, mettendo a disposizione nuovi percorsi per migliorare il grado di conoscenze dei propri stakeholder e sviluppando nuovi strumenti digitali per supportare gli utenti nelle iniziative a sostegno dello sviluppo sostenibile. In questo contesto si inseriscono anche le numerose campagne nate per informare e sensibilizzare l'opinione pubblica e, soprattutto, trasmettere i nostri valori con nuovi linguaggi, comunicando la nostra piena vicinanza al Paese in tempo di emergenza COVID-19 e ponendo l'accento sulla sostenibilità come valore chiave per la ripresa.

Con il pay-off "GSE a sostegno del Paese", associato a tutte le iniziative attuate per il rilancio del territorio, si è voluto riassumere questo intento.

Sono state poi sperimentate, e consolidate, nuove formule per gli eventi online facendo della dimensione virtuale un'opportunità per raggiungere un pubblico sempre più esteso e rafforzare la nostra presenza in Italia.

Grazie a questo cambio di paradigma nella comunicazione, il GSE è risultato "Gold Performer digital" nella ricerca "trust di Lundquist", lo studio che analizza la comunicazione delle grandi aziende dal punto di vista della trasparenza e del dialogo con gli stakeholder.

Nello specifico, il GSE è stato premiato per la capacità di trasmettere, anche in un contesto peculiare come quello attuale, i valori della sostenibilità e di promuovere l'efficienza energetica, come parte integrante della cultura aziendale.

CUSTOMER CARE

Il Customer Care supporta le attività istituzionali affidate al GSE per la promozione e lo sviluppo della produzione di energia da fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, fornendo assistenza ai clienti e agli utenti interessati ai servizi offerti dal GSE.

Il 2020 è stato un anno di svolta che ha visto il cambio nel modello operativo ora basato sull'ascolto attivo delle esigenze degli interlocutori al fine di prevenire anche le possibili criticità. È stato un percorso di trasformazione digitale ma anche funzionale che ha coinvolto l'Azienda in una modalità di lavoro sempre più integrata. Le direttrici del cambiamento sono state la semplificazione, l'ascolto degli utenti, la maggiore attenzione all'esperienza e all'autonomia dell'utente, l'approccio a prodotti, nonché l'adozione di strumenti di knowledge management.

Il 27 aprile 2020, inoltre, è stato pubblicato il nuovo Portale dei Servizi GSE, che permette la centralizzazione dei principali servizi gestiti dal GSE, la visualizzazione delle notifiche, dei pagamenti e delle comunicazioni verso gli utenti e la gestione di tutte le funzionalità di supporto e assistenza. La fruizione innovativa dei servizi attraverso la nuova piattaforma ha permesso una riduzione delle richieste di supporto specifiche relative all'accesso ai portali di oltre il 10%.

Sono in costante aumento articoli di knowledge pubblicati, a oggi oltre 3.000, che consentono di supportare gli utenti nella ricerca in autonomia delle informazioni. Anche la gestione della conoscenza è infatti oggetto di miglioramento continuo grazie all'analisi dei dati della customer experience.

Il numero di contatti pervenuti è di 429.176 nel 2020.

SUPPORTO ISTITUZIONALE

STUDI E STATISTICHE

Da oltre dieci anni il GSE svolge attività di studio, analisi, produzione statistica e diffusione di dati sul sistema energetico italiano, sia per finalità informative e divulgative, sia a supporto delle istituzioni.

Nel 2020 è proseguita l'attività di collaborazione con il MiSE (ora MiTE) sul PNIEC, e l'interlocuzione con le istituzioni comunitarie sugli obiettivi al 2030.

Una importante attività che ha contraddistinto il 2020 sul fronte degli studi è stata la valutazione del potenziale nazionale di applicazione della cogenerazione ad alto rendimento e del teleriscaldamento efficiente, prevista dal D.Lgs. 73 del 14 luglio 2020 ed elaborata sulla base delle indicazioni della direttiva 2012/27/UE sull'efficienza energetica. Il lavoro condotto ha richiesto la ricostruzione della domanda termica su base regionale, l'analisi delle fonti di calore di scarto e della disponibilità di rinnovabili termiche, la valutazione dei potenziali tecnici e finanziari della CAR e del teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti (TLR), e, in collaborazione con RSE, la loro integrazione con il modello del sistema energetico italiano al fine di definire uno scenario ottimizzato del mix tecnologico nel settore termico al 2030, coerente con gli obiettivi e i vincoli alla base del PNIEC. A fine 2020 è stata condotta una consultazione delle associazioni di categoria per raccogliere opinioni sulle priorità di intervento e sugli ostacoli da rimuovere per il pieno sviluppo delle tecnologie efficienti di riscaldamento, mentre nella prima parte del 2021 è prevista l'approvazione dello studio da parte del MiTE e della Conferenza Unificata, e quindi l'invio alla Commissione Europea.

Un tema innovativo affrontato nel 2020 ha riguardato lo studio e la predisposizione di una procedura informativa a tutela dei detentori dei veicoli elettrici, secondo quanto previsto dal D.M. 30 gennaio 2020, volto a promuovere la diffusione della tecnologia di integrazione tra i veicoli elettrici e la rete (vehicle to grid). La procedura inquadra i soggetti coinvolti nei vari casi di ricarica privata o ad accesso pubblico e definisce per ciascuno di essi i flussi informativi, suddivisi tra informazioni rese disponibili ex ante, prima che la ricarica e gli eventuali servizi di rete abbiano luogo, e un set informativo ex post. Il lavoro è stato condotto confrontandosi con ARERA e le associazioni di categoria partecipanti ai tavoli sulla mobilità elettrica.

Altre attività condotte nel corso del 2020 sono quelle inerenti le analisi di redditività delle diverse tecnologie, tra cui un focus particolare è stato dedicato all'idrogeno e al biometano, il monitoraggio degli impianti incentivati e dei costi di incentivazione attuali e futuri, la valutazione delle ricadute economico-occupazionali delle FER e dell'efficienza energetica, il monitoraggio delle procedure autorizzative regionali sulla generazione elettrica da FER.

Quest'ultimo tema è strettamente correlato alle tematiche affrontate nel gruppo di lavoro sulla individuazione delle aree idonee alla installazione degli impianti a fonti rinnovabili, che è stato costituito a fine 2020, con la partecipazione di GSE, RSE, MiSE e MATTM (ora MiTE), Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (MIPAAF), Ministero della Cultura (MiC)²¹, Regioni. I lavori di tale importante tavolo tecnico istituzionale hanno impegnato il GSE in simulazioni sulla possibile diffusione degli impianti sul territorio, ai fini della individuazione di criteri per la selezione di aree a terra o edificate in cui indirizzare prevalentemente le installazioni degli impianti, anche grazie alla definizione di percorsi autorizzativi semplificati. Tale lavoro, che proseguirà nel 2021, richiederà anche lo sviluppo di banche dati condivise con le Regioni e il varo della piattaforma di monitoraggio del PNIEC.

Il presidio delle tematiche oggetto di analisi ha consentito anche di continuare a rappresentare l'Italia sui diversi tavoli di lavoro internazionali, con ricadute positive, ad esempio, sul processo di formazione

²¹ Ai sensi dell'art. 6, comma 1 del D.L. 22/2021 il Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo è stato ridenominato Ministero della Cultura.

della normativa comunitaria e dello scambio di buone pratiche. Si cita a titolo esemplificativo il progetto europeo Concerted Action on Renewable Energy Sources e i gruppi di lavoro in ambito Agenzia Internazionale dell'Energia (Photovoltaic Power System Programme, Bioenergy, Ocean Energy) che hanno comportato anche la redazione di numerosi report e l'avvio di importanti collaborazioni.

Il GSE fa parte del Sistema Statistico Nazionale dal 2009 e del Sistema Statistico Europeo dal 2017 e nel 2020 ha consolidato il proprio ruolo di primo piano nella produzione statistica sui temi energetici, fornendo al pubblico dati ufficiali sulla diffusione delle fonti rinnovabili in Italia nei settori elettrico, termico e trasporti, in un quadro di definizioni e metodi armonizzato a livello internazionale. A tal fine il GSE collabora regolarmente con una fitta rete di Enti e Istituzioni, tra cui l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) con il quale è peraltro in essere una collaborazione anche sul monitoraggio degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs), il MiTE, Terna, ENEA, Regioni, ed è coinvolto costantemente nell'aggiornamento delle normative e delle metodologie di produzione statistica in appositi gruppi di lavoro organizzati da Eurostat. I principali risultati delle attività di produzione statistica e di monitoraggio dello sviluppo delle FER realizzate nel 2020 sono contenuti in diversi rapporti e documenti tecnici diffusi sul sito istituzionale del GSE.

SISTEMA EUROPEO PER LO SCAMBIO DI QUOTE DI EMISSIONI

Il sistema europeo per lo scambio di quote di emissione di gas a effetto serra "European Union Emissions Trading Scheme (EU-ETS)" è il principale strumento dell'Unione Europea per raggiungere gli obiettivi di riduzione delle emissioni al 2030 nei settori energivori. Il sistema coinvolge circa 11 mila impianti termoelettrici e industriali, di cui oltre mille in Italia, e tutti gli operatori aerei attivi nell'Unione Europea. Gli operatori interessati, per esercitare la propria attività, devono essere in possesso di un'autorizzazione a emettere gas a effetto serra e hanno l'obbligo di comunicare annualmente all'autorità nazionale competente, in Italia rappresentata dal Comitato ETS, le loro emissioni e a compensarle con quote EUA (European Union Allowances) o EUA A (European Union Allowances – Aviation). Le quote possono essere comprate e vendute dagli operatori obbligati o da partecipanti al mercato, quali banche e operatori finanziari. La proprietà delle quote al momento della loro prima emissione è degli Stati membri ed è trasferita agli operatori attraverso aste pubbliche europee oppure mediante assegnazione gratuita.

Il 9 giugno 2020 è stato emanato il D.Lgs. n. 47/2020 di recepimento nell'ordinamento nazionale della direttiva ETS. Il Decreto, agli artt. 6 e 24, rinnova al GSE la responsabilità di assolvere alla funzione di Responsabile del Collocamento delle quote EUA e EUA A per l'Italia. La Convenzione, stipulata con il MEF, indica le attività che il GSE svolge per adempiere a tale ruolo e le modalità con cui i proventi devono essere trasferiti alla Tesoreria dello Stato.

Dal luglio 2016, inoltre, il GSE partecipa al Joint Procurement Steering Committee, comitato responsabile dei rapporti contrattuali con la piattaforma comune europea su cui si svolgono le aste.

Nel 2020, il GSE ha collocato all'asta per l'Italia circa 52 milioni di quote EUA, con proventi pari a Euro 1,3 miliardi e 672 mila quote EUA A con proventi pari a Euro 16 milioni. Nel corso del 2020 sono stati trasferiti alla Tesoreria dello Stato sia i proventi maturati nell'ultimo trimestre del 2019, pari a Euro 320 milioni per le EUA e circa Euro 3 milioni per le EUA A, sia i proventi relativi ai primi tre trimestri del 2020 pari a circa Euro 909 milioni per le EUA e a circa Euro 13 milioni per le EUA A.

SISTEMI INFORMATIVI E SICUREZZA INFORMATICA

L'insieme dei sistemi informativi del GSE assicura l'aderenza dei sistemi e delle applicazioni aziendali alle esigenze della Società garantendo sicurezza ed efficacia attraverso l'integrazione di risorse interne, prodotti di mercato personalizzati e servizi in outsourcing. In tale ambito riveste un ruolo chiave la Cyber Security.

Il monitoraggio e la prevenzione degli attacchi informatici del GSE sono gestiti dal Security Operation Center (SOC), che opera nell'ambito della Direzione Sistemi Informativi e Servizi e ha come missione quella di proporre e attuare misure di sicurezza strategiche e tecniche per evitare e contrastare qualsiasi tentativo di violazione che possa arrecare danno alle attività e all'immagine della Società. Per il fondamentale lavoro svolto, il SOC ha ottenuto lo status di "team accreditato" presso Trusted Introducer, il principale board europeo per la condivisione, verso l'intera comunità, di informazioni ed eventi in ambito di sicurezza informatica.

Nel 2020 le principali attività condotte al fine di minimizzare e prevenire i rischi hanno riguardato:

- il consolidamento e il potenziamento della piattaforma di Security Information and Event Management (SIEM) per la raccolta e la gestione degli eventi ai fini del monitoraggio della sicurezza ICT;
- l'estensione dell'attuale soluzione di gestione dei log a tutto il portafoglio applicativo ed infrastrutturale, implementando un Sistema Integrato Aziendale di Log Management che tracci e gestisca ogni evento informatico in ottica di monitoraggio della sicurezza e degli accessi;
- l'attivazione della piattaforma Tenable Vulnerability Assessment per l'esecuzione di test di vulnerabilità sulle applicazioni e le infrastrutture informatiche del GSE;
- le verifiche di sicurezza di tipo vulnerability assessment e penetration test (VA e PT) sulle applicazioni e sui sistemi informatici, per aumentare i livelli di sicurezza, affidabilità e resilienza dei sistemi ICT;
- l'attivazione del Servizio di Distributed Denial of Service protection (DDoS) per garantire la disponibilità dei servizi mitigando gli effetti di potenziali attacchi.

Nella gestione della sicurezza informatica è stata centrale la collaborazione con il Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) nei temi di security e privacy by design in conformità con il General Data Protection Regulation (GDPR), regolamento UE 679/2016. In particolare sono state svolte attività di cifratura dello storage di Disaster Recovery (DR) ed è stata completata quella dello storage di esercizio iniziata lo scorso anno, nonché ha preso avvio il progetto di upgrade dei database aziendali.

SVILUPPO E INNOVAZIONE

Il 2020 ha visto il GSE impegnato nello sviluppo del progetto Proof of Concept (PoC) finalizzato alla sperimentazione della tecnologia BlockChain al servizio dei temi della transizione energetica e della sostenibilità ambientale e sociale, con particolare riguardo agli ambiti relativi alle Comunità Energetiche e alla mobilità, individuando possibili soluzioni/modelli tecnologici e di processo idonei per una eventuale successiva fase di industrializzazione. Sono state altresì avviate ulteriori attività formative/informative volte ad approfondire potenziali ambiti di impiego di tecnologie quali l'intelligenza artificiale, Big Data e Realtà Virtuale/Aumentata al fine di definire e avviare, entro il 2021, specifiche attività di sperimentazione. Tali attività sono finalizzate ad approfondire le potenzialità di tali strumenti tecnologici al fine di migliorare il rapporto con i cittadini e contribuire alla trasformazione digitale della PA, favorendo la trasparenza in sicurezza e l'efficacia delle interlocuzioni PA-Cittadino. Inoltre hanno quale ulteriore obiettivo quello di introdurre nel settore energetico strumenti innovativi in grado di efficientare l'organizzazione dei processi favorendo, per esempio, lo sviluppo di certificazione di filiera, di tracciabilità e promozione di comportamenti energeticamente sostenibili.

In considerazione dell'imprescindibile supporto delle tecnologie ai processi di transizione ambientale ed energetica, il GSE ha avviato, nel corso del 2020, una collaborazione sperimentale con soggetti istituzionali nazionali (tra i quali AgID, Poste, INPS e INAIL) finalizzata alla realizzazione di una infrastruttura nazionale basata su tecnologia BlockChain (Italian BlockChain Service Infrastructure) che sia a supporto dei processi in ambito energetico e che attui una propositiva presenza italiana, in sinergia con l'analoga infrastruttura tecnologica europea, come anche auspicato dal documento di Strategia Nazionale BlockChain.

COPERTURA DEI COSTI DI FUNZIONAMENTO DELLA SOCIETÀ

I costi di funzionamento del GSE sono coperti da uno specifico sistema tariffario pluriennale a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti, introdotto dalle disposizioni previste dalla Legge 116/14. L'ammontare delle tariffe da riconoscere al GSE è stato definito dal D.M. 24 dicembre 2014²² che, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. In particolare, il Decreto ha aggiornato le tariffe per:

²² Si segnala che il D.M. 24 dicembre 2014 disciplina le tariffe da riconoscere al GSE per il triennio 2015-2017. Non essendo stato emanato un nuovo Decreto di aggiornamento delle tariffe esistenti, si continua ad applicare la tariffazione prevista dal D.M. del 2014.

- i meccanismi d'incentivazione per gli impianti fotovoltaici e per gli impianti diversi dal fotovoltaico;
- i servizi di ritiro dell'energia elettrica attraverso RID e SSP;
- il meccanismo del Conto Termico;
- il meccanismo dei CB da CAR;
- il sistema d'immissione in consumo dei biocarburanti;
- il meccanismo d'incentivazione del biometano;
- l'emissione e l'annullamento delle GO.

E contestualmente ha introdotto specifiche tariffe per:

- il meccanismo d'incentivazione per gli impianti CIP6;
- il meccanismo dei CB;
- i SEU e SEESEU;
- le modifiche impiantistiche e amministrative (cambi di titolarità e cessione dei crediti).

Complessivamente, per il 2020, i corrispettivi definiti dal suddetto Decreto hanno generato ricavi pari a Euro 85.405 mila.

L'Autorità, intervenendo per effettuare eventuali compensazioni ove necessario, con Delibera 178/2021/R/eel assunta il 4 maggio 2021, ha integrato i corrispettivi degli operatori con un importo pari a Euro 10.906 mila a carico della componente RE/RE_T. Si evidenzia che per l'anno 2020, e diversamente da quanto avvenuto negli esercizi precedenti, non è stato necessario effettuare un'integrazione a carico della componente A₅₀₅. Per maggiori dettagli si rimanda al capitolo "Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio".

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI

La gestione economica dell'esercizio 2020, raffrontata con l'esercizio 2019, è sintetizzata nel prospetto che segue, ottenuto riclassificando il Conto Economico redatto ai fini civilistici.

Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario della Società, si è data separata evidenza alle partite economicamente passanti rispetto a quelle a margine, costituite quest'ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito, e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO

Euro mila	2019	2020	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Energia elettrica			
Ricavi	13.241.049	13.257.520	16.471
Costi	(13.241.049)	(13.257.520)	(16.471)
Altre partite			
Ricavi	465.543	492.520	26.977
Costi	(465.543)	(492.520)	(26.977)
PARTITE A MARGINE			
Ricavi	106.682	105.181	(1.501)
Contributi tariffari a copertura costi di funzionamento	12.767	10.906	(1.861)
Corrispettivi e commissioni da parte degli operatori	85.001	85.405	404
Altri ricavi e proventi per prestazioni e servizi	7.489	5.822	(1.667)
Sopravvenienze attive	1.426	3.048	1.622
Costi	85.143	83.087	(2.056)
Costo del lavoro	48.616	49.479	863
Altri costi operativi	36.247	33.277	(2.970)
Sopravvenienze passive	279	331	52
MARGINE OPERATIVO LORDO	21.539	22.094	555
Ammortamenti e svalutazioni	19.849	18.846	(1.003)
Accantonamenti per rischi e oneri	133	760	627
RISULTATO OPERATIVO	1.557	2.488	931
Proventi da partecipazioni	6.680	5.019	(1.661)
Proventi (Oneri) finanziari netti	401	364	(37)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	8.638	7.871	(767)
Imposte	(584)	(479)	105
UTILE NETTO DI ESERCIZIO	8.054	7.392	(662)

PARTITE PASSANTI

ENERGIA ELETTRICA

DETTAGLIO PARTITE PASSANTI ENERGIA

Euro mila	2019	2020	Variazioni
PARTITE PASSANTI	-	-	-
Ricavi Energia elettrica	13.241.049	13.257.520	16.471
Contributi A ₅₀₅ da CSEA	11.273.921	11.914.028	640.107
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	1.861.006	1.337.720	(523.286)
Sopravvenienze nette	92.444	2.670	(89.774)
Ricavi da vendita di Certificati Verdi	13.677	3.102	(10.575)
Costi Energia elettrica	(13.241.049)	(13.257.520)	(16.471)
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	(5.802.767)	(5.973.753)	(170.986)
Costi energia RID, TO, SSP e oneri accessori	(3.396.172)	(3.366.857)	29.315
Contributi per GRIN	(2.614.434)	(2.613.110)	1.324
Costi energia CIP6 e oneri accessori	(757.320)	(543.602)	213.718
Costi per FER elettriche	(662.107)	(749.875)	(87.768)
Costi di acquisto di Certificati Verdi	(6.134)	(5.783)	351
Accantonamenti per svalutazione crediti	(2.116)	(4.540)	(2.424)

I ricavi complessivi ammontano a Euro 13.257.520 mila registrando un incremento di Euro 16.471 mila rispetto all'anno precedente. Tale incremento è dovuto principalmente ai maggiori contributi dalla CSEA (Euro 640.107 mila), controbilanciati da una riduzione dei ricavi dalla vendita di energia e proventi accessori (Euro 523.286 mila) e delle sopravvenienze nette (Euro 89.774 mila).

L'incremento dei contributi ricevuti dalla CSEA (Euro 640.107 mila), necessari a compensare lo sbilancio economico delle partite che trovano copertura nella componente tariffaria A₅₀₅, è dovuto ai maggiori oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche, oltreché ai minori ricavi di vendita di energia (Euro 523.286 mila), in parte compensato da un decremento degli oneri relativi al CIP6.

La variazione negativa dei ricavi relativi alla vendita di energia è da attribuire principalmente alla riduzione del Prezzo Unico Nazionale (PUN), passato da Euro/MWh 52,3 nel 2019 a Euro/MWh 38,9 nel 2020. La voce sopravvenienze nette presenta un saldo positivo pari a Euro 2.670 mila e comprende sopravvenienze attive (Euro 139.566 mila) generate principalmente dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per oneri relativi al RID e alla Tariffa Onnicomprensiva (Euro 58.143 mila) e per contributi relativi ai regimi d'incentivazione del Conto Energia (Euro 34.903 mila). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 136.896 mila), da ascrivere principalmente ai costi legati al RID e alla Tariffa Onnicomprensiva (Euro 43.956 mila), agli oneri relativi al regime d'incentivazione GRIN (Euro 43.354 mila) e al fotovoltaico (Euro 38.156 mila).

Analogamente i costi di competenza, pari a Euro 13.257.520 mila, registrano un incremento di Euro 16.471 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale incremento è dovuto principalmente all'aumento dei contributi sul fotovoltaico (Euro 170.986 mila) e sulle FER elettriche (Euro 87.768 mila), in parte compensato da una riduzione dei costi CIP6 (Euro 213.718 mila) per la scadenza di alcune convenzioni.

L'aumento dei contributi sul fotovoltaico è dovuto al maggior irraggiamento dell'esercizio 2020 rispetto al precedente. I costi legati alle FER elettriche si incrementano per l'entrata in esercizio di impianti qualificati nel corso del 2020.

Nel 2020, come nell'anno precedente, si è proceduto ad accantonare al fondo svalutazione crediti le posizioni creditorie verso gli operatori elettrici ai quali, a seguito di verifiche, è stata chiesta la restituzione

degli incentivi indebitamente percepiti in anni passati. In considerazione del fatto che tali controparti si trovano in procedura concorsuale, si è ritenuto prudentiale procedere alla svalutazione dei relativi crediti.

Nell'anno in corso l'importo accantonato è pari a Euro 4.540 mila.

DETTAGLIO ALTRE PARTITE PASSANTI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
PARTITE PASSANTI	-	-	-
Ricavi altre partite	465.543	492.520	26.977
Contributi da CSEA a copertura oneri FER termiche	303.964	318.163	14.199
Contributi da CSEA e ricavi per CB e biometano D.M. 5 dicembre 2013	57.380	89.913	32.533
Ricavi per corrispettivi di sbilanciamento	25.736	13.934	(11.802)
Ricavi per incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	78.403	70.282	(8.121)
Contributi da CSEA a copertura oneri D.M. 14 febbraio 2017 Isole Minori	60	228	168
Costi altre partite	(465.543)	(492.520)	(26.977)
Contributi erogati per FER termiche	(303.964)	(318.163)	(14.199)
Costi per ritiro CB e per incentivazione biometano D.M. 5 dicembre 2013	(57.380)	(89.913)	(32.533)
Costi per corrispettivi di sbilanciamento	(25.736)	(13.934)	11.802
Costi per incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	(78.403)	(70.282)	8.121
Costi per D.M. 14 febbraio 2017 Isole Minori	(60)	(228)	(168)

ALTRE PARTITE

In questa voce trovano collocazione le seguenti partite passanti:

- FER termiche (Euro 318.163 mila): si riferisce agli incentivi riconosciuti in applicazione del D.M. 28 dicembre 2012 che ha introdotto il sostegno per piccoli interventi per l'incremento dell'efficienza termica. Tali oneri trovano copertura nella componente RE/RE_T corrisposta dalla CSEA.
- Certificati Bianchi e biometano (Euro 89.913 mila): si riferisce esclusivamente al valore dei CB ritirati nel corso del 2020 in relazione al D.M. 5 settembre 2011 che ha disciplinato le modalità e le condizioni di accesso al regime di sostegno basato sui CB. Tali costi trovano copertura economica a carico della componente RE/RE_T riconosciuta al GSE dalla CSEA. La voce nel 2019 accoglieva anche le somme oggetto di restituzione, su richiesta di un produttore, in relazione alla facoltà concessa dal D.M. 2 marzo 2018 che ha esteso l'accesso agli incentivi anche agli impianti qualificati ai sensi del D.M. 5 dicembre 2013, previa restituzione degli importi già percepiti. Il processo di restituzione degli incentivi ex D.M. 5 dicembre 2013 si è concluso entro la chiusura dell'esercizio 2019.
- Sbilanciamenti (Euro 13.934 mila): si riferisce ai corrispettivi di sbilanciamento che, in virtù delle disposizioni dell'Autorità, risultano passanti in quanto riaddebitati ai produttori.
- Biometano e biocarburanti avanzati (Euro 70.282 mila): si riferisce ai meccanismi di incentivazione di cui al D.M. 2 marzo 2018 che disciplina la promozione e l'utilizzo del biometano e degli altri biocarburanti avanzati nel settore dei trasporti. Il sistema di incentivazione risulta passante in quanto gli oneri sono riaddebitati ai soggetti obbligati.

- D.M. Isole Minori (Euro 228 mila): si riferisce ai costi sostenuti in relazione al D.M. 14 febbraio 2017 che ha definito gli obiettivi e le modalità di incentivazione per l'energia rinnovabile nelle isole minori italiane non interconnesse alla rete elettrica del continente. Tali oneri trovano copertura nella componente UC4 (ora elemento AUC_{4RIM} della componente tariffaria A_{RIM}) corrisposta dalla CSEA.

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine, pari complessivamente a Euro 105.181 mila, si riducono di Euro 1.501 mila.

La voce contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE è costituita dall'importo di Euro 10.906 mila riconosciuto al GSE sulla base del disposto della Delibera dell'Autorità 178/2021/R/eel assunta il 4 maggio 2021, a carico della componente RE/RE_T per compensare i minori ricavi da corrispettivi e commissioni a carico degli operatori, con particolare riferimento al Conto Termico.

La voce corrispettivi e commissioni, pari a Euro 85.405 mila, comprende i ricavi derivanti dall'applicazione del D.M. 24 dicembre 2014. Tali ricavi si incrementano per Euro 404 mila, principalmente per effetto dell'incremento dei corrispettivi a copertura dello SSP a seguito dell'aumento del numero delle convenzioni gestite (Euro 1.383 mila), dei corrispettivi per le spese di istruttoria sulle FER elettriche (Euro 517 mila), delle commissioni relative al ritiro dei CB da CAR (Euro 406 mila) e delle commissioni relative alle GO (Euro 395 mila). Tale incremento è stato in parte compensato da una riduzione dei ricavi relativi ai corrispettivi a copertura dei costi amministrativi delle convenzioni GRIN (Euro 965 mila) e dei corrispettivi per le spese di istruttoria dei CB (Euro 1.509 mila).

Il dettaglio dei ricavi per regime commerciale è riportato nella tabella che segue.

CORRISPETTIVI E COMMISSIONI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti fotovoltaici	25.511	25.542	31
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Scambio sul Posto	15.420	16.803	1.383
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - GRIN	12.757	11.792	(965)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti FER	8.317	8.579	262
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Ritiro Dedicato	5.855	5.538	(317)
Commissioni relative a CO-FER, GO e RECS	4.158	4.553	395
Corrispettivo per spese di istruttoria - FER termiche	2.446	2.369	(77)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti CIP6/92	2.140	2.042	(98)
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	2.036	2.099	63
Corrispettivo per la qualifica - impianti CAR	1.665	1.827	162
Corrispettivo per spese di istruttoria - CB	3.041	1.532	(1.509)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - biocarburanti	859	833	(26)
Commissioni relative al ritiro dei CB da CAR	477	883	406
Corrispettivo per spese di istruttoria - impianti FER	318	835	517
Corrispettivo a copertura oneri per Prezzi Mimini Garantiti	-	173	173
Corrispettivo copertura oneri D.M. 14 febbraio 2017 Isole Minori	1	2	1
Corrispettivo per la qualifica - SEU/SESEU (Delibera 578/2013/R/eel)	-	3	3
TOTALE CORRISPETTIVI E COMMISSIONI	85.001	85.405	404

La voce altri ricavi e proventi è pari a Euro 5.822 mila ed è composta essenzialmente:

- da ricavi per servizi offerti alle controllate (Euro 3.646 mila);
- dal riaddebito del personale distaccato all'Autorità (Euro 232 mila);
- dai ricavi inerenti all'attività di Auctioneer svolta dal GSE ai sensi del D.Lgs. 30/13 (Euro 997 mila);
- dalle somme addebitate a fornitori a titolo di penale sulla base delle condizioni contrattuali (Euro 349 mila);
- dai ricavi per la convenzione con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) (Euro 240 mila).

Le sopravvenienze attive, pari a Euro 3.048 mila, registrano un incremento, rispetto all'esercizio precedente, di Euro 1.622 mila e sono costituite essenzialmente dal rilascio di parte del fondo rischi e oneri diversi (Euro 984 mila), dal rilascio di parte del fondo svalutazione crediti (Euro 394 mila) e da rettifiche di costi di esercizi precedenti (Euro 1.305 mila).

I costi, complessivamente pari a Euro 83.087 mila, si riducono di Euro 2.056 mila rispetto all'esercizio precedente.

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 863 mila, riconducibile all'aumento della consistenza media e agli effetti degli aumenti retributivi legati all'anzianità di servizio; l'incremento è stato calmierato dalla riduzione degli straordinari.

La voce altri costi operativi, pari a Euro 33.277 mila, registra un decremento rispetto all'esercizio precedente, pari a Euro 2.970 mila.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 11.772 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (Euro 5.778 mila);
- professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (Euro 2.054 mila);
- professionisti per il supporto di alcuni processi operativi quali certificazione dati, reportistica, analisi, ecc. (Euro 1.256 mila).

Il decremento complessivo degli altri costi operativi è dovuto alla riduzione:

- dei costi sostenuti per i servizi svolti dal Contact Center (Euro 1.066 mila), a seguito dell'introduzione di nuovi strumenti per la gestione dei contatti e lo sviluppo di nuove funzionalità nell'area Clienti del portale GSE;
- dei costi per manutenzione e riparazione (Euro 680 mila);
- dei costi per le attività di verifiche in situ, sospese nella gran parte dell'anno per l'emergenza COVID-19 (Euro 679 mila).

La Società ha rispettato i vincoli di spesa introdotti dalla Legge 160/2019 in merito a:

- spese per beni e servizi (commi 591-600);
- spese per la gestione corrente del settore informatico (commi 610-613).

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 331 mila, registrano un incremento rispetto all'esercizio precedente di Euro 52 mila e sono costituite prevalentemente dai maggiori costi relativi ad anni precedenti. Il margine operativo lordo risulta positivo per Euro 22.094 mila, con un aumento pari a Euro 555 mila rispetto all'anno precedente.

La voce ammortamenti e svalutazioni, pari a Euro 18.846 mila, diminuisce di Euro 1.003 mila rispetto al 2019. Tale variazione è data prevalentemente dal decremento degli ammortamenti sia delle immobilizzazioni materiali (Euro 508 mila) sia delle immobilizzazioni immateriali (Euro 580 mila).

L'accantonamento effettuato al fondo svalutazione crediti per la quota relativa alle partite a margine (Euro 509 mila) si incrementa rispetto all'esercizio precedente (Euro 67 mila).

Gli accantonamenti per rischi riguardano essenzialmente gli oneri relativi a nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (Euro 495 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 140 mila).

Il risultato operativo rileva un saldo positivo di Euro 2.488 mila.

La gestione finanziaria è caratterizzata essenzialmente dalla riduzione dei proventi da partecipazioni (Euro 1.661 mila), in particolare dalla controllata GME.

Le imposte dell'esercizio sono rappresentate dalle imposte correnti per IRAP (Euro 346 mila) e dall'accantonamento delle imposte differite passive (Euro 133 mila).

L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 7.392 mila in diminuzione di Euro 662 mila rispetto all'anno precedente.

La sintesi della struttura patrimoniale confrontata con quella dell'anno precedente è riportata nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Immobilizzazioni Nette	106.224	100.080	(6.144)
Immobilizzazioni Immateriali	24.292	20.119	(4.173)
Immobilizzazioni Materiali	61.970	58.236	(3.734)
Immobilizzazioni Finanziarie	19.962	21.725	1.763
Capitale Circolante Netto	(314.963)	(411.629)	(96.666)
Crediti verso clienti	1.021.350	931.300	(90.050)
Credito netto verso CSEA	2.561.327	2.735.164	173.837
Credito netto verso controllate	6.648	15.661	9.013
Crediti verso altri	364.039	347.522	(16.517)
Ratei e risconti attivi	1.081	1.448	367
Debiti verso fornitori	(3.877.683)	(3.990.136)	(112.453)
Debiti per ETS	(323.894)	(366.931)	(43.037)
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(48.400)	(63.203)	(14.803)
Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte	(19.431)	(22.454)	(3.023)
Capitale Investito Lordo	(208.739)	(311.549)	(102.810)
Fondi	(36.425)	(33.585)	2.840
Fondo per imposte, anche differite	(515)	(648)	(133)
Altri fondi	(33.964)	(31.048)	2.916
Tfr	(1.946)	(1.889)	57
Capitale Investito Netto	(245.164)	(345.134)	(99.970)
Patrimonio netto	54.220	56.600	2.380
Capitale sociale	26.000	26.000	-
Riserva legale	5.200	5.200	-
Altre riserve	14.966	18.008	3.042
Utile dell'esercizio	8.054	7.392	(662)
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(299.384)	(401.734)	(102.350)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	7.333	5.866	(1.467)
Debiti verso banche a breve termine	549.498	446.646	(102.852)
Disponibilità liquide	(811.215)	(805.246)	5.969
Crediti di natura finanziaria verso le controllate	(45.000)	(49.000)	(4.000)
Copertura	(245.164)	(345.134)	(99.970)

Le immobilizzazioni immateriali, pari a Euro 20.119 mila, si decrementano di Euro 4.173 mila per effetto degli ammortamenti dell'esercizio pari a Euro 13.264 mila e delle svalutazioni (Euro 50 mila) al netto degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 9.140 mila). Gli investimenti si riferiscono principalmente all'acquisto di licenze software (Euro 1.078 mila), alla manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche (Euro 2.597 mila), al mantenimento e al potenziamento dell'infrastruttura software a supporto dei processi di business (Euro 864 mila).

Le immobilizzazioni materiali, pari a Euro 58.236 mila, registrano un decremento di Euro 3.734 mila per effetto degli ammortamenti, pari a Euro 5.025 mila e delle minusvalenze (Euro 449 mila), in parte compensati dagli investimenti dell'esercizio, pari a Euro 1.740 mila. Gli investimenti si riferiscono essenzialmente all'acquisto di hardware per l'emergenza COVID-19 (Euro 318 mila), di server e storage (Euro 255 mila) e all'adeguamento tecnologico dell'infrastruttura LAN (Euro 296 mila).

Le immobilizzazioni finanziarie, pari a Euro 21.725 mila, sono relative principalmente alle partecipazioni nelle Società AU, GME e RSE (Euro 16.488 mila), a prestiti concessi ai dipendenti (Euro 3.613 mila) e depositi bancari a lungo termine (Euro 1.578 mila).

Il Capitale Circolante Netto presenta una variazione di Euro 96.666 mila rispetto al 31 dicembre 2019. Tale variazione è riconducibile principalmente all'incremento dei debiti verso fornitori (Euro 112.453 mila), dei debiti per ETS (Euro 43.037 mila) e al decremento dei crediti verso clienti (Euro 90.050 mila), principalmente verso i distributori per la componente A_{505} , in ragione dei minori oneri attesi da coprire. Tale minor fabbisogno A_{505} è dovuto essenzialmente alla forte contrazione dei consumi energetici.

Tali effetti sono controbilanciati principalmente dall'incremento crediti verso la CSEA (Euro 173.837 mila) che riflette un andamento della raccolta A_{505} minore rispetto a quello degli oneri netti che trovano copertura in tale componente.

I fondi si decrementano per effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate in passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Relativamente ai mezzi di copertura si rileva che, al 31 dicembre 2020, il Patrimonio netto si incrementa di Euro 2.380 mila al netto della quota di utili 2019 distribuiti all'Azionista.

La disponibilità finanziaria netta presenta una variazione complessiva di Euro 102.350 mila, che riflette l'andamento del Capitale Circolante Netto. Tale variazione è dovuta:

- ai minori debiti verso banche a breve termine (Euro 102.852 mila) in relazione al miglioramento della gestione operativa corrente;
- ai maggiori crediti verso le controllate (Euro 4.000 mila) relativi ai finanziamenti concessi a RSE;
- alla riduzione dei debiti verso banche a lungo termine (Euro 1.467 mila) per il pagamento delle rate del mutuo e del finanziamento contratti per l'acquisto dell'edificio di Via Guidubaldo del Monte, n. 45.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

RIFERIMENTI NORMATIVI

Con il D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D.Lgs. 91/11, e con la successiva circolare MEF n. 35 del 22 agosto 2013, è stato previsto, nell'ambito del processo di armonizzazione dei sistemi contabili delle amministrazioni pubbliche introdotto dalla Legge 196/09, l'obbligo, per le amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica, di predisporre il conto consuntivo in termini di cassa.

STRUTTURA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA E REGOLE TASSONOMICHE

Il conto consuntivo in termini di cassa è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del Rendiconto Finanziario. La struttura del piano è riportata nell'allegato 2 del D.M. 27 marzo 2013. Relativamente alla spesa, il conto consuntivo di cassa è ripartito per missioni e programmi e per gruppi COFOG, definiti annualmente dal MEF nel documento "Missioni e Programmi delle amministrazioni centrali dello Stato". Le previsioni di spesa del GSE per le attività di promozione e d'incentivazione delle fonti rinnovabili, definite dallo Statuto sociale, sono riconducibili alla missione "010 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche" e al programma "007 – Promozione dell'efficienza energetica, delle energie rinnovabili e regolamentazione del mercato energetico". È stato, inoltre, condiviso con il MiSE (ora MiTE) che il COFOG da assegnare alle attività del GSE è "Affari economici – combustibili ed energia – energia elettrica" (codifica 04.3.5) e che la Società, essendo mono missione e mono programma non deve ripartire il conto consuntivo di cassa nelle varie missioni trasversali comuni a tutte le amministrazioni.

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - ENTRATE

Euro mila		2019	2020
Livello	Descrizione Conto Economico		
I	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	11.374.963	12.003.085
II	Tributi	11.374.963	12.003.085
III	Imposte, tasse e proventi assimilati	-	-
II	Contributi sociali e premi	-	-
I	Trasferimenti correnti	219.187	-
II	Trasferimenti correnti	219.187	-
I	Entrate extratributarie	2.772.074	2.215.645
II	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	2.762.908	2.207.641
II	Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	-	-
II	Interessi attivi	1.995	2.753
II	Altre entrate da redditi di capitale	6.680	5.019
II	Rimborsi e altre entrate correnti	491	232
I	Entrate in conto capitale	-	-
II	Tributi in conto capitale	-	-
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	-	-
II	Altre entrate in conto capitale	-	-
I	Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-
II	Alienazione di attività finanziarie	-	-
II	Riscossione crediti di breve termine	-	-
II	Riscossione crediti di medio/lungo termine	-	-
II	Altre entrate per riduzione di attività finanziarie	-	-
I	Accensione prestiti	97.993	-
II	Emissione di titoli obbligazionari	-	-
II	Accensione prestiti a breve termine	97.993	-
II	Accensione mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	-	-
II	Altre forme di indebitamento	-	-
I	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
I	Entrate per conto terzi e partite di giro	37.123	90.665
II	Entrate per partite di giro	37.123	43.037
II	Entrate per conto terzi	-	47.628
TOTALE GENERALE ENTRATE		14.501.340	14.309.395

CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA - USCITE

Euro mila		2019	2020
Livello	Descrizione Conto Economico		
I	Spese correnti	(14.397.941)	(14.194.384)
II	Redditi da lavoro dipendente	(36.960)	(29.239)
II	Imposte e tasse a carico dell'ente	(7.341)	(3.220)
II	Acquisto di beni e servizi	(14.171.449)	(13.817.034)
II	Trasferimenti correnti	(9.173)	(183.949)
II	Interessi passivi	(805)	(842)
II	Altre spese per redditi di capitale	(5.846)	(5.013)
II	Rimborsi e poste correttive delle entrate	-	-
II	Altre spese correnti	(166.367)	(155.087)
I	Spese in conto capitale	(15.088)	(10.897)
II	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	-	-
II	Investimenti fissi lordi e acquisto terreni	(15.088)	(10.897)
II	Contributi agli investimenti	-	-
II	Trasferimenti in conto capitale	-	-
II	Altre spese in conto capitale	-	-
I	Spese per incremento attività finanziarie	(29.141)	(5.764)
II	Acquisizioni di attività finanziarie	-	-
II	Concessione crediti di breve termine	(29.000)	(4.000)
II	Concessione crediti di medio/lungo termine	(141)	(1.764)
II	Altre spese per incremento attività finanziarie	-	-
I	Rimborso prestiti	(1.467)	(104.319)
II	Rimborso di titoli obbligazionari	-	-
II	Rimborso prestiti a breve termine	-	(102.852)
II	Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio/lungo termine	(1.467)	(1.467)
II	Rimborso di altre forme di indebitamento	-	-
I	Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-
I	Uscite per conto terzi e partite di giro	(1.128.283)	-
II	Uscite per partite di giro	(1.128.283)	-
II	Uscite per conto terzi	-	-
	TOTALE GENERALE USCITE	(15.571.920)	(14.315.364)
	DIFFERENZA FRA TOTALE GENERALE ENTRATE E TOTALE GENERALE USCITE	(1.070.580)	(5.969)

NOTA DESCRITTIVA DEL CONTO CONSUNTIVO IN TERMINI DI CASSA

ENTRATE

ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA

All'interno della voce confluiscono le entrate della componente tariffaria A_{S05} raccolta dai distributori.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

TRASFERIMENTI CORRENTI

Nella sub voce trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche sono incluse le entrate per la componente A_{S05} e RE/RE_T da incassare dalla CSEA relativamente alle partite energetiche.

VENDITA DI BENI E SERVIZI E PROVENTI DERIVANTI DALLA GESTIONE DEI BENI

All'interno della voce confluiscono le entrate riconducibili principalmente alla vendita al mercato di energia elettrica e ai corrispettivi applicati alle controparti per le attività svolte e per i servizi resi, anche alle società del Gruppo.

INTERESSI ATTIVI

La voce comprende gli interessi attivi finanziari inclusi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

ALTRE ENTRATE DA REDDITI DI CAPITALE

All'interno della voce confluiscono gli incassi riconducibili ai versamenti dei dividendi da parte delle società del Gruppo.

RIMBORSI E ALTRE ENTRATE CORRENTI

All'interno della voce confluiscono i rimborsi d'imposte a credito e gli incassi imputabili al rimborso di personale distaccato presso la CSEA.

ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO

ENTRATA PER CONTO TERZI

All'interno della voce confluiscono le entrate da parte delle società controllate per i pagamenti IVA effettuati per loro conto.

ENTRATA PER PARTITE DI GIRO

All'interno della voce confluiscono gli importi incassati dal GSE, in nome e per conto del MEF, per la vendita delle quote CO₂ (ETS) sulla piattaforma internazionale. Tali somme saranno riversate alla Tesoreria dello Stato.

SPESE

SPESE CORRENTI

REDDITI DA LAVORO DIPENDENTE

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle retribuzioni del personale in forza alla Società e all'assolvimento degli adempimenti periodici connessi alla gestione del personale.

IMPOSTE E TASSE A CARICO DELL'ENTE

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili alle imposte sul reddito d'esercizio, comprensive delle imposte correnti, delle imposte differite e delle imposte anticipate oltre che quelle imputabili ai crediti tributari per IRES e IRAP risultanti dagli acconti versati.

ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisto dal mercato di energia elettrica e di altri beni e servizi, resi anche da società del Gruppo, legati alla gestione e all'operatività della Società.

TRASFERIMENTI CORRENTI

All'interno della sub voce trasferimenti correnti a famiglie sono ricomprese le quote del TFR erogate nell'anno a favore dei dipendenti.

INTERESSI PASSIVI

All'interno della voce confluiscono gli interessi passivi finanziari, compresi quelli relativi ai conti intersocietari, nonché eventuali interessi di mora e di dilazione.

ALTRE SPESE PER REDDITI DI CAPITALE

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili al trasferimento dei dividendi al MEF.

ALTRE SPESE CORRENTI

All'interno della voce confluisce il versamento dell'IVA.

SPESE IN CONTO CAPITALE**INVESTIMENTI FISSI LORDI E ACQUISTO DI TERRENI**

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente all'acquisizione delle immobilizzazioni materiali e immateriali.

SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIA**CONCESSIONE CREDITI DI BREVE TERMINE**

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti a famiglie e a imprese che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

CONCESSIONE CREDITI DI MEDIO/LUNGO TERMINE

All'interno della voce confluiscono le spese riconducibili principalmente alla concessione di crediti, a tasso agevolato, a dipendenti che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

RIMBORSO PRESTITI**RIMBORSO PRESTITI A BREVE TERMINE**

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel breve termine, ovvero entro l'anno.

RIMBORSO MUTUI E ALTRI FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE

All'interno della voce confluiscono le partite finanziarie riconducibili al rimborso di mutui e di linee di credito concesse da istituti di credito che si risolveranno nel medio/lungo termine, ovvero oltre l'anno.

VERIFICA DI COERENZA CON IL RENDICONTO FINANZIARIO

A seguito delle attività rendicontate nel presente documento, si è proceduto a verificare che il conto consuntivo di cassa sia stato redatto in coerenza con il Rendiconto Finanziario in termini di liquidità predisposto sulla base dei principi contabili nazionali, come si evince dalla quadratura tra il saldo del conto consuntivo di cassa e il Rendiconto Finanziario pari a Euro 5.969 mila.

RAPPORTO SUI RISULTATI

Il GSE, in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 91/2011 e dal DPCM del 18 settembre 2012, è tenuto ad elaborare, alla fine di ciascun esercizio, il Rapporto sui Risultati che deve contenere le risultanze osservate in termini di raggiungimento degli obiettivi e le cause degli eventuali scostamenti.

Tale rapporto deve essere collegato al Piano degli Indicatori e dei Risultati Attesi predisposto in sede previsionale; pertanto, in sede di consuntivo, gli obiettivi e gli indicatori selezionati devono essere gli stessi di quelli indicati nella fase di previsione.

Al fine di adempiere a tali disposizioni sono state elaborate le risultanze in termini di raggiungimento dei risultati per l'anno 2020.

Si presenta di seguito una tabella di sintesi con gli indicatori previsionali, suddivisi per specifico obiettivo, confrontati con i dati di Consuntivo 2020, nonché con l'andamento dei valori negli anni precedenti 2018 e 2019.

Indicatore	2018	2019	2020	2020	Obiettivo
	Consuntivo	Consuntivo	Consuntivo	Pianificato	
Tempi di qualifica Incentivi FER (giorni medi)	97	84	114	<120	01 - Elevati livelli di qualità del servizio per gli utenti finali
Tempi di qualifica incentivi Conto termico (giorni medi)	34	46	27	<60	
Tempi di valutazione pratiche CAR (giorni medi)	100	91	88	<120	
Tempi di gestione cambi di titolarità (giorni medi)	35	44	43	<60	
Tempistiche gestione modifiche impiantistiche impianti FTV in esercizio (giorni medi)	54	66	58	<90	
Tempistiche accettazione richieste Convenzione RID (giorni medi)	27	37	11	<60	
Tempistiche accettazione richieste Convenzione SSP (% rispetto tempistiche)	99%	99%	96%	>95%	
Tempi di pagamento (giorni medi)	20	20	22	<30	
Performance Portale Autoconsumo Fotovoltaico GSE (Simulazioni effettuate/nuove convenzioni SSP)	n.a.	n.a.	68%	≥10%	
Convenzioni gestite per dipendente	2.215	2.298	2.302	>2.000	
Costo di consumi intermedi per convenzione gestita (€)	27,5	25,9	25,4	<25,8	
Utile (€ migliaia)	8.978	8.054	7.392	5.181	03 - Economicità
ROE	17,3%	14,9%	13,1%	9,5%	
Totale Verifiche (n°)	14.438	9.245	5.425	5.696	04 - Razionalizzazione delle attività di controllo
Partite IVA quadrate con Camere di Commercio (n°)	17.844	172.807	179.000	>175.000	
Totale Convenzioni (n°)	1.343.908	1.431.022	1.480.480	1.455.277	05 - volumi attività

ELEVATI LIVELLI DI QUALITÀ DEL SERVIZIO PER GLI UTENTI FINALI

Gli obiettivi previsti risultano complessivamente conseguiti, a dimostrazione che il GSE ha garantito un elevato livello di qualità nell'erogazione dei propri servizi, anche a fronte del particolare contesto derivante dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

Dal confronto con l'anno precedente si evidenzia che l'incremento delle tempistiche di qualifica degli incentivi FER, pur nel rispetto dell'obiettivo pianificato, è determinato dai maggiori volumi delle pratiche che la Società ha gestito nel 2020, in ragione della conclusione degli ulteriori 3 bandi sui 7 previsti dal D.M. FER1.

Con riferimento ai tempi di pagamento del GSE, sulla base dei dati pubblicati sul sito della Piattaforma dei Crediti Commerciali del MEF, il valore è in linea con l'obiettivo. La performance della Società, infatti, rispetta quanto previsto dal D.Lgs. 192/2012 e ss.mm.ii. (che recepisce la direttiva comunitaria 2011/7/UE), secondo cui la Pubblica Amministrazione deve ottemperare al pagamento dei propri creditori, per somministrazioni, forniture, appalti e prestazioni professionali, nel termine di 30 giorni.

EFFICIENZA

La capacità del GSE di migliorare le performance operative aziendali in un'ottica di semplificazione e di ottimizzazione, anche a fronte dell'incremento dei volumi gestiti, si riflette nel raggiungimento degli obiettivi aziendali, che illustrano l'effettivo aumento del numero di convenzioni gestite per dipendente rispetto all'anno precedente, oltre ad una diminuzione del costo dei consumi intermedi per convenzione gestita, in linea con quanto prefissato per l'esercizio 2020.

ECONOMICITÀ

Il trend dei risultati economici risulta positivo e in linea con gli obiettivi, confermando la capacità del GSE di garantire l'equilibrio della propria struttura economica.

RAZIONALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CONTROLLO

L'attività di verifica, nell'anno 2020, è stata fortemente impattata dall'emergenza sanitaria COVID-19 che, per gran parte dell'anno, non ha consentito lo svolgimento di verifiche in situ. Come anticipato in sede di definizione del target, infatti, il numero di verifiche svolte a consuntivo è leggermente inferiore a quello ipotizzato in un contesto pre-pandemico, pur rispettando quanto previsto dal D.M. 31 gennaio 2014 (c.d. Decreto Controlli). Si rimanda all'apposito paragrafo della Relazione sulla Gestione per un'analisi di dettaglio sui volumi delle verifiche effettuate dal GSE nel 2020.

VOLUMI ATTIVITÀ

Il numero di convenzioni totali gestite dal GSE nell'anno 2020 è maggiore rispetto a quanto previsto. Rimandando agli appositi paragrafi della Relazione sulla Gestione per un dettaglio delle convenzioni gestite per singolo regime di incentivazione, si evidenzia che l'incremento rispetto alle previsioni è principalmente riconducibile ai notevoli risultati ottenuti in termini di incremento registrato dalle convenzioni in Scambio sul posto e D.M. FER1.

ULTERIORI ADEMPIMENTI NORMATIVI RILEVANTI PER L'ESERCIZIO

OBIETTIVI SULLE SPESE DI FUNZIONAMENTO DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE

Il MEF, in ottemperanza agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 175/16 (Testo Unico) in materia di società a partecipazione pubblica, ha indicato, con lettera del 28 dicembre 2020, protocollo DT 96831, gli obiettivi gestionali minimi per le sue società controllate in termini di contenimento dei costi operativi per il triennio 2020-2022, in continuità con quanto già disposto per il triennio precedente. Le disposizioni sopra individuate non si applicano alle società regolate da autorità indipendenti, come il GSE, limitatamente alle attività sottoposte a regolazione e il cui valore della produzione derivi dall'applicazione di tariffe o corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento, a condizione che i relativi atti di regolazione siano basati su obiettivi di recupero di efficienza consuntivati mediante indicatori oggettivi e misurabili.

DISPOSIZIONI DI LEGGE IN MATERIA DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA

L'inserimento della Società nel Conto Economico consolidato dello Stato, come definito dall'elenco ISTAT ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della Legge 196/09, dal 2015 ha imposto l'obbligo di applicazione di norme che prevedono il contenimento della spesa per alcune tipologie di costi fissandone i limiti sostenibili. Nel corso del 2020, il GSE è stato impegnato nell'attuazione di tutti gli interventi necessari al recepimento delle disposizioni contenute nella Legge 160 del 27 dicembre 2019, con decorrenza 1° gennaio 2020. L'entrata in vigore della normativa ha, infatti, introdotto una serie di importanti modifiche alla previgente disciplina, di seguito elencate:

Cessazione dei limiti precedentemente imposti (comma 590)

A partire dal 2020 cessano di applicarsi le norme in materia di contenimento e riduzione della spesa indicate nell'Allegato A annesso alla predetta Legge. In particolare, i limiti di spesa che non trovano più applicazione attengono alle seguenti voci: consumi intermedi; manutenzione ordinaria e straordinaria di beni immobili di proprietà; organi collegiali e altri organismi anche monocratici comunque denominati; incarichi di consulenza; attività di formazione; relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni.

Acquisto di beni e servizi (commi 591-600)

Le amministrazioni pubbliche e le società incluse nell'elenco ISTAT non possono effettuare spese per l'acquisto di beni e servizi per un importo superiore al valore medio sostenuto per le medesime finalità negli esercizi finanziari 2016-2017-2018, come risultante dai relativi rendiconti o bilanci deliberati. Il superamento del predetto limite, come riportato al successivo comma 593, è consentito solo in presenza di un corrispondente aumento dei ricavi accertati in ciascun esercizio rispetto al valore relativo ai ricavi conseguiti nell'esercizio 2018. L'aumento dei ricavi può essere utilizzato ai fini dell'incremento delle spese entro il termine dell'esercizio successivo a quello di accertamento.

Per l'anno 2020, il limite di spesa definito per il GSE è pari a Euro 37.337 mila ed è stato rispettato dalla Società.

Spesa per la gestione corrente del settore informatico (commi 610-613)

Le amministrazioni pubbliche e le società inserite nell'elenco ISTAT assicurano, per il triennio 2020-2022, anche tramite il ricorso al riuso dei sistemi e degli strumenti ICT, un risparmio annuale pari al 10 per cento della spesa annuale media per la gestione corrente del settore informatico sostenuta nel biennio 2016-2017.

Il limite di spesa definito per il GSE è pari a Euro 5.389 mila ed è stato rispettato dalla Società.

Inoltre, il GSE ha rispettato una serie di ulteriori vincoli di spesa, applicati sulla base di specifiche normative che restano in vigore anche per l'anno 2020. In particolare, il GSE ha rispettato il vincolo di spesa relativo alle collaborazioni coordinate e continuative (articolo 14 comma 2 Legge 89/14) e il vincolo relativo alle autovetture di servizio e ai taxi (articolo 5 comma 2 Legge 135/12).

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI PAGAMENTI ELETTRONICI PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

L'AgID ha messo a disposizione delle amministrazioni che vogliono aderire un sistema di pagamenti elettronici, denominato PagoPA, realizzato per rendere più semplice, sicuro e trasparente qualsiasi pagamento verso la Pubblica Amministrazione. I pagamenti sono eseguiti presso i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) aderenti al servizio, in modalità standardizzata, direttamente sul sito o sull'applicazione dell'ente beneficiario del pagamento, o attraverso i canali online e fisici di banche e di altri PSP. I PSP aderiscono al sistema PagoPA su base volontaria e possono decidere autonomamente quanti e quali servizi di pagamento rendere disponibili. Il GSE ha deciso di avvalersi del servizio PagoPA per la gestione degli incassi di alcuni dei corrispettivi derivanti dalle attività di gestione, verifica e controllo regolate dal D.M. 24 dicembre 2014. L'obiettivo è aumentare l'efficienza e l'automazione nei processi di riscossione.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Il GSE fornisce alle società controllate varie tipologie di servizi, le cui prestazioni sono regolate da specifici contratti. In particolare, vengono prestate attività di assistenza e consulenza, servizi informatici, utilizzazione di spazi immobiliari attrezzati, locazione e servizi di edificio e, infine, servizi di assistenza finanziaria. Il GSE ha inoltre rapporti di natura commerciale relativi alla gestione delle partite energetiche con GME. Nel 2020 il GSE ha venduto al GME l'energia acquistata secondo i regimi commerciali del CIP6, del RID, della TO, dello SSP e della TFO relativa al IV e V Conto Energia, nonché quella ritirata dai produttori di impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse; ha inoltre effettuato acquisti sul MGP in relazione alle esigenze di forniture maturate nell'anno per la convenzione con RFI. Il GSE, quale operatore del mercato elettrico, è tenuto al pagamento dei corrispettivi per ogni MWh negoziato sul medesimo mercato. Nella tabella seguente si rappresentano i rapporti economici intercorsi nell'esercizio 2020 con le società controllate a confronto con l'esercizio precedente. Con riferimento alle risultanze patrimoniali al 31 dicembre 2020 si fa rinvio a quanto dettagliato nella Nota Integrativa.

Tutte le transazioni con le società controllate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

RICAVI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	2.104	2.024	(80)
Proventi finanziari	4	-	(4)
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Ricavi per vendita energia sul MPE	1.465.488	1.086.023	(379.465)
Ricavi per prestazioni e servizi vari	1.395	1.352	(43)
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE S.p.A.			
Ricavi per prestazioni e servizi vari	374	368	(6)
Proventi finanziari	128	158	30

COSTI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Acquirente Unico S.p.A.			
Costi per prestazioni e servizi vari	124	133	9
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Costi per acquisto energia sul MPE	339.210	227.595	(111.615)
Corrispettivi dovuti sul MPE	1.154	1.148	(6)
Costi per prestazioni e servizi vari e servizi resi sulla PDR	95	95	-
Corrispettivi per registrazioni esiti Aste GO su PB-GO	68	61	(7)
Ricerca sul Sistema Elettrico - RSE S.p.A.			
Costi per personale distaccato	74	-	(74)

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Il GSE ha molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni e Terna, nonché con la società Leonardo, leader nel campo dell'innovazione tecnologica. Sono inoltre in essere rapporti di conto corrente con l'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena. Si segnalano, altresì, significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che opera nei settori dell'elettricità, del gas e dell'acqua. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui l' A_{SOS} e RE/RE_T , di cui è destinatario principale il GSE. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con RFI in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

RISORSE UMANE

Le persone rappresentano il vero driver di successo per il raggiungimento degli obiettivi del GSE.

COMPOSIZIONE

Nel corso del 2020 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 12 risorse, di cui 24 assunzioni e 12 cessazioni, attestandosi complessivamente, al 31 dicembre, a 643 unità.

Consistenza personale GSE	31 12 2019	Assunzioni	Cessazioni	Altri movimenti	31 12 2020
Dirigenti	16	-	(3)	-	13
Quadri	160	-	(1)	25	184
Impiegati	455	24	(8)	(25)	446
Totale	631	24	(12)	-	643

Composizione del personale	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Età media	42	43	1
Laureati	74,8%	75,7%	0,9%
Donne sul totale del personale	46,4%	46,7%	0,3%
Donne quadro su totale quadri	34,4%	35,3%	0,9%
Donne dirigente su totale dirigenti	25,0%	30,8%	5,8%

Il 5% dei dipendenti è distaccato presso altri enti. L'età media della popolazione aziendale si attesta a 43 anni. I laureati rappresentano quasi il 76% della popolazione totale, in crescita di circa l'1% rispetto alla data di chiusura dell'esercizio scorso. In crescita anche la presenza femminile anche ai livelli più alti di responsabilità.

Sotto il profilo organizzativo, i principali interventi realizzati nel 2020 hanno riguardato il conferimento di maggiore centralità all'efficienza energetica e un diverso rilievo all'assistenza e promozione dei servizi alla collettività, nonché l'integrazione delle attività di verifiche e ispezioni nell'area giuridica.

SELEZIONE E FORMAZIONE

Nel corso del 2020 i processi di selezione e formazione del personale sono stati influenzati dall'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia per COVID-19, che ha imposto rigide regole di distanziamento sociale. Attraverso la previsione e implementazione di specifiche modalità, è stata garantita la continuità dei relativi servizi.

Rispondendo alle esigenze aziendali legate al fabbisogno interno, il piano delle selezioni è stato indirizzato soprattutto al rafforzamento delle attività core del GSE, ovvero qualifiche e riconoscimento incentivi, supporto tecnico e promozione, verifiche, nonché di quelle direttamente collegate quali la gestione degli aspetti contrattualistici, l'informatizzazione, la digitalizzazione dei processi, la fruibilità dei servizi aziendali, la gestione dei processi amministrativi-contabili connessi ai diversi meccanismi di incentivazione.

L'emergenza sanitaria ha portato anche a una rimodulazione dell'attività formativa sia da un punto di vista di contenuti, sia dal punto di vista delle modalità di erogazione, diventate completamente online. È stato ideato e avviato il Piano di Formazione 20.20 – il lavoro che cambia, su tematiche di natura trasversale con l'obiettivo di sostenere, attraverso l'utilizzo di tools e metodologie digitali, il personale GSE nel percorso di acquisizione e consolidamento di competenze fondamentali in un mondo sempre più smart. Tali iniziative, realizzate anche attraverso l'utilizzo del meccanismo di finanziamento dei Fondi Interprofessionali, sono state rivolte a tutto il personale GSE. È nata, inoltre, GSE Academy Home Edition ovvero un'Academy aziendale con logo ed editing personalizzato, fruibile da qualsiasi dispositivo e a disposizione di tutta la popolazione GSE per la condivisione del know how aziendale, in cui i colleghi descrivono un argomento di propria competenza, attraverso brevi video.

In ambito normativo sono stati erogati corsi di formazione dedicati a tutto il personale, in particolare sull'anticorruzione e trasparenza e dedicati alla normativa della salute e sicurezza.

SVILUPPO

Lo sviluppo delle risorse umane è strettamente connesso alle linee strategiche aziendali e si traduce in azioni volte a sostenere la crescita delle persone, in termini sia di consolidamento del ruolo ricoperto, sia di crescita personale e professionale, focalizzandosi sul potenziamento delle competenze necessarie al raggiungimento degli obiettivi dell'Azienda. Tale processo si realizza essenzialmente grazie all'implementazione di un sistema di valutazione periodica delle prestazioni e delle competenze delle proprie risorse umane e grazie a politiche retributive orientate a motivare e incentivare le risorse nel raggiungimento degli obiettivi strategici dell'Azienda.

Con riferimento alla valutazione delle risorse umane, nel 2020 il Processo di People Management – dedicato a Impiegati e Quadri non Responsabili – è stato revisionato nell'ottica di renderlo aderente al contesto, nonché di più facile gestione e fruibilità.

Ulteriori attività hanno riguardato: la mobilità interna finalizzata a rispondere efficacemente alle esigenze organizzative e alle aspirazioni professionali delle persone; la gestione e il monitoraggio del telelavoro in parallelo alla modalità di lavoro da remoto adottata per far fronte al periodo emergenziale, e l'avvio di una survey sul lavoro da remoto, strutturata in due questionari simmetrici sottoposti rispettivamente al

management e al resto del personale del GSE, con l'obiettivo di raccogliere informazioni su come la nuova dimensione lavorativa dovuta all'emergenza pandemica abbia impattato sull'operatività quotidiana, sull'organizzazione, sulla comunicazione, sulle relazioni, sulle modalità di monitoraggio delle attività e sulla motivazione delle persone.

SALUTE E SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

La tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori è una priorità per il GSE, che ha adottato un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro (SGSL) volontario, basato sui principi della ISO 45001:2018, che comporta un significativo miglioramento dell'intera organizzazione aziendale e del livello di salute e sicurezza dei propri lavoratori.

La natura delle attività della Società non risulta presentare un livello di esposizione al rischio dei propri lavoratori e collaboratori particolarmente rilevante, tuttavia il fenomeno infortunistico viene rilevato ed analizzato nella ricerca continua di azioni di miglioramento.

Il GSE ha adottato una struttura dei servizi di medicina del lavoro e punta ad agevolare l'accesso dei lavoratori a servizi di assistenza medica e sanitaria esterni allo stesso.

Nell'ambito dell'emergenza sanitaria in corso, è stato costituito un Comitato interno COVID-19 al quale partecipano i Rappresentati dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS), le Rappresentanze Sindacali Unite (RSU) e i soggetti della prevenzione aziendale. La costituzione del comitato è finalizzata ad assicurare l'applicazione e la verifica delle misure contenute nel Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro. Nel corso del 2020 il GSE ha stipulato anche una copertura assicurativa a favore dei propri dipendenti in caso di ricovero a seguito di diagnosi da COVID-19.

INVESTIMENTI

Gli investimenti dell'esercizio ammontano a Euro 10.880 mila (Euro 15.089 mila nel 2019) come evidenziato nella seguente tabella.

Euro mila			
Investimenti	2019	2020	Variazioni
Infrastruttura informatica	9.202	6.426	(2.776)
Sviluppo applicativi informatici	5.372	4.288	(1.084)
Immobili e impianti di pertinenza	515	166	(349)
Totale	15.089	10.880	(4.209)

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti realizzati nel 2020 relativamente all'infrastruttura informatica sono stati pari a Euro 6.426 mila e hanno riguardato essenzialmente:

- lo sviluppo degli ambienti di esercizio afferenti agli applicativi informatici necessari alla gestione dei processi di business (Euro 1.628 mila);
- il potenziamento dell'infrastruttura di server, storage e backup a supporto dell'evoluzione e della crescita delle applicazioni e dei servizi ICT (Information and Communication Technology) del GSE, compreso l'adeguamento tecnologico della rete LAN (Euro 1.096 mila);
- gli sviluppi in ambito sistemistico sulle piattaforme Oracle, Microsoft, Adobe e Microfocus (Euro 518 mila);
- il potenziamento delle dotazioni hardware e software necessarie a garantire lo svolgimento da remoto dell'attività lavorativa a tutta la collettività aziendale e la conclusione del progetto, già avviato nel 2019, di Virtualizzazione dei Desktop (Euro 508 mila);
- il potenziamento delle componenti tecnologiche applicative dell'infrastruttura informatica a supporto di tutti gli applicativi aziendali (Euro 398 mila);
- la realizzazione del nuovo sistema documentale (Euro 378 mila);
- il rinnovo tecnologico dell'infrastruttura di telefonia fissa VOIP (Euro 311 mila);
- il potenziamento della piattaforma di monitoraggio delle applicazioni (Euro 288 mila);
- l'implementazione della nuova piattaforma di sviluppo a supporto delle applicazioni del GSE basata su container e microservizi (Euro 285 mila);
- il consolidamento della tecnologia a supporto dei database aziendali e delle piattaforme di content management (Euro 220 mila);
- il consolidamento e il potenziamento della piattaforma di Security Information and Event Management (SIEM) per la raccolta e la gestione degli eventi ai fini del monitoraggio della sicurezza ICT (Euro 192 mila);
- l'estensione dell'attuale soluzione di gestione dei log a tutto il portafoglio applicativo ed infrastrutturale, implementando un Sistema Integrato Aziendale di Log Management in grado di tracciare e gestire ogni evento informatico in ottica di monitoraggio della sicurezza e degli accessi (Euro 152 mila);

- l'acquisto e l'attivazione di una nuova piattaforma per il monitoraggio dei servizi ICT infrastrutturali (Euro 42 mila).

SVILUPPO APPLICATIVI INFORMATICI

Gli investimenti realizzati nel corso del 2020 relativi allo sviluppo degli applicativi informatici sono risultati pari a Euro 4.288 mila e hanno riguardato essenzialmente le seguenti iniziative:

- lo sviluppo del nuovo portale Area Clienti, punto di accesso unico a tutti i servizi digitali del GSE e luogo digitale in cui rendere disponibili in modalità centralizzata e immediata tutte le informazioni di interesse per gli utenti autenticati (Euro 789 mila). Nello specifico sono state realizzate le seguenti principali progettualità: lo sviluppo delle funzionalità necessarie all'adozione del Sistema Pubblico di identità Digitale (SPID); l'introduzione del registro dei Soggetti Certificatori Nazionali attraverso cui gli Organismi di certificazione potranno inviare al GSE tutti i dati necessari per tracciare la catena di consegna dei biocarburanti e dei bioliquidi certificati; la realizzazione di nuove funzionalità volte a consentire la cancellazione dell'Operatore/Utente senza intervenire sui database aziendali, a migliorare il processo di gestione delle relazioni con gli utenti/operatori e garantire a questi la possibilità di navigare e accedere a informazioni e servizi in maniera personalizzata, a realizzare l'integrazione con la piattaforma di certificazione anagrafica PACIFICA interoperabile con il Registro Imprese e con l'indice PA al fine di garantire il possesso di una anagrafica basata su informazioni certificate;
- l'evoluzione del sistema FER Elettriche e del portale Gestione Misure Distributori (GMD), rispettivamente per la stipula dei contratti con gli operatori beneficiari degli incentivi e per l'acquisizione delle misure di energia elettrica prodotte dagli impianti oggetto di incentivo, in ottemperanza alle nuove disposizioni introdotte dal D.M. FER1 (Euro 598 mila);
- l'evoluzione del sistema contabile al fine di completare il progetto, avviato nel 2019, per la gestione automatizzata delle compensazioni, migliorare il processo di gestione del credito e garantire la gestione automatizzata del processo amministrativo legato al corrispettivo di non arbitraggio (Euro 420 mila);
- l'implementazione del sistema di gestione degli Accumuli collegati a impianti incentivati in conto energia e ai sensi dei decreti FER e del D.M. Isole Minori, per una corretta erogazione degli incentivi, secondo quanto previsto dalla Delibera 574/2014/R/eel e s.m.i. (Euro 256 mila);
- lo sviluppo del sistema per il riconoscimento e l'erogazione degli incentivi per l'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse ai sensi del D.M. 14 febbraio 2017 (Euro 214 mila);
- la realizzazione del sistema per la presentazione dell'istanza di ammissione all'incentivo e per la relativa istruttoria dei Ristori delle componenti tariffarie RE e RE_T per gli impianti termoelettrici, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera 96/2020/R/eel (Euro 195 mila);
- le modifiche evolutive realizzate, in tema di Garanzie di Origine, per migliorare il processo di qualifica e di assegnazione mediante Aste dei titoli di spettanza del GSE (Euro 195 mila);
- l'adeguamento del sistema RICOGE per la gestione delle istanze degli impianti di cogenerazione ad alto rendimento alle disposizioni emanate dal D.L. 18/2020 (Decreto Cura Italia) con cui sono state modificate le scadenze per la presentazione delle istanze e allentati i vincoli sulle richieste CB, nonché lo sviluppo di simulatori tecnico-economici per facilitare la comprensione e la quantificazione dei benefici economici e ambientali derivanti dai meccanismi di incentivazione nell'ambito dell'efficienza energetica (Euro 149 mila);
- gli sviluppi dell'applicativo Biocar legati principalmente alla realizzazione di nuove funzionalità per consentire la gestione del monitoraggio del GHG saving per singolo operatore (risparmio di CO₂ nei trasporti per il 2020), come previsto dal D.Lgs. 66/2005 e un adeguato ritorno informativo agli operatori (Euro 136 mila);

- le modifiche evolutive effettuate sugli applicativi informatici prodromiche alla gestione dello split payment (Euro 127 mila);
- l'adeguamento del sistema FER-TER (Conto Termico) alle nuove scadenze e normative imposte dal D.L. Cura Italia che ha introdotto facilitazioni per l'accesso al meccanismo di incentivazione (Euro 103 mila);
- la realizzazione del progetto MPE – Delega Switch e Trasparenza Informativa volto alla semplificazione del processo di gestione delle convenzioni MPE, secondo quanto previsto dalla Delibera ARERA 195/2019/R/efr (Euro 98 mila);
- la presentazione delle richieste di prenotazione per l'Autoconsumo collettivo (Euro 97 mila).

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti realizzati sugli immobili nel 2020, pari a Euro 166 mila, hanno riguardato essenzialmente alcuni interventi di manutenzione straordinaria e l'avvio del progetto di sostituzione dell'impianto di climatizzazione e condizionamento nella sede di viale Maresciallo Pilsudski, n. 92.

SISTEMA DEI CONTROLLI

Il sistema di controllo interno è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi prefissati. Il sistema di controllo interno contribuisce ad assicurare l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali, il rispetto della normativa interna ed esterna, la salvaguardia del patrimonio aziendale, nonché l'accuratezza, la tempestività e l'affidabilità delle informazioni utili alla gestione della Società.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha un ruolo centrale nel sistema di controllo interno, in quanto definisce le linee fondamentali dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società.

In particolare, l'organo di gestione definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo della Società, di cui al D.Lgs. 231/01 e successive modificazioni e ne delibera l'aggiornamento, approva il Programma annuale delle attività della Funzione Internal Audit e, su proposta del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), adotta il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il Consiglio di Amministrazione provvede, altresì, alla nomina dei componenti dell'Organismo di Vigilanza, del Responsabile della Funzione Internal Audit, del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza e, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

PRESIDENTE

Il Presidente sovrintende alle attività di controllo interno e all'operato delle strutture a esso dedicate, con finalità di raccordo con il Consiglio di Amministrazione.

COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Società e sul suo concreto funzionamento.

Nell'ambito del dovere di vigilanza sull'assetto organizzativo, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sul corretto funzionamento del sistema di controllo interno.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea dei soci e intrattiene scambi informativi periodici con la Società incaricata della revisione legale dei conti, con l'Organismo di Vigilanza, con il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Le conclusioni dell'attività di vigilanza posta in essere sono contenute all'interno della relazione da proporre all'Assemblea, in occasione dell'approvazione del bilancio d'esercizio.

Ai sensi dell'articolo 27.1 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi, tra cui il Presidente, e due supplenti.

La composizione del Collegio Sindacale assicura il possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti per l'assunzione della carica nonché il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Il Collegio Sindacale in carica è stato nominato dall'Assemblea dei soci del 27 novembre 2020 per gli esercizi 2020, 2021 e 2022, con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

MAGISTRATO DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

Il GSE, in qualità di società per azioni interamente partecipata dal MEF, è sottoposto al controllo del Magistrato Delegato della Corte dei Conti ai sensi dell'articolo 12 della Legge 259/58.

Il Magistrato Delegato della Corte dei Conti assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

La Corte dei Conti, udito il relatore Magistrato Delegato, presenta alle Presidenze delle due Camere del Parlamento la relazione sul risultato del controllo annuale eseguito sulla gestione finanziaria del GSE.

Nell'Adunanza del 18-19 dicembre 2018 il Consiglio di Presidenza della Corte dei Conti ha deliberato di assegnare al Consigliere Antonio Galeota le funzioni di Delegato titolare al controllo sulla gestione finanziaria del GSE S.p.A., con decorrenza dal 1° gennaio 2019.

Da giugno 2019 ad aprile 2020, le funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria della Società sono state svolte dal Consigliere Fabrizio Cerioni.

Dal 21 aprile 2020 le funzioni di Delegato sostituto al controllo sulla gestione finanziaria della Società sono svolte dal Consigliere Patrizia Esposito.

REVISIONE LEGALE DEI CONTI

La revisione legale dei conti è esercitata, ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 39/10, dalla Legge 244/07, e dalla Delibera 163/2013/R/com dell'Autorità, da una società di revisione iscritta nell'apposito registro, come previsto dall'articolo 2409 bis del Codice Civile.

Ai sensi dell'articolo 28 dello Statuto sociale, l'Assemblea, su proposta motivata del Collegio Sindacale, conferisce l'incarico alla Società di revisione, determinandone il corrispettivo spettante per l'intera durata e gli eventuali criteri per l'adeguamento di tale corrispettivo durante l'incarico.

L'incarico ha la durata di tre esercizi con scadenza alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio.

In aderenza alle previsioni del Codice dei contratti pubblici, l'individuazione della Società di revisione avviene attraverso procedure a evidenza pubblica.

L'incarico è stato conferito con Delibera dell'Assemblea ordinaria del 12 ottobre 2018 per il triennio 2018, 2019 e 2020.

ORGANISMO DI VIGILANZA, MODELLO ORGANIZZATIVO E GESTIONALE EX D.LGS. 231/01

Il D.Lgs. 231/01 ha introdotto nell'ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune tipologie di reati commessi dai propri amministratori o dipendenti nell'interesse o a vantaggio delle società stesse. Le società del Gruppo GSE, in linea con gli obiettivi aziendali definiti dal D.Lgs. 79/99 e dai successivi atti normativi, ritenendo di primaria importanza assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione delle attività aziendali a salvaguardia del ruolo istituzionale esercitato, hanno ritenuto pienamente conforme alle proprie politiche aziendali l'adozione di un Modello organizzativo e gestionale in linea con quanto previsto dal D.Lgs. 231/01. L'Organismo di Vigilanza, il cui compito è di vigilare sul funzionamento, sull'efficacia e sull'osservanza del modello organizzativo, nella sua attuale composizione è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione con Delibera del 24 aprile 2020. Il Modello organizzativo vigente è stato approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione del 15 febbraio 2018. Negli ultimi mesi del 2020 sono state intraprese attività finalizzate all'aggiornamento del Modello per recepire le variazioni normative e organizzative.

Il Codice Etico, parte integrante del modello organizzativo e gestionale, è consegnato a tutti i dipendenti e collaboratori della Società affinché i comportamenti di tutti siano ispirati ai principi generali ivi contenuti.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

La Legge 262/05, cosiddetta Legge sul Risparmio, recante disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari, ha introdotto l'articolo 154 bis del Testo Unico delle disposizioni in materia

d'intermediazione finanziaria, che prevede, per le società italiane quotate su mercati regolamentati, la nomina del Dirigente Preposto (DP) alla redazione dei documenti contabili societari, cui sono attribuite alcune funzioni di controllo. Nell'ambito del processo di adeguamento alla normativa in oggetto e al fine di rafforzare il sistema di controllo sull'informativa economico-finanziaria, il MEF, esercitando le prerogative di azionista, ha deciso, mediante apposita clausola statutaria, d'introdurre la figura del Dirigente Preposto anche nelle società per azioni partecipate, ancorché non quotate. In seguito a tale disposizione, l'Assemblea dei soci del GSE, riunitasi in seduta straordinaria il 20 giugno 2007, ha inserito nel proprio Statuto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. L'attuale DP è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 6 novembre 2018, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il GSE, in qualità di Controllante e attese le indicazioni del MEF, ha richiesto a ciascuna delle società controllate la modifica dello Statuto sociale e la relativa nomina di un Dirigente Preposto. Le nomine degli attuali DP di GME, RSE e AU sono avvenute con Delibere dei Consigli di Amministrazione rispettivamente del 14 gennaio 2021, 21 gennaio 2021 e 24 febbraio 2021.

Il Consiglio di Amministrazione del GSE, in accordo con quanto previsto dallo Statuto sociale e con l'attuale modello organizzativo societario, ha approvato le linee guida sul "Ruolo del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari in ambito GSE S.p.A.", documento che regola il ruolo, i poteri e le attività del DP. Ciascuna delle tre società controllate si è dotata di proprie linee guida ispirate a quelle della Controllante.

Nell'ambito del mantenimento del sistema di controllo interno sull'informativa finanziaria, il DP del GSE, nel corso del 2020, tenuto anche conto dei suggerimenti emersi dalle verifiche svolte nell'esercizio precedente sull'adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, ha effettuato l'aggiornamento della mappatura dei processi aziendali e di valutazione dei rischi, individuando ulteriori processi divenuti sensibili per la formazione del bilancio che necessitano di essere formalizzati in specifiche procedure o processi per i quali risulta necessario aggiornare il sistema di regole aziendali. Inoltre, nonostante la modalità di lavoro da remoto dettate dall'emergenza sanitaria, nel corso dell'esercizio appena concluso, il DP ha svolto periodici confronti con i responsabili delle diverse strutture aziendali volti ad approfondire tematiche o aspetti ritenuti rilevanti per l'informativa finanziaria.

Da ultimo si evidenzia che, nel corso dell'esercizio 2020, su specifica richiesta del Dirigente Preposto, sono state svolte con il supporto indipendente della Funzione Audit, le attività di valutazione periodica dell'efficacia del sistema di controllo interno del GSE per la formazione del bilancio. Tali attività si aggiungono a quelle ordinariamente svolte in modalità continua dal personale delle diverse strutture aziendali nell'ambito delle proprie competenze.

INTERNAL AUDIT

L'Internal Audit ha il compito di verificare l'adeguatezza e il funzionamento del sistema di controllo interno al fine di valutarne l'efficacia e l'efficienza, governare e coordinare l'identificazione e l'analisi dei rischi, individuando le più opportune strategie di mitigazione, e di assicurare il monitoraggio dei processi aziendali. Tali attività sono svolte a supporto principalmente del Consiglio di Amministrazione, dell'Organismo di Vigilanza, del Dirigente Preposto e del RPCT. Il Responsabile Internal Audit, con periodicità almeno semestrale, riferisce al Consiglio di Amministrazione in merito ai risultati emersi dalle attività svolte.

Nel corso del 2020 l'Internal Audit ha svolto specifiche azioni di verifica sui processi aziendali volte a valutare l'adeguatezza del sistema di controllo interno. Tali verifiche sono riportate tipicamente nei piani di audit approvati dal Consiglio di Amministrazione e dall'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/01. Si rileva che il piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione recepisce le richieste di verifica formulate dal Dirigente Preposto. L'Internal Audit, infine, sulla base dei contratti di assistenza e consulenza di carattere continuativo stipulati dal GSE con le società controllate GME e RSE, ha effettuato attività di audit anche presso le suddette società.

Nel corso del 2020, nell'ambito del supporto alle attività del RPCT, l'Internal Audit ha adottato un nuovo approccio per la valutazione dei rischi corruttivi, ispirandosi ai criteri indicati dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) all'interno della Delibera n. 1064 del 13 novembre 2019. Il nuovo approccio ha richiesto il coinvolgimento e la partecipazione del management del GSE che ha aggiornato la mappatura dei processi di propria competenza e ha fornito un'autovalutazione dei rischi associati alle attività individuate.

RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA

In applicazione della Legge 190/12 e al fine di dare piena attuazione agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni, previsti dal D.Lgs. 33/13, le società del Gruppo GSE hanno attuato le disposizioni normative in materia di anticorruzione e trasparenza e, in linea con le disposizioni dell'ANAC, hanno nominato i rispettivi RPCT. Il ruolo del RPCT prevede poteri e funzioni idonei a garantire lo svolgimento dell'incarico con autonomia ed effettività. Tra le principali responsabilità del RPCT rientrano: l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, pubblicato secondo quanto previsto dalla normativa vigente; la predisposizione di una relazione annuale recante i risultati dell'attività svolta; la verifica del rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 39/13 sulla inconfiribilità e incompatibilità degli incarichi. In linea con quanto previsto dalla normativa e nel rispetto delle tempistiche dalla stessa stabilite, le società del Gruppo GSE hanno dato attuazione agli obblighi previsti. Al fine di sensibilizzare il personale sui principi fondamentali della normativa in materia di Anticorruzione e Trasparenza, nel 2020 si è conclusa l'erogazione alla generalità dei dipendenti di uno specifico corso di formazione.

RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI

L'anno 2020 si è contraddistinto, in particolare, per i profili relativi alla tutela dei dati personali, per le tante e inedite sfide che le nuove modalità di lavoro a distanza hanno determinato sul fronte dell'ampio utilizzo della rete e della scaturente necessità di maggiore tutela dei dati che vi sono transitati.

Impiego di collegamenti di tipo VDI, VPN, di piattaforme di video-call, chat di lavoro e altri strumenti informatici sono stati infatti al centro della vita lavorativa del GSE che, rapidamente e con successo, per fronteggiare la grave emergenza sanitaria nazionale, si è trasformata in azienda operante esclusivamente da remoto.

In questo scenario, l'attività dell'Ufficio RPD si è particolarmente concentrata sulla sensibilizzazione dei dipendenti sui temi della sicurezza fisica e informatica dei dati oggetto dei trattamenti di competenza, da svolgere a distanza e in ambiente domestico, sollecitando un coscienzioso utilizzo delle postazioni di lavoro e dei suddetti collegamenti/strumenti, nonché interventi mirati di sicurezza per i collegamenti da remoto alla rete.

Un primo intervento si è concretizzato nel rammentare le migliori pratiche da seguire nel trattare dati e informazioni in smart working, in primo luogo attraverso il richiamo espresso, già nel marzo 2020, a tutte le strutture aziendali, al Vademecum elaborato dal Cert-PA dell'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) avente ad oggetto le 11 raccomandazioni in caso di lavoro agile ai fini di utilizzare al meglio e in sicurezza i propri dispositivi personali.

In secondo luogo, è stata svolta un'attenta disamina delle piattaforme utilizzate per le video call per valutarne la privacy e la sussistenza degli adeguati requisiti di sicurezza, in linea con le specifiche disposizioni del GDPR: in tal senso, assolutamente utile ed efficace è stato il monitoraggio dei Fornitori/Responsabili Esterni del Trattamento cui sono state inoltrate lettere di incarico mirate e dettagliate ai fini della tutela dei dati personali transitanti in rete e/o sulle piattaforme/server da questi ultimi gestiti. Questa attività si è innestata in quella più ampia delle valutazioni di privacy by design (prevista dall'art. 25 del GDPR) per tutti quei nuovi progetti o attività che prevedono un uso di dati personali.

In tale ambito tra tutti gli interventi effettuati, si segnalano quelli che l'Ufficio RPD ha fornito sui temi della sostenibilità, della promozione dell'efficienza energetica, dell'autoconsumo, della blockchain e dei correlati progetti di core business, oggi in fase di avvio, quale quello attinente alle ricariche elettriche delle automobili con la possibilità per i privati di usufruire di importanti agevolazioni secondo quanto stabilito dall'ARERA.

D'altra parte è ormai acclarato che il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale passa attraverso la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica e che queste ultime non possono prescindere dalla tutela dei dati nella titolarità di tutti i soggetti coinvolti.

L'Ufficio RPD ha, inoltre, ritenuto essenziale mettere a punto a livello aziendale delle Linee guida sui principi per la gestione della privacy by design/by default, emanate nel novembre 2020 dal Titolare del Trattamento, per garantire un'uniformità di comportamento da parte di tutte le strutture aziendali circa la doverosa osservanza dell'art. 25 del GDPR, alla luce del quadro sanzionatorio previsto dallo stesso GDPR.

Ciò affinché il GSE tenga costantemente in considerazione questa responsabilità e ben presente la necessità di un doveroso coinvolgimento dell'Ufficio RPD, ai sensi dell'art. 38 del GDPR, durante la progettazione e l'elaborazione dei nuovi processi.

Con riferimento alla tutela del personale o di coloro che ad altro titolo sarebbero dovuti comunque accedere in sede pur in periodo emergenziale, l'Ufficio RPD ha poi curato, nel corso del 2020, anche tutti

gli aspetti legati al trattamento dei dati personali in relazione alle nuove modalità di accesso fisico che si sono rese necessarie in seguito all'emergenza COVID-19.

Altrettanto aggiornata è stata la cartellonistica relativa alla video sorveglianza, alla luce del nuovo atto di indirizzo del Garante per la privacy in materia, intervenuto in autunno.

Inoltre, nel corso del 2020, l'Ufficio RPD, con il supporto di una società di consulenza del settore, ha dato vita a un ambizioso Piano triennale di Data Protection Impact Assessment (DPIA), da condurre in collaborazione con le strutture aziendali interessate. Attraverso lo strumento del DPIA, di cui all'art. 35 del GDPR, è difatti possibile per il Titolare effettuare una valutazione dei trattamenti in essere o di futura attivazione, onde analizzare i possibili "rischi" a cui alcune tipologie di trattamento possono esporre i diritti e le libertà dei soggetti interessati, individuando, se del caso, ulteriori misure di sicurezza per ridurre il livello di rischio e suggerendo l'implementazione di interventi tecnico-organizzativi necessari alla corretta attivazione del trattamento medesimo.

Un tema davvero delicato affrontato nel corso dell'anno appena trascorso è stato poi quello del corretto bilanciamento degli interessi da contemperare in occasione di richieste di accesso civico generalizzato e tutela dei dati. Il RPD, sulla scorta degli specifici atti di indirizzo del Garante, ha condotto in più di un'occasione approfondimenti e rilasciato pareri, alle strutture richiedenti, interfacciandosi con la figura del RPCT e nel rispetto del ruolo di quest'ultimo: approfondimenti e pareri tesi a minimizzare il più possibile il rischio di violazione di dati e libertà di controinteressati o di terzi.

Da ultimo si segnala, nell'ambito della doverosa attività formativa cui è tenuto ai sensi dell'art. 39 del GDPR, che l'Ufficio RPD ha dato vita a un inedito lavoro di divulgazione/indirizzo di facile consultazione, attraverso la redazione di un'apposita brochure recante un'illustrazione per punti dei principali temi/obblighi rivenienti dal GDPR e dal vigente Codice privacy, quale strumento di continuo orientamento e di autovalutazione riguardo l'acquisizione delle skill necessarie per la tutela dei dati, da distribuirsi a tutta la popolazione aziendale, compresi i neo-assunti, già nel corso del mese di febbraio 2021.

RISCHI E INCERTEZZE

Il GSE, per la natura delle attività gestite, è esposto a diverse tipologie di rischi, e in particolare al rischio normativo e regolatorio, al rischio di liquidità e al rischio di controparte. Per mitigare l'esposizione a tali rischi, la Società svolge specifiche attività di analisi e monitoraggio descritte nei successivi paragrafi.

RISCHIO NORMATIVO E REGOLATORIO

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce un potenziale fattore di rischio, i cui effetti, allo stato non valutabili, potrebbero incidere sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario della Società. Il corpo normativo che regola l'assetto organizzativo e le attività del GSE risulta, infatti, costituito da provvedimenti, talvolta stratificati nel tempo e coordinati con altre disposizioni, che richiedono attente valutazioni sui contenuti delle singole norme e sugli interventi da adottare per garantire il corretto e tempestivo recepimento delle stesse. In tale ambito, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio in materia di modalità di copertura degli oneri derivanti dalle attività svolte dal GSE.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori esogeni, la Società ha operato mediante una costante attività di dialogo con gli organismi di governo e di regolazione, anche attraverso presidi organizzativi dedicati, e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di incertezza normativa e di criticità per il perseguimento dei propri scopi istituzionali. L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto Decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, "L'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario". Negli ultimi quattro anni, in mancanza di un intervento normativo che aggiorni il summenzionato sistema tariffario, l'ARERA, con proprio provvedimento, ha integrato i costi di funzionamento non coperti dai corrispettivi appositamente definiti dal D.M. 24 dicembre 2014 a

carico essenzialmente della componente RE/RE_T e A_{505} , assicurando al GSE, al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", una remunerazione, prima delle imposte, del proprio Patrimonio netto²³. Questa modalità di riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE, sebbene volta a garantire una remunerazione sul capitale proprio, non assicura la copertura di eventuali oneri fiscali che potrebbero generarsi dalla gestione dei meccanismi incentivanti e in particolare in relazione alle attività di recupero di incentivi indebitamente percepiti. Infine, giova precisare che la capacità del GSE di autofinanziare lo sviluppo delle attività gestite e di generare valore per l'azionista risulta, allo stato, influenzata dai proventi da partecipazioni incassati nel corso dell'esercizio dalle società controllate e in particolare dal GME. Tali proventi sono, a loro volta, correlati ai volumi negoziati dagli operatori sulle piattaforme gestite e dunque potenzialmente passibili di eventuali contrazioni che potrebbero riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME e del suo risultato.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, i principali distributori nazionali connessi alla rete elettrica di trasmissione nazionale e la CSEA essenzialmente per le componenti tariffarie A_{505} e RE/RE_T , i beneficiari dei regimi incentivanti per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e controllo in capo alla Società e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti. Con riferimento ai crediti originati dalla vendita di energia e dalle componenti tariffarie, la natura istituzionale delle controparti coinvolte, nonché, in relazione alla componente tariffaria A_{505} , la possibilità prevista, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 50/2018/R/eel, per le imprese distributrici adempienti agli obblighi di versamento degli oneri generali di sistema, di partecipare al meccanismo di reintegrazione dei crediti altrimenti non recuperabili per il mancato incasso dei predetti oneri, fa ritenere contenuto il rischio di credito per le suddette partite. La Società, inoltre, fa ricorso a operazioni di cessioni di credito per garantire il puntuale incasso della componente tariffaria A_{505} .

Con riferimento, invece, ai crediti per i corrispettivi dovuti dai beneficiari dei regimi incentivanti a copertura degli oneri sostenuti dal GSE per le attività di gestione, verifica e controllo svolte, nonché per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti. Segnatamente la politica di gestione del rischio di credito adottata dal GSE in relazione a tali partite creditorie prevede, principalmente, il ricorso alla compensazione quale strumento di mitigazione del rischio di controparte previsto dai framework contrattuali adottati e dalle disposizioni operative che regolano l'accesso agli incentivi; il monitoraggio costante degli incassi e la tempestiva individuazione delle partite in sofferenza; le comunicazioni di sollecito; il ricorso ad azioni legali. Giova, tuttavia, precisare che non è esclusa la possibilità che, in presenza di ricorsi avanzati dagli operatori che sospendono le azioni di recupero, il GSE si trovi, al termine dell'iter giudiziario, a confrontarsi con operatori la cui situazione finanziaria sia divenuta critica, particolarmente nel caso di scadenza degli incentivi.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, la Società possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli. Il GSE attua una strategia di mitigazione del rischio volta a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità attuando una struttura finanziaria che prevede il continuo monitoraggio degli equilibri finanziari e il contenuto ricorso all'esposizione bancaria di medio/lungo periodo. Inoltre, la Società dispone di adeguate linee di credito a breve termine con cui provvede a eventuali fabbisogni di liquidità.

RISCHIO PREZZO

Il rischio prezzo rappresenta la possibilità che le fluttuazioni del prezzo di acquisto e vendita di commodity producano significative variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

In virtù del quadro normativo e regolatorio vigente, l'eventuale fluttuazione dei prezzi delle commodity connesse ai meccanismi di incentivazione gestiti dalla Società non rappresenta un fattore di rischio si-

²³ Come risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del medesimo anno, nonché detratto il valore delle partecipazioni del GSE nelle società controllate.

gnificativo per il GSE in quanto eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{505} o, nel caso del biometano avanzato, sono poste a carico, o restituite, ai soggetti obbligati in proporzione alle rispettive quote d'obbligo.

RISCHIO INFORMATICO

La Società porta avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Aspetti di rischio sono, dunque, connessi all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e alla riservatezza dei dati e delle informazioni trattate. L'adozione di un framework nazionale di sicurezza ICT a protezione dei dati e dei sistemi aziendali, la costante attenzione ai principali standard e alle evoluzioni normative di riferimento in materia, l'utilizzo di tecnologie ad alta affidabilità, la predisposizione di processi aziendali ad hoc e la sensibilizzazione e formazione del personale sui rischi informatici costituiscono alcune delle principali azioni intraprese dal GSE per mitigare tali rischi. Inoltre, al fine di limitare anche i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, la Società dispone di sistemi di disaster recovery che garantiscono il ripristino dei servizi, l'operatività e il mantenimento del livello del servizio anche in situazioni critiche. Tuttavia non si può escludere l'eventualità di un malfunzionamento dei sistemi.

RISCHIO CONTENZIOSO

Il GSE è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, la Società potrebbe essere coinvolta in nuove iniziative di contenzioso giudiziale o extra giudiziale da parte dei soggetti interessati.

Per un'informazione di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

INFORMAZIONI AI SENSI DEL CODICE CIVILE

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che la Società non possiede e non ha acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie. Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali il GSE svolge la propria attività.

SEDI DEL GSE

Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92	Roma
Sedi operative	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124	Roma
	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120	Roma

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiTE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiTE.

La Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto energetico sta evolvendo rapidamente per effetto della profonda transizione in corso tesa al conseguimento di obiettivi sfidanti legati a sostenibilità, competitività e sicurezza. In tale ambito il GSE fornirà nei prossimi esercizi un importante contributo come parte attiva della transizione energetica in atto e promotore dello sviluppo sostenibile del Paese a supporto delle Autorità di Regolazione e delle Istituzioni. In particolare gli obiettivi aziendali saranno orientati principalmente alla promozione delle fonti rinnovabili nei trasporti, all'efficienza energetica tramite l'elettificazione dei consumi, nonché all'innovazione e alla digitalizzazione del sistema energetico, garantendo più elevati standard di qualità dei servizi prestati, coerentemente con le linee guida del PNIEC e con gli orientamenti forniti a livello comunitario.

In relazione alla prevedibile evoluzione, si presume che, nell'anno 2021, possano intervenire le seguenti principali variazioni:

- **Impianti solari fotovoltaici incentivati ai sensi del Conto Energia:**
si ipotizza un incremento del costo medio unitario di incentivazione derivante dall'applicazione dell'art. 26, comma 3, della Legge 116/2014 (c.d. "spalma incentivi") pari a circa Euro 60 milioni per un numero di convenzioni coinvolte di circa 4.800. Si prevede, inoltre, a fronte di un livello di irraggiamento in linea con i valori storici e una sostanziale stabilità del numero di convenzioni gestite e della potenza installata sul territorio rispetto all'anno precedente, un lieve aumento dell'energia incentivata di circa 0,1 TWh, confermando anche per il 2021 un valore complessivo superiore ai 21 TWh.
- **Impianti FER incentivati con le modalità previste ai sensi del D.M. 6 luglio 2012 – GRIN:**
si ipotizzano costi di incentivazione superiori al 2020 a causa dell'aumento del prezzo di incentivazione per l'anno 2021, la cui tariffa base passa da 99,05 Euro/MWh per il 2020 a 109,36 Euro/MWh per il 2021. Il prezzo dell'anno 2021 risulta in linea con la variazione del coefficiente RE determinato dall'ARERA e basato sul valore medio annuo del prezzo di cessione dell'energia elettrica dell'anno 2020, il cui valore è stato particolarmente basso a fronte dell'impatto dell'emergenza sanitaria COVID-19 in corso. L'aumento del prezzo di incentivazione sarà parzialmente compensato dalla riduzione del numero di convenzioni gestite dovute alla naturale scadenza nel periodo di incentivazione 2021 (circa 10 impianti per una potenza installata di 50 MW).
- **Impianti CIP6/92 disciplinati dal provvedimento CIP6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi:**
si evidenzia che il regime di incentivazione terminerà con la scadenza dell'ultima convenzione prevista per aprile 2021.
- **Impianti FER incentivati con le modalità previste ai sensi dei DD.MM. 6 luglio 2012, 23 giugno 2016 e 4 luglio 2019:**
si stima un onere di incentivazione (differenziale TFO-PZ) in diminuzione a causa dell'incremento atteso del PUN 2021 rispetto al PUN 2020, nonostante un aumento di energia incentivata derivante dall'ipotesi di entrata in esercizio degli impianti incentivati dal D.M. 4 luglio 2019.
- **Scambio sul Posto:**
si stima un aumento delle convenzioni gestite in linea con il trend storico registrato negli ultimi anni. Si ipotizza che il numero di convenzioni a fine 2021 possa raggiungere circa le 800 mila unità.
- **Conto Termico:**
si stimano oltre 100 mila nuove richieste in ragione delle quali si ipotizza possa esser mantenuto, anche nel 2021, il livello degli incentivi riconosciuti nell'esercizio precedente.
- **Autoconsumo e Comunità Energetiche:**
a partire dal 2021 è prevista l'attivazione dei primi contratti regolati dalla Delibera 318/2020/R/eel relativi alla remunerazione dell'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili condivisa da un gruppo di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente in edifici e condomini oppure condivisa in una comunità di energia rinnovabile.

- **Cogenerazione ad Alto Rendimento:**
si prevede un incremento delle richieste e del conseguente numero di CB da riconoscere agli operatori alla luce delle disposizioni contenute nel D.L. Rilancio e in particolare nella facoltà di anticipare il periodo di rendicontazione per le unità entrate in esercizio nel corso dell'anno 2019.
- **Certificati Bianchi:**
i termini in tema di obblighi posti in capo alle imprese di distribuzione di energia elettrica e gas, in relazione agli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico, sono stati prorogati, ai sensi del D.L. 34/2020, al 30 novembre 2020. Con riferimento al riconoscimento dei CB, anche a seguito dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e nelle more della definizione degli obiettivi di risparmio energetico per il quadriennio 2021-2024, si potrebbe verificare una flessione delle nuove iniziative da parte degli operatori.
- **Biometano avanzato ai sensi del D.M. 2 marzo 2018:**
si prevede un consistente incremento delle convenzioni attive per gli impianti di produzione di biometano avanzato anche in considerazione dell'approssimarsi del periodo di accesso all'attuale meccanismo di incentivazione disciplinato dal D.M. 2 marzo 2018 (31 dicembre 2022). Allo stato, il numero di impianti che hanno presentato una qualifica (in esercizio e a progetto) è pari a 62 e tale numero è destinato ad aumentare considerando che, stante i dati diffusi da SNAM²⁴, oltre i 31 allacciamenti già realizzati ve ne sono ulteriori 50 in corso di realizzazione e 67 con un'offerta in corso di validità per l'allacciamento.

Nel seguito sono illustrati sinteticamente ulteriori eventi che potrebbero influire sulla gestione del prossimo esercizio.

PNIEC

Nel 2021 il GSE sarà coinvolto in diverse attività associate all'attuazione del PNIEC e della nuova Direttiva sulle Fonti Rinnovabili. Una delle principali attività sarà la realizzazione della piattaforma informatica di monitoraggio del Piano come dal medesimo prevista e richiamata nell'ambito del gruppo di lavoro istituzionale sulle aree idonee. La suddetta piattaforma consentirà la raccolta, la condivisione e la diffusione di dati tempestivi sulle cinque dimensioni dell'Unione dell'Energia²⁵, comprendendo sezioni dedicate al sistema informativo geografico ove sono visualizzati gli impianti a fonti rinnovabili, la banca dati condivisa con le regioni e altre sezioni dedicate alle statistiche, all'analisi dell'efficacia degli incentivi, alle ricadute economiche e occupazionali, al monitoraggio dei procedimenti autorizzativi anche grazie alla interoperabilità tra banche dati.

Entro il 31 dicembre 2021 il GSE provvederà ad aggiornare e inviare al MiTE, che a sua volta la inoltrerà alla Commissione Europea, l'ultima delle relazioni biennali di monitoraggio previste dalla Direttiva 2009/28/CE sullo sviluppo delle energie rinnovabili (Progress Report).

DELIBERA ARERA 595/2020/R/COM

Con la Delibera 595/2020/R/com del 29 dicembre 2020, l'ARERA ha dato mandato alla CSEA, d'intesa con il GSE, di predisporre le necessarie procedure e fornire alle imprese distributrici interessate le opportune informazioni e istruzioni affinché, a partire dal 1° luglio 2021, l'esazione della componente A_{505} torni a essere effettuata da parte della Cassa nei confronti di tutte le imprese distributrici. In relazione a ciò, la Delibera ha, altresì, previsto che CSEA e GSE, entro il 15 aprile 2021, forniscano all'Autorità una relazione dettagliata circa lo stato dell'esazione della componente A_{505} e delle modifiche regolatorie necessarie per garantire l'ordinato trasferimento delle responsabilità di esazione di cui sopra, garantendo la neutralità delle imprese distributrici in termini di tempistiche di versamento, la tempestiva disponibilità per il GSE delle risorse finanziarie necessarie per l'erogazione degli incentivi secondo le tempistiche previste dalla normativa vigente e prevedendo, al 1° luglio 2021, il trasferimento dal GSE alla CSEA di tutte le partite pendenti afferenti all'esazione della A_{505} .

²⁴ Dati diffusi da SNAM nell'ambito del webinar del 18 marzo 2021 "Biometano: sviluppo e prospettive a tre anni dal D.M. 2 marzo 2018".

²⁵ Le cinque dimensioni dell'Unione dell'Energia sono: decarbonizzazione; efficienza energetica; sicurezza energetica; mercato interno; ricerca, innovazione, competitività.

AVVIO DI UNA SPERIMENTAZIONE ARERA PER FACILITARE LA RICARICA DEI VEICOLI ELETTRICI

Con la Delibera 541/2020/R/eel l'ARERA ha disposto l'avvio di una sperimentazione di carattere tariffario, su scala nazionale, finalizzata a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici in luoghi non accessibili al pubblico (cosiddetta ricarica privata), rivolta ai clienti finali di energia elettrica in bassa tensione (BT). Più in dettaglio la suddetta sperimentazione consiste nella possibilità di incremento, su richiesta da parte dei clienti finali interessati, della potenza disponibile in fascia oraria notturna/festiva (F3) a uso ricarica privata di veicoli elettrici, da realizzare su POD connessi in BT, fino a un valore di potenza disponibile pari a 6 kW. Il progetto decorre dal 1° luglio 2021 e, fatte salve eventuali estensioni temporali che l'Autorità si riserva di introdurre con successivo provvedimento, rimane attivo fino al 31 dicembre 2023. L'adesione alla sperimentazione non comporta alcuna variazione delle tariffe applicabili all'utenza ed è gratuita²⁶. Nell'attuazione della sperimentazione è previsto un ruolo centrale del GSE che, nell'ambito del regime di avvalimento di cui alla Legge 99/09, dovrà predisporre un presidio organizzativo per verificare la correttezza formale delle richieste di accesso alla sperimentazione, gestire i flussi informativi con il gestore della rete elettrica e con il cliente; effettuare, anche a campione, controlli inerenti alla correttezza e veridicità delle informazioni fornite dal cliente; redigere, con frequenza almeno annuale, rapporti di sintesi sulle attività svolte e sui risultati conseguiti, anche con il supporto di RSE, al fine di monitorare gli effetti della misura.

Tra il 3 maggio 2021 e il 30 aprile 2023 ogni cliente, che soddisfi i requisiti previsti e che intenda aderire alla sperimentazione, dovrà presentare al GSE una richiesta, redatta secondo apposita modulistica pubblicata dal GSE, insieme a una guida operativa alla compilazione.

PERDURARE DELLO STATO DI EMERGENZA COVID-19

La crisi legata all'emergenza COVID-19 ha natura eccezionale; è globale e sistemica e al momento risulta estremamente difficile formulare previsioni attendibili e univoche sulla sua durata e sugli effetti che la stessa possa produrre sull'evoluzione futura delle attività gestite dal GSE.

In tale contesto la Società, pur nella consapevolezza delle incertezze legate all'evoluzione del contesto di riferimento, continuerà a operare con il massimo impegno al fine di garantire la continuità dei servizi prestati, preservando qualità ed efficienza e assicurando al contempo la sicurezza delle proprie persone attraverso l'adozione e l'implementazione di specifici protocolli di prevenzione, progressivamente aggiornati in linea con i provvedimenti via via adottati dalle Autorità nazionali e locali. Inoltre la natura delle attività gestite, il costante dialogo con gli organi di governo e di regolazione, il monitoraggio periodico dell'evoluzione della gestione e dei suoi risultati, nonché le misure di contenimento prontamente adottate dalla Società a salvaguardia della salute dei propri dipendenti, costituiscono le principali azioni messe in atto dal GSE per fronteggiare la situazione di crisi.

Pertanto non sussistono, allo stato attuale, elementi di rischio o incertezza che possano compromettere la continuità aziendale e la capacità dell'Azienda di mantenere il proprio equilibrio economico-finanziario.

²⁶ Salvo l'applicazione, ai soli clienti titolari di utenze ricadenti nella tipologia di cui all'articolo 2, comma 2, lettera d) del TIT (utenze in BT per usi diversi), del contributo in quota fissa a copertura degli oneri amministrativi previsti dal TIC – Condizioni economiche per l'erogazione del servizio di connessione.

An aerial photograph of a large, circular residential building complex. The buildings are arranged in concentric circles around a central courtyard area. The courtyard contains several trees and a paved walkway. The surrounding area includes other residential buildings and greenery. The image is overlaid with a white grid pattern.

SCHEMI DI BILANCIO D'ESERCIZIO

39.825556° N
12.033548° E

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Euro	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		106.223.431		100.080.119	(6.143.312)
<i>I. Immobilizzazioni immateriali</i>		<i>24.291.631</i>		<i>20.118.529</i>	<i>(4.173.102)</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	16.056.187		10.215.375		(5.840.812)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.009		124		(885)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	1.976.079		2.442.242		466.163
7) Altre	6.258.356		7.460.788		1.202.432
<i>II. Immobilizzazioni materiali</i>		<i>61.969.609</i>		<i>58.236.322</i>	<i>(3.733.287)</i>
1) Terreni e fabbricati	46.015.630		44.630.584		(1.385.046)
2) Impianti e macchinario	6.792.215		6.076.391		(715.824)
3) Attrezzature industriali e commerciali	29.816		22.244		(7.572)
4) Altri beni	9.131.948		6.884.782		(2.247.166)
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	-		622.321		622.321
<i>III. Immobilizzazioni finanziarie</i>		<i>19.962.191</i>		<i>21.725.268</i>	<i>1.763.077</i>
1) Partecipazioni in:					
a) Imprese controllate	16.488.310		16.488.310		-
2) Crediti:					
d bis) verso altri	3.473.881		5.236.958		1.763.077
<i>di cui esigibili entro 12 mesi</i>	<i>198.743</i>		<i>171.606</i>		
C) Attivo Circolante		4.851.320.869		4.903.715.822	52.394.953
<i>I. Rimanenze</i>		-		-	-
<i>II. Crediti</i>		<i>3.995.105.899</i>		<i>4.049.470.031</i>	<i>54.364.132</i>
1) Verso clienti	1.021.351.196		931.299.955		(90.051.241)
2) Verso imprese controllate	39.731.942		32.328.447		(7.403.495)
5-bis) Crediti tributari	7.280.883		1.255.590		(6.025.293)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>903.359</i>		<i>729.555</i>		
5 quater) Verso altri	364.039.295		347.522.366		(16.516.929)
6) Verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.562.702.583		2.737.063.673		174.361.090
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		<i>45.000.000</i>		<i>49.000.000</i>	<i>4.000.000</i>
7) Crediti verso controllate	45.000.000		49.000.000		4.000.000
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>811.214.970</i>		<i>805.245.791</i>	<i>(5.969.179)</i>
1) Depositi bancari e postali	811.208.527		805.239.105		(5.969.422)
3) Danaro e valori in cassa	6.443		6.686		243
D) Ratei e risconti		1.080.660		1.448.114	367.454
Ratei attivi	1.048		15.235		14.187
Risconti attivi	1.079.612		1.432.879		353.267
TOTALE ATTIVO		4.958.624.960		5.005.244.055	46.619.095

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

Euro	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020		Variazioni
	Parziali	Totali	Parziali	Totali	
A) Patrimonio netto		54.220.538		56.600.020	2.379.482
<i>I. Capitale</i>		26.000.000		26.000.000	-
<i>IV. Riserva legale</i>		5.200.000		5.200.000	-
<i>VI. Altre riserve</i>		14.966.256		18.007.983	3.041.727
Riserva disponibile	14.966.256		18.007.983		3.041.727
<i>VIII. Utili (Perdite) portati a nuovo</i>		-		-	-
<i>IX. Utile (Perdita) dell'esercizio</i>		8.054.282		7.392.037	(662.245)
B) Fondi per rischi e oneri		34.479.196		31.696.913	(2.782.283)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	-		8.203		8.203
2) Per imposte, anche differite	514.974		647.743		132.769
4) Altri	33.964.222		31.040.967		(2.923.255)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		1.946.048		1.889.012	(57.036)
D) Debiti		4.834.077.588		4.881.138.033	47.060.445
4) Debiti verso banche	556.830.580		452.512.020		(104.318.560)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	7.333.333		5.866.666		
6) Acconti	-		3.069.113		3.069.113
7) Debiti verso fornitori	3.877.683.301		3.990.136.021		112.452.720
9) Debiti verso imprese controllate	33.083.909		16.667.430		(16.416.479)
12) Debiti tributari	26.712.087		23.709.153		(3.002.934)
13) Debiti verso Istituti di previdenza e sicurezza sociale	2.153.049		2.438.034		284.985
14) Altri debiti	336.239.328		390.707.064		54.467.736
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	-		1.578.149		
15) Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	1.375.334		1.899.198		523.864
E) Ratei e risconti		33.901.590		33.920.077	18.487
Ratei passivi	60.032		40.949		(19.083)
Risconti passivi	33.841.558		33.879.128		37.570
TOTALE PASSIVO		4.958.624.960		5.005.244.055	46.619.095

CONTO ECONOMICO

Euro	Parziali		Parziali		Variazioni
	2019		2020		
A) Valore della produzione		13.959.381.209		13.990.570.723	31.189.514
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		13.706.159.209		13.835.583.972	129.424.763
5) Altri ricavi e proventi		253.222.000		154.986.751	(98.235.249)
B) Costi della produzione		13.958.351.632		13.989.629.036	31.277.404
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		4.370.566.087		4.150.582.846	(219.983.241)
7) Per servizi		33.218.708		29.939.959	(3.278.749)
8) Per godimento di beni di terzi		2.270.565		2.255.475	(15.090)
9) Per il personale		48.616.339		49.479.153	862.814
a) Salari e stipendi	34.752.401		36.357.168		1.604.767
b) Oneri sociali	10.415.605		9.654.833		(760.772)
c) Trattamento di fine rapporto	2.289.320		2.359.273		69.953
d) Trattamento di quiescenza e simili	45.246		16.104		(29.142)
e) Altri costi	1.113.767		1.091.775		(21.992)
10) Ammortamenti e svalutazioni		21.965.049		23.386.124	1.421.075
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.843.043		13.263.386		(579.657)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.531.741		5.024.153		(507.588)
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	33.112		50.000		16.888
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	2.557.153		5.048.585		2.491.432
12) Accantonamenti per rischi		132.832		759.814	626.982
14) Oneri diversi di gestione		9.481.582.052		9.733.225.665	251.643.613
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		1.029.576		941.687	(87.889)
C) Proventi e oneri finanziari		7.608.798		6.929.413	(679.385)
15) Proventi da partecipazioni		6.680.443		5.019.393	(1.661.050)
<i>di cui da imprese controllate</i>	<i>6.680.443</i>		<i>5.019.393</i>		
16) Altri proventi finanziari		1.995.298		2.753.036	757.738
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	7.128		6.655		(473)
d) Proventi diversi dai precedenti	1.988.171		2.746.381		758.210
<i>di cui da imprese controllate</i>	<i>132.749</i>		<i>157.313</i>		
17) Interessi e altri oneri finanziari		(1.067.199)		(842.671)	224.528
<i>di cui da imprese controllate</i>	<i>(222)</i>		<i>(67)</i>		
17 bis) Utili (Perdite) su cambi		256		(345)	(601)
Risultato prima delle imposte (A-B±C)		8.638.374		7.871.100	(767.274)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(584.092)		(479.063)	105.029
21) Utile (Perdite) dell'esercizio		8.054.282		7.392.037	(662.245)

RENDICONTO FINANZIARIO

Euro	2019	2020
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	8.054.282	7.392.037
Imposte	584.092	479.063
Interessi passivi	1.067.199	843.016
(Interessi attivi)	(1.995.298)	(2.753.036)
(Dividendi ricevuti)	(6.680.443)	(5.019.393)
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	-	449.325
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	1.029.832	1.391.012
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartite nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	9.899.509	10.116.860
Ammortamenti delle immobilizzazioni	19.374.784	18.287.539
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	33.112	50.000
Altre rettifiche	(1.253.129)	(2.267.175)
Flusso finanziario prima delle variazioni di Capitale Circolante Netto	29.084.108	27.578.236
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	70.766.236	91.258.297
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(296.645.071)	119.002.210
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	16.139	18.487
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	(445.396)	(367.454)
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(913.092.263)	(105.619.474)
Flusso finanziario dopo le variazioni di Capitale Circolante Netto	(1.110.316.247)	131.870.302
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	37.125	799.681
(Imposte sul reddito pagate)	(1.084.458)	(445.394)
Dividendi incassati	6.680.443	5.019.393
(Utilizzo dei fondi)	(11.517.105)	(10.689.004)
Flusso finanziario dopo le altre rettifiche	(5.883.995)	(5.315.324)
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	(1.116.200.242)	126.554.978
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(11.564.194)	(9.140.285)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	(1.906.315)	(3.838.104)
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(3.524.086)	(1.740.190)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	1.076.151	(2.711.386)
(Investimenti) Disinvestimenti in immobilizzazioni finanziarie	(140.873)	(1.763.077)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(29.000.000)	(4.000.000)
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(45.059.317)	(23.193.042)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>		
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	97.992.799	(102.851.893)
Rimborso finanziamenti	(1.466.667)	(1.466.667)
<i>Mezzi propri</i>		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(5.846.266)	(5.012.555)
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	90.679.866	(109.331.115)
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	(1.070.579.693)	(5.969.179)
Disponibilità liquide al 1° gennaio	1.881.794.663	811.214.970
Disponibilità liquide al 31 dicembre	811.214.970	805.245.791
INCREMENTO/(DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(1.070.579.693)	(5.969.179)

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO D'ESERCIZIO

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto in base alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto di eventuali emendamenti.

Ai sensi dell'articolo 2423 del Codice Civile, il bilancio d'esercizio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla presente Nota Integrativa.

La Nota Integrativa contiene, oltre alle informazioni richieste dall'articolo 2427 del Codice Civile e da altre leggi, anche tutte le altre informazioni complementari ritenute necessarie a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, del risultato economico e dei flussi di cassa dell'esercizio, ancorché non previste da specifiche disposizioni di legge.

Il Rendiconto Finanziario fornisce informazioni, per l'esercizio 2020 e per quello precedente, sull'ammontare e sulla composizione delle disponibilità liquide, all'inizio e alla fine dell'esercizio e sui flussi finanziari dell'esercizio derivanti dall'attività operativa, da quella di investimento e da quella di finanziamento. Esso è redatto in forma scalare secondo il metodo indiretto.

Come previsto dall'articolo 2423, comma 6, del Codice Civile lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario sono stati redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, mentre le informazioni della Nota Integrativa, a commento delle voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono espresse in migliaia di Euro.

Come previsto dall'articolo 2423 ter, comma 5, del Codice Civile, per ciascuna voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico è indicato l'importo della voce corrispondente dell'esercizio precedente. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa i relativi commenti.

Si evidenzia che, allo scopo di facilitare la lettura dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico, sono state eliminate le voci di bilancio precedute da numeri arabi il cui saldo risulta pari a zero, e, nel rispetto di quanto indicato dall'articolo 2423 ter, comma 3, del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte le voci del bilancio relative a crediti e debiti verso la CSEA.

Per una migliore rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società, sono stati predisposti, a corredo della Relazione sulla gestione, lo Stato Patrimoniale e il Conto Economico riclassificati dando separata evidenza delle partite economiche passanti e di quelle a margine.

Si precisa inoltre che nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5 e 2423 bis, comma 2 del Codice Civile.

Di seguito sono illustrati i principi contabili adottati, uniformati ai principi generali richiamati dagli articoli 2423 bis e 2426 del Codice Civile, che enunciano i criteri seguiti nella valutazione delle diverse voci di bilancio.

PRINCÍPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio civilistico dell'esercizio 2020 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC, nel rispetto del principio della prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività. Inoltre la rilevazione e la presentazione delle voci sono effettuate tenendo conto della sostanza dell'operazione o del contratto.

Le disposizioni contenute nell'articolo 2426, comma 1, n. 1) e 8) del Codice Civile sono state applicate prospetticamente ovvero con riferimento alle poste contabili sorte a valere dall'esercizio 2016 – anno di entrata in vigore della riforma introdotta dal D.Lgs. 139/15 – in virtù di quanto previsto dall'articolo 12, comma 2 del citato Decreto.

I principi e i criteri di valutazione più significativi sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli ammortamenti. L'ammortamento viene calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti accoglie i costi riferiti a beni immateriali in corso di realizzazione che non sono oggetto di ammortamento. Il processo di ammortamento inizia nel momento in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni immateriali. I costi per il software sviluppato internamente sono ammortizzati nel prevedibile periodo di utilizzo stimato in 3 anni.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di 10 anni.

La voce migliorie su beni di terzi accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà del GSE e ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisto o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Il costo, come sopra definito, viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti delle svalutazioni effettuate.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche:

ALIQUOTE ECONOMICO-TECNICHE	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Stazioni di lavoro	20
PC	33,33
Mobili e arredi	6
Impianti tecnologici	5

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti; i costi di manutenzione straordinaria aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni in imprese controllate sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Il costo delle partecipazioni viene eventualmente ridotto nel caso in cui le partecipate conseguano perdite durevoli e non siano prevedibili nell'immediato futuro utili di entità tale da assorbire le perdite stesse; se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi.

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come precedentemente esposto.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Come precedentemente esposto, per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016 ci si è avvalsi della facoltà concessa dal D.Lgs. 139/15 e pertanto si è ritenuto di non procedere alla rilevazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione dei debiti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016; quelli per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Comprendono quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza. Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti. Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

È stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore, e riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge, nonché della parte destinata ai fondi pensione. A seguito dell'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS o presso altre forme di previdenza complementare.

RICAVI E COSTI

Sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità.

DIVIDENDI

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui l'Assemblea degli Azionisti ne delibera la distribuzione.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti.

In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale.

Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nel caso in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero.

Le imposte anticipate sono iscritte fra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni, titoli similari o altri strumenti finanziari;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

OBBLIGHI INFORMATIVI AI SENSI DEI COMMI 125 BIS E 126 DELLA LEGGE 124/17

La Legge 124 del 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal D.L. 34 del 30 aprile 2019, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Nello specifico, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125 bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, ricevuti dalle amministrazioni pubbliche e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato, gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.L. 33/13.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2020, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 125 bis, della Legge 124/17 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie.

Soggetto Erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e ritiro dell'energia elettrica ivi inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato	2.041.375	Ai sensi dell'art. 43 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A_{SOS}
CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	302.714	Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del D.Lgs. 28/11, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale ed in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 42.3, lettera d), della RTDG 2020-2025 e la componente tariffaria RE_T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), della RTTG 2020-2023
CSEA	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR) al netto di eventuali importi recuperati per CB rilasciati, ma riconosciuti non spettanti a seguito di verifiche ispettive	85.643	Ai sensi dell'art. 10 del DM 5 settembre 2011 le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE e RE_T

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2020, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 126, della Legge 124/17 suddivise per regime di incentivazione e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie.

Soggetto percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici in Conto Energia	5.901.702	D.M. 28/07/2005 e D.M. 06/02/2006 (I Conto Energia); D.M. 19/02/2007 (II Conto Energia); D.M. 06/08/2010 (III Conto Energia); D.M. 05/05/2011 (IV Conto Energia); D.M. 05/07/2012 (V Conto Energia) Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art. 26, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n. 116
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti)	2.767.421	- Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TO): D.M. 18 dicembre 2008 - Ritiro dedicato: ex articolo 13, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 387/03 e del comma 41 della legge n. 239/04. Le modalità per l'esercizio del ritiro dedicato sono determinate dall'Autorità con deliberazione n. 280/07 e relativo Allegato A. - Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid: Deliberazione ARERA ARG/elt 5/10 - Prezzi Minimi Garantiti: Deliberazioni ARERA 34/05 e 280/07
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN	2.466.986	D.M. 6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	781.905	D.M. 23 giugno 2016 e D.M. 6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP 6/92	348.433	- CIP 6/92; Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; - Risoluzioni anticipate CIP 6/92: D.M. 2 dicembre 2009; Legge n. 99/09; D.M. 2 agosto 2010; Decreto Legge 78/2010 coordinato con la Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122; D.M. 8 ottobre 2010; D. M. 28 giugno 2012; D.M. 30 settembre 2013; D.M. 8 agosto 2014
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - Servizio di Scambio sul Posto	294.305	Deliberazione ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	296.313	D.M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR)	88.273	D.Lgs 20/2007; D.M. 4 agosto 2011; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011
CSEA	Biometano	52.052	D.M. 5 dicembre 2013
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro Certificati Verdi	3.675	D.M. 24 ottobre 2005; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D. Lgs 3 marzo 2011, n. 28; D.M. 6 luglio 2012
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari termodinamici	324	D.M. 23 giugno 2016
European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	
Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse	13	D.M. 14 febbraio 2017; Delibera ARERA 558/2017/R/efr come s.m.i dalla Delibera ARERA 66/2020/R/eel

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI – EURO 100.080 MILA

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI – EURO 20.119 MILA

La composizione della voce e i movimenti intervenuti nell'esercizio sono di seguito esposti:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Euro mila	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31 12 2019					
Costo originario	76.279	46	1.976	45.037	123.338
Fondo ammortamento	(60.223)	(45)	-	(38.778)	(99.046)
Saldo al 31 12 2019	16.056	1	1.976	6.259	24.292
Movimenti esercizio 2020					
Investimenti	2.960	-	1.746	4.435	9.140
Passaggi in esercizio	183	-	(1.229)	1.047	-
Svalutazioni	-	-	(50)	-	(50)
Ammortamenti	(8.983)	(1)	-	(4.279)	(13.264)
Saldo movimenti esercizio 2020	(5.841)	(1)	466	1.202	(4.173)
Situazione al 31 12 2020					
Costo originario	79.421	46	2.442	50.519	132.428
Fondo ammortamento	(69.206)	(46)	-	(43.057)	(112.310)
SALDO AL 31 12 2020	10.215	-	2.442	7.461	20.119

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO – EURO 10.215 MILA

I diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono costituiti principalmente da licenze software e applicativi informatici. Rispetto al 2019 registrano un decremento netto di Euro 5.841 mila per effetto degli ammortamenti dell'esercizio (Euro 8.983 mila), solo in parte compensati dagli investimenti effettuati (Euro 2.960 mila) e dai passaggi in esercizio (Euro 183 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente l'acquisto di licenze software infrastrutturali (Euro 1.078 mila) e l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 864 mila).

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (Euro 183 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI – EURO 2.442 MILA

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono essenzialmente ad attività, non concluse nel corso dell'esercizio, concernenti sviluppi informatici. La voce registra un incremento netto di Euro 466 mila, per effetto degli investimenti dell'anno (Euro 1.746 mila), ridotti dei passaggi in esercizio avvenuti nel corso dell'anno 2020 per Euro 1.229 mila e delle svalutazioni per Euro 50 mila.

I nuovi investimenti riguardano principalmente:

- il potenziamento dell'infrastruttura informatica per la sicurezza della rete: software antispam e antivirus (Euro 258 mila);
- software per la gestione dei sistemi di accumulo (Euro 218 mila), del ristoro della componente RE/RE_T in relazione alla Delibera 96/20 (Euro 195 mila), dello Split Payment (Euro 105 mila);
- progetti di sviluppo per la parametrizzazione dei template documentali (Euro 126 mila);
- modifiche evolutive sul sistema contabile ERP in relazione all'introduzione di nuove funzionalità per la gestione automatica del processo di compensazione (Euro 149 mila).

ALTRE – EURO 7.461 MILA

Le altre immobilizzazioni immateriali nel corso dell'esercizio hanno registrato un incremento netto di Euro 1.202 mila per effetto degli investimenti (Euro 4.435 mila), dei passaggi in esercizio (Euro 1.047 mila), parzialmente compensati dagli ammortamenti dell'esercizio (Euro 4.279 mila). I nuovi investimenti riguardano principalmente:

- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcuni applicativi già in uso nell'ambito delle attività core (Euro 2.597 mila);
- le modifiche evolutive al sistema FER elettriche necessarie a garantire la gestione delle procedure di ammissione agli incentivi nel rispetto delle disposizioni contenute nel D.M. FER1 (Euro 380 mila);
- lo sviluppo dell'applicativo informatico per l'applicazione del D.M. sulle Isole Minori (Euro 214 mila).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – EURO 58.236 MILA

La consistenza e la movimentazione per singola categoria delle immobilizzazioni materiali sono evidenziate nel prospetto seguente:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Euro mila	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
Situazione al 31 12 2019						
Costo originario	66.672	16.369	356	37.467	-	120.864
Fondo ammortamento	(20.656)	(9.577)	(326)	(28.335)	-	(58.894)
Saldo al 31 12 2019	46.016	6.792	30	9.132	-	61.970
Movimenti esercizio 2020						
Investimenti	27	82	-	1.009	622	1.740
Disinvestimenti - Costo originario	-	-	-	(2.046)	-	(2.046)
Ammortamenti	(1.412)	(798)	(8)	(2.807)	-	(5.025)
Disinvestimenti - Ammortamenti cumulati	-	-	-	1.597	-	1.597
Saldo movimenti esercizio 2020	(1.385)	(716)	(8)	(2.247)	622	(3.734)
Situazione al 31 12 2020						
Costo originario	66.699	16.451	356	36.430	622	120.558
Fondo ammortamento	(22.068)	(10.375)	(334)	(29.545)	-	(62.322)
SALDO AL 31 12 2020	44.631	6.076	22	6.885	622	58.236

L'analisi dei movimenti dell'esercizio fa rilevare quanto segue.

TERRENI E FABBRICATI – EURO 44.631 MILA

La voce si riferisce agli edifici di proprietà e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.385 mila. Il decremento è dovuto agli ammortamenti dell'esercizio sui fabbricati (Euro 1.412 mila), in parte compensati dai nuovi investimenti (Euro 27 mila), che sono riferiti ai lavori di manutenzione straordinaria.

IMPIANTI E MACCHINARI – EURO 6.076 MILA

La voce si riferisce agli impianti tecnologici presenti negli edifici della Società e registra un decremento netto di Euro 716 mila per l'effetto contrapposto degli ammortamenti (Euro 798 mila) e degli investimenti dell'anno (Euro 82 mila).

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI – EURO 22 MILA

La voce comprende prevalentemente le dotazioni per la ristorazione aziendale che nell'anno hanno subito un decremento netto di Euro 8 mila per effetto principalmente degli ammortamenti.

ALTRI BENI – EURO 6.885 MILA

In questa voce trovano allocazione le dotazioni hardware e il mobilio della Società; il decremento netto dell'anno è pari a Euro 2.247 mila, per effetto degli ammortamenti e delle eliminazioni dell'anno (Euro 3.256 mila), al netto degli investimenti dell'anno (Euro 1.009 mila). Gli investimenti si riferiscono prevalentemente:

- alla fornitura di postazioni di lavoro per l'emergenza COVID-19 (Euro 318 mila);
- all'acquisizione di server e infrastrutture storage (Euro 255 mila);
- alla manutenzione evolutiva della LAN e delle infrastrutture Server e Storage già in uso (Euro 296 mila).

Le eliminazioni si riferiscono a materiale informatico obsoleto o non più utilizzato dalla Società per il quale si è proceduto a rilevare minusvalenze pari a Euro 449 mila in quanto non completamente ammortizzato.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI – EURO 622 MILA

La voce si riferisce ad attività non concluse nell'esercizio riguardanti il potenziamento dell'infrastruttura informatica, in particolare la reingegnerizzazione della Server Farm.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2020 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte, n. 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – EURO 21.725 MILA

Sono costituite da partecipazioni in imprese controllate e in misura minore da crediti al personale, da depositi bancari a lungo termine e da depositi cauzionali a garanzia di contratti di locazione. L'incremento di Euro 1.763 mila è dovuto essenzialmente ai depositi bancari a lungo termine (Euro 1.578 mila) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1 in luogo delle garanzie fideiussorie. Tale voce non era presente nell'esercizio precedente.

PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE – EURO 16.488 MILA

Il dettaglio della voce è di seguito riportato:

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Euro mila	Sede legale	Capitale sociale al 31 12 2020	Patrimonio netto al 31 12 2020	Utile d'esercizio 2020	Quota % possesso	Valore attribuito
Imprese controllate						
Acquirente Unico S.p.A.	Roma	7.500	8.832	186	100	7.500
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Roma	7.500	28.981	9.171	100	7.500
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Milano	1.100	2.891	133	100	1.488

- Acquirente Unico S.p.A.
La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della Società.
- Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
La partecipazione ammonta a Euro 7.500 mila e rappresenta il 100% del capitale sociale della Società.
- Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.
La partecipazione ammonta a Euro 1.488 mila e rappresenta il 100% del costo d'acquisto della Società.

CREDITI VERSO ALTRI – EURO 5.237 MILA

Tale voce comprende essenzialmente i prestiti ai dipendenti che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati in base a piani di ammortamento prestabiliti (Euro 3.613 mila) e i depositi bancari a lungo termine (Euro 1.578 mila) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1.

Nell'apposita tabella di dettaglio inserita a completamento dell'attivo sono indicati i crediti con scadenza entro e oltre i cinque anni.

ATTIVO CIRCOLANTE – EURO 4.903.716 MILA

CREDITI – EURO 4.049.470 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

CREDITI VERSO CLIENTI – EURO 931.300 MILA

La voce relativa ai crediti verso clienti si riferisce essenzialmente ai crediti di natura commerciale relativi sia a importi fatturati sia a partite economiche di competenza dell'anno ma ancora da fatturare. Nel corso dell'esercizio 2020 la voce registra un decremento pari a Euro 90.050 mila. La tabella riportata di seguito evidenzia il dettaglio della voce:

CREDITI VERSO CLIENTI

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Crediti per componente A_{505} e altro	965.804	900.771	(65.033)
Crediti per attività diverse connesse all'energia	35.463	18.903	(16.560)
Crediti verso impianti di bioliquidi - D.L. Fare	5.307	-	(5.307)
Crediti per ricavi da fee	16.576	11.946	(4.630)
Crediti per dispacciamento e sbilanciamento - ex GRTN	1.373	1.339	(34)
Crediti per incentivazione Biometano e Biocarburanti avanzati D.M. 2 marzo 2018	2.473	3.206	733
Crediti per interessi di mora	67	913	846
Totale crediti verso clienti	1.027.063	937.078	(89.985)
Fondo svalutazione crediti verso clienti	(5.713)	(5.778)	(65)
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	1.021.350	931.300	(90.050)

La diminuzione rispetto all'anno precedente è data sostanzialmente dal decremento:

- dei crediti nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A_{505} (Euro 65.033 mila), in ragione dei minori oneri attesi da coprire. La contrazione dei consumi energetici ha comportato, infatti, un fabbisogno A_{505} inferiore rispetto allo scorso anno;
- dei crediti per attività diverse connesse all'energia (Euro 16.560 mila), la cui variazione è ascrivibile principalmente al decremento dei crediti per i corrispettivi di sbilanciamento RID (Euro 17.911 mila) e dei crediti verso RFI (Euro 3.719 mila). Tali decrementi sono stati calmierati da un incremento dei crediti per i corrispettivi di sbilanciamento CIP6 (Euro 8.251 mila);
- dei crediti verso impianti di bioliquidi (Euro 5.307 mila);
- dei crediti per ricavi da fee (Euro 4.630 mila) che si sono ridotti in relazione alle attività di recupero effettuate nell'anno.

Il fondo svalutazione crediti risulta complessivamente calcolato sulla base di apposite valutazioni analitiche, in relazione all'anzianità e allo status del credito (ordinario, di difficile recupero, ecc.). L'incremento complessivo di Euro 65 mila è dovuto agli accantonamenti effettuati nell'anno (Euro 698 mila) per tener conto di crediti incagliati e di difficile recuperabilità al netto di rilasci per Euro 633 mila a seguito di incassi e/o compensazioni di crediti precedentemente svalutati.

CREDITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE – EURO 32.328 MILA

La voce accoglie i crediti nei confronti delle società controllate relativamente alla vendita di energia sul mercato elettrico e ai contratti di servizio. La voce è articolata come segue:

CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Crediti verso Acquirente Unico S.p.A.	75	458	383
Crediti per riversamento IVA	53	9	(44)
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	22	449	427
Crediti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	39.555	31.805	(7.750)
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	39.478	31.772	(7.706)
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	77	33	(44)
Crediti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.	102	65	(37)
Crediti per forniture e prestazioni di diversa natura	99	63	(36)
Crediti per riversamento IVA	3	2	(1)
TOTALE CREDITI VERSO LE SOCIETÀ CONTROLLATE	39.732	32.328	(7.404)

Al 31 dicembre 2020, la voce presenta un decremento pari a Euro 7.404 mila, dovuto principalmente al decremento dei crediti nei confronti di GME (Euro 7.750 mila), legato all'andamento dei crediti per vendita di energia sul mercato elettrico (Euro 7.706 mila), da attribuire alla diminuzione dei volumi negoziati dal GSE sul MGP registrata nell'ultima parte dell'esercizio rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Tale decremento è stato in parte compensato da un incremento dei crediti per prestazione di diversa natura fornite ad AU (Euro 383 mila).

CREDITI TRIBUTARI – EURO 1.255 MILA

La voce accoglie i crediti nei confronti dell'Erario ed è articolata come segue:

CREDITI TRIBUTARI

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Crediti per IRAP	(75)	24	99
Crediti per IRES	713	492	(221)
Crediti per addizionale IRES (Robin Tax)	7	7	-
Crediti per importi chiesti a rimborso	1.036	732	(304)
Credito per IVA	5.600	-	(5.600)
TOTALE CREDITI TRIBUTARI	7.281	1.255	(6.026)

I crediti tributari sono costituiti principalmente:

- dal saldo a credito per le imposte correnti IRAP e IRES (Euro 516 mila). In particolare il credito è ascrivibile al credito residuo IRES dell'anno precedente (Euro 492 mila) e al credito IRAP (Euro 24 mila). Quest'ultimo è dato dagli acconti pagati nell'anno nettati dell'imposta corrente;
- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2009 e 2011 (Euro 599 mila);
- dal credito d'imposta sull'IRAP derivante dall'applicazione del D.L. 91/14 per l'anno 2014, pari a Euro 130 mila.

I crediti tributari si decrementano di Euro 6.026 mila principalmente per il saldo IVA a credito nel 2019 (Euro 5.600 mila) e a debito nel 2020 e per la riduzione dei crediti per importi richiesti a rimborso riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES (Euro 304 mila). Nel corso del 2020, è infatti avvenuto l'incasso delle annualità 2008 e 2010.

CREDITI VERSO ALTRI – EURO 347.522 MILA

I crediti verso altri al 31 dicembre 2020 registrano un decremento rispetto allo scorso anno di Euro 16.517 mila; il dettaglio è riportato nella tabella che segue:

CREDITI VERSO ALTRI

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Crediti verso operatori	405.188	393.373	(11.815)
Altri crediti di natura diversa	2.878	1.538	(1.340)
Crediti verso Istituti previdenziali, assicurativi e altri	79	62	(17)
Anticipi a terzi	-	17	17
Fondo svalutazione crediti verso altri	(44.106)	(47.468)	(3.362)
TOTALE CREDITI VERSO ALTRI	364.039	347.522	(16.517)

L'ammontare della voce è in gran parte ascrivibile a posizioni creditorie verso gli operatori dei regimi incentivati (Euro 393.373 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 47.468 mila), che si decrementano di Euro 11.815 mila rispetto al saldo dell'esercizio precedente. La composizione e le caratteristiche delle posizioni creditorie sono principalmente le seguenti:

- per Euro 300.408 mila si tratta di crediti per importi riconosciuti a titolo d'incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti;
- per Euro 92.622 mila sono riferiti, oltretutto a crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio, anche a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione di incentivo. Tali crediti, pur interessando tutti i regimi d'incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia;
- per Euro 237 mila si riferiscono agli incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT.

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l'operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per Euro 289.834 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito.

Il fondo svalutazione crediti (Euro 47.468 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d'incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è ritenuto opportuno procedere alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2020 registra un incremento netto di Euro 3.362 mila dato da nuovi accantonamenti per Euro 4.350 mila al netto di rilasci per crediti incassati nell'esercizio e precedentemente svalutati per Euro 988 mila.

CREDITI VERSO CSEA – EURO 2.737.064 MILA

L'importo è composto principalmente:

- dal credito (Euro 2.583.854 mila) per i contributi dovuti al GSE ai sensi del TIT e successive modifiche e integrazioni;
- dai crediti a titolo di contributo per la copertura degli oneri legati alle FER termiche (Euro 149.745 mila);
- dai crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (Euro 3.191 mila).

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 174.361 mila dovuto essenzialmente all'incremento di fabbisogno A_{505} in quanto nel 2020 si sono registrati maggiori oneri connessi al sistema di incentivazione del fotovoltaico e delle FER elettriche.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI – EURO 49.000 MILA

Si riporta di seguito la composizione della voce:

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Crediti finanziari verso controllata RSE	45.000	49.000	4.000
TOTALE ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	45.000	49.000	4.000

La voce accoglie i finanziamenti erogati nei confronti delle società controllate. La variazione rispetto allo scorso anno è dovuta all'incremento del finanziamento concesso alla controllata RSE (Euro 4.000 mila).

DISPONIBILITÀ LIQUIDE – EURO 805.246 MILA

Si riporta di seguito la composizione della voce:

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Depositi bancari	811.209	805.239	(5.970)
Denaro e valori in cassa	6	7	1
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	811.215	805.246	(5.969)

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 sono riferite a depositi di conto corrente. La diminuzione rispetto all'anno precedente è data essenzialmente dall'effetto contrapposto di diversi fattori:

- la riduzione delle giacenze di pertinenza della Società (Euro 49.072 mila), dovuta all'assorbimento di liquidità generato dalla gestione del circolante (Euro 45.072 mila) e all'incremento del finanziamento intersocietario concesso alla controllata RSE (Euro 4.000 mila);
- l'incremento delle giacenze relative agli incassi dei proventi per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma centralizzata a livello europeo (Euro 43.103 mila). Il GSE, in tale contesto, agisce come mero depositario delle somme, le quali, sulla scorta di quanto stabilito dal D.Lgs. 30/13, in attuazione della Direttiva 2009/29/CE, saranno totalmente riversate alla Tesoreria dello Stato, per esser poi successivamente destinate a specifiche iniziative.

Il saldo comprende il versamento di Euro 400.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

RATEI E RISCONTI – EURO 1.448 MILA

La voce al 31 dicembre 2020 include principalmente i risconti attivi relativi a prestazioni informatiche e canoni di locazione di durata pluriennale.

RATEI E RISCONTI ATTIVI

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Risconti attivi	1.080	1.433	353
Ratei attivi	1	15	14
TOTALE RATEI E RISCONTI ATTIVI	1.081	1.448	367

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal secondo al quinto anno successivo	Oltre il quinto anno successivo	Totale
Depositi bancari a lungo termine	1.578	-	-	1.578
Prestiti concessi ai dipendenti	126	1.089	2.398	3.613
Depositi in contanti presso terzi	46	-	-	46
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	1.750	1.089	2.398	5.237
Crediti verso CSEA	2.737.064	-	-	2.737.064
Crediti verso clienti	931.300	-	-	931.300
Crediti verso altri	347.522	-	-	347.522
Crediti verso controllate	32.329	-	-	32.329
Crediti tributari	525	730	-	1.255
Totale crediti del circolante	4.048.740	730	-	4.049.470
Ratei e risconti attivi	1.448	-	-	1.448
Totale	4.051.938	1.819	2.398	4.056.155

Relativamente alla ripartizione per area geografica si segnala che tutti i crediti sono vantati nell'ambito territoriale italiano.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO – EURO 56.600 MILA

I movimenti e gli utilizzi intervenuti nei precedenti esercizi e nell'esercizio 2020 sono di seguito evidenziati:

PATRIMONIO NETTO

Euro mila	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva disponibile	Utile di esercizio	Totale
Saldo al 31 12 2018	26.000	5.200	11.835	8.978	52.013
Destinazione dell'utile 2018:					
A riserva disponibile	-	-	3.131	(3.131)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	(5.847)	(5.847)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio 2019:					
Utile di esercizio	-	-	-	8.054	8.054
Saldo al 31 12 2019	26.000	5.200	14.966	8.054	54.220
Destinazione dell'utile 2019:					
A riserva disponibile	-	-	3.042	(3.042)	-
Distribuzione del dividendo	-	-	-	(5.012)	(5.012)
Distribuzione della riserva disponibile	-	-	-	-	-
Risultato netto dell'esercizio 2020:					
Utile di esercizio	-	-	-	7.392	7.392
Saldo al 31 12 2020	26.000	5.200	18.008	7.392	56.600

Si precisa che nell'Assemblea di approvazione del bilancio 2019, svoltasi il 6 ottobre 2020, in ottemperanza a quanto previsto dalla Legge 160/19 sono stati distribuiti utili all'azionista unico per Euro 5.013 mila. Nella stessa Assemblea è stata inoltre deliberata la destinazione di Euro 3.042 alla riserva disponibile. Di seguito si espongono in maniera analitica l'origine, la possibilità di utilizzo e di distribuzione delle voci di Patrimonio netto, nonché la loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427, comma 1, punto 7 bis) del Codice Civile:

RISERVE

Euro mila	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Utilizzi nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	26.000				
Riserve di utili:					
Riserva legale	5.200	B)	-		
Riserva disponibile	18.008	A) B) C)	18.008	-	-
Totale			18.008		
Quota non distribuibile			-		
Residuo riserve distribuibile			18.008		

Legenda:

A) per aumento di capitale

B) per copertura perdite

C) per distribuzione ai soci

CAPITALE SOCIALE – EURO 26.000 MILA

Il capitale sociale è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di un Euro ciascuna, ed è interamente versato.

RISERVA LEGALE – EURO 5.200 MILA

Al 31 dicembre 2020 risulta di Euro 5.200 mila, pari al 20% del capitale sociale come previsto dall'articolo 2430 del Codice Civile, ragione per cui non si è resa necessaria una ulteriore destinazione dell'utile dell'anno.

ALTRE RISERVE – EURO 18.008 MILA

La voce riserva disponibile pari a Euro 18.008 mila deriva dalla destinazione degli utili conseguiti in esercizi precedenti al netto della quota destinata a riserva legale e della quota di dividendi distribuiti. Non vi sono limitazioni alla distribuzione di utili a norma dell'articolo 2426, comma 1, n. 5 del Codice Civile.

Tale voce rispetto al 2020 si è incrementata per Euro 3.042 mila in relazione all'utile conseguito nel 2019 e destinato a riserva.

UTILE DELL'ESERCIZIO – EURO 7.392 MILA

La voce accoglie il risultato dell'esercizio 2020.

FONDI PER RISCHI E ONERI – EURO 31.697 MILA

La consistenza e la movimentazione dei fondi sono di seguito sintetizzate:

FONDI PER RISCHI E ONERI

Euro mila	Valore al 31 12 2019	Accantonamento	Utilizzo	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31 12 2020
Fondo per trattamento di quiescenza	-	8	-	-	-	8
Fondo per imposte, anche differite	515	133	-	-	-	648
Altri fondi	33.964	7.634	(8.291)	(125)	(2.142)	31.041
<i>Fondo contenzioso e rischi diversi</i>	<i>14.285</i>	<i>677</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(667)</i>	<i>14.295</i>
<i>Fondo oneri per premi e altre indennità al personale</i>	<i>10.521</i>	<i>6.875</i>	<i>(7.580)</i>	<i>-</i>	<i>(908)</i>	<i>8.908</i>
<i>Fondo oneri per incentivi all'esodo</i>	<i>5.116</i>	<i>-</i>	<i>(711)</i>	<i>-</i>	<i>(567)</i>	<i>3.838</i>
<i>Fondo rischio regolatorio</i>	<i>4.043</i>	<i>82</i>	<i>-</i>	<i>(125)</i>	<i>-</i>	<i>4.000</i>
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	34.479	7.775	(8.291)	(125)	(2.142)	31.697

FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA – EURO 8 MILA

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio, che ne ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

FONDO PER IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE – EURO 648 MILA

Il fondo per imposte, anche differite accoglie le imposte differite originate dalle differenze temporanee relative agli ammortamenti eccedenti le aliquote economico-tecniche nel rispetto della normativa vigente, nonché agli interessi di mora che concorrono alla formazione del reddito nell'esercizio in cui sono percepiti. Nel 2020 il suddetto fondo si è incrementato di Euro 133 mila in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora che rigireranno negli esercizi successivi.

ALTRI FONDI – EURO 31.041 MILA

Il fondo contenzioso e rischi diversi comprende i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso al 31 dicembre 2020, valutati anche sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento.

Non si è tenuto conto di quelle controversie che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo per il GSE. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi, pari a Euro 14.295 mila, subisce un incremento rispetto all'esercizio 2019 pari a Euro 10 mila dato dagli accantonamenti effettuati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente (Euro 140 mila) e per nuove cause (Euro 537 mila), al netto dei rilasci operati (Euro 667 mila).

Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- Risarcimenti per il black-out

Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrivibili delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black-out nazionale del 2003.

Il valore del fondo black-out al 31 dicembre 2020 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:

- parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
- la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

Nonostante la sostanziale estinzione di tale filone di contenzioso in sede civilistica e amministrativa rimangono, tuttavia, talune contestazioni da parte di operatori del settore elettrico per le quali, allo stato, si ritiene opportuno il mantenimento del fondo accantonato.

- Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione CIP6

Con riferimento al contenzioso riguardante il CIP6, si segnala che nel corso del 2019 Hera ha ottenuto un titolo esecutivo per il pagamento di fatture risalenti al 2004. Il GSE ha corrisposto la sorte capitale e, nel 2020, ha concluso un accordo con la controparte, mediante il quale Hera ha rinunciato a ogni ulteriore pretesa in relazione al pagamento degli interessi moratori.

- Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012

Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al GSE un atto di citazione promosso dalla società Biomasse Crotone e altri titolari di impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento da parte del Giudice di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso (a dire degli attori) dei corrispettivi previsti a favore del GSE e in capo ai produttori per le attività amministrative svolte per il riconoscimento dei Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014. Il giudizio innanzi al Giudice Ordinario è stato definito con sentenza n. 5233/2018 del 12 marzo 2018, che ha dichiarato il difetto di giurisdizione. Talune delle controparti hanno, tuttavia, riassunto il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio e si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

- Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016
Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR del Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.
- Richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi
In questo ambito si inseriscono, con specificità diverse da caso a caso, varie azioni instaurate dagli operatori in luogo o parallelamente a giudizi amministrativi in ordine alla legittimità di provvedimenti del GSE recanti la decadenza dagli incentivi o il diniego di essi. Pur risultando tali azioni in molti casi pretestuose, si ritiene opportuno darne conto, visto il profilo risarcitorio azionato.
- Ingiunzioni di pagamento
Nel corso del 2020, nell'ambito dei rapporti contrattuali intercorrenti con gli operatori, un'ulteriore contestazione pervenuta al GSE meritevole di informativa, attiene alla mancata esecuzione di un mandato irrevocabile all'incasso con conseguente erogazione degli importi contestati direttamente al Soggetto Responsabile mandante in luogo del soggetto finanziatore di un impianto eolico.

Il fondo premialità variabile al personale e altro (Euro 8.908 mila) è stanziato a copertura degli oneri, stimati in base alle informazioni disponibili e di competenza dell'esercizio 2020, derivanti dalla parte variabile della retribuzione legata al raggiungimento di obiettivi. Tale fondo, pari a Euro 10.521 mila nell'esercizio precedente, è stato utilizzato per Euro 7.580 mila a seguito della corresponsione di una prima parte del premio avvenuta nel corso del 2020, è stato rilasciato per Euro 908 mila e sono stati effettuati nuovi accantonamenti per Euro 6.875 mila.

Il fondo oneri per incentivo all'esodo (Euro 3.838 mila) accoglie l'onere per la risoluzione consensuale anticipata del rapporto di lavoro. Durante l'anno 2020 sono stati effettuati utilizzi per Euro 711 mila, e rilasci a Conto Economico per Euro 567 mila.

Inoltre, trova collocazione in questa voce il fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 4.000 mila). Tale fondo, istituito dal GSE nel 2016 al fine di introdurre misure di recupero di efficienza nel riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE e minimizzare l'intervento di compensazione sulla componente tariffaria A_{505} , accoglie le somme cumulate, al netto dei rilasci effettuati in ottemperanza ai provvedimenti dell'Autorità, degli extra ricavi rivenienti dall'applicazione al settore elettrico dei corrispettivi di cui al D.M. 24 dicembre 2014, da utilizzare per eventuali futuri oneri non coperti e afferenti al medesimo settore. Al 31 dicembre 2020 in base alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 178/2021/R/eel il fondo si decrementa di Euro 43 mila.

Tale decremento è dato dal nuovo accantonamento effettuato nell'anno per Euro 82 mila, al netto della riclassifica a debito di Euro 125 mila operata per le somme che verranno corrisposte nel corso del 2021 sulla base delle disposizioni contenute nel richiamato provvedimento.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – EURO 1.889 MILA

La movimentazione del saldo nel corso dell'esercizio 2020 è così rappresentata:

TFR

Euro mila	
Saldo iniziale	1.946
Accantonamenti	2.341
Utilizzi per erogazioni	(88)
Versamenti ad altri enti	(2.131)
Altri movimenti	(179)
Saldo finale	1.889

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2020 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, per anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro e alle anticipazioni per acquisto prima casa o per spese sanitarie.

La voce versamenti ad altri enti accoglie il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria (Euro 1.275 mila) e al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS (Euro 856 mila).

DEBITI – EURO 4.881.138 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

DEBITI VERSO BANCHE – EURO 452.512 MILA

La voce è così composta:

DEBITI VERSO BANCHE

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Debiti verso banche a breve termine	549.498	446.645	(102.853)
Debiti verso banche a medio/lungo termine	7.333	5.867	(1.466)
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	556.831	452.512	(104.319)

I debiti verso banche a breve termine si decrementano di Euro 102.853 mila e la variazione in diminuzione è dovuta alle minori linee di credito a breve accese al 31 dicembre 2020.

I debiti verso banche a medio lungo termine si riferiscono al mutuo passivo e al finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2020 rispettivamente di Euro 6.000 mila e di Euro 1.333 mila, accesi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte, n. 45 a Roma, di cui Euro 1.466 mila riclassificati a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi +1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

ACCONTI – EURO 3.069 MILA

La voce accoglie le eccedenze versate dai soggetti obbligati per gli oneri di ritiro del biometano.

DEBITI VERSO FORNITORI – EURO 3.990.136 MILA

La voce registra un incremento rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 112.453 mila, dovuto essenzialmente all'incremento dei debiti per incentivi GRIN (Euro 73.614 mila), fotovoltaico (Euro 67.864 mila) e FER termiche (Euro 19.161 mila); tali variazioni positive sono state in parte compensate dal decremento dei debiti per FER elettriche (Euro 35.225 mila).

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE – EURO 16.667 MILA

La voce presenta un decremento complessivo rispetto allo scorso esercizio pari a Euro 16.417 mila; la composizione della voce è la seguente:

DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Debiti verso Acquirente Unico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	-	254	254
Debiti verso Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.			
Debiti per acquisto energia e registrazione GO	11.177	7.452	(3.725)
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	2.836	462	(2.374)
Totale	14.013	7.914	(6.099)
Debiti verso Ricerca sul Sistema Energetico S.p.A.			
Debiti per forniture e prestazioni di diversa natura	19.071	8.499	(10.572)
TOTALE DEBITI VERSO IMPRESE CONTROLLATE	33.084	16.667	(16.417)

Il decremento dei debiti nei confronti delle controllate è dato essenzialmente dalla riduzione dei debiti nei confronti di RSE per i minori contributi della Ricerca di Sistema di spettanza di RSE per minori incassi sul conto di cash pooling (Euro 7.839 mila) a fine 2020 rispetto all'anno precedente (Euro 18.800 mila). Anche la posizione debitoria nei confronti di GME, a fine anno evidenzia una riduzione di Euro 6.099 mila, data dal decremento dei debiti per acquisto di energia (Euro 3.725 mila) in relazione alla riduzione dei volumi acquistati nell'ultima parte dell'anno rispetto al medesimo periodo del 2019 e dal decremento dei debiti per il riversamento dell'IVA (Euro 2.374 mila).

DEBITI TRIBUTARI – EURO 23.709 MILA

La voce accoglie principalmente i debiti verso l'Erario e la composizione è la seguente:

DEBITI TRIBUTARI

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Ritenute d'imposta in qualità di sostituto	26.548	23.238	(3.310)
Altre imposte e tasse	164	175	11
IVA a debito	-	296	296
TOTALE DEBITI TRIBUTARI	26.712	23.709	(3.003)

La voce maggiormente significativa è rappresentata dalle ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 23.238 mila). Il decremento dei debiti tributari (Euro 3.003 mila) rispetto all'anno precedente è dovuto principalmente alla riduzione delle ritenute operate a titolo di sostituto d'imposta sui contributi (Euro 3.310 mila), di cui quelli sul GRIN costituiscono la gran parte. Il debito per IVA di gruppo da versare all'Erario pari a Euro 296 mila compensa in parte la riduzione dei debiti tributari. Tale debito è legato ai minori acconti versati a fine anno rispetto alla liquidazione effettiva del mese di dicembre 2020, determinando quindi una posizione debitoria della Società alla fine dell'esercizio.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE – EURO 2.438 MILA

La composizione della voce è la seguente:

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Debiti verso INPS	1.912	2.085	173
Debiti verso FOPEN e altri istituti previdenziali ed assicurativi	241	353	112
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	2.153	2.438	285

La voce è composta essenzialmente da debiti relativi a contributi a carico della Società gravanti sulle retribuzioni erogate.

ALTRI DEBITI – EURO 390.707 MILA

La composizione della voce è la seguente:

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Debiti verso altri per ETS	323.894	366.931	43.037
Depositi cauzionali	5.634	8.850	3.216
Altri debiti di natura diversa	4.856	12.986	8.130
Debiti verso il personale	1.855	1.940	85
TOTALE ALTRI DEBITI	336.239	390.707	54.468

L'incremento della voce (Euro 54.468 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2019 è riconducibile essenzialmente all'incremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 43.037 mila) e dei debiti per depositi cauzionali relativi alle trattenute RAEE (Euro 8.130 mila).

DEBITI VERSO CSEA – EURO 1.899 MILA

Tale voce accoglie principalmente i debiti per somme da riversare alla CSEA legate a fatture verso i distributori non rendicontate, in quanto non incassate al 31 dicembre 2020 (Euro 1.473 mila) in relazione all'art. 43 della Delibera 568/2019/R/eel, partite inerenti il Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila), nonché l'importo pari ad Euro 125 mila precedentemente accantonato al fondo rischi regolazione tariffaria, che verrà corrisposto nel corso del 2021.

RATEI E RISCONTI – EURO 33.920 MILA

Sono composti come segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Risconti passivi	33.842	33.879	37
Ratei passivi	60	41	(19)
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	33.902	33.920	18

I risconti passivi sono riferiti principalmente alla sospensione di alcune partite relative ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), alla cosiddetta rendita d'interconnessione, ai sensi della Delibera dell'Autorità 162/99, e alla cosiddetta "riconciliazione" relativa al 2001 (complessivamente Euro 33.735 mila) in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell'Autorità.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO DEBITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal secondo al quinto anno successivo	Oltre il quinto anno successivo	Totale
Debiti verso fornitori	3.990.136	-	-	3.990.136
Debiti verso banche	446.645	5.867	-	452.512
Debiti verso altri	389.129	1.578	-	390.707
Debiti verso le società controllate	16.667	-	-	16.667
Debiti tributari	23.709	-	-	23.709
Acconti	3.069	-	-	3.069
Debiti verso istituti previdenziali	2.438	-	-	2.438
Debiti verso CSEA	1.899	-	-	1.899
Totale debiti	4.873.692	7.445	-	4.881.137
Ratei e risconti passivi	33.920	-	-	33.920
Totale	4.907.612	7.445	-	4.915.057

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti, essi sono riferiti all'ambito territoriale italiano.

IMPEGNI E GARANZIE - EURO 114.601.010 MILA

La voce accoglie il valore delle fideiussioni, degli impegni e delle altre partite come di seguito evidenziato:

IMPEGNI E GARANZIE

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	359.846	467.670	107.824
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	469	469	-
Azioni di proprietà in deposito presso terzi	1.100	1.100	-
Impegni			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	73.101.866	68.222.344	(4.879.522)
Impegni assunti per acquisti energia elettrica	17.799.829	15.328.648	(2.471.181)
Impegni assunti per GRIN	17.352.780	15.651.562	(1.701.218)
Impegni assunti per FER elettriche	10.914.297	13.432.876	2.518.579
Impegni assunti per biometano avanzato art. 6 D.M. 2 marzo 2018	-	1.430.544	1.430.544
Impegni assunti per forniture varie	68.682	64.715	(3.967)
Impegni assunti verso il personale	1.126	1.082	(44)
TOTALE IMPEGNI E GARANZIE	119.599.995	114.601.010	(4.998.985)

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 467.670 mila sono ascrivibili alle fideiussioni ricevute dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER attraverso il sistema delle aste (Euro 230.694 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 86.976 mila). Le azioni di proprietà in deposito presso terzi sono quelle della controllata RSE, tuttora depositate presso la sede della Controllata stessa.

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivata, quali la TO, il RID e il CIP6, e quella relativa agli impegni per GRIN.

RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

Il GSE è parte, al 31 dicembre 2020, in circa 4.350 contenziosi, che pendono in sede sia amministrativa sia civile. Di questi, circa 850 sono sorti nel corso del 2020, di cui 180 incardinati dal GSE al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie o di altra natura. Oltre a ciò, il GSE non ha ritenuto necessario od opportuno costituirsi in circa 290 ulteriori giudizi sorti in corso d'anno, per la massima parte aventi natura seriale e riguardanti impugnazioni di atti normativi presupposti ai provvedimenti dell'Ente, preferendo disporre le proprie difese solo in taluni c.d. "casi pilota". Pertanto, nonostante un anno segnato dall'emergenza pandemica, l'andamento del contenzioso, quanto a numerosità, è rimasto in linea rispetto all'anno precedente.

Il contenzioso in cui il GSE è convenuto, si articola in base all'andamento delle attività di core business della Società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti del GSE che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre Fonti Rinnovabili, al riconoscimento di Certificati Bianchi, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della Cogenerazione ad Alto Rendimento.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

FOTOVOLTAICO

Nel corso dell'anno 2020, come già per gli anni precedenti, i nuovi giudizi sorti nell'ambito delle tematiche relative agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici sono rivolti per la massima parte contro provvedimenti emessi dal GSE a seguito di attività di verifica, considerato che il raggiungimento del limite di costo per gli incentivi destinati a tale fonte, avvenuto nell'anno 2013, preclude nuove ammissioni. Con riferimento, in particolare, al potere di verifica del GSE, nonostante la giurisprudenza consolidata che ne ha chiarito negli anni la netta differenza rispetto all'ordinario strumento dell'autotutela amministrativa, si segnala che in corso d'anno è intervenuta una rilevante novella normativa (D.L. n.76/2020, convertito dalla Legge n. 120/2020) che ha introdotto l'applicazione dei presupposti previsti dall'articolo 21 nonies della Legge n. 241/1990 anche alle verifiche del GSE. Visto il margine interpretativo lasciato dal testo di legge, gli operatori hanno ritenuto di introdurre, in centinaia di contenziosi pendenti, la questione dell'applicabilità della novella normativa ai singoli casi di specie.

Inoltre, il GSE è stato coinvolto in circa 270 contenziosi instaurati da produttori di energia da fonte fotovoltaica contro le disposizioni normative e gli atti conseguenti dell'Agenzia delle Entrate che hanno disposto sulla non cumulabilità degli incentivi previsti dal Terzo, Quarto e Quinto Conto Energia con le agevolazioni fiscali di cui all'articolo 6, commi da 13 a 19 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (c.d. "Tremonti Ambientale"). Come già illustrato in precedenza, il GSE ha ritenuto di costituirsi in giudizio solo in un decimo di tali contenziosi, al fine di presidiare la questione che tuttavia riguarda in via principale disposizioni e atti non predisposti dal GSE. Sullo stesso tema, dopo un primo pronunciamento giurisprudenziale sfavorevole, sono attualmente pendenti davanti al Consiglio di Stato i contenziosi aventi ad oggetto le news pubblicate sul portale del GSE, con le quali era stato richiesto ai produttori di operare una scelta tra le diverse tipologie di ausili economici e in seguito alle quali erano quindi stati avviati i procedimenti volti a rilevare eventuali indebiti cumuli.

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica, il filone più corposo di contenziosi sorti nel 2020 in tale ambito afferisce a provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa a suo tempo concessa a seguito dell'accertamento dell'artato frazionamento di impianti fotovoltaici. Come anche riscontrato in giurisprudenza in alcune prime pronunce sul tema, la previsione di cui all'articolo 29 del D.M. 23 giugno 2016 reca un principio generale applicabile anche a tutti i regimi incentivanti sulla base del criterio dell'equa remunerazione dell'investimento.

Un nuovo tema che ha comportato l'insorgere di numerosi contenziosi nel corso del 2020, è quello della presunta elusione normativa messa in atto da operatori che, al fine di avvantaggiarsi delle previsioni di accesso diretto agli incentivi previsti dal c.d. Quarto e Quinto Conto Energia a favore di impianti fotovol-

taici edificati su terreni della P.A., hanno stipulato con queste ultime contratti di natura complessa che però, di fatto, consentivano al privato di mantenere il controllo dell'asset produttivo. In sede di verifica il GSE ha censurato tale assetto disponendo la decadenza dai benefici ottenuti. Tuttavia, le prime decisioni assunte in sede cautelare hanno disposto la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti del GSE, in attesa di una più approfondita valutazione nell'ambito del giudizio di merito.

Prosegue, inoltre, il contenzioso derivante dall'attività di verifica del GSE in ordine alla presenza, sugli impianti oggetto di incentivazione, di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici dei vari Conti Energia, si evidenzia, in ogni caso, che i nuovi giudizi sul tema non sono numerosi viste le novelle recate all'articolo 42 del D.Lgs. 28/11 nel 2018 e nel 2019, in base alle quali, a determinate condizioni (e salvo che ovviamente gli impianti non presentassero altre variazioni rilevanti), è stata possibile la parziale riammissione agli incentivi per le iniziative per le quali siano stati utilizzati pannelli non conformi. Si rileva tuttavia che, nonostante in molti casi di contenzioso già pendente sul tema, gli impianti siano stati riammessi alla tariffa ridotta, solo in pochi di tali giudizi la parte ricorrente ha rinunciato a proseguire la causa, non essendosi quindi a ora verificato l'auspicato effetto deflattivo sotteso all'introduzione dei succitati interventi normativi.

Sono sorti in corso d'anno anche ulteriori giudizi amministrativi riguardanti l'accertato mancato completamento degli impianti fotovoltaici, entro i termini imperativi previsti a cavallo del passaggio da un Conto Energia al successivo (prima fra tutte, la previsione di cui alla Legge 129/10, cosiddetto Salva-Alcoa). A tal proposito, si rammenta la consolidata giurisprudenza che ha ritenuto non possa considerarsi concluso un impianto in mancanza dell'installazione di tutti i componenti previsti da progetto e l'assoluta rilevanza, ai fini probatori dello stato dell'impianto all'epoca dell'accesso agli incentivi, delle fotografie caricate dal soggetto responsabile sotto propria responsabilità sul portale del GSE all'atto dell'istanza di ammissione.

Da ultimo, si segnala che si è ancora in attesa dell'emanazione del D.M. attuativo della già citata novella normativa recata all'articolo 42 del D.Lgs. 28/11 dall'articolo 13 bis della Legge 2 novembre 2019, che ha previsto una generale rimodulazione degli effetti della decadenza dagli incentivi comminata dal GSE. Considerato che l'eventuale riammissione con tariffa rimodulata di impianti decaduti a seguito di verifica è condizionata alla rinuncia al contenzioso in ordine a detta decadenza, ci si attende anche in questo caso un effetto deflattivo dei giudizi.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

CERTIFICATI BIANCHI

Per quanto attiene la materia dell'efficienza energetica, il 2020 si è caratterizzato per una cospicua riduzione del numero dei nuovi giudizi sorti a seguito di provvedimenti del GSE. Inoltre la già citata novella normativa di cui al D.L. n.76/2020, convertito dalla Legge n.120/2020, ha previsto espressamente l'applicazione immediata delle sue disposizioni al settore dell'efficienza energetica, anche con riferimento alle iniziative oggetto di giudizi già proposti e ancora non passati in giudicato. Pertanto, ove le controparti presentassero l'istanza normativamente prevista e ne sussistessero le condizioni, potrebbe conseguire il venir meno delle ragioni di contenzioso.

Tanto premesso, si rileva che nel corso dell'anno passato, è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati mediante progetti c.d. a consuntivo o standardizzati, di cui al D.M. del 17/01/2017. Il GSE ha dovuto talvolta negare il riconoscimento di Titoli di Efficienza Energetica per progetti in ordine ai quali sono state riscontrate carenze da un punto di vista tecnico, la non necessità dell'incentivazione ai fini della sostenibilità economica dell'intervento (c.d. addizionalità economica) o il mancato rispetto di altre prescrizioni normative. In alcuni casi, il GSE ha ritenuto anche di negare l'emissione di ulteriori TEE a fronte di progetti già approvati, in base all'attuale o alla precedente normativa di settore, per le medesime ragioni sopra descritte.

È, inoltre, proseguita l'attività di revisione e verifica delle pratiche di incentivazione in materia di risparmio energetico, che ha portato in alcuni casi all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento, e, in altri, alla decadenza dei benefici inizialmente riconosciuti a seguito di procedimento di verifica.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, cui sono conseguite pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo in massima parte favorevoli alle tesi del Gestore, anche se i collegi giudicanti hanno operato valutazioni puntuali caso per caso che talvolta hanno condotto alla rideterminazione dei provvedimenti impugnati. In generale si segnala, comunque, un consolidamento dei principi emersi nella giurisprudenza degli anni passati, con recenti pronunce, anche del Consiglio di Stato, che evidenziano l'obbligo di conservazione

documentale da parte dei richiedenti l'emissione dei TEE ai fini di comprovare la meritevolezza degli interventi incentivati, nonché la necessità di verificare la c.d. addizionalità economica delle iniziative, configurandosi in sua mancanza una potenziale violazione del divieto eurounitario di aiuti di Stato.

Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015-2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E (poi revocata dal D.M. del 22 dicembre 2015), pende tuttora l'impugnazione innanzi al Consiglio di Stato. A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

IAFR E D.M. 6 LUGLIO 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2020 ha sostanzialmente ad oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego dell'incentivo FER ovvero la revoca/annullamento della qualifica FER o, in misura numericamente più ridotta, di quella IAFR in precedenza concessa.

Proprio il profilo delle verifiche e degli annullamenti è stato in proporzione il più rilevante in corso d'anno; le criticità emerse hanno riguardato in linea di massima la nota tematica dell'artato frazionamento o l'accertamento del mancato completamento degli impianti entro i termini interpretativi previsti dalla normativa oppure, infine, la difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche rispetto a quanto dichiarato in sede di qualifica o di procedura di ammissione. Di particolare interesse è stata la conferma, recata in alcune recenti pronunce del Consiglio di Stato, in ordine alla imminenza nel sistema di incentivazione dei principi che ostano a comportamenti elusivi, che mediante il frazionamento delle iniziative siano volti a percepire una tariffa più favorevole o a poter accedere *tout court* a un regime di incentivazione previsto per impianti al di sotto di una determinata dimensione.

In misura più contenuta, invece, l'insorgenza di nuovi contenziosi in relazione alle procedure di ammissione agli incentivi svoltesi in corso d'anno. Quanto alle impugnazioni promosse negli anni passati nei confronti di provvedimenti di esclusione degli incentivi motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie, la giurisprudenza è ormai assolutamente concorde nel ritenere che l'operatore sia responsabile (a pena di decadenza) della veridicità di quanto rappresentato ai fini dell'accesso alle graduatorie, a nulla rilevando l'inconsapevolezza di eventuali falsità nelle dichiarazioni rese o il fatto che esse non fossero atte a modificare l'esito della graduatoria stessa.

Con riferimento al filone di contenziosi riguardante la c.d. "Convenzione GRIN", esso è stato definito in appello a favore delle tesi sostenute dal GSE: è stata pertanto annullata la pronuncia di primo grado e confermata la legittimità ed efficacia delle convenzioni stipulate dagli Operatori, in tutte le loro disposizioni. Da ultimo si segnalano, come già per l'ambito degli incentivi alla fonte fotovoltaica, le misure normative introdotte all'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011, dall'articolo 13 bis della Legge del 2 novembre 2019 e dal D.L. n.76/2020, convertito dalla Legge n.120/2020. Con particolare riferimento alla prima delle due norme innanzi menzionate, anche per il settore degli impianti di produzione elettrica alimentati da altre fonti rinnovabili, una volta che verrà emesso il D.M. di dettaglio, si auspica un effetto deflattivo sul contenzioso pendente. Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come impianto a fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

COGENERAZIONE E CAR

A norma dell'articolo 4 della Delibera ARERA 42/02, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti a inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettasse determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'articolo 2, comma 8 del D.Lgs. 79/99, ovvero sia che rispettava i requisiti stabiliti dalla Delibera ARERA 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla CAR. Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Delibera 42/02 per la produzione dell'anno 2011 e delle successive annualità. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti di improcedibilità.

Il Consiglio di Stato, pure essendosi già espresso a fine 2018 a favore delle decisioni assunte dal GSE, ha tuttavia sottoposto a gennaio 2019 alla Corte di Giustizia Europea la questione pregiudiziale circa la compatibilità con il diritto dell'Unione delle disposizioni nazionali che impediscono agli impianti di cogenerazione non ad alto rendimento di continuare ad avere i benefici sopra menzionati. La Corte di Giustizia si è espressa non escludendo la compatibilità di cui sopra ma rinviando al Consiglio di Stato per la definizione dei giudizi mediante l'interpretazione del diritto nazionale. La causa è stata discussa e si attende una pronuncia nel corso del 2021.

A seguito dell'emanazione dei DD.MM. 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da molti operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento e avverso i provvedimenti di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica. Le sentenze sin qui adottate in tema di mancato riconoscimento in sede di qualifica sono tutte favorevoli per il GSE, mentre per i contenziosi relativi alle verifiche, dopo numerose sentenze di primo grado tutte favorevoli al Gestore, il Consiglio di Stato ha disposto alcune verifiche: in un caso si è già espresso confermando la legittimità del provvedimento di verifica e in un altro del tutto analogo si è in attesa che si pronunci. Si attendono, quindi, gli esiti definitivi, tuttavia, non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

CONTO TERMICO

I volumi di contenzioso relativi al Conto Termico sono, in proporzione agli altri ambiti, aumentati nel corso del 2020. Oggetto di impugnazione sono, in genere, provvedimenti di diniego motivati dalla non cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata ai fini dell'accesso agli incentivi. In molti casi il GSE si è fatto parte attiva per cercare un componimento stragiudiziale sulla base di integrazioni documentali fornite dagli operatori, in altri casi ciò non è stato possibile, emergendo talvolta dagli accertamenti posti in essere dal GSE un intento fraudolento da parte degli operatori. In tal senso, si segnala che nel corso del 2020 il GSE è stato informato di un procedimento penale che ha coinvolto molte iniziative, per le quali erano stati richiesti contributi previsti dal Conto Termico in assenza dei requisiti di legge, mediante presentazione di documentazione contraffatta. Parte dell'aumento del contenzioso amministrativo in tale ambito è conseguenza dei provvedimenti di annullamento dei benefici già riconosciuti o di decadenza dagli incentivi adottati dal GSE in esito alle informazioni ricevute. Per il resto, si è ancora in attesa degli esiti dei giudizi di primo grado. A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6 E SERVIZI AUSILIARI

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avvalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE, con l'eccezione di un caso, per il quale pende giudizio di revocazione.

Viceversa, si segnala che pende ancora il giudizio di appello, proposto da ARERA e GSE, in ordine alla sfavorevole pronuncia di primo grado sulla corretta determinazione del coefficiente "k" previsto per la quantificazione della Componente di Costo Evitato prevista dai Decreti del MiSE (ora MiTE) del 20 novembre 2012, 24 aprile 2013 e 31 gennaio 2014.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

GARANZIE D'ORIGINE

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava fino al 2015 quella di determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso alle delibere con le quali l'Autorità sanzionava eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ove pende attualmente il giudizio. Il procuratore generale ha presentato le proprie conclusioni a dicembre 2020, per cui potrebbe giungersi a una pronuncia entro l'anno in corso.

CONTENZIOSI SULLE TARIFFE INCENTIVANTI

Si segnala, infine, che taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto a oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'articolo 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chance e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

CONTO ECONOMICO

VALORE DELLA PRODUZIONE – EURO 13.990.571 MILA

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI – EURO 13.835.584 MILA

La voce presenta un incremento complessivo pari a Euro 129.425 mila; la composizione e le variazioni rispetto ai corrispondenti valori del precedente esercizio sono qui di seguito illustrate:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Ricavi da vendita di energia verso società del Gruppo			
Ricavi verso GME da vendita energia su Mercato elettrico a pronti	1.465.488	1.086.023	(379.465)
Ricavi da vendita di energia verso terzi			
Ricavi da convenzione RFI	336.426	226.526	(109.900)
Ricavi da corrispettivi per sbilanciamento	60.871	21.390	(39.481)
Altri ricavi	1	-	(1)
Totale ricavi da vendita di energia	1.862.786	1.333.939	(528.847)
Corrispettivi e Commissioni			
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti fotovoltaici	25.511	25.542	31
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Scambio sul Posto	15.420	16.803	1.383
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - GRIN	12.757	11.792	(965)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti FER	8.317	8.579	262
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - Ritiro Dedicato	5.701	5.538	(163)
Commissioni relative a CO-FER, GO e RECS	4.158	4.553	395
Corrispettivo per spese di istruttoria - CB	3.041	1.532	(1.509)
Corrispettivo per spese di istruttoria - FER termiche	2.446	2.369	(77)
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - impianti CIP6/92	2.140	2.042	(98)
Contributo per le modifiche impiantistiche e amministrative	2.036	2.099	63
Corrispettivo per la qualifica - impianti CAR	1.665	1.827	162
Corrispettivo a copertura costi amministrativi - biocarburanti	859	833	(26)
Commissioni relative al ritiro dei CB da CAR	477	883	406
Corrispettivo per spese di istruttoria - impianti FER	318	835	517
Corrispettivo copertura oneri D.M. 14 febbraio 2017 Isole Minori	1	2	1
Corrispettivo a copertura oneri per Prezzi Minimi Garantiti	154	173	19
Corrispettivo per la qualifica - SEU/SEESEU (Delibera 578/2013)	-	3	3
Totale Corrispettivi e Commissioni	85.001	85.405	401
Altri ricavi			
Contributo per la gestione del biometano	46.964	68.911	21.947
Ricavi da vendita biocarburanti	40.716	764	(39.952)
Ricavi da vendita GO	19.123	10.253	(8.870)
Ricavi da vendita Certificati Verdi	13.677	3.102	(10.575)
Ricavi da vendita Certificati Bianchi	8.330	7.545	(785)
Totale altri ricavi	128.810	90.575	(38.235)
Contributi da CSEA			
Contributi incentivazione energia elettrica - A_{505}	11.273.921	11.914.028	640.107
Contributi per FER termiche, Certificati Bianchi e Biometano - RE/RE _T	342.814	400.532	57.718
Contributi a copertura costi del GSE - A_{505} e RE/RE _T	12.767	10.906	(1.861)
Contributi a copertura oneri D.M. 14 febbraio 2017 - UC ₄	60	199	139
Totale Contributi da CSEA	11.629.562	12.325.665	696.103
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	13.706.159	13.835.584	129.425

La variazione positiva dei ricavi registrata nel 2020 (Euro 129.425 mila) è data dall'incremento del contributo della CSEA per l'incentivazione (Euro 696.103 mila), sostanzialmente compensato da una riduzione dei ricavi da vendita energia (Euro 528.847 mila) e degli altri ricavi (Euro 38.235 mila).

Nell'ambito dei contributi da CSEA, le voci con saldo maggiore è quella relativa al contributo, necessario alla copertura dei costi relativi all'incentivazione dell'energia elettrica non coperti dai ricavi, di quelli relativi all'erogazione dell'incentivo per gli impianti fotovoltaici, nonché di quelli originati dagli acquisti di energia rientranti nel RID, nel servizio di SSP e di quelli connessi all'attività sull'efficienza energetica, oltre ad altre componenti minori di costo, contemplate dalla Delibera dell'Autorità 384/07 (Euro 11.914.028 mila). Tale voce si incrementa essenzialmente per i maggiori oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche in parte compensati da un decremento degli oneri relativi al CIP6 per la naturale scadenza delle convenzioni (Euro 640.107 mila).

La variazione negativa dei ricavi relativi alla vendita di energia è da attribuire principalmente alla riduzione del PUN, passato da Euro/MWh 52,3 nel 2019 a Euro/MWh 38,9 nel 2020.

La voce altri ricavi si decrementa sostanzialmente per i minori ricavi di vendita dei biocarburanti (Euro 39.952 mila).

ALTRI RICAVI E PROVENTI – EURO 154.987 MILA

La voce altri ricavi e proventi è articolata come riportato nella seguente tabella e presenta un decremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 98.235 mila.

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Sopravvenienze attive verso terzi			
Contributi incentivazione fotovoltaico	159.421	34.903	(124.518)
Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva	61.651	58.143	(3.508)
Sbilanciamenti RID, FER, Fotovoltaico e CIP6	19.646	41.751	22.105
FER Elettriche	-	1.239	1.239
Acquisto energia CIP6	1.201	1.210	9
Scambio sul Posto	-	2.345	2.345
Modifiche tardive	170	1.562	1.392
Biocarburanti	400	606	206
Costi amministrativi	48	123	75
Escussione fidejussioni	-	2.823	2.823
Mancata Produzione Eolica	39	-	(39)
Altre sopravvenienze	2.924	4.181	1.257
Totale sopravvenienze attive verso terzi	245.500	148.886	(96.614)
Ricavi per prestazioni e servizi vari			
Verso società del Gruppo	3.873	3.744	(129)
Verso terzi	3.849	2.357	(1.492)
Totale ricavi per prestazioni e servizi vari	7.722	6.101	(1.621)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	253.222	154.987	(98.235)

Le sopravvenienze attive nel 2020 riguardano esclusivamente rapporti con società non appartenenti al Gruppo. La variazione negativa rispetto allo scorso esercizio è data essenzialmente dal decremento delle partite afferenti ai contributi per incentivazione del fotovoltaico (Euro 124.518 mila), solo in parte compensato da un incremento delle sopravvenienze relativi agli sbilanciamenti (Euro 22.105 mila).

La voce altre sopravvenienze attive accoglie principalmente i proventi per rettifiche di costi di anni pre-

cedenti (Euro 1.305 mila), il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 1.622 mila), a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e i rilasci del fondo incentivo all'esodo e del fondo rischi cause legali (Euro 984 mila).

Le componenti citate, a eccezione delle altre sopravvenienze per la parte a margine e dei costi amministrativi, risultano economicamente passanti in quanto l'onere netto trova copertura nella componente A_{505} .

I ricavi per prestazioni e servizi vari a società del Gruppo riguardano essenzialmente quanto corrisposto dalle controllate per servizi di edificio, informatici e di altra natura prestati dalla Controllante. La quota verso terzi comprende sostanzialmente i ricavi inerenti al servizio svolto da GSE come Auctioneer per il collocamento delle quote di piattaforma europea (Euro 997 mila), le somme addebitate a fornitori a titolo di penale sulla base delle condizioni contrattuali (Euro 349 mila), il riaddebito del costo dei dipendenti distaccati presso l'Autorità (Euro 232 mila) e i ricavi per la convenzione con RFI (Euro 240 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE – EURO 13.989.629 MILA

Comprendono le seguenti voci.

PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI – EURO 4.150.583 MILA

La voce registra un decremento pari a Euro 219.983 mila; il dettaglio e le variazioni rispetto all'anno 2019 sono esposti nel seguente prospetto:

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Costi per acquisto di energia da società del Gruppo			
Costi verso GME per acquisti su MGP/MI	338.977	227.443	(111.534)
Costi verso GME per acquisto energia per usi propri	233	153	(80)
Costi per acquisto di energia da terzi			
Costi per Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva	3.048.577	3.009.107	(39.470)
Costi per CIP6 e altri oneri	445.786	342.489	(103.297)
Costi per FER elettriche	404.819	408.105	3.286
Costi per D.M. 14 febbraio 2017 Isole Minori	60	64	4
Totale costi per acquisto energia	4.238.452	3.987.361	(251.091)
Costi per acquisti diversi dall'energia da terzi			
Costi per Certificati Bianchi da CAR e biometano	125.707	157.156	31.449
Costi per acquisto e revisione prezzi CV	6.134	5.782	(352)
Costi per forniture diverse	273	284	11
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	132.114	163.222	31.108
TOTALE COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI	4.370.566	4.150.583	(219.983)

Le variazioni di importo maggiore riguardano i costi per acquisti di energia verso terzi e verso società del Gruppo, che registrano un decremento complessivo di Euro 251.091 mila rispetto all'esercizio precedente determinato dalla riduzione:

- dei costi per acquisto CIP6 e oneri accessori (Euro 103.297 mila) per la naturale scadenza delle convenzioni;

- dei costi verso GME che registrano una diminuzione pari a Euro 111.534 mila, riconducibile quasi esclusivamente al minor controvalore dell'energia acquistata sul MGP per il decremento del PUN passato da Euro/MWh 52,3 nel 2019 a Euro/MWh 38,9 del 2020;
- dei costi per acquisto energia dei regimi di RID e TO che si decrementano di Euro 39.470 mila.

I costi per acquisti diversi dall'energia sono relativi esclusivamente a rapporti con soggetti terzi; registra un incremento complessivo di Euro 31.108 mila determinato dalla somma algebrica della riduzione che interessa i costi per acquisto CV (Euro 352 mila) e dell'aumento che riguarda i costi per acquisto di Certificati Bianchi da CAR (Euro 31.449 mila).

PER SERVIZI – EURO 29.940 MILA

La voce Costi per servizi è dettagliata nella tabella che segue:

COSTI PER SERVIZI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Costi verso GME per offerta sul mercato dell'energia	1.154	1.148	(6)
Costi verso GME per registrazione fee GO	68	61	(7)
Costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo	1.222	1.209	(13)
Costi per servizi diversi dall'energia verso società del Gruppo	74	-	(74)
Prestazioni professionali	10.903	11.772	869
Servizi di facility management	4.813	4.188	(625)
Costi per contact center in outsourcing	3.875	2.809	(1.066)
Manutenzioni e riparazioni	3.617	2.937	(680)
Somministrazione Lavoro	2.189	1.539	(650)
Prestazioni per attività informatiche	2.923	2.308	(615)
Servizi per il personale	1.451	1.058	(393)
Immagine e comunicazione	733	1.007	274
Emolumenti amministratori e sindaci	401	195	(206)
Altri servizi	1.018	918	(100)
Costi per servizi diversi dall'energia verso terzi	31.923	28.731	(3.192)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	33.219	29.940	(3.279)

I costi per servizi relativi all'energia e ai titoli ambientali verso società del Gruppo si decrementano di Euro 13 mila per effetto della riduzione che ha interessato i costi verso GME per i servizi resi sul mercato dell'energia (Euro 6 mila) e per le fee relative alle GO (Euro 7 mila). I costi per servizi diversi dall'energia verso le società del Gruppo risultano invece in diminuzione per Euro 74 mila.

Relativamente ai servizi diversi dall'energia verso terzi, le voci di costo evidenziano complessivamente un decremento (Euro 3.192 mila). La Società ha rispettato le nuove misure di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, così come previsto dalla Legge 160/19 del 27 dicembre 2019.

La voce più consistente è quella relativa alle prestazioni professionali (Euro 11.772 mila), che comprende principalmente i costi sostenuti per remunerare:

- professionisti per la gestione del contenzioso e la difesa in giudizio della Società (Euro 5.778 mila);
- professionisti e imprese selezionate per la valutazione delle istruttorie del Conto Termico 2.0 (Euro 2.054 mila);

- professionisti per il supporto di alcuni processi operativi quali certificazione dati, reportistica, analisi, ecc. (Euro 1.256 mila).

L'incremento rispetto al 2019 (Euro 869 mila) è dato dall'effetto contrapposto di diversi fattori: da un lato l'aumento dei costi per prestazioni a supporto dei processi operativi (Euro 1.256 mila), non presenti nell'esercizio precedente, dei costi per il supporto alla valutazione dei progetti di efficienza energetica (Euro 415 mila); dall'altro, la riduzione dei costi per le verifiche (Euro 679 mila) e dei costi per le spese legate al supporto amministrativo (Euro 197 mila).

I costi per servizi di facility management (Euro 4.188 mila) comprendono tutte le attività correlate alla gestione degli edifici che ospitano le sedi della Società, quali, tra l'altro, le spese per servizi di centralino e protocollo (Euro 1.807 mila), per la pulizia (Euro 611 mila), per i consumi di energia elettrica (Euro 448 mila), per la vigilanza (Euro 495 mila), per i servizi di reception (Euro 154 mila) e per trasmissione dati (Euro 224 mila). La voce registra un decremento (Euro 625 mila), dovuto essenzialmente alla riduzione dei costi per il centralino (Euro 266 mila) e per il servizio di hostess (Euro 156 mila).

I costi sostenuti per i servizi svolti dal Contact Center a supporto dei processi operativi (Euro 2.809 mila) presentano un decremento rispetto all'esercizio precedente (Euro 1.066 mila).

I costi per manutenzioni (Euro 2.937 mila) hanno riguardato principalmente applicazioni informatiche in uso (Euro 2.648 mila), nonché le attività necessarie all'allestimento delle sedi di lavoro del GSE (Euro 289 mila).

La voce somministrazione lavoro è composta dalle spese per il servizio di somministrazione di lavoro (Euro 1.539 mila).

I costi per attività informatiche (Euro 2.308 mila) sono composti essenzialmente da costi relativi agli interventi sull'infrastruttura informatica per la gestione delle postazioni lavoro (Euro 1.704 mila) e dai canoni per l'utilizzo di software in gestione alla Società (Euro 604 mila).

I costi per servizi al personale (Euro 1.058 mila) sono composti essenzialmente dai costi per i buoni pasto (Euro 771 mila), da spese di trasferta (Euro 89 mila) e da spese sostenute per la formazione dei dipendenti (Euro 147 mila) inclusa la formazione obbligatoria sulla sicurezza e la salute dei lavoratori, l'anticorruzione e la formazione finanziata.

I costi per l'immagine e la comunicazione (Euro 1.007 mila) comprendono i costi sostenuti per la promozione delle energie rinnovabili attraverso la partecipazione a fiere, convegni e seminari che riguardano queste tematiche.

I costi per emolumenti agli amministratori e sindaci (Euro 195 mila) comprendono, oltre agli emolumenti, gli oneri sociali e le spese inerenti all'incarico. Tale importo si riferisce per Euro 133 mila agli amministratori e per Euro 62 mila ai sindaci. La voce si decrementa di Euro 205 mila rispetto al precedente esercizio, in quanto un membro del CdA, avendo raggiunto l'età pensionabile, non ha percepito compensi per l'anno 2020.

La voce altri servizi (Euro 918 mila) comprende i costi per trasporti, le spese postali, le spese per il personale distaccato, le commissioni bancarie, i pedaggi, i parcheggi e i servizi assicurativi.

Nella voce costi per servizi sono, altresì, compresi i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti (Euro 51 mila) per le attività svolte.

PER GODIMENTO BENI DI TERZI – EURO 2.256 MILA

La voce, sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente, è di seguito dettagliata:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Affitti e locazioni di beni immobili	2.031	2.039	8
Noleggi	239	217	(22)
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	2.270	2.256	(14)

PER IL PERSONALE – EURO 49.479 MILA

Il costo del lavoro registra un incremento di Euro 863 mila rispetto all'esercizio precedente, da ascrivere sia all'incremento della consistenza media del personale, che è passata da 623 risorse nel 2019 a 638 nel 2020, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio; l'incremento è stato calmierato dalla riduzione degli straordinari.

Nella tabella che segue sono riportate la consistenza media dei dipendenti, per categoria di appartenenza, nell'esercizio 2020 e la consistenza puntuale al 31 dicembre 2020:

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Consistenza dipendenti	Consistenza 31 12 2019	Consistenza 31 12 2020	Consistenza media esercizio 2019	Consistenza media esercizio 2020
Dirigenti	16	13	19	14
Quadri	160	184	159	174
Impiegati	455	446	445	450
TOTALE	631	643	623	638

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI – EURO 23.386 MILA

La voce è di seguito dettagliata:

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	13.843	13.263	(580)
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.532	5.024	(508)
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	2.557	5.049	2.492
Svalutazioni delle immobilizzazioni	33	50	17
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	21.965	23.386	1.421

La voce in oggetto registra un incremento pari a Euro 1.421 mila da ascrivere essenzialmente alle maggiori svalutazioni di credito (Euro 2.492 mila) e delle immobilizzazioni (Euro 17 mila) operate nell'anno, compensate parzialmente da un decremento dell'ammortamento delle immobilizzazioni immateriali (Euro 580 mila) e materiali (Euro 508 mila).

Le svalutazioni riguardano per la grande parte posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità, che si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI – EURO 760 MILA

Gli accantonamenti per rischi riguardano essenzialmente gli oneri relativi a nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (Euro 495 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza del TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 140 mila).

ONERI DIVERSI DI GESTIONE – EURO 9.733.226 MILA

La voce oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 251.643 mila, ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Sopravvenienze passive	150.405	144.698	(5.707)
RID e TO	60.078	43.956	(16.122)
Contributi incentivazione Fotovoltaico	46.026	38.156	(7.870)
Altre	31.551	44.379	12.828
Sbilanciamenti RID, FER e Fotovoltaico	4.085	6.573	2.488
Scambio sul Posto	3.894	2.567	(1.327)
FER elettriche	2.329	5.632	3.303
CIP6 e sbilanciamenti CIP6	2.441	67	(2.374)
Fee Fotovoltaico	1	-	(1)
Dispacciamento e trasporto	-	2	2
Delibera ARG/elt 91/09	-	9	9
Costi per ritiro CB	-	2.433	2.433
Mancata Produzione Eolica	-	924	924
Oneri diversi di gestione	9.331.177	9.588.528	257.351
Contributi incentivazione Fotovoltaico	5.802.767	5.973.752	170.985
Contributi per GRIN	2.614.434	2.613.110	(1.324)
Contributi per Scambio sul Posto	332.805	325.613	(7.192)
Contributi per FER termiche	303.964	318.299	14.335
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	257.179	341.677	84.498
Contributi per Biometano	9.676	-	(9.676)
Contributi per Prezzi Minimi Garantiti	8.535	13.845	5.310
Altri costi	1.155	1.570	415
Contributi per Delibera ARG/elt 05/10	233	278	45
Altri contributi	262	249	(13)
Contributi per Solare Termodinamico	109	93	(16)
Accise	58	32	(26)
Contributi per D.M. 14 febbraio 2017 Isole Minori	-	9	9
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9.481.582	9.733.226	251.644

Le sopravvenienze passive, pari a Euro 144.698 mila, si decrementano per Euro 5.707 mila; tale riduzione è riconducibile ai minori oneri per RID e TO relativi a esercizi precedenti (Euro 12.735 mila) e per il fotovoltaico (Euro 7.870 mila). Tale riduzione è in parte calmierata da un incremento delle sopravvenienze passive altre (Euro 12.735 mila), in cui quelle relative al GRIN (Euro 12.477 mila) ne spiegano la sostanziale variazione. Tutte le sopracitate voci di costo risultano economicamente passanti in quanto trovano copertura, congiuntamente alle sopravvenienze attive, nella componente A_{505} .

La voce oneri diversi di gestione, pari a Euro 9.588.528 mila, è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'incremento rispetto all'anno precedente (Euro 257.351 mila) è determinata da variazioni di segno opposto:

- l'incremento dei contributi sul fotovoltaico (Euro 170.985 mila), dovuto al maggior irraggiamento del 2020 rispetto all'esercizio precedente;

- l'incremento dei contributi per integrazione prezzo sulle FER elettriche (Euro 84.498 mila) e dei contributi sulle FER termiche (Euro 14.335 mila);
- l'azzeramento dei contributi sul Biometano (Euro 9.676 mila) relativi al D.M. 5 dicembre 2013.

Tutte le voci sopra indicate trovano copertura in specifiche componenti tariffarie e prevalentemente nella componente A_{505} .

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – EURO 6.929 MILA

Il dettaglio della voce è il seguente.

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI – EURO 5.019 MILA

PROVENTI DA PARTECIPAZIONI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Dividendi da impresa controllata - GME S.p.A.	6.410	4.966	(1.444)
Dividendi da impresa controllata - AU S.p.A.	270	53	(217)
TOTALE PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	6.680	5.019	(1.661)

La voce accoglie i dividendi percepiti dalle società controllate GME e AU, e rispetto al 2019 registra un decremento di Euro 1.662 mila. Tale decremento è dovuto ai minori dividendi distribuiti rispetto all'esercizio precedente sia dal GME (Euro 1.444 mila), sia da AU (Euro 217 mila).

ALTRI PROVENTI FINANZIARI – EURO 2.753 MILA

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Interessi per dilazioni di pagamento	822	725	(97)
Interessi di mora su crediti	527	1.546	1.019
Altri proventi finanziari e utili su cambi	495	468	(27)
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	144	8	(136)
interessi su prestiti a dipendenti	7	6	(1)
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	1.995	2.753	758

La voce è composta dalle seguenti partite:

- per Euro 1.546 mila riguarda gli interessi di mora su crediti; tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente A_{505} , in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa. La variazione rispetto allo scorso anno è legata essenzialmente al ritardato pagamento della componente tariffaria A_{505} da parte di alcuni distributori;
- per Euro 725 mila sono interessi relativi a dilazioni di pagamento, legati a due fenomeni. Il primo, per Euro 609 mila, è relativo a operazioni di dilazione commerciale concluse con le imprese distributrici in

relazione alla componente A_{S05} . Il secondo, per Euro 116 mila, riguarda i piani di rientro concordati con gli operatori del settore elettrico al fine di agevolare l'incasso di importi dovuti a seguito di conguagli calcolati nell'ambito dei meccanismi d'incentivazione, per effetto dei quali questi possono trovarsi in posizione debitoria nei confronti del GSE;

- per Euro 468 mila sono ascrivibili ad altri proventi finanziari, di cui Euro 157 mila riguardano gli interessi sul conto corrente intersocietario con l'impresa controllata RSE, mentre il residuo è relativo principalmente al rilascio di interessi passivi accantonati nel 2019 (Euro 250 mila) e agli interessi su un rimborso IRES ricevuto nell'esercizio (Euro 42 mila);
- per Euro 8 mila riguarda gli interessi attivi sui conti correnti bancari, che hanno subito un decremento in ragione della riduzione dei tassi riconosciuti sulle giacenze per la riduzione degli spread.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI – EURO 843 MILA

La voce è così composta:

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Altri interessi passivi	915	786	(129)
Altri oneri finanziari	76	2	(74)
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	67	54	(13)
Interessi su finanziamenti a breve termine	9	1	(8)
TOTALE INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI	1.067	843	(224)

La voce interessi e altri oneri finanziari registra un decremento di Euro 224 mila, dovuto sostanzialmente alla riduzione della componente relativa agli altri interessi passivi (Euro 129 mila) e agli altri oneri finanziari (Euro 74 mila).

La voce altri interessi passivi è costituita prevalentemente da oneri derivanti da operazioni di factoring (Euro 609 mila), al fine di gestire il puntuale incasso della componente A_{S05} da parte dei distributori e trovano totale copertura negli altri proventi finanziari, e da interessi di mora da annullamento TEE (Euro 177 mila).

La voce altri oneri finanziari (Euro 2 mila) accoglie gli oneri da riversare alla Tesoreria dello Stato per gli interessi maturati sulle somme incassate per le quote di emissione CO_2 .

Nella voce sono, inoltre, ricompresi gli interessi su finanziamenti a medio/lungo termine (Euro 54 mila) e quelli a breve termine (Euro 1 mila).

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE – EURO (479) MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce.

IMPOSTE E TASSE

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Imposte correnti	371	346	(25)
IRES	-	-	-
IRAP	371	346	(25)
Imposte differite	215	133	(82)
Imposte di esercizi precedenti	(2)	-	2
TOTALE IMPOSTE E TASSE	584	479	(105)

Le imposte correnti riguardano l'IRAP per Euro 346 mila. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si ritiene non ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione delle attività del GSE e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala, tuttavia, che qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2020 sarebbe stato pari a circa Euro 7.450 mila. La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti.

RICONCILIAZIONE IRES

Euro mila	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	7.871	
IRES teorica (aliquota 24%)		1.889
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(1.617)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	8.173	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(10.715)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(4.783)	
Imponibile fiscale IRES	(1.070)	
TOTALE IRES		-

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguarda principalmente la quota parte dei dividendi incassati nell'anno, la quota indeducibile delle spese di rappresentanza e imposte indeducibili.

RICONCILIAZIONE IRAP

Euro mila	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	2.037	
IRAP (aliquota 5,12%)		104
Differenze permanenti	4.727	
Imponibile fiscale IRAP	6.764	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		346

Le differenze permanenti sono riconducibili a costi non deducibili ai fini IRAP.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

DELIBERA ARERA 178/2021/R/EEL

L'Autorità, con Delibera 178/2021/R/eel, ha previsto che il GSE copra i costi del proprio funzionamento afferenti alle attività di gestione del conto termico sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, non coperti dai corrispettivi definiti dal D.M. 24 dicembre 2014, per un totale di Euro 10.906 mila, tramite la componente RE di cui all'articolo 42, comma 4.2.3, lettera d), della RTDG 2020-2025 e la componente tariffaria RE_T di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), dell'Allegato A della RTTG 2020-2023. Il provvedimento in parola dispone, altresì, che le somme corrispondenti all'avanzo registrato nel 2020 in relazione alle altre attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, pari a Euro 3.044 mila, siano destinate nel fondo di accantonamento ex D.L. 91/14 appositamente costituito per coprire i costi del proprio funzionamento che, diversamente, dovrebbero trovare copertura, pur transitoria, tramite la componente tariffaria A₅₀₅ ovvero nel Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, alimentato dalla componente tariffaria A₅₀₅ e dall'elemento A_{3RIM} della componente tariffaria A_{RIM}. Tale accantonamento è effettuato dalla Società operando in compensazione la copertura dei costi, posti in capo al Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate, afferenti al Data Warehouse, alle attività in avvalimento, alle attività di quantificazione della Mancata Produzione Eolica, nonché alle altre attività del comparto "altri servizi specialistici", non rientranti tra le attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14, al netto dei proventi finanziari ottenuti dal GSE grazie all'incasso diretto delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema per un totale netto iscritto in bilancio pari a Euro 2.533 mila.

L'Autorità ha, inoltre, assicurato al GSE una remunerazione, prima delle imposte e al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", una remunerazione del proprio Patrimonio netto come risultante dal bilancio d'esercizio dell'anno precedente, ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del 2020 in pro quota die per i giorni residui dell'anno a partire dalla data di approvazione della loro distribuzione, nonché detratto il valore delle partecipazioni del medesimo GSE nelle società controllate. Tale remunerazione è pari al rendimento medio annuale, per l'anno 2020, del BTP decennale benchmark rilevato dalla Banca d'Italia (1,168%). La delibera prevede, inoltre, che la suddetta remunerazione sia coperta tramite le somme accantonate nel richiamato fondo ex D.L. 91/14.

Tenuto conto delle predette disposizioni, l'Autorità ha stabilito, altresì, che le somme complessivamente accantonate nel fondo di accantonamento ex D.L. 91/14 afferenti alle attività sottoposte al regime prefigurato dall'articolo 25 del D.L. 91/14 che, diversamente, dovrebbero trovare copertura, pur transitoria, tramite la componente tariffaria A₅₀₅ non siano superiori a un importo massimo fissato convenzionalmente in Euro 4 milioni e che le somme ulteriori siano, dunque, versate a CSEA a favore del Conto per nuovi impianti da fonti rinnovabili e assimilate.

Al fine, inoltre, di garantire alla Società livelli di marginalità sufficienti a consentire l'introduzione e lo sviluppo delle nuove linee di attività in materia di promozione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, in continuità con quanto disposto per il 2019 con la delibera 145/2020/R/eel, restano nelle disponibilità del GSE i ricavi netti straordinari attribuibili al comparto elettrico pari nel 2020 a circa Euro 2.425 mila.

Come riportato dalla medesima ARERA nei considerata posti in premessa alla citata delibera, l'esame dei valori economici rappresentati in forma unbundlizzata ha evidenziato, anche per il 2020, una gestione efficiente da parte del GSE delle proprie attività istituzionali in relazione all'andamento dei volumi operativi.

L'Autorità ha, altresì, previsto che per gli esercizi futuri possano essere rivisti i criteri per la remunerazione del Patrimonio netto del GSE, tenuto conto dello svolgimento e degli esiti del procedimento avviato con la deliberazione 380/2020/R/com relativo all'adozione di provvedimenti in materia di metodi e criteri per la determinazione e l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito nei settori elettrico e gas. La revisione dei criteri dovrà garantire, per quanto possibile, coerenza tra i criteri adottati pur tenendo conto delle specificità del GSE rispetto alle società operanti in ambito infrastrutturale.

Da ultimo si evidenzia che l'ARERA ha ritenuto opportuno trasmettere il presente provvedimento al MiTE ai fini del prossimo aggiornamento del D.M. 24 dicembre 2014.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI

Il bilancio d'esercizio presenta un utile di Euro 7.392.037 che si propone di destinare come segue:

- distribuzione di Euro 5.012.555 ai sensi della Legge 160/19 da effettuarsi al capitolo 3422 – capo X del bilancio dello Stato;
- destinazione di Euro 2.379.482 alla riserva disponibile.

An aerial photograph of a landscaped roundabout. The central island features a small tree surrounded by four plant beds. The outer ring of the roundabout is divided into four quadrants, each containing different plant beds and a white outline. The surrounding area is filled with trees and a paved road.

ATTESTAZIONI

39.825556° N
12.033548° E



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Roberto Moneta, in qualità di Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2020.
2. Al riguardo, si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base di un sistema di attestazioni rese dai responsabili delle differenti aree aziendali e di un programma di verifiche di operatività dei controlli, svolto dalla Funzione Internal Audit, per accertare l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 14 maggio 2021

Roberto Moneta

Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista del
Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. ("Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona

Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.

Codice Fiscale/Registro delle imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte.

2

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Deloitte.

3

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Falcone

Socio

Roma, 3 giugno 2021

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.Sede in Viale Maresciallo Pilsudski, 92 - 00197 ROMA
Capitale sociale Euro 26.000.000 Lv.**Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea di approvazione del
Bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2020**

Relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

All'Assemblea degli Azionisti della Società GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.p.A.

Il progetto di bilancio al 31 dicembre 2020, unitamente alla relazione sulla gestione, sottoposto all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione per l'approvazione, è stato redatto ai sensi di legge e risulta costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Il 14 maggio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del progetto di bilancio.

Prima di analizzare le attività espletate nel 2020 dal Collegio Sindacale, va segnalato che il capitale azionario della Società è interamente posseduto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e che, nel corso dell'esercizio, non sono state poste in essere né direttamente, né indirettamente operazioni su azioni proprie. La Società GSE, operativa dal 1° novembre 2005, costituisce Gruppo, partecipando al 100% del capitale azionario delle seguenti Società: Acquirente Unico SpA, Gestore dei Mercati Energetici SpA e Ricerca sul Sistema Energetico SpA.

Il Collegio Sindacale nella sua attuale composizione è stato nominato dall'Assemblea nella seduta del 27 novembre 2020 per gli esercizi 2020 - 2021 - 2022, quindi resterà in carica fino alla data dell'Assemblea di approvazione del bilancio 2022.

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31/12/2020, il Collegio ha svolto le funzioni previste dagli artt. 2403 e seguenti del Codice Civile, ispirando la propria attività anche alle Norme di Comportamento del Collegio Sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.


La Società, in seguito alla diffusione dell'epidemia COVID-19 ed alle conseguenti misure

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2020

Pagina 1

restrittive per il suo contenimento poste in essere dalle autorità dei Paesi interessati, ha intrapreso sin da subito tutte le iniziative necessarie a garantire la continuità delle attività istituzionali.

Il Collegio Sindacale:

- nel corso dell'esercizio ha vigilato, per quanto a sua conoscenza, sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, partecipando regolarmente alle riunioni dell'Assemblea e del Consiglio di Amministrazione. A tale riguardo, il Collegio Sindacale dà atto di aver ottenuto dall'organo amministrativo informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo, per dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società. Il Collegio può ragionevolmente assicurare che le azioni poste in essere sono conformi alla legge e allo statuto sociale e non sono manifestamente imprudenti, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea dei soci o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha vigilato – per quanto di propria competenza – sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali. A tale riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire. Si segnala, altresì, che ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale, che ha introdotto la figura del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/98, l'Amministratore Delegato ed il Dirigente Preposto hanno attestato con apposita relazione da allegare al bilancio *"l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2020"*; inoltre, hanno attestato che *"il bilancio di esercizio corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili"* e che lo stesso *"è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società"*. Nella suddetta relazione si attesta anche che *"la Relazione sulla Gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta"*; 
- ha intrattenuto scambi informativi periodici con i rappresentanti della Società incaricata

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2020

della revisione legale dei conti, riscontrando la continuità dell'attività di controllo contabile durante l'esercizio e prendendo atto delle dichiarazioni di inesistenza di fatti censurabili;

- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Società. A tale riguardo segnala che, a partire dal 1° febbraio 2021, è entrato in vigore un nuovo Schema organizzativo che prevede, tra l'altro, l'istituzione di un nuovo Dipartimento con competenza nel campo dell'efficienza energetica;
- nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio Sindacale in carica fino al 27 novembre 2020, ha rilasciato i seguenti pareri:
 - in data 18 maggio 2020, ha espresso parere favorevole sulla consuntivazione degli obiettivi assegnati al Presidente e all'Amministratore Delegato nella riunione del Consiglio di Amministrazione, tenutasi il 19 marzo 2019, per l'anno 2019;
 - in data 26 maggio 2020, ha espresso parere favorevole sulla definizione degli obiettivi del Presidente e dell'Amministratore Delegato per l'anno 2020, afferenti alla parte variabile della remunerazione attribuita ex art. 2389, comma 3, c.c.,
 - in data 27 novembre 2020, ha espresso il proprio parere favorevole alla delibera del Consiglio di Amministrazione, assunta il 6 novembre 2020, con riguardo alla remunerazione dell'Amministratore Delegato a seguito del collocamento in quiescenza in costanza di mandato;
- ha redatto la relazione sullo Schema di Budget economico 2021, senza rilevare eccezioni. Si segnala che successivamente all'approvazione del Budget 2020, la Società ha predisposto la rimodulazione del Budget economico 2020 al fine di adeguarlo alle disposizioni dell'art. 1, commi da 590 a 600, e da 610 a 613 della Legge del 27 dicembre 2019 n. 160, che hanno sostituito una misura unica di contribuzione agli obiettivi di finanza pubblica, rispetto alle numerose altre misure attive a legislazione all'epoca vigente, riguardanti diversi aspetti dell'attività gestionale dei soggetti interessati. Il Collegio in carica per il triennio 2018 - 2020 ha verificato con esito positivo che la rimodulazione del budget economico 2020 e dei relativi allegati fosse coerente con le misure di contenimento della spesa, nonché la capienza nel risultato economico previsionale dei risparmi di spesa che il GSE intendeva conseguire.

Il Collegio, inoltre, dichiara che:

- nel corso dell'attività di vigilanza non sono emersi ulteriori fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;
- non si è dovuto intervenire ai sensi dell'art. 2406 c.c. per omissioni del CDA;

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

- non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c.;
- non sono state fatte denunce ai sensi dell'art. 2409, comma 7 c.c.

L'attività del Collegio Sindacale sopra descritta è stata svolta sia durante le riunioni periodiche previste sia assistendo alle sedute del Consiglio di Amministrazione tramite collegamento da remoto.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio della Società al 31/12/2020, redatto dagli Amministratori ai sensi di legge e da questi comunicato, unitamente ai prospetti e agli allegati di dettaglio, nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2021.

Si riportano di seguito le principali voci di bilancio.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31/12/2020</i>	<i>31/12/2019</i>
Immobilizzazioni	100.080.119	106.223.431
Attivo circolante	4.903.715.822	4.851.320.869
Ratei e risconti	1.448.114	1.080.660
TOTALE ATTIVO	5.005.244.055	4.958.624.960

PATRIMONIO NETTO E PASSIVO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31/12/2020</i>	<i>31/12/2019</i>
Patrimonio netto		
<i>I Capitale</i>	26.000.000	26.000.000
<i>IV Riserva legale</i>	5.200.000	5.200.000
<i>VI Altre riserve</i>	18.007.983	14.966.256
<i>IX Utile (perdita) d'esercizio</i>	7.392.037	8.054.282
Totale Patrimonio netto	56.600.020	54.220.538
Fondi per rischi ed oneri	31.696.913	34.479.196
T.F.R. di lavoro subordinato	1.889.012	1.946.048
Debiti	4.881.138.033	4.834.077.588
Ratei e risconti	33.920.077	33.901.590
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVO	5.005.244.055	4.958.624.960

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2020

Pagina 4

Il conto economico presenta, in sintesi, i seguenti valori:

CONTO ECONOMICO

<i>Importi espressi in Euro</i>	<i>31/12/2020</i>	<i>31/12/2019</i>
Valore della produzione	13.990.570.723	13.959.381.208
Costi della produzione	13.989.629.036	13.958.351.632
Differenza tra Valore e Costi di produzione	941.687	1.029.576
Proventi e oneri finanziari	6.929.413	7.608.798
Risultato prima delle imposte	7.871.100	8.638.374
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	(479.063)	(584.092)
Utile dell'esercizio	7.392.037	8.054.282

In merito all'esame del bilancio si riferisce quanto segue:

- non essendo demandata al Collegio la revisione legale dei conti, esso ha verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti all'impostazione del bilancio e la sua conformità alla legge e, in particolare, agli schemi di bilancio previsti dal D.Lgs. 139/2015, tramite verifiche dirette e utilizzando anche le informazioni assunte dalla Società di Revisione, e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire;
- il Collegio ha verificato il rispetto delle norme previste dalla legge 27 dicembre 2019, n. 160 dai commi 591 a 600, in materia di acquisto di beni e servizi, e dai commi 610-613 con riferimento alla spesa per la gestione corrente del settore informatico. Inoltre, la Società ha rispettato il vincolo di spesa relativo alle collaborazioni coordinate e continuative (articolo 14 comma 2 Legge 89/14) e il vincolo relativo alle autovetture di servizio e ai taxi (articolo 5 comma 2 Legge 135/12);
- si prende atto che la Società ricade nelle ipotesi di esclusione dall'applicazione degli obiettivi fissati dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, trasmessi con lettera del 28 dicembre 2020, in ottemperanza agli adempimenti ex art. 19, comma 5 del Decreto Legislativo n. 175/2016. Il GSE, infatti, è una Società regolata da un'Autorità indipendente (ARERA), il cui valore della produzione deriva dall'applicazione di corrispettivi a copertura dei costi di funzionamento;

GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

- il Collegio ha verificato che il conto consuntivo in termini di cassa, redatto dalla Società in osservanza alle disposizioni contenute nel D.M. 27 marzo 2013, in attuazione del D. lgs. 91/11, e nella circolare n. 35 del 22 agosto 2013 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, è stato redatto secondo la stessa struttura del piano dei conti integrato previsto per le amministrazioni in contabilità finanziaria ed è coerente con le risultanze del rendiconto finanziario;
- il Collegio ha verificato che il Rapporto sui risultati, riportato nella Relazione sulla gestione, è stato predisposto in osservanza delle disposizioni previste dal DM 27/03/2013, che recepisce il D. lgs. 91/2011, e che lo stesso risulta coerente con il piano degli indicatori approvato con la Rimodulazione di Budget 2020. Si segnala unicamente che l'obiettivo relativo alle verifiche non è stato pienamente conseguito. L'attività delle verifiche è stata fortemente impattata dalle limitazioni alla circolazione imposte dall'emergenza sanitaria tutt'ora in corso;
- per quanto a conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma cinque, e dell'art. 2423 bis, comma 2, del c.c.;
- il Collegio ha verificato la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui è a conoscenza a seguito dell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

CONCLUSIONI

Il Collegio prende atto delle risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione al bilancio che è stata messa a disposizione del Collegio il 3 giugno 2021.

A giudizio della Società di revisione il bilancio di esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione. La relazione sulla gestione è stata ritenuta coerente con il bilancio di esercizio ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Tutto ciò premesso, considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio d'esercizio chiuso il 31/12/2020, così come proposto dal

Relazione del Collegio Sindacale sul bilancio al 31/12/2020

Pagina 6

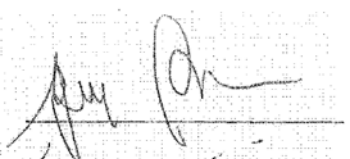
GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI - GSE S.P.A.

Consiglio di Amministrazione.

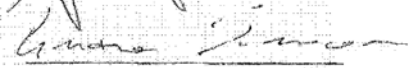
Roma, 3 giugno 2021

Il Collegio Sindacale

Presidente Avv. Giuseppe Berretta



Sindaco Dott.ssa Cinzia Simeone



Sindaco Dott.ssa Maria Assunta Damiano





BILANCIO CONSOLIDATO

39.825556
12.033548

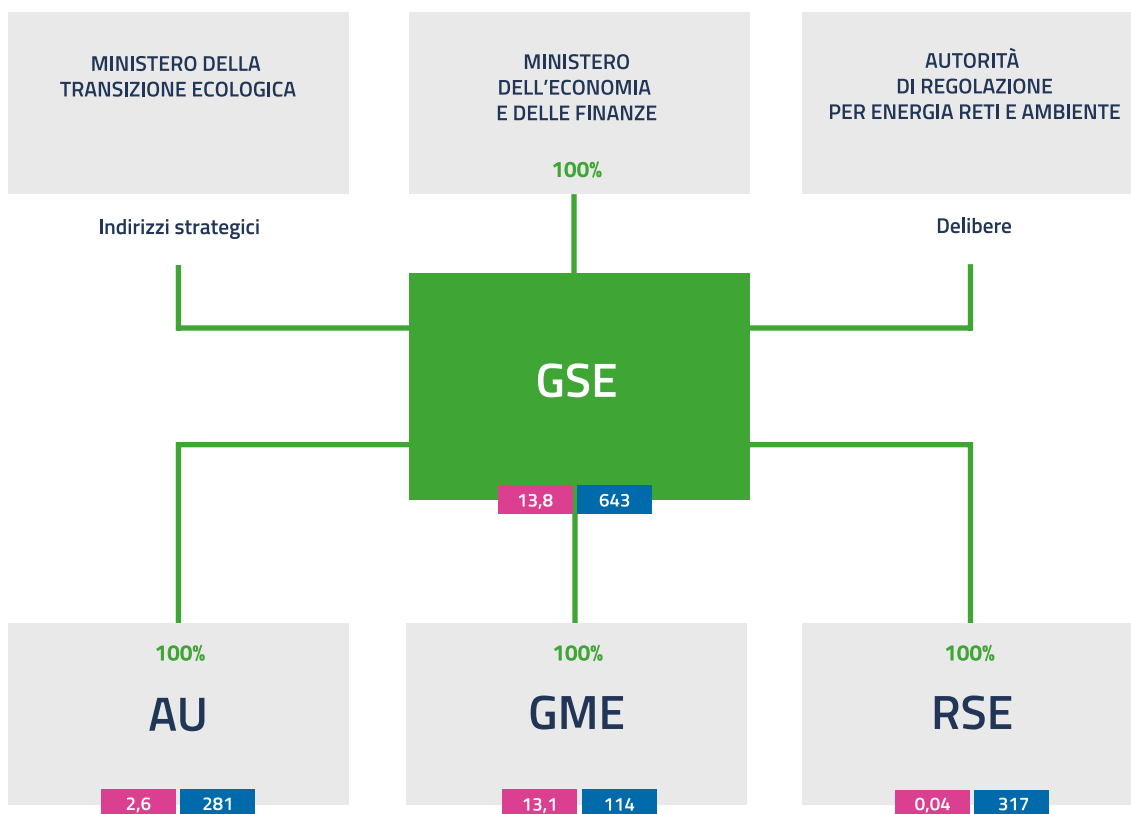
RELAZIONE SULLA GESTIONE DEL GRUPPO GSE

PREMESSA

Con riferimento alle informazioni relative all'attività svolta nell'esercizio 2020, alle risorse umane e alla prevedibile evoluzione della gestione riferite alla Capogruppo GSE, si rimanda alla Relazione sulla gestione del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

IL PROFILO DEL GRUPPO GSE

Le Società del gruppo svolgono funzioni di natura pubblicistica nel settore energetico, seguendo gli indirizzi strategici e operativi del MiTE, e operano in coerenza con i provvedimenti dell'ARERA, secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività. La terzietà del Gruppo, volta a preservare gli interessi della collettività, garantisce il regolare svolgimento delle attività, affidate dalle istituzioni di riferimento in un mercato estremamente competitivo e complesso come quello energetico. Il Gruppo GSE è costituito dalla Capogruppo GSE e dalle tre società controllate al 100%.



■ Fatturato in Euro miliardi ■ Numero di dipendenti al 31 dicembre 2020

ACQUIRENTE UNICO

AU ha il ruolo di garante della fornitura di energia elettrica per i clienti del Mercato Tutelato e, nello specifico, ha il compito di acquistare energia elettrica alle condizioni più favorevoli sul mercato e cederla agli esercenti che svolgono il Servizio di Maggior Tutela per i clienti finali domestici e i piccoli consumatori che non acquistano sul mercato libero. La Società, per conto dell'ARERA, gestisce lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, per fornire assistenza ai clienti finali e ai consumatori e produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato, nonché il Servizio di conciliazione per la risoluzione delle controversie tra clienti e operatori. AU, inoltre, tramite il Sistema Informativo Integrato (SII), coordina i flussi informativi relativi ai mercati dell'energia elettrica e del gas. Infine, sono state attribuite alla Società le funzioni e le attività di Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano (OCSIT) per la gestione delle scorte petrolifere di sicurezza. Nell'ambito dell'OCSIT, inoltre, sono state affidate ad AU le attività

relative al cosiddetto fondo benzina, per effetto della Legge 124/17, che ha sancito la soppressione della Cassa Conguaglio GPL. Da ultimo l'articolo 62 bis, introdotto dalla Legge di conversione 120/20 del D.L. 76/20 (D.L. Semplificazioni), ha affidato ad Acquirente Unico lo svolgimento delle attività relative ai servizi tecnici e amministrativi per l'uso e la circolazione delle bombole di metano per autotrazione, previste dalla Legge n. 640 del 1950 attualmente gestite dalla SFBM S.p.A. (Società Fondo Bombole Metano interamente controllata da Eni S.p.A., divisione Gas & Power). Gli indirizzi per l'esercizio delle attività di gestione del Fondo Bombole Metano, nonché la data a partire dalla quale AU subentrerà nelle suddette funzioni, saranno stabiliti con decreto del MiSE (ora MiTE).

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI

Il GME è responsabile dell'organizzazione e della gestione economica del mercato elettrico, dei mercati dell'ambiente, del gas naturale e dei carburanti secondo criteri di neutralità, trasparenza e obiettività, nonché della gestione della piattaforma per la registrazione dei contratti a termine di compravendita di energia elettrica conclusi al di fuori del mercato. Al GME è stato inoltre assegnato, con atto formale del MiSE (ora MiTE), il ruolo di unico Nominated Electricity Market Operator per l'Italia ai fini della gestione dei processi e dei flussi di coupling relativi al mercato unico dell'energia ai sensi di quanto previsto dal Regolamento CE n. 2015/1222, il cosiddetto Capacity Allocation and Congestion Management (CACM).

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO

RSE svolge attività di ricerca nel settore elettro-energetico, con particolare riferimento a progetti strategici nazionali finanziati con il fondo per la Ricerca di Sistema e a progetti finanziati con contributi erogati da istituzioni comunitarie e nazionali. RSE, inoltre, contribuisce allo sviluppo sostenibile del sistema elettrico ed energetico italiano attraverso cooperazioni tecniche e scientifiche con operatori nazionali e internazionali.

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO GSE

DATI DI SINTESI - GRUPPO GSE	2018	2019	2020
Dati Economici (Euro milioni)			
Valore della produzione	32.511,5	30.132,7	26.653,7
Margine operativo lordo	40,7	43,6	44,8
Risultato operativo	12,4	11,2	15,4
Utile netto di Gruppo	9,4	8,6	11,8
Dati Patrimoniali (Euro milioni)			
Immobilizzazioni nette	706,9	783,7	908,5
Capitale Circolante Netto	(1.297,2)	(142,4)	(138,1)
Fondi	(85,6)	(75,2)	(69,8)
Patrimonio netto	71,2	74,0	80,8
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	(747,2)	492,1	619,9
Altri dati			
Investimenti (Euro milioni)	130,4	108,5	141,9
Consistenza media del personale	1.258	1.291	1.332
Consistenza del personale al 31 dicembre	1.275	1.305	1.355
ROE	13,2%	11,6%	14,6%

CONTESTO ENERGETICO

ANDAMENTO DEI VOLUMI DI ENERGIA ELETTRICA E GAS

Nel 2020 la domanda di energia elettrica in Italia è stata di 302,8 TWh, con una diminuzione del 5,3% rispetto al 2019 (319,6 TWh). Tale flessione, concentratasi soprattutto nella prima parte dell'anno, è riconducibile alle conseguenze indotte dall'emergenza sanitaria derivante dal COVID-19. Con riferimento al Servizio di Maggior Tutela, la domanda di energia elettrica nell'anno è stata di 42,8 TWh, con una quota sulla domanda totale del 14,1%, sostanzialmente in linea con l'anno precedente (14,3% nel 2019). Il Mercato di Maggior Tutela, infatti, essendo rappresentato per lo più dai consumi domestici, ha risentito meno degli effetti delle misure restrittive adottate per far fronte alla pandemia.

Richiesta di energia elettrica in Italia* [TWh]	2019	2020	Variazioni
Produzione netta			
Idroelettrica	47,6	48,0	0,8%
Termoelettrica	187,3	175,4	(6,4%)
Geotermoelettrica	5,7	5,6	(1,8%)
Eolica	20,0	18,6	(7,0%)
Fotovoltaica	23,3	25,5	9,4%
Produzione nazionale netta totale	283,9	273,1	(3,8%)
Importazione	44,0	39,8	(9,5%)
Esportazione	(5,8)	(7,6)	31,0%
Saldo estero	38,2	32,2	(15,7%)
Consumo pompaggi	(2,5)	(2,5)	0,0%
Totale richiesta di energia elettrica	319,6	302,8	(5,3%)

* Fonte Terna - Rapporto mensile sul Sistema Elettrico, consuntivo dicembre 2020. Tale rapporto aggiorna anche i dati relativi all'esercizio precedente.

La produzione nazionale è risultata pari a 273,1 TWh (-3,8% rispetto al 2019) e ha rappresentato oltre il 90% della domanda complessiva. La riduzione è stata trainata principalmente dalla flessione della produzione da impianti eolici e termici (rispettivamente -7,0% e -6,4%), con questi ultimi che hanno ridotto al 64,2% (-1,7 p.p. rispetto al 2019) il loro peso sul totale della produzione nazionale.

Il contributo dell'offerta rinnovabile è quindi aumentato al 35,7% (+1,7 p.p. rispetto al 2019), favorito dalla crescita della produzione da impianti fotovoltaici (+9,4%) e, in misura minore, da quella derivante da fonte idroelettrica (+0,8%).

Con riferimento ai volumi di energia elettrica scambiati nel mercato elettrico all'ingrosso, il significativo impatto dell'emergenza sanitaria sulle attività produttive si è riflesso anche sui volumi di energia elettrica scambiati sul Mercato del Giorno Prima (MGP), mai così bassi, pari a 280,2 TWh, in flessione del 5,5% rispetto al 2019. Analizzandone le componenti si osserva una riduzione al minimo storico degli scambi over the counter registrati sulla PCE e nominati sul MGP, pari a 70,3 TWh (-15,0%) e una maggior tenuta dei volumi negoziati in borsa, pari a 209,8 TWh²⁷ (-1,9%). Questi ultimi registrano, lato offerta, incrementi delle vendite del GSE che contrastano in parte la forte diminuzione dei volumi degli altri operatori nazionali ed esteri e, lato domanda, una crescita dell'export sui livelli più elevati di sempre. In virtù di tali dinamiche la liquidità del mercato aggiorna il massimo storico, attestandosi al 74,9% (+2,8 p.p.).

Nel 2020 in Italia la domanda di gas naturale, pari a 70,7 miliardi di mc, è risultata in diminuzione rispetto al 2019 (-4,1%). Il decremento si è concentrato in particolare nei mesi primaverili caratterizzati dal lockdown nazionale indotto dall'emergenza sanitaria. La flessione è risultata più intensa per i consumi dei settori termoelettrico e industriale, maggiormente penalizzati dalla pandemia, che hanno fatto registrare entrambi una riduzione, rispettivamente del 5,1% e del 5,7%. Più contenuto, invece, è risultato il calo dei consumi del settore civile (-1,9%). Tale andamento ha lasciato pressoché invariata, rispetto al 2019, la quota di ripartizione dei consumi per settore.

Sul lato dell'offerta, nel peculiare contesto nazionale e internazionale, si sono ridotte le importazioni, attestatesi a 65,9 miliardi di mc (-6,7%), controbilanciate da un incremento delle erogazioni dallo stoccaggio. A fronte, infatti, di una flessione delle iniezioni che si sono attestate a 10,6 miliardi di mc (-7,8%), le erogazioni sono salite a 11,5 miliardi di mc (+13,9%), con un differenziale rispetto alle prime di +0,9 miliardi di mc e invertendo il trend registrato nel 2019 (-1,4 miliardi di mc).

Domanda di gas naturale in Italia nel 2020 per tipologia di consumo* [in miliardi di metri cubi]	2019	2020	Variazione %
Totale prelevato	73,7	70,7	(4,1%)
- Impianti di distribuzione	31,6	31,0	(1,9%)
- Termoelettrico	25,7	24,4	(5,1%)
- Industriale	14,0	13,2	(5,7%)
- Esportazioni, rete terzi e consumi di sistema	2,4	2,1	(12,5%)

Offerta di gas naturale in Italia nel 2020 per tipologia di fonte* [in miliardi di metri cubi]	2019	2020	Variazione %
Totale immesso	73,7	70,7	(4,1%)
- Importazione	70,6	65,9	(6,7%)
- Produzione nazionale	4,5	3,9	(13,3%)
- Sistemi di stoccaggio **	(1,4)	0,9	(164,3%)

* Elaborazione GME su dati Snam Rete Gas disponibili al 1° gennaio 2021.

** Netto erogazioni/iniezioni.

ANDAMENTO DEI PREZZI DI ENERGIA ELETTRICA E GAS

Nel peculiare scenario internazionale che ha caratterizzato il 2020, il prezzo di acquisto dell'energia (PUN) ha registrato il valore più basso dall'avvio della borsa elettrica, attestandosi a 38,9 Euro/MWh, (-13,4 Euro/MWh, -25,6%). Il prezzo italiano ha seguito una tendenza comune a tutte le principali quotazioni elettriche europee, rispetto alle quali ha ridotto significativamente il suo differenziale. La dinamica ribassista del PUN, cominciata già a partire dal secondo semestre 2019, in corrispondenza dell'avvio del trend discendente delle quotazioni del gas al punto di scambio virtuale (PSV), si è acuita nel contingente

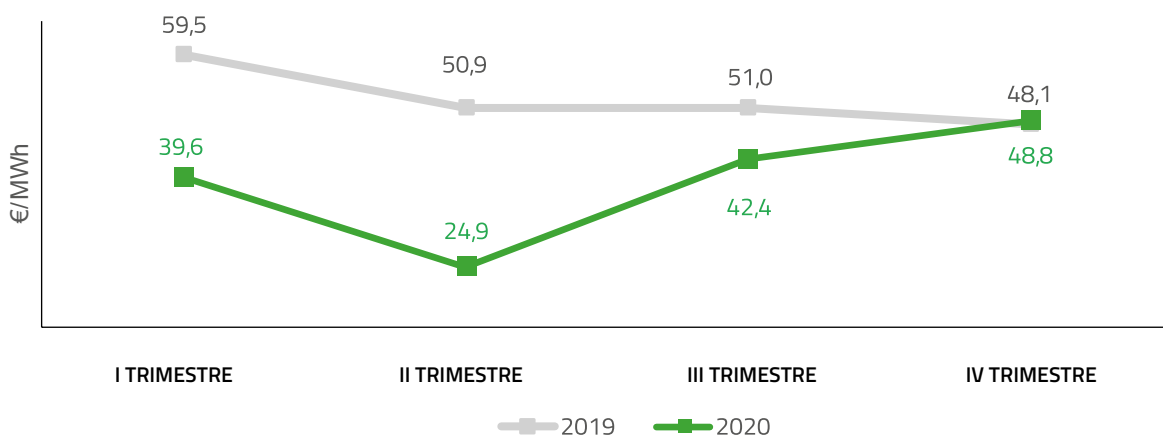
²⁷ Volumi negoziati al netto degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di mancata registrazione di cui all'art. 69, comma 69.7 della medesima Disciplina.

contesto di emergenza sanitaria che ha caratterizzato il 2020, con i consumi e i costi del gas ai minimi storici. In particolare le riduzioni più elevate si sono registrate nei mesi di aprile e maggio (-30,0 Euro/MWh), quando hanno pesato con maggior forza sulla domanda gli effetti delle misure restrittive imposte a gran parte delle attività produttive. Inoltre, ha contribuito alla riduzione l'elevata disponibilità di offerta rinnovabile, inferiore solo al massimo del 2014.

All'interno di questo scenario, primi segnali di ripresa si sono osservati in Italia a dicembre, quando il prezzo è tornato a essere superiore all'anno precedente, in un contesto caratterizzato da una forte contrazione dell'offerta rinnovabile, da un primo lieve aumento della domanda dopo oltre un anno e dal prezzo del gas su valori massimi da giugno 2019.

MGP ANDAMENTO DEL PUN

2019	2020		Variazione
Euro/MWh	Euro/MWh	Euro/MWh	%
52,3	38,9	(13,4)	(25,6%)



A livello zonale sono risultati ai minimi storici anche tutti i prezzi di vendita, attestatisi su valori prossimi ai 38,0/40,0 Euro/MWh sulla penisola e in Sardegna (-12,0/-14,0 Euro/MWh rispetto al 2019) e poco sopra i 46,0 Euro/MWh in Sicilia (-16,6 Euro/MWh rispetto al 2019). Gli effetti della pandemia sono visibili anche nei differenziali di prezzo tra le zone: lo spread Nord-Sud, in presenza di un calo più intenso degli acquisti al Nord (-7,2%), è risultato per la prima volta negativo dal 2009 (-1,2 Euro/MWh), mentre quello Sicilia-Sud si è ridotto a 7,2 Euro/MWh, valore che negli ultimi tredici anni risulta leggermente superiore solo al minimo del 2016.

Anche il Mercato Infragiornaliero (MI) mostra un prezzo sul livello più basso di sempre. Il prezzo medio di acquisto nelle sette sessioni del MI scende, infatti, a 38,8 Euro/MWh (-13,4 Euro/MWh, -25,7% sul 2019), risultando, appunto, per la seconda volta consecutiva praticamente allineato al prezzo del MGP. Nel Mercato a Termine dell'energia elettrica l'Annuale 2021 baseload chiude il periodo di contrattazione a 51,9 Euro/MWh, mostrando per il 2021 aspettative di una risalita dei prezzi sui livelli del 2019.

ANDAMENTO DEI CONSUMI E DELLE QUOTAZIONI DEL PETROLIO²⁸

I consumi petroliferi risultano in forte contrazione e complessivamente non raggiungono i 50 milioni di tonnellate, in calo di oltre 10 milioni di tonnellate (-17,4%) rispetto allo scorso anno, di cui oltre la metà concentrati nel trasporto stradale che più di altri ha risentito delle misure di lockdown nella prima parte dell'anno. Situazione che si è poi protratta e acuita nei mesi successivi nonostante i deboli segnali di ripresa registrati a settembre. La sola benzina ha fatto registrare una flessione vicina al 21%, mentre il gasolio motori intorno al 17% per la parziale tenuta del trasporto merci. In valore assoluto il calo del gasolio nell'anno ha comunque superato i 4 milioni di tonnellate, contro gli 1,5 della benzina. Crollo verticale per il jet fuel che ha fatto registrare un meno 66%, con punte del 90% nei primi mesi dell'emergenza sanitaria.

²⁸ Fonte Unione Energie per la Mobilità (UNEM) – Preconsuntivo petrolifero 2020.

A partire dalla seconda metà del 2020 i prezzi del greggio hanno recuperato una quota del terreno perduto nella prima parte apprezzandosi di oltre il 400% rispetto ai minimi di aprile, stabilizzandosi poi intorno ai 40 Dollari/barile – con punte di 48 nelle ultime settimane – grazie anche alle riduzioni di offerta decise a più riprese dai Paesi produttori nell’ambito dell’Opec Plus. In media annua il Brent datato si stima intorno ai 42 Dollari/barile, rispetto ai circa 65 Dollari/barile del 2019 (-35%). Diverso il discorso per i prezzi dei prodotti raffinati che invece hanno interamente scontato la decisa riduzione della domanda di trasporto, recuperando solo molto parzialmente il crollo di aprile.

ATTIVITÀ SVOLTE NELL’ESERCIZIO DALLE CONTROLLATE

Le società del Gruppo GSE confermano, per il 2020, il ruolo di riferimento nel settore energetico, gestendo le attività coerentemente con l’evoluzione del contesto normativo e dell’assetto societario.

ACQUIRENTE UNICO

SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA

Nell’ambito del progressivo passaggio obbligatorio dal servizio di maggior tutela al mercato libero dell’elettricità, che dal 1° gennaio 2021 prende avvio soltanto per le piccole imprese (e per le sole microimprese con almeno un punto con potenza superiore a 15 kW), mentre resta attivo fino al 1° gennaio 2022 per le famiglie e per tutte le altre microimprese²⁹ (con potenza inferiore o uguale a 15 kW), l’ARERA, con Delibera 491/2020/R/eel, ha introdotto il Servizio a Tutele Graduali (STG), un meccanismo volto ad accompagnare il passaggio al mercato libero delle piccole imprese e di quelle microimprese per le quali dal 1° gennaio 2021 è prevista la rimozione della tutela di prezzo. Le piccole imprese e le sole microimprese con almeno un punto con potenza superiore a 15 kW, infatti, che al 1° gennaio del 2021 non abbiano sottoscritto un’offerta del mercato libero passeranno automaticamente e temporaneamente, senza interruzioni della fornitura, nel Servizio a Tutele Graduali. Questi soggetti saranno riforniti dagli stessi esercenti la maggior tutela nel 1° semestre del 2021 e, successivamente, da imprese di vendita determinate in esito a procedure concorsuali per aree territoriali svolte da Acquirente Unico stesso. Il regime predisposto dall’ARERA è stato sostanzialmente confermato con il Decreto del MiSE (ora MiTE) del 31 dicembre 2020.

APPROVVIGIONAMENTO DI ENERGIA ELETTRICA

La Società, per garantire la fornitura di energia elettrica ai clienti del Servizio di Maggior Tutela, si approvvigiona esclusivamente sui Mercati a Pronti, MGP e MPEG, senza effettuare contratti di copertura. Si riporta di seguito il confronto tra il 2020 e il 2019 degli acquisti per il Servizio di Maggior Tutela, suddivisi per tipologia di approvvigionamento.

Tipologia di approvvigionamento [GWh]	2019	2020	Variazione
Acquisti su MPE			
MGP	45.388,4	43.196,8	(2.191,6)
MPEG	6,0	-	(6,0)
Totale acquisti MPE	45.394,4	43.196,8	(2.197,6)
Sbilanciamenti	312,8	(425,1)	(737,9)
Totale acquisti di energia	45.707,2	42.771,7	(2.935,5)

²⁹ Imprese come individuate dalla Direttiva UE 2019/944 che occupano meno di 10 persone e realizzano un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a Euro 2 milioni.

Nel 2020 si nota una diminuzione del fabbisogno di energia elettrica rispetto all'anno precedente, passato da 45,7 TWh a 42,8 TWh, pari a circa il 6,4% in meno. Nel corso del 2020 tale fabbisogno è stato soddisfatto esclusivamente ricorrendo agli acquisti sul MGP; infatti, pur continuando quotidianamente a partecipare sulla piattaforma di MPEG, non è stato effettuato alcun acquisto.

Nel dettaglio, sul MGP sono stati acquistati 43,2 TWh ad un costo unitario di 40,92 Euro/MWh, rispetto a un costo unitario del 2019 pari a 54,69 euro/MWh; nel 2020 il costo medio annuale di approvvigionamento, considerando anche lo sbilanciamento, è stato di 41,95 Euro/MWh, contro i 55,38 Euro/MWh del 2019, escludendo invece i costi relativi ai servizi energia.

CESSIONE DI ENERGIA AGLI ESERCENTI IL SERVIZIO DI MAGGIOR TUTELA

La Società, per assicurare l'equilibrio del proprio bilancio previsto dagli obblighi di legge, cede l'energia agli esercenti il Servizio di Maggior Tutela al prezzo stabilito mensilmente secondo criteri fissati dall'Autorità.

Di seguito si riporta l'andamento mensile del prezzo di cessione per il 2020 per fasce orarie.

PREZZI DI CESSIONE 2020 (EURO/MWH)

	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
F1	65,319	54,358	46,703	38,767	35,371	42,946	60,896	61,724	73,057	65,383	73,010	84,080
F2	62,448	54,396	51,484	45,330	39,246	44,432	59,993	65,683	73,220	65,085	68,172	75,091
F3	51,686	44,883	37,820	34,273	31,276	37,288	49,827	53,618	57,638	52,067	56,817	59,522
Prezzo medio	59,619	51,355	45,085	38,804	34,978	41,321	56,921	59,573	67,993	61,104	66,134	72,536

SERVIZIO DI SALVAGUARDIA

Il Servizio di Salvaguardia è destinato ai clienti finali non aventi diritto al Servizio di Maggior Tutela nel caso in cui essi si trovino senza venditore nel mercato libero o non abbiano proceduto a sceglierne uno. In tale ambito, la Società ha il compito di organizzare e svolgere le procedure concorrenziali per la selezione delle imprese che erogano il servizio. Dalle procedure svolte a novembre 2020 sono risultate assegnatarie del servizio di salvaguardia per il periodo intercorrente dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2022 le società A2A Energia S.p.A., Enel Energia S.p.A. ed Hera Comm S.r.l.

SERVIZIO DI FORNITURA DI ULTIMA ISTANZA E SERVIZIO DI DEFAULT DISTRIBUZIONE – GAS

Il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza, destinato ai clienti finali del gas aventi diritto al Servizio di Tutela³⁰ e che si trovano temporaneamente sprovvisti di un fornitore gas per ragioni indipendenti dalla loro volontà, è erogato da operatori selezionati in base a procedure concorsuali indette da Acquirente Unico nel rispetto delle disposizioni dell'Autorità. L'ARERA ha, inoltre, attribuito ad AU il compito di gestire le procedure concorsuali per l'individuazione del Servizio di Default Distribuzione di gas naturale finalizzato a garantire il bilanciamento della rete di distribuzione, in relazione ai prelievi di gas naturale effettuati direttamente dal cliente finale titolare del punto di riconsegna, privo di un fornitore, per il quale non ricorrano i presupposti per l'attivazione del fornitore di ultima istanza, o ne sia comunque impossibile l'attivazione. Dalle procedure concorsuali svolte nel mese di settembre 2020, sono risultate vincitrici, sia per il Servizio di Fornitura di Ultima Istanza sia per quello di Default Distribuzione per il successivo anno termico (1° ottobre 2020-30 settembre 2021), le società Hera Comm S.r.l. ed Enel Energia S.p.A.

³⁰ Clienti domestici compresi i condomini con consumo non superiore a 200.000 Smc annui, utenze relative ad attività di servizio pubblico e altri clienti con consumo non superiore a 50.000 annui.

ATTIVITÀ A SUPPORTO DEGLI OPERATORI E DEI CLIENTI FINALI

SPORTELLO PER IL CONSUMATORE ENERGIA E AMBIENTE

Lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, istituito dall'Autorità, fornisce informazioni e assistenza ai clienti finali, ai consumatori-produttori di energia elettrica e gas e agli utenti del servizio idrico integrato. La gestione è affidata in avvalimento ad AU in base all'articolo 27, comma 2, della Legge 99 del 23 luglio 1999, e all'articolo 44, comma 4, del D.Lgs. 93 del 1° giugno 2011, che attualmente opera sulla base della Delibera ARERA 383/2016/E/com e del relativo progetto operativo triennale approvato dall'Autorità, congiuntamente alla modalità di riconoscimento e copertura dei costi.

Nel 2018 lo Sportello ha messo a disposizione i propri servizi anche agli utenti del Servizio Idrico Integrato avviando la trattazione dei reclami di seconda istanza e il servizio di conciliazione.

L'Autorità, inoltre, con Delibera 197/2018/R/rif, ha esteso, con efficacia dal 1° luglio 2018, l'ambito d'intervento dello Sportello a una prima gestione delle richieste d'informazioni, dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni degli utenti del settore rifiuti. Successivamente l'ARERA ha stabilito le modalità di attuazione del sistema di tutele per i reclami e le controversie degli utenti finali del settore idrico, individuando i gestori obbligati a partecipare, dal 1° luglio 2019, alle procedure attivate volontariamente dagli utenti presso il Servizio Conciliazione (Delibera 142/2019/E/idr).

Lo Sportello svolge, altresì, attività ausiliarie relativamente alla procedura decisoria per la risoluzione delle controversie, tra clienti o utenti finali e operatori o gestori, non risolte in sede conciliativa (cosiddetto "terzo livello" di tutela, nel quale la definizione della controversia avviene con una decisione amministrativa, assunta dall'Autorità con Delibera 639/2017/E/com).

Nell'ambito dell'attività di informazione ai consumatori, in considerazione dell'istituzione del Servizio a Tutele Graduali con decorrenza 1° gennaio 2021, l'ARERA con Delibera 584/2020/R/eel, al fine di consentire un'informativa chiara e terza, ha previsto che le richieste di informazioni inerenti alla tutela graduale ricevute dagli esercenti la maggior tutela vengano reindirizzate allo Sportello e gestite direttamente da quest'ultimo.

Ai sensi di quanto disposto nel D.L. 124/19, come convertito con modificazioni in Legge 157/19, che ha previsto il sistema di riconoscimento automatico del bonus sociale elettrico, gas e idrico dal 1° gennaio 2021, la nuova modalità di ottenimento dello stesso si basa sullo scambio delle informazioni a ciò funzionali tra l'INPS e il SII. Oltre a garantire la consueta informativa a tutti i consumatori e utenti, ai sensi della Consultazione ARERA 204/2020/R/com, lo Sportello contribuirà all'individuazione delle forniture indirette da agevolare.

Il 2020 ha rappresentato il primo anno di attività svolte in funzione degli obiettivi previsti dal Progetto operativo 2020-2022, approvato con Delibera ARERA 508/2019/E/com, che ha così assicurato continuità ai servizi già garantiti dallo Sportello negli anni precedenti e ha esteso l'avvalimento ai settori del Teleriscaldamento e Teleraffrescamento (Telecalore) e dei Rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati. Nel 2020, lo Sportello ha operato quale unico punto di riferimento per la gestione efficace delle controversie e delle richieste di informazione per i consumatori di energia elettrica e gas e per gli utenti del servizio idrico integrato, nonché delle richieste di informazione per gli utenti dei servizi rifiuti.

Nell'anno appena concluso lo Sportello ha supportato i clienti di energia e gas nella risoluzione delle controversie tramite il Servizio Conciliazione, procedura considerata condizione necessaria per adire alla giustizia ordinaria, mentre le Procedure Speciali, chiamate anche Servizi SMART, hanno permesso di risolvere specifiche problematiche e hanno fornito risposta alle richieste di informazioni su specifiche materie.

Lo Sportello ha inoltre offerto i propri servizi anche agli utenti del Servizio Idrico Integrato, tramite sia la gestione dei reclami di seconda istanza, sia il Servizio Conciliazione; l'alternatività tra le due procedure è stata superata dal 1° luglio 2019 per gli utenti dei gestori obbligati a presentarsi in conciliazione, per i quali tale strumento rappresenta l'unica procedura perseguibile, così come già avviene per i clienti dei settori energetici.

Nel 2020 il Numero Verde 800.166.654 ha continuato a offrire un prezioso servizio informativo ai clienti dei settori energetici e agli utenti dei settori ambientali su materie quali bonus sociale, strumenti per risolvere le controversie con il proprio fornitore, regolazione e diritti dei consumatori, pratiche aperte presso lo Sportello, sul Portale Offerte-Portale Consumi e Gruppi di Acquisto accreditati. Da fine marzo a fine luglio 2020, è stato attivo inoltre un canale volto a supportare i consumatori in materia di bollette, pagamenti e distacchi a fronte dell'emergenza epidemiologica in corso.

Nell'anno che si è chiuso lo Sportello ha inoltre gestito le richieste di informazioni, dei reclami, delle istanze e delle segnalazioni degli utenti del settore dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

I Servizi SMART e il Servizio Conciliazione sono valutati sulla base di un set di livelli di servizio (SLA) molto

rigorosi, concordati con l'Autorità e atti a "misurare" i tempi di gestione delle pratiche e la qualità delle azioni attivate dallo Sportello. In egual modo il Numero Verde deve rispettare gli SLA previsti dalla Delibera ARG/com 164/08 – Testo integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia e gas (TIQV) – quali l'accessibilità al sistema, il tempo medio di attesa operatore e il livello di servizio. Tutti i servizi sono inoltre oggetto di rilevazione di customer satisfaction in sede di chiusura della pratica da parte dei clienti.

Lo Sportello presenta all'Autorità relazioni mensili e trimestrali illustrando in dettaglio le attività svolte, i risultati raggiunti e identificando proposte volte al rafforzamento della tutela dei consumatori e opera nella massima trasparenza, pubblicando i propri risultati trimestralmente sul proprio sito internet.

Tutti i servizi dello Sportello sono gratuiti e facilmente raggiungibili tramite il succitato Numero Verde o dal sito www.sportelloperilconsumatore.it, dal quale i clienti/utenti possono gestire e interagire totalmente online H24 una volta registrati al Portale Clienti.

SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO

La Società, ai sensi della Legge 129/10, gestisce il SII per il coordinamento dei flussi informativi relativi ai mercati liberalizzati dell'energia elettrica e del gas. Il SII ha una banca dati a livello nazionale dei punti di prelievo e dei dati identificativi dei clienti finali per garantire fluidità nello scambio dei dati senza comprometterne la qualità. Al contempo, è garantita la sicurezza dei dati e il rispetto della privacy, secondo una logica di contenimento dei costi. Per il ruolo centrale che riveste e per i dati che gestisce, il SII è uno strumento in grado di svolgere funzioni nuove per esigenze e settori diversi. Il vero perno di sviluppo del SII è la disponibilità dei dati per migliorare sia le politiche commerciali degli operatori sia la capacità decisionale dei consumatori, rendendo così il mercato più dinamico ed efficiente.

Le funzionalità del SII sono state successivamente ampliate relativamente alla gestione delle informazioni relative ai consumi di energia elettrica e del gas dei clienti finali e, pertanto, dei dati sulle relative misure dei consumi, dal D.L. 1 del 24 gennaio 2012, convertito nella Legge 27 del 24 marzo 2012, in linea con quanto segnalato dall'Antitrust in materia.

Inoltre, il D.Lgs. 102 del 4 luglio 2014, in materia di efficienza energetica, ha previsto la possibilità da parte dell'Autorità di avvalersi, tra l'altro, del SII nell'ambito dei compiti a essa attribuiti dal Decreto medesimo, in materia di misurazione e fatturazione dei consumi energetici.

La Legge 4 agosto 2017 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha poi disposto la realizzazione e gestione da parte del gestore del SII di un portale informatico per la raccolta e pubblicazione in modalità open data delle offerte vigenti sul mercato di vendita al dettaglio di energia elettrica e gas (Portale per la confrontabilità delle offerte commerciali di energia elettrica e gas), con particolare riferimento alle utenze domestiche, alle imprese connesse in bassa tensione e alle imprese con consumi annui non superiori a 200.000 Smc.

La Legge 205 del 27 dicembre 2017 (Legge di Bilancio 2018) ha tra l'altro previsto la stipula di un protocollo di intesa tra il SII e l'ISTAT, sentiti l'ARERA, il Garante per la protezione dei dati personali e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), per la messa a disposizione dell'ISTAT dei consumi di energia elettrica e gas, ai fini dell'integrazione dei dati per l'effettuazione dei censimenti ISTAT.

La medesima Legge ha stabilito, inoltre, l'istituzione, entro il 1° luglio 2019, del Portale dei Consumi di energia elettrica e di gas naturale (Portale Consumi) con l'obiettivo di accrescere la consapevolezza dei consumatori rendendo disponibili i propri dati di consumo storici, di energia e gas, in modo chiaro e fruibile. La realizzazione e la gestione del Portale, affidate ad AU in qualità di gestore del SII, sono disciplinate dalla Delibera ARERA 270/2019/R/com nel rispetto delle norme in materia di protezione dei dati personali. È stato realizzato un sito web esterno al SII dove sono state realizzate le interfacce per l'accesso dei clienti finali, integrato con l'autenticazione del Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID), le maschere di ricerca e quelle di navigazione mediante le quali il cliente può consultare le letture e i consumi relativi agli ultimi 12 mesi, con livelli di dettaglio diversi a seconda della commodity e della tipologia di contatore installato. È stato predisposto un apposito archivio per raccogliere giornalmente i dati relativi alle forniture dal Registro Centrale Ufficiale (RCU) elettrico e gas e alle misure correlate; tale archivio costituisce la fonte dati ufficiale per le interrogazioni del Portale. Nel corso del 2020 è stato ampliato progressivamente il periodo temporale di consultazione dei dati storici, fino a 36 mesi, e la granularità dei dati resi disponibili.

A partire, inoltre, dal 1° giugno 2019 è entrata in vigore la disciplina del sistema indennitario all'interno del SII anche per il settore del gas naturale (Delibera ARERA 406/2018/R/com). Da tale data le transazioni e i relativi processi sono esclusivamente gestiti nell'ambito del SII (così come per il settore elettrico già dal 1° dicembre 2018). Da ottobre 2020, inoltre, il sistema indennitario elettrico è stato esteso anche ai punti serviti in media tensione.

Ai sensi di quanto previsto nel D.L. 124/19, come convertito con modificazioni in Legge 157/19, che ha previsto il sistema di riconoscimento automatico del bonus sociale elettrico, gas e idrico dal 1° gennaio del 2021, la nuova modalità di ottenimento dello stesso si basa sullo scambio delle informazioni a ciò funzionali tra l'INPS e il SII. Quest'ultimo, in particolare, ai sensi della Consultazione ARERA 204/2020/R/com, avrà il compito di individuare le forniture alle famiglie agevolabili sulla base delle informazioni contenute nel Registro Centrale Ufficiale e di strutturare opportuni scambi di dati con distributori, venditori e gestori al fine di consentire l'erogazione del bonus ai consumatori cui spetta.

Relativamente al bonus idrico, anche al fine di definire una modalità di erogazione più snella ed efficiente, l'ARERA ha disposto con Delibera 585/2020/R/com l'avvio di un processo di accreditamento dei gestori idrici al SII, a decorrere dal 1° gennaio 2021.

Nell'ambito della cessazione della tutela di prezzo per le piccole e medie imprese, infine, la Delibera ARERA 491/2020/R/eel e successivamente anche il citato Decreto MiSE (ora MiTE) del 31 dicembre 2020 sull'ingresso consapevole delle piccole imprese nel mercato libero, hanno assegnato al SII il ruolo di gestione delle forniture ai fini dell'attivazione dei servizi di ultima istanza nell'ambito delle Tutele Graduali, nonché un ruolo nel monitoraggio sull'evoluzione del comportamento dei clienti finali, sulle azioni di cambio di fornitore, sull'andamento dei prezzi offerti ai clienti finali, sulla trasparenza e pubblicità delle offerte e dei servizi connessi che ARERA, avvalendosi dell'operato di AU, ha il compito di produrre.

Infine si evidenzia che dal 1° luglio 2019, secondo quanto stabilito dalla Delibera ARERA 173/2019/A, l'attività di Monitoraggio Retail ha cessato il regime di avvalimento per conto dell'Autorità, per essere inserita come unità organizzativa e funzionale all'interno del SII cui la medesima Autorità ha attribuito un ruolo di responsabilità anche nel monitoraggio delle dinamiche del mercato, ampliandone gli ambiti e gli obiettivi di rilevazione.

OCSIT

Il D.Lgs. 249/12, in attuazione della Direttiva UE 2009/119/CE che stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di detenere un quantitativo minimo di scorte di petrolio greggio o prodotti petroliferi, ha definito le modalità di gestione di tali scorte e ha previsto l'istituzione dell'OCSIT assegnandone le funzioni e le attività ad AU, sotto la vigilanza del MiSE (ora MiTE). L'OCSIT ha il compito di acquisire, detenere, vendere e trasportare scorte specifiche di prodotti petroliferi, oltre che di organizzare e prestare un servizio di stoccaggio e di trasporto di scorte petrolifere di sicurezza e commerciali. In base alle disposizioni contenute nel predetto Decreto, gli oneri sostenuti dalla Società nell'esercizio delle funzioni di OCSIT sono coperti mediante il contributo determinato dal MiSE (ora MiTE), di concerto con il MEF, a carico dei soggetti obbligati, come annualmente individuati dal MiSE (ora MiTE), sulla base dell'immesso al consumo nell'anno precedente dei prodotti energetici di cui all'allegato C, punto 3.1, paragrafo 1, del Regolamento CE n. 1099/2008.

Con Decreto del 4 luglio 2019, il MiSE (ora MiTE) ha fissato al 1° luglio 2020, in luogo del 1° aprile 2020, la data di inizio dell'anno scorta 2020-2021 con termine il 30 giugno 2021, posticipando di fatto di tre mesi l'inizio del nuovo obbligo annuale di stoccaggio.

A inizio anno, come di consueto, è avvenuta la comunicazione al MiSE (ora MiTE) dei costi effettivi sostenuti da OCSIT nel corso del 2019. Il consuntivo ha evidenziato costi totali inferiori a quelli pianificati nel budget. Nel dettaglio, i costi a consuntivo sono stati pari a Euro 44.108 mila a fronte di una stima di Euro 44.431 mila, con un risparmio di Euro 323 mila. La differenza è stata riconosciuta agli operatori in sede di conguaglio a seguito dell'approvazione del Decreto Interministeriale del 28 dicembre 2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale in data 13 marzo 2021.

Riguardo i nuovi obblighi di scorta, il D.M. annuale del 19 marzo 2020 ha stabilito i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2020, come detto, nuovo termine di inizio dell'anno scorte. Il D.M. in questione, all'art. 4, ha assegnato gli obblighi di detenzione delle scorte specifiche italiane, relativamente all'anno in corso, per 17 giorni a OCSIT e per 13 giorni a carico dei soggetti obbligati. Alla stregua di quanto accaduto l'anno precedente, anche per l'anno scorte 2020/2021, il MiSE (ora MiTE) ha formalizzato a OCSIT una riduzione degli obblighi di scorta rispetto a quanto previsto originariamente dal piano industriale, determinando un acquisto di ulteriori 3 giorni scorta rispetto ai 4 originariamente programmati.

La decisione è stata adottata a seguito della consuntivazione dei dati relativi alle importazioni nette di prodotti energetici per l'anno 2019, che ha visto un incremento rispetto alle quantità stimate poste a base di gara.

Gli acquisti effettuati nell'esercizio dalla funzione OCSIT in relazione al quindicesimo, sedicesimo e diciassettesimo giorno scorta per un totale di 371.148 tonnellate di prodotti petroliferi hanno comportato un esborso pari a Euro 125.144 mila. Tali acquisti sono stati finanziati mediante le residue disponibilità

derivanti dal prestito obbligazionario emesso nel febbraio del 2019. Con tali acquisti gli obblighi di detenzione in capo a OCSIT hanno raggiunto 1.707.959 tonnellate di prodotti petroliferi, per un esborso cumulato nel periodo 2014-2020 di oltre Euro 786 milioni. Si evidenzia al riguardo che la quotazione di mercato delle scorte detenute da OCSIT al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 604.406 mila, con un minusvalore di Euro 181.710 mila rispetto al loro valore medio di acquisto.

Nello schema riportato di seguito si evidenzia la valorizzazione delle scorte al 31 dicembre 2020, distinte per tipologia di prodotto approvvigionato e detenuto, con l'indicazione delle relative quantità.

SCORTE OCSIT AL 31 12 2020

Prodotti	Quantità (Tonn.)	Valori (Euro mila)
Benzina	317.758	160.389
Gasolio	1.154.013	521.935
Jet fuel	205.484	94.917
Olio combustibile BTZ	30.704	8.875
Totale	1.707.959	786.116

Infine si evidenzia che nel mese di luglio l'agenzia internazionale di rating Standard & Poor's ha ribadito, dopo l'effettuazione della revisione annuale, la valutazione pari a BBB del rating di Acquirente Unico/OCSIT, con outlook stabile, in linea con il rating attribuito alla Repubblica Italiana.

FONDO BENZINA (OCSIT)

A decorrere dal 1° gennaio 2018, in virtù di quanto disposto dal comma 106 dell'articolo 1 della Legge 4 agosto 2017 n. 124, le attività dell'OCSIT si sono incrementate con quelle relative al fondo benzina a seguito del trasferimento delle funzioni e dei relativi rapporti giuridici attivi e passivi, della soppressa Cassa Conguaglio GPL. Dal 1° gennaio 2018, dunque, è stata trasferita all'OCSIT la titolarità del fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti destinato all'indennizzo dei gestori di distributori di benzina soppressi e alimentato nel corso degli anni attraverso contributi versati dai gestori stessi. Le predette attività sono svolte in base a indirizzi operativi del MiSE (ora MiTE) e cessano con l'esaurimento delle risorse finanziarie del fondo. Nel corso del 2020 sono proseguite le attività, prodromiche al pagamento dei contributi ambientali e agli indennizzi, di verifica da parte del Comitato di Gestione interfunzionale delle pratiche per le quali il Comitato tecnico istituito presso il MiSE (ora MiTE) aveva già dato parere di conformità e proposto la liquidazione, nonché le attività di recupero crediti in relazione ai contributi pregressi. In relazione a tale ultimo aspetto, l'esito dell'attività può considerarsi confortante se si considera che in due anni è stato incassato più del 40% delle somme richieste, nonostante la numerosità dei soggetti coinvolti, la parcellizzazione delle somme richieste e la maturità dei crediti, risalenti a un D.Lgs. del 1998 e a un successivo D.M. del 2013.

I risultati delle attività condotte da OCSIT sono stati condivisi nel corso del Comitato Tecnico per la ristrutturazione della rete di distribuzione carburanti tenutosi il 21 dicembre 2020 con il MiSE (ora MiTE) e alla presenza delle principali associazioni del settore. Nella riunione, OCSIT ha dato atto della situazione contabile del Fondo Benzina con esposizione del saldo complessivo dei conti correnti bancari e delle disponibilità liquide al netto dei vari accantonamenti e degli indennizzi deliberati.

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La Controllata ha chiuso il bilancio 2020 con un valore della produzione pari a Euro 2.635 milioni (Euro 3.233 milioni nel 2019), cui si contrappongono costi pari a Euro 2.634 milioni (Euro 3.233 milioni nel 2019). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 186 mila (Euro 56 mila nel 2019).

GESTORE DEI MERCATI ENERGETICI

LE ATTIVITÀ NEL 2020

AVVIO OPERATIVO DEL SINGLE DAY-AHEAD COUPLING (SDAC) SULLA FRONTIERA ITALIA-GRECIA

Nell'ambito delle attività internazionali, volte a perseguire una progressiva espansione del perimetro di integrazione dei mercati elettrici nazionali nel Single Day-Ahead Coupling europeo, il GME, in coordinamento con Terna per l'area mercato Italia (per la quale lo SDAC era già operativo alle frontiere con Francia, Austria e Slovenia), unitamente ai gestori di mercato (HEnEx S.A.) e della rete di trasmissione nazionale (ADMIE) ellenici, nel dicembre 2020 – a valle dell'approvazione formale da parte dell'Autorità di Regolazione greca (RAE) e dell'ARERA – ha esteso il day-ahead market coupling anche al confine elettrico Grecia-Italia, realizzando il funzionamento coordinato del MGP italiano con quello ellenico. In particolare, l'estensione del meccanismo di coupling su tale confine, effettuata mediante l'algoritmo di risoluzione pan-europeo Euphemia sviluppato nell'ambito del progetto Price Coupling of Regions (PCR), permette di allocare implicitamente, su base giornaliera, 500 MW in corrente continua (HVDC) di capacità di interconnessione sulla nuova frontiera interessata.

MERCATO DEL GAS NATURALE (MGAS)

A partire dal 1° gennaio 2020 è stato avviato, nell'ambito del mercato a pronti del gas naturale (MP-GAS), il nuovo comparto per l'approvvigionamento del gas di sistema (comparto AGS), al fine di consentire a Snam Rete Gas S.p.A. l'approvvigionamento delle risorse necessarie al funzionamento del sistema gas, ai sensi di quanto previsto dall'ARERA con la Delibera 451/2019/R/gas. In particolare, l'Autorità ha previsto che l'approvvigionamento delle predette risorse avvenga, in via sperimentale, tramite specifiche aste svolte, rispettivamente, nei giorni gas G-1 e G per prodotti con consegna in ciascun giorno gas G.

A partire dalla medesima data, sul mercato del giorno prima del gas naturale (MGP-GAS), è inoltre stato introdotto il "prodotto weekend", arricchendo l'offerta dei prodotti disponibili per la negoziazione sui mercati del gas, allo scopo di fornire agli operatori uno strumento di flessibilità operativa che consente di anticipare, nei giorni lavorativi precedenti, la negoziazione riferita a giorni-gas ricompresi nel fine settimana (sabato e domenica).

Sempre in ambito gas, a partire dal 1° febbraio 2020, sono entrate in vigore le nuove modalità attuative del servizio di market making. In particolare, a partire da tale data, gli operatori Liquidity Provider (LP) possono svolgere l'attività di market making sul MGP-GAS negoziando sia il "prodotto giornaliero" sia il "prodotto weekend" recentemente introdotto. L'ampliamento dell'offerta di prodotti disponibili per lo svolgimento dell'attività di market making ha altresì determinato una rimodulazione dei corrispettivi riconosciuti a coloro i quali svolgono il predetto servizio. Infine, nel corso del 2020, è stato modificato il numero massimo di Liquidity Provider ammessi allo svolgimento del servizio di market making. Tale riduzione è stata applicata a partire dall'aggiornamento semestrale dell'elenco degli operatori LP del 1° febbraio 2021.

AVVIO DEL MERCATO ORGANIZZATO PER LA NEGOZIAZIONE DEI CERTIFICATI DI IMMISSIONE IN CONSUMO DI BIOCARBURANTI (MCIC)

Nel corso del mese di maggio 2020, è stato dato avvio operativo al mercato organizzato per la negoziazione dei certificati di immissione in consumo di biocarburanti (MCIC), in attuazione di quanto previsto dal D.M. 2 marzo 2018. Nel rispetto delle disposizioni normative di riferimento, sul MCIC è possibile negoziare tre tipologie di certificati di immissione in consumo di biocarburanti (CIC) valevoli ai fini dell'assolvimento degli obblighi annuali da parte dei soggetti che immettono in consumo benzina e gasolio destinati a essere impiegati per autotrazione, ai sensi del D.M. 10 ottobre 2014 e s.m.i.

Tale mercato costituisce un nuovo e ulteriore meccanismo market based di sostegno alle politiche di decarbonizzazione del sistema energetico nazionale.

PIATTAFORME REMIT

Nell'ambito della Piattaforma Data Reporting (PDR), nel corso del 2020, il GME ha avviato le attività funzionali allo sviluppo degli applicativi necessari ad adeguare il processo di fatturazione dei corrispettivi richiesti agli operatori per i servizi offerti dal GME stesso in qualità di Registered Reporting Mechanism (RRM) alle previsioni di cui alla Decisione UE 2020/2152 della CE del 17 dicembre 2020 in tema di corrispettivi dovuti ad ACER a copertura dei costi dalla stessa sostenuti per le attività connesse alla raccolta ed elaborazione dei dati e delle informazioni trasmesse ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento Europeo 1227/2011 (REMIT).

ANDAMENTO DEI MERCATI E PIATTAFORME GESTITE

MERCATO ELETTRICO E PCE

Nel 2020 i volumi di energia elettrica scambiati sul MGP, pari a 245,5 TWh, registrano una diminuzione di 3,9 TWh rispetto al 2019. Il decremento ha interessato buona parte dell'anno, risultando tuttavia fortemente concentrato nei mesi di marzo e aprile, caratterizzati dall'emergenza sanitaria da COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive adottate per fronteggiarla. Tutte le dinamiche annuali relative all'andamento della domanda e dell'offerta osservate sul MGP riflettono l'eccezionalità di tale contesto. Sul lato dell'offerta, hanno contribuito alla riduzione dei volumi negoziati le minori vendite degli operatori nazionali non istituzionali (-1,5 TWh) e le importazioni (-2,5 TWh); queste ultime, in particolare, si sono attestate ai minimi degli ultimi quattro anni, con flessioni soprattutto sulla frontiera francese, sia in conseguenza di riduzioni di capacità in import nei mesi del lockdown, tipicamente programmate dal gestore della rete di trasmissione in periodi di ridotta domanda al fine di garantire la sicurezza della rete stessa, sia di prezzi di negoziazione più frequentemente uguali o superiori al prezzo della zona Nord. Variazioni di minore entità si sono registrate relativamente alle vendite del GSE (+0,6 TWh) e agli sbilanciamenti a programma nei conti in prelievo (-0,5 TWh)³¹. Sul lato della domanda, invece, la forte contrazione degli acquisti degli operatori nazionali (-2,8 TWh), Acquirente Unico incluso, e il calo degli sbilanciamenti a programma nei conti energia in immissione (-2,9 TWh) sono stati parzialmente compensati dall'incremento delle esportazioni che hanno raggiunto i livelli più elevati di sempre (+1,8 TWh), sostenute soprattutto dai flussi verso la frontiera montenegrina al suo primo anno di operatività.

Anche sul MI i volumi di energia complessivamente scambiati, pari a 24,9 TWh, sono risultati in diminuzione (-1,5 TWh) rispetto all'anno precedente.

L'incertezza sull'evoluzione in tempo reale delle immissioni e dei prelievi di energia elettrica sulla rete, in particolare nel trimestre marzo-maggio 2020, caratterizzato dalla fase di lockdown nazionale, ha favorito un maggior ricorso di Terna al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), sul quale, in controtendenza rispetto agli altri mercati, i volumi complessivamente scambiati hanno raggiunto il livello più elevato dal 2011, attestandosi a 40,8 TWh (+2,9 TWh).

Sul MPEG, i volumi complessivamente scambiati, pari a 0,7 TWh, sono risultati in linea con quelli dell'anno precedente.

I volumi di energia negoziati sul MTE si sono attestati a 0,8 TWh in diminuzione del 50,0% (-0,8 TWh) rispetto al 2019.

Le transazioni registrate sulla PCE sono risultate pari a 266,3 TWh in diminuzione di 26,6 TWh rispetto al dato del 2019. La diminuzione è connessa esclusivamente alle minori registrazioni da contrattazioni bilaterali e ha interessato tutti i mesi dell'anno, con la sola eccezione del mese di aprile.

Volumi di energia negoziati/registrati [TWh]	2019	2020	Variazioni
MGP*	249,4	245,5	(3,9)
MI	26,4	24,9	(1,5)
MSD	37,9	40,8	2,9
MPEG	0,7	0,7	-
MTE**	1,6	0,8	(0,8)
Totale Mercato Elettrico	316,0	312,7	(3,3)
PCE***	292,9	266,3	(26,6)

* Valori espressi al lordo degli sbilanciamenti ex art. 43, comma 43.1 del Testo Integrato della Disciplina del Mercato Elettrico e dei casi di mancata registrazione di cui all'art. 69, comma 69.7 della medesima Disciplina.

** Volumi di energia contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

*** Volumi riferiti alle transazioni registrate sulla PCE al netto di quelle derivanti dal MPEG.

³¹ Sulla PCE la somma algebrica tra la posizione netta del conto e i programmi registrati determina il saldo netto del conto. Qualora tale saldo sia pari a zero, l'operatore ha eseguito una programmazione fisica coerente e, pertanto, non risulterà sbilanciato a programma. Qualora invece il saldo fisico sia diverso da zero, l'operatore risulterà sbilanciato a programma e tale sbilanciamento costituirà un acquisto o una vendita sul MGP.

MERCATI E PIATTAFORME DEL GAS NATURALE

Nel 2020, nell'ambito della nuova struttura di mercato delineata con l'avvio del comparto AGS e l'introduzione del prodotto weekend all'interno del MGP-GAS a negoziazione continua con consegna prevista nei giorni gas di sabato e domenica, gli scambi nel MP-GAS hanno raggiunto il massimo storico di 114,0 TWh, in aumento di 31,8 TWh rispetto al 2019.

L'incremento dei volumi scambiati è stato sostenuto non solo dalla nuova liquidità apportata dai comparti AGS, ma anche dal consolidamento del trend di crescita dei due segmenti a pronti in negoziazione continua (MGP-GAS e MI-GAS), saliti ai loro massimi storici.

Nello specifico, i volumi negoziati sul MGP-GAS sono stati pari a 55,9 TWh, in aumento di 31,3 TWh rispetto al dato del 2019. Tale incremento deriva per 25,7 TWh dalle negoziazioni effettuate sul comparto AGS e per 5,6 TWh dall'incremento delle quantità negoziate in contrattazione continua.

Con riferimento al MI-GAS i volumi negoziati nel corso del 2020 si sono attestati a 51,2 TWh, con un incremento di 10,2 TWh rispetto al 2019. Anche in questo caso buona parte dell'incremento è connesso alle negoziazioni effettuate sul comparto AGS (+4,4 TWh). Con riferimento ai volumi negoziati in contrattazione continua si evidenzia che gli stessi sono stati pari a 46,8 TWh (+5,8 TWh rispetto al 2019), sostenuti soprattutto dagli scambi tra operatori diversi dal Responsabile di Bilanciamento.

I volumi negoziati sul MGS sono stati pari a 6,4 TWh, in diminuzione rispetto ai 13,4 TWh del 2019 (-7,0 TWh) per effetto di una riduzione – derivante tra l'altro dal nuovo assetto del mercato a pronti del gas naturale – sia dei volumi negoziati in acquisto e in vendita da Snam Rete Gas, sia delle negoziazioni degli altri operatori.

Sono invece risultate in flessione le contrattazioni a termine sui mercati/piattaforme del GME, in conseguenza di una contrazione degli scambi sul Mercato a termine del gas naturale (MT-GAS) attestatosi a 0,5 TWh (-2,7 TWh) e dell'azzeramento dei volumi negoziati nel comparto aliquote della P-GAS.

Volumi di gas naturale negoziati [TWh]	2019	2020	Variazioni
MGP-GAS*	24,6	55,9	31,3
MI-GAS*	41,0	51,2	10,2
MGS	13,4	6,4	(7,0)
MT-GAS**	3,2	0,5	(2,7)
Totale Mercato del Gas Naturale	82,2	114,0	31,8
P-GAS	0,4	-	(0,4)

* I valori sono espressi al lordo delle transazioni concluse dal GME ai sensi dell'art. 81 della Disciplina del Mercato del Gas Naturale in adempimento di quanto previsto all'articolo 77 della medesima Disciplina.

** Volumi di gas naturale contrattualizzati nel periodo in esame indipendentemente dal periodo di consegna.

MERCATI PER L'AMBIENTE

Nel corso del 2020 i volumi complessivamente scambiati sul mercato e sulla piattaforma bilaterale di scambio delle GO hanno raggiunto il massimo storico di 62,3 milioni di titoli, in aumento di 0,3 milioni di titoli rispetto all'esercizio precedente. Tale crescita è risultata sostenuta dalle negoziazioni registrate sulla piattaforma bilaterale (60,4 milioni di titoli, in aumento di 1,2 milioni di titoli rispetto al 2019), mentre sono risultati in calo gli scambi sul mercato organizzato (1,9 milioni di titoli, in diminuzione di 0,9 milioni di titoli). Anche i titoli assegnati dal GSE tramite asta sono risultati in diminuzione rispetto al 2019 di 2,3 milioni di titoli, attestandosi a 20,4 milioni di titoli.

Con riferimento ai CB, i volumi complessivamente scambiati nel corso del 2020 si sono attestati complessivamente a 4,2 milioni di titoli, in diminuzione di 1,6 milioni di titoli rispetto al 2019. Tale riduzione deriva principalmente dalla situazione di scarsità di titoli rispetto alla domanda dei soggetti obbligati, che si è tradotta sia in una diminuzione degli scambi bilaterali, pari a 1,9 milioni di titoli (-1,0 milione di titoli) sia in una flessione, anche se meno intensa, delle negoziazioni sul mercato organizzato, pari a 2,3 milioni di titoli, in diminuzione di 0,6 milioni di titoli.

Nel corso del mese di maggio 2020 il GME ha avviato le contrattazioni sul nuovo mercato organizzato finalizzato allo scambio dei CIC i cui volumi complessivamente negoziati nel 2020 sono risultati pari a 421 titoli.

Volumi di titoli negoziati [Milioni di titoli]	2019	2020	Variazioni
Garanzie d'Origine (GO)			
GO negoziate sul mercato organizzato	2,8	1,9	(0,9)
GO negoziate bilateralmente	59,2	60,4	1,2
GO assegnate in asta	22,7	20,4	(2,3)
GO negoziate	84,7	82,7	(2,0)
Certificati Bianchi (CB)			
CB negoziate sul mercato organizzato	2,9	2,3	(0,6)
CB negoziate bilateralmente	2,9	1,9	(1,0)
CB negoziati	5,8	4,2	(1,6)
Certificati di immissione in consumo di biocarburanti (CIC)			
CIC negoziati sul mercato organizzato	n/a	-	n/a
CIC negoziati	n/a	-	n/a

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La Controllata ha chiuso il bilancio 2020 con un valore della produzione pari a Euro 13.080 milioni (Euro 17.198 milioni nel 2019), cui si contrappongono costi pari a Euro 13.067 milioni (Euro 17.189 milioni nel 2019). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 9.171 mila (Euro 7.095 mila nel 2019).

RICERCA SUL SISTEMA ENERGETICO

RICERCA DI SISTEMA

Nel 2020 RSE ha svolto le proprie attività di ricerca mantenendo il ruolo di riferimento nello svolgimento dei progetti di Ricerca sul Sistema elettrico nazionale.

A partire dal 1° gennaio 2019 la gestione delle attività relative alla Ricerca di Sistema è disciplinata dal Decreto 16 aprile 2018 "Riforma della disciplina della ricerca del sistema elettrico", che ha, tra l'altro, attribuito al MiSE (ora MiTE) il compito di definire il Piano Triennale (PT) della Ricerca di Sistema Elettrico. Il MiSE (ora MiTE), in ottemperanza alle disposizioni contenute all'articolo 2, comma 1 del D.M. 16 aprile 2018, tenuto conto degli esiti della consultazione pubblica e considerato il parere 336/2019/RDS rilasciato dall'ARERA in data 30 luglio 2019, con D.M. 9 agosto 2019 ha approvato il Piano Triennale 2019-2021 della Ricerca di Sistema (PT 2019 – 2021). In base a tale documento l'importo destinato ad Accordi di Programma è stato fissato pari a Euro 174 milioni, di cui fino a Euro 100,6 milioni per l'Accordo di Programma con RSE³² con un incremento dell'importo affidato, dunque, di circa l'11% rispetto al precedente Accordo di Programma 2015-2017. A valle della succitata approvazione, RSE ha formalizzato il proprio Piano Triennale di Realizzazione (PTR) attraverso il portale telematico dedicato e gestito dalla CSEA che, nel mese di dicembre, ha avviato, su indicazione del MiSE (ora MiTE), il processo di ammissibilità del PTR, che ha visto svolgersi gli incontri con le Commissioni di Esperti nel periodo 9-23 gennaio 2020.

Un importante elemento di novità rispetto al passato è stata la presenza agli incontri di presentazione con le Commissioni dei funzionari e delle strutture operative del MiSE (ora MiTE) delegate alla gestione e al governo della Ricerca di Sistema Elettrico. Questo ha permesso di recepire precisi elementi di indirizzo utili a meglio focalizzare le attività di ricerca previste da RSE nel proprio PTR.

In data 17 aprile 2020 l'iter di ammissibilità si è concluso con la trasmissione, da parte del MiSE (ora MiTE), di apposita comunicazione a RSE, che indicava come ammesso al finanziamento un importo complessivo pari a Euro 98,1 milioni (di cui Euro 0,7 milioni assegnati alla Fondazione Ugo Bordoni).

Successivamente, RSE ha implementato nei progetti del proprio PTR, ove formulate, le prescrizioni espresse dalle Commissioni, pervenendo quindi alla sua versione finale, costituente il Capitolato Tecnico dell'Accordo di Programma (AdP) stipulato tra MiSE (ora MiTE) e affidatari (RSE, ENEA e CNR) in data 4 giugno 2020.

³² L'importo di Euro 100,6 milioni per l'Accordo di programma con RSE include Euro 0,5 milioni all'anno per tre anni per attività da realizzare in collaborazione con la Fondazione Ugo Bordoni in relazione al progetto 2.3 "Applicazione al sistema elettrico, come atteso in evoluzione, e anche per migliorare sicurezza e resilienza, di tecnologie dell'informazione, internet delle cose, peer to peer".

PIANO TRIENNALE DI REALIZZAZIONE 2019–2021

Per quanto riguarda il piano di ricerca 2019-2021, nel corso del 2019, in attesa dei passi formali previsti dalla normativa di riferimento, RSE ha avviato le proprie attività in regime transitorio, svolgendo le proprie attività di ricerca in linea con i programmi tecnici delineati prima dalla bozza di PT posta in consultazione e poi dal PT 2019-2021 approvato, come detto, con il D.M. 9 agosto 2019. La sottomissione del PTR, avvenuta nel mese di dicembre 2019 e successivamente soggetto alla valutazione di ammissibilità come sopra descritto, ha esplicitato formalmente i programmi di ricerca in base ai quali è proseguita l'attività di RSE nel corso del 2020, secondo anno di attività del triennio 2019-2021. L'insorgere della pandemia COVID-19 ha richiesto, tuttavia, soprattutto per i progetti a maggiore connotazione sperimentale, la revisione di parte dei programmi di attività previsti per l'anno 2020. Ciò però non ha comportato alcuna revisione delle scadenze temporali, intermedie e finali, previste per il triennio in oggetto. In data 23 dicembre 2020, il MiSE (ora MiTE) ha, poi, inviato a RSE una richiesta di aggiornamento del PTR per integrarlo, nell'annualità 2021, con attività di ricerca relative all'utilizzo del vettore idrogeno a supporto del percorso di decarbonizzazione del sistema elettro-energetico per Euro 1.264 mila. Le attività richieste potranno contare sui fondi che erano stati stralciati in sede di ammissibilità sui progetti 1.2-Sistemi di accumulo, compresi elettrochimico e power to gas e relative interfacce con le reti e 2.6-Scenari e strumenti per la mobilità elettrica e relativa integrazione e interazione con il sistema elettrico. Si ricorda infatti che la sommatoria delle riduzioni economiche dell'intero triennio decise dalle Commissioni di esperti incaricate delle valutazioni di ammissibilità ammonta a Euro 1,67 milioni, su un totale inizialmente previsto dal Decreto di Euro 99,10 milioni.

Il Piano Triennale di Realizzazione è stato sviluppato da RSE al fine di perseguire i due obiettivi generali predeterminati nel D.M. 9 agosto 2019 ovvero i) Tecnologie che consistono nel presidiare e sviluppare tecnologie di prodotto e di processo essenziali per la transizione energetica; ii) Sistema Elettrico volto a favorire l'introduzione nel settore di tecnologie, sistemi e modelli organizzativi e gestionali funzionali alla transizione energetica e alla sicurezza. Il PTR è così stato articolato in tredici progetti di ricerca che intendono fornire contributi tangibili al processo di decarbonizzazione del sistema elettrico.

Sotto il profilo finanziario, lo sviluppo dei progetti di ricerca durante l'intero esercizio 2020, in attesa di rendicontazione, ha portato a un'esposizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 di Euro 39,9 milioni che è stata fronteggiata con i finanziamenti concessi direttamente dalla Capogruppo. Nonostante il ritardo nell'erogazione dei contributi relativi al Piano Annuale di Realizzazione 2019, la cui prima erogazione parziale è avvenuta solo il 31 dicembre 2020, la stabilità dei tassi di mercato ha consentito un contenuto incremento degli oneri finanziari netti a carico dell'esercizio che complessivamente ammontano a Euro 186 mila e riguardano principalmente gli oneri corrisposti alla Capogruppo a fronte dei finanziamenti concessi.

Considerato che le verifiche della prima annualità si sono concluse con la seconda erogazione parziale avvenuta a febbraio 2021 e che la gestione tecnico-amministrativa dei progetti del Piano Triennale 2019-2021 della Ricerca di Sistema è da considerarsi ormai consolidata, si ritiene plausibile che l'erogazione a saldo delle attività svolte nel corso del 2020 possa comunque avvenire entro la fine del 2021.

RICERCA EUROPEA

Per quanto riguarda i progetti del programma quadro per la ricerca e l'innovazione Horizon2020 e dei programmi a esso collegati, nel corso dell'anno sono state completate le attività dei progetti Assist (sviluppato intorno al tema, di grande rilevanza sociale ed energetica, della povertà energetica e del supporto dei consumatori vulnerabili), Erigrd (che ha integrato gli asset di 18 tra i più rilevanti centri di ricerca europei sulle Smart Grid per lo sviluppo di soluzioni avanzate dal punto di vista metodologico, procedurale e concettuale), Fastgrid (relativo all'integrazione delle rinnovabili mediante la trasmissione di corrente su lunga distanza attraverso reti in corrente continua ad alta tensione, e in particolare allo sviluppo di componentistica innovativa per tali reti) e infine INTENSYS4EU (relativo al raggiungimento degli obiettivi a livello di sviluppo dei sistemi energetici dettati dal SET-Plan attraverso l'engagement delle più influenti associazioni di categoria e più in generale degli stakeholder, e la definizione e l'analisi delle strategie di ricerca e innovazione, degli scenari e dei progetti in corso). Nel corso del 2020 sono inoltre iniziate le attività relative al progetto IT4PQ focalizzato, nell'ambito del programma europeo EM-PIR di metrologia per la ricerca e l'innovazione, sui metodi di misura e sulle procedure di test per stabilire l'accuratezza dei trasformatori di misura utilizzati nelle misure di Power Quality.

La partecipazione di RSE alle ricerche europee è proseguita con la presentazione nel 2020 di 8 nuove proposte in risposta ai bandi di Horizon2020 nelle varie aree tematiche di ricerca, con particolare attenzione al programma Energy e alle tematiche elettro-energetiche, riconfermando il posizionamento di RSE tra le più importanti e qualificate organizzazioni di ricerca di settore a livello europeo.

Di tali proposte, tutte significative e con un coinvolgimento di RSE particolarmente rilevante, al momento nessuna è risultata vincente. Le ultime due proposte, afferenti al programma European Green Deal, sono attualmente ancora in fase di valutazione.

L'andamento dei tassi di successo risente sempre di più del taglio industriale, più legato all'innovazione che alla ricerca, del programma di finanziamento, che unito al forte incremento delle proposte presentate, e, di conseguenza, alla forte competizione tra i consorzi, non ha permesso a RSE di ripetere gli ottimi risultati del passato.

Complessivamente, nel periodo 2007-2019, sono stati assegnati a RSE 86 progetti in ambito UE (di cui 19 con il ruolo di coordinatore) per un finanziamento totale superiore a Euro 30 milioni.

La quota complessiva dei finanziamenti della Commissione Europea di competenza dell'esercizio 2020 risulta di circa Euro 1,6 milioni. Tenuto conto dei progetti europei attivi alla fine del 2020 e dei nuovi in avvio nel 2021, anche il finanziamento totale UE previsto a oggi per il 2021 è di circa Euro 1,6 milioni.

RICERCA NAZIONALE

I quattro progetti di Ricerca di Sistema di tipo b), di cui al Decreto del MiSE (ora MiTE) del 30 giugno 2014 cui RSE partecipa in qualità di organismo di ricerca, sono in fase di finalizzazione con la formalizzazione della conclusione dei progetti e la relativa rendicontazione.

Per quanto riguarda i progetti Nuovo Mix Energetico Sostenibile (NeMESi) e LIVING GRID cofinanziati dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) nell'ambito del Cluster Tecnologico Nazionale Energia (CTN Energia) iniziati ufficialmente a fine giugno 2019, si sono conclusi il 31 dicembre 2020. Per entrambi i progetti non è stata ancora sottomessa la rendicontazione ufficiale.

DATI ECONOMICO-FINANZIARI

La Controllata ha chiuso il bilancio 2020 con un valore della produzione pari a Euro 36.520 mila (Euro 35.330 mila nel 2019), cui si contrappongono costi pari a Euro 36.249 mila (Euro 35.021 mila nel 2019). L'utile netto dell'esercizio è pari a Euro 69 mila (Euro 61 mila nel 2019).

COVID-19 – PRINCIPALI IMPATTI E AZIONI ADOTTATE DAL GRUPPO GSE

A partire dalla fine del mese di gennaio 2020 lo scenario nazionale e internazionale è stato caratterizzato dalla diffusione dell'epidemia denominata COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere dalle autorità dei Paesi interessati.

Il Gruppo GSE ha intrapreso sin da subito le iniziative necessarie a garantire la continuità delle attività istituzionali, assicurando nel contempo i massimi livelli di sicurezza per tutto il personale e gli eventuali esterni e ottemperando alle indicazioni del "Protocollo condiviso di aggiornamento delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro", siglato tra le parti sociali. Tra le misure adottate si annovera il ricorso al lavoro da remoto per il proprio personale, la costituzione di appositi Comitati per il monitoraggio delle azioni già intraprese e per l'adozione tempestiva ed efficace di ulteriori misure, l'approvvigionamento di dispositivi di sicurezza per il personale in sede, la definizione di procedure di ingresso, transito e uscita dalle sedi, gli interventi volti a garantire la sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro, delle aree comuni e di svago. In tale contesto le società del Gruppo GSE, pur nella consapevolezza delle incertezze legate all'evoluzione del contesto di riferimento, hanno operato nel corso dell'anno 2020 con il massimo impegno al fine di garantire la continuità dei servizi prestati, preservando qualità ed efficienza e assicurando al contempo la sicurezza delle proprie persone nel rispetto dei protocolli di prevenzione progressivamente aggiornati in linea con i provvedimenti via via adottati dalle Autorità nazionali e locali.

RISORSE UMANE

Nel Gruppo GSE, il benessere e la valorizzazione delle risorse umane rivestono una posizione strategica, nella consapevolezza che da tale fattore dipende il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Un fattore da tutelare e valorizzare per consentire ai dipendenti del Gruppo di saper rispondere alle esigenze di un contesto, quale quello energetico, in costante evoluzione. Particolare attenzione è quindi rivolta alla crescita professionale ma anche al bilanciamento tra la vita lavorativa e quella privata delle risorse. La gestione del personale è articolata attraverso l'equilibrio fra la crescita, il rispetto e la sicurezza, ma anche il benessere e il dialogo all'interno della società. Viene, inoltre, favorito un ambiente di lavoro collaborativo e motivante per attivare processi di sviluppo e di innovazione continui e duraturi nel tempo.

In quest'ottica, le società del Gruppo presidiano processi e strumenti finalizzati a garantire una corretta valutazione delle persone a partire dalla fase di selezione, un monitoraggio costante nei percorsi di crescita e una progettazione di percorsi formativi professionali e manageriali volti a sviluppare comportamenti distintivi.

Il personale del Gruppo GSE al 31 dicembre 2020 è pari a 1.355 dipendenti e risulta così suddiviso:

Consistenza personale del Gruppo	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
GSE	631	643	12
AU	261	281	20
GME	112	114	2
RSE	301	317	16
Totale	1.305	1.355	50

GSE

Nell'esercizio 2020 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 12 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 643 unità.

Consistenza personale GSE	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Dirigenti	16	13	(3)
Quadri	160	184	24
Impiegati	455	446	(9)
Totale	631	643	12

Per ulteriori informazioni sul personale della Capogruppo si rinvia a quanto già illustrato nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio.

AU

COMPOSIZIONE

Nel 2020 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 20 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 281 unità. Tale incremento è legato sostanzialmente allo sviluppo delle attività, in particolare quelle del SII.

Consistenza personale AU	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Dirigenti	12	12	-
Quadri	26	31	5
Impiegati	223	238	15
Totale	261	281	20

Complessivamente, la composizione dell'organico di Acquirente Unico al 31 dicembre 2020 evidenzia rispetto al 2019 una stabilità della percentuale di laureati pari al 78% della popolazione aziendale. Le donne invece rappresentano il 56% della popolazione totale.

SELEZIONE E FORMAZIONE

Per rispondere alle esigenze di potenziamento dell'organico, trattandosi principalmente del target neo-laureati, la Società ha stretto importanti collaborazioni e stipulato convenzioni con i principali atenei italiani. L'attività formativa svolta nel 2020 ha riguardato le tematiche concernenti la formazione obbligatoria e di carattere normativo in merito alla salute e sicurezza nei posti di lavoro, sui sistemi di gestione per la qualità (UNI EN ISO 9001:2015), sul General Data Protection Regulation (GDPR) e in tema di anticorruzione e trasparenza.

SVILUPPO

AU da alcuni anni sta perseguendo una strategia di sviluppo del personale fondata, tra l'altro, sulla leadership collaborativa.

Nel 2020 le attività si sono concentrate soprattutto sullo sviluppo di due progetti. Da un lato, è stato aggiornato il modello di MBO. Partendo, infatti, dalla collaborazione dei manager si sono rivisti i meccanismi di determinazione degli obiettivi introducendo nuove aree obiettivo e obiettivi di valutazione qualitativa volti alla misurazione della leadership collaborativa. Dall'altro è stato sviluppato un piano di fattibilità per l'introduzione, a emergenza sanitaria superata, dello smart working.

GME

COMPOSIZIONE

Nel 2020 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 2 risorse attestandosi al 31 dicembre a 114 unità.

Consistenza personale GME	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Dirigenti	7	7	-
Quadri	30	32	2
Impiegati	75	75	-
Totale	112	114	2

SELEZIONE E FORMAZIONE

Nel corso del 2020 sono proseguite le azioni formative finalizzate alla crescita sia di competenze specifiche, in linea con il ruolo ricoperto, sia di competenze linguistiche, anche in considerazione del sempre maggiore coinvolgimento del GME in progetti internazionali. Nel corso dell'anno, particolare attenzione è stata riservata alla formazione normativa anche attraverso strumenti di e-learning in grado di consentire al personale di accedere ai corsi in modo autonomo e flessibile, minimizzando l'impatto sulle attività quotidiane e permettendo alla Società di perseguire obiettivi formativi a costi più contenuti. In particolare tutto il personale è stato coinvolto in attività formative inerenti al tema della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro.

SVILUPPO

La valutazione delle performance e la progettazione di percorsi di sviluppo professionale rappresentano per il GME obiettivi fondamentali nell'ambito delle politiche di gestione del personale. La Società, infatti, anche al fine di elaborare piani formativi specifici, effettua una valutazione annuale dei comportamenti organizzativi e delle competenze tecniche e trasversali acquisite dai propri dipendenti.

RSE

COMPOSIZIONE

Nel 2020 la consistenza del personale ha registrato un incremento netto di 16 risorse attestandosi, al 31 dicembre, a 317 unità.

Consistenza personale RSE	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Dirigenti	8	8	-
Quadri	115	112	(3)
Impiegati	175	194	19
Operai	3	3	-
Totale	301	317	16

Nel corso del 2020, oltre alle 16 uscite incentivate tramite accordi consensuali, sono state registrate ulteriori 4 uscite. Il numero dei lavoratori assunti è invece pari a 36 risorse. Si rileva inoltre che a fine 2020 il 59% del personale ha un'età anagrafica superiore ai 50 anni e poco più di un terzo di questi ha un'età superiore ai 60 anni. Oltre il 70% della popolazione aziendale risulta laureata con netta prevalenza del personale laureato in ingegneria elettrica o energetica che, unitamente al personale diplomato in elettrotecnica o elettronica, riflette l'attenzione posta sulle competenze specialistiche sulle attività core. A questo personale si affianca una significativa presenza di competenze eterogenee, in ambito tecnico-scientifico, sintomo dell'approccio multidisciplinare che caratterizza gli studi svolti da RSE.

SELEZIONE E FORMAZIONE

Le attività formative, svolte per la maggior parte in modalità online a causa delle restrizioni imposte dalla pandemia, hanno riguardato corsi di aggiornamento e formazione specialistica sulla sicurezza nei molteplici ambiti di interesse aziendale, sessioni formative per il personale con profilo di ricercatore e con ruoli di responsabilità, corsi su tematiche amministrative e di compliance normativa quale quella relativa alla responsabilità amministrativa delle persone giuridiche ai sensi del D.Lgs. 231/01.

SVILUPPO

Anche nel corso dell'esercizio 2020 la politica di remunerazione delle risorse umane è stata determinata dalle linee tracciate dal CCNL elettrico con riferimento al sistema di inquadramento e alle mansioni affidate. Le proposte relative a ciascun provvedimento hanno carattere dinamico, con cadenza annuale, e seguono l'evoluzione delle risorse secondo un criterio economico rigoroso e supportato da specifiche procedure.

I miglioramenti di inquadramento salariale sono riconosciuti su base meritoria seguendo una politica di dialogo. Inoltre le incentivazioni MBO sono determinate in base ai criteri fissati dal Consiglio di Amministrazione.

SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO NELLE SOCIETÀ DEL GRUPPO GSE

Nel corso del 2020 il Gruppo GSE si è impegnato nel monitorare le politiche e le azioni necessarie a garantire, nel rispetto della normativa vigente, un ambiente di lavoro sicuro per tutto il personale coinvolto. Le attività di audit, unitamente ai presidi organizzativi e ai momenti di formazione dedicati, sono alcuni degli elementi essenziali della politica aziendale in materia di sicurezza.

Nel corso dell'anno, in considerazione del particolare momento di emergenza sanitaria causata dalla pandemia da COVID-19, le società facenti parte del Gruppo GSE hanno posto in essere tutti i presidi di contrasto alla diffusione del virus.

INVESTIMENTI DEL GRUPPO

Gli investimenti sostenuti dal Gruppo GSE ammontano a Euro 141.855 mila (Euro 108.488 mila nel 2019) come evidenziato nella seguente tabella:

Investimenti [Euro mila]	2019	2020
Scorte petrolifere (OCSIT)*	84.788	125.223
Applicazioni informatiche di cui:	15.793	7.944
- Mercato di Maggior Tutela, SII, Fondo Benzina GPL	6.226	2.109
- Fonti rinnovabili ed efficienza energetica	5.459	3.180
- Ricerca in campo energetico	1.045	1.180
- Mercati energetici, del gas, dell'ambiente e dei carburanti	227	291
- Altre applicazioni aziendali	2.836	1.184
Infrastruttura informatica	7.440	8.380
Immobili e impianti di pertinenza	467	308
Totale	108.488	141.855

* L'importo è comprensivo di Euro 125.143 mila relativi all'acquisto di scorte specifiche e di Euro 80 mila relativi, sempre in ambito OCSIT, ad altre immobilizzazioni immateriali e licenze software.

SCORTE PETROLIFERE (OCSIT)

Gli investimenti realizzati nel 2020 riguardano prevalentemente l'approvvigionamento dei prodotti petroliferi dell'OCSIT per assolvere all'obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche.

APPLICAZIONI INFORMATICHE

Gli investimenti informatici destinati allo sviluppo delle attività di core business realizzati nel 2020 dalle società del Gruppo GSE, pari a Euro 7.944 mila, hanno riguardato principalmente:

- lo sviluppo di nuove funzionalità per l'implementazione del SII e per la componente software legata all'ampliamento e all'evoluzione della piattaforma tecnologica, nonché in ambito energia, gli interventi di sviluppo del sistema di gestione degli approvvigionamenti resi necessari dal nuovo assetto delle Zone di Mercato e le modifiche evolutive apportate al sistema di previsione dei consumi e dei prezzi;
- l'implementazione e l'adeguamento dei sistemi informatici aziendali per la gestione dei processi core del GSE nell'ambito dell'incentivazione delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica, sulla base delle evoluzioni normative e organizzative intervenute nel corso dell'anno, nonché per fornire un supporto operativo e normativo ai propri operatori;
- l'acquisizione di strumenti tecnico-specialistici legati alle attività di ricerca svolte da RSE;
- il potenziamento degli applicativi per il monitoraggio dei mercati power, gas e ambientali, gli sviluppi necessari a garantire la partecipazione del GME al progetto XBID e la realizzazione della piattaforma del mercato dei CIC;
- l'evoluzione del sistema contabile al fine di migliorare e automatizzare i processi amministrativi-contabili; le modifiche evolutive effettuate sugli applicativi informatici per la gestione dello split payment; l'implementazione di nuove funzionalità sulla piattaforma di Knowledge management, nonché lo sviluppo di nuove funzionalità sui principali portali internet volti a migliorare il processo di gestione documentale.

INFRASTRUTTURA INFORMATICA

Gli investimenti del 2020 relativi all'infrastruttura informatica, pari a Euro 8.380 mila, hanno riguardato prevalentemente lo sviluppo degli ambienti di esercizio afferenti agli applicativi informatici necessari alla gestione dei processi di business; il potenziamento dell'infrastruttura di server, storage e backup, compreso l'adeguamento tecnologico della rete LAN; gli sviluppi in ambito sistemistico sulle piattaforme Oracle, Microsoft, Adobe e Microfocus; il potenziamento delle dotazioni hardware e software necessario a garantire lo svolgimento da remoto dell'attività lavorativa a tutti i lavoratori del Gruppo GSE; il potenziamento delle componenti tecnologiche applicative dell'infrastruttura informatica a supporto di tutti gli applicativi aziendali e la realizzazione del nuovo sistema documentale; infine il potenziamento degli applicativi utilizzati per il monitoraggio della sicurezza ICT, per la data protection e il log management e per il monitoraggio delle applicazioni aziendali.

IMMOBILI E IMPIANTI DI PERTINENZA

Gli investimenti del 2020 relativi agli immobili e agli impianti di pertinenza, pari a Euro 308 mila, hanno riguardato principalmente interventi di manutenzione straordinaria e avvio del progetto di sostituzione dell'impianto di climatizzazione e condizionamento nella sede di Roma di viale Maresciallo Pilsudski, n. 92, nonché miglie e acquisto di impianti per la sede di Piacenza.

RICERCA E SVILUPPO

Il Gruppo GSE è attivo nel campo della ricerca e sviluppo prevalentemente attraverso la società RSE, coerentemente con la missione della Controllata. Le attività svolte sono, dunque, descritte nella sezione dedicata a RSE.

RISCHI E INCERTEZZE

Il Gruppo GSE, per la natura delle attività gestite, è esposto a diverse tipologie di rischi. Per mitigare l'esposizione a tali rischi, le società del Gruppo svolgono specifiche attività di analisi e monitoraggio descritte nei successivi paragrafi.

RISCHIO NORMATIVO E REGOLATORIO

La costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio di riferimento costituisce per il Gruppo GSE un potenziale fattore di rischio, i cui effetti, allo stato non valutabili, potrebbero incidere sull'operatività, sui risultati economici e sull'equilibrio finanziario delle singole società. Il corpo normativo che regola l'assetto organizzativo e le attività del Gruppo risulta, infatti, costituito da provvedimenti, talvolta stratificati nel tempo e coordinati con altre disposizioni, che richiedono attente valutazioni sui contenuti delle singole norme e sugli interventi da adottare per garantire il corretto e tempestivo recepimento delle stesse. In tale ambito, particolare rilievo assume l'evoluzione del contesto normativo e regolatorio in materia di modalità di copertura degli oneri derivanti dalle attività svolte dal GSE.

A fronte dei rischi che possono derivare da tali fattori esogeni, le società del Gruppo hanno operato mediante una costante attività di dialogo con gli organismi di governo e di regolazione, anche attraverso presidi organizzativi dedicati, e adottando un approccio di trasparenza, collaborazione e proattività nell'affrontare e rimuovere le fonti di incertezza normativa e di criticità per il perseguimento dei propri scopi istituzionali.

GSE

L'attuale struttura dei corrispettivi societari a copertura dei costi di funzionamento è costituita da un sistema tariffario pluriennale posto a carico dei beneficiari dei regimi incentivanti introdotto dalle disposizioni previste dal D.L. 91/14 e dal D.M. 24 dicembre 2014. Il suddetto Decreto, oltre a razionalizzare le precedenti disposizioni normative, che già ponevano a carico dei beneficiari il costo delle attività svolte dalla Società, ha introdotto alcuni corrispettivi per attività in precedenza prive di remunerazione. Alla luce delle predette disposizioni, "l'Autorità per l'energia elettrica, il gas e il sistema idrico provvede alle compensazioni ove necessario". Negli ultimi quattro anni, in mancanza di un intervento normativo che aggiorni il summenzionato sistema tariffario, l'ARERA, con proprio provvedimento, ha integrato i costi di funzionamento non coperti dai corrispettivi appositamente definiti dal D.M. 24 dicembre 2014 a carico essenzialmente della componente RE/RE_T e A_{505} , assicurando al GSE, al netto dei proventi delle partecipazioni e dei ricavi netti straordinari inseriti nel comparto denominato "altre attività diverse", una remunerazione, prima delle imposte, del proprio Patrimonio netto³³. Questa modalità di riconoscimento dei costi di funzionamento del GSE, sebbene volta a garantire una remunerazione sul capitale proprio, non assicura la copertura di eventuali oneri fiscali che potrebbero generarsi dalla gestione dei meccanismi incentivanti.

AU

La misura e la regolazione dei corrispettivi per la remunerazione delle attività regolate sono deliberate annualmente dall'Autorità e, in riferimento alle attività dell'OCSIT, sono definite annualmente dal MiTE. Il corrispettivo è riconosciuto a consuntivo a copertura dei costi di approvvigionamento di energia elettrica e dei servizi correlati, nonché dei costi di funzionamento dell'area energy, quantificato secondo criteri definiti dall'ARERA. I costi sostenuti per le attività connesse al fondo benzina sono coperti dal fondo per la razionalizzazione della rete di distribuzione dei carburanti trasferito alla Società.

³³ Come risultante dal bilancio di esercizio dell'anno precedente ridotto dei dividendi distribuiti nel corso del medesimo anno, nonché detratto il valore delle partecipazioni del GSE nelle società controllate

GME

Il GME, in qualità di soggetto istituzionalmente preposto all'organizzazione e gestione del Mercato Elettrico, del Mercato del Gas Naturale, dei Mercati per l'Ambiente, del Mercato della logistica petrolifera di oli minerali nonché del Mercato all'ingrosso di prodotti petroliferi liquidi per autotrazione, è impegnato costantemente nel supportare le istituzioni competenti al fine di individuare gli interventi più adatti a perseguire l'interesse pubblico, a recepire tempestivamente i cambiamenti intervenuti e a segnalare alle competenti istituzioni eventuali criticità che potrebbero riflettersi sull'assetto societario a seguito dell'introduzione di variazioni normative e regolatorie. Con riferimento, inoltre, ai corrispettivi versati dagli operatori per i servizi resi dal GME sulle diverse piattaforme gestite, si evidenzia che la Società è, potenzialmente, esposta al rischio di mercato legato all'eventuale oscillazione dei volumi intermediati. Un'eventuale sensibile contrazione dei volumi scambiati potrebbe, infatti, riflettersi in una riduzione dei ricavi a margine del GME con effetti sul risultato della Società e, dunque, del Gruppo.

RSE

Il Decreto del MiSE (ora MiTE) del 9 agosto 2019, ha approvato il Piano Triennale della Ricerca di Sistema affidando a RSE progetti di ricerca per un importo complessivo, al netto delle attività da realizzare con la Fondazione Ugo Bordoni, pari a Euro 99,1 milioni. Le risorse finanziarie della Società a remunerazione delle attività di competenza sono correlate e dipendenti dal Piano Triennale della Ricerca di Sistema e dal relativo Accordo di Programma stipulato con il MiSE (ora MiTE).

Il quadro regolatorio complessivo in materia di RdS fornisce, dunque, un'adeguata garanzia circa il finanziamento dei progetti di ricerca per l'intero triennio 2019-2021. Gli stanziamenti assegnati a RSE per i progetti di ricerca hanno evidenziato, inoltre, un incremento medio di circa l'11% e, come avvenuto per le precedenti annualità di ricerca, si ritiene che le incertezze circa il riconoscimento in sede di consuntivazione delle attività svolte nell'esercizio siano di scarsa rilevanza.

Nonostante la delicata fase di criticità finanziaria attraversata durante l'esercizio in attesa dell'erogazione dei contributi per l'attività svolta nell'esercizio 2019, RSE ha potuto avvalersi delle risorse messe a disposizione dalla Capogruppo la cui disponibilità è stata garantita anche per l'esercizio 2021.

Inoltre, in aggiunta alle attività affidate tramite l'Accordo di Programma, la Società potrà accedere a ulteriori finanziamenti per progetti di ricerca europei.

RISCHIO CONTROPARTE

Il rischio controparte rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento della controparte, nei modi o nei tempi stabiliti, degli obblighi contrattuali assunti.

GSE

Il GSE ha come controparti per l'incasso dei propri crediti, il GME per la vendita dell'energia elettrica sui mercati, i principali distributori nazionali connessi alla rete elettrica di trasmissione nazionale e la CSEA essenzialmente per le componenti tariffarie A_{505} e RE/RE_{Tr} , i beneficiari dei regimi incentivanti per i corrispettivi a copertura degli oneri di gestione, di verifica e controllo in capo alla Società e per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti. Con riferimento ai crediti originati dalla vendita di energia e dalle componenti tariffarie, la natura istituzionale delle controparti coinvolte, nonché in relazione alla componente tariffaria A_{505} , la possibilità prevista, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 50/2018/R/eel, per le imprese distributrici adempienti agli obblighi di versamento degli oneri generali di sistema, di partecipare al meccanismo di reintegrazione dei crediti altrimenti non recuperabili per il mancato incasso dei predetti oneri, fa ritenere contenuto il rischio di mancato incasso delle suddette partite. La Società, inoltre, fa ricorso a operazioni di cessioni di credito per garantire il puntuale incasso della componente tariffaria A_{505} .

Con riferimento, invece, ai crediti per i corrispettivi dovuti dai beneficiari dei regimi incentivanti a copertura degli oneri sostenuti dal GSE per le attività di gestione, verifica e controllo svolte, nonché per il recupero degli incentivi indebitamente percepiti dagli operatori, il GSE adotta tutte le misure necessarie a garantire il rientro delle somme spettanti mediante una specifica procedura interna. Segnatamente la politica di gestione del rischio di credito adottata dal GSE in relazione a tali partite creditorie, prevede, principalmente, il ricorso alla compensazione quale strumento di mitigazione del rischio di controparte previsto dai framework contrattuali adottati e dalle disposizioni operative che regolano l'accesso agli incentivi; il monitoraggio costante degli incassi e la tempestiva individuazione delle partite in sofferenza; le comunicazioni di sollecito; il ricorso ad azioni legali e, ove necessario, l'utilizzo di strumenti quali le dilazioni assistite da apposite garanzie. Giova, tuttavia, precisare che non è esclusa la possibilità che,

in presenza di ricorsi avanzati dagli operatori che sospendono le azioni di recupero, il GSE si trovi, al termine dell'iter giudiziario, a confrontarsi con operatori la cui situazione finanziaria sia divenuta critica.

AU

Il rischio di mancato recupero dei crediti commerciali vantati nei confronti degli esercenti il Servizio di Maggior Tutela è nel complesso contenuto, sia per la loro natura, in quanto si tratta di crediti certi, liquidi ed esigibili, regolarmente fatturati secondo la disciplina regolatoria in vigore, sia per la natura giuridica dei soggetti debitori, in considerazione anche del fatto che i crediti in oggetto risultano assistiti da idonee garanzie.

GME

Il rischio di controparte per il GME è rappresentato dal rischio che un operatore di mercato non adempia a un'obbligazione assunta nei confronti della Società.

Sul Mercato Elettrico, sul Mercato del Gas Naturale e sulla PCE il rischio di controparte è gestito mediante la strutturazione di appositi sistemi di garanzia che prevedono la prestazione – da parte dell'operatore che intende presentare offerte – di una garanzia nella forma di fideiussione a prima richiesta, ovvero, alternativamente o cumulativamente, nella forma di deposito infruttifero in contanti, a copertura di un'esposizione calcolata secondo un approccio quantitativo interno di risk management. In caso di inadempimento dell'operatore, si procede all'escussione della garanzia prestata dall'operatore inadempiente; nel solo caso di garanzia fideiussoria, nelle more della sua riscossione, è previsto in misura temporanea il ricorso al meccanismo della "socializzazione", che consiste nella riduzione proporzionale dei crediti netti vantati dagli operatori del mercato nei confronti del GME, per un ammontare complessivamente pari all'importo del debito non pagato; a seguito della riscossione di quanto dovuto, si procede al successivo pagamento pro quota dei debiti netti dovuti dal GME nei confronti degli operatori creditori a seguito del meccanismo della socializzazione, maggiorati di penali e interessi di mora. È inoltre stabilito che, qualora le garanzie prestate dall'operatore a favore del GME risultassero insufficienti a coprire le proprie posizioni debitorie assunte sul mercato ovvero qualora l'istituto fideiubente risultasse inadempiente, l'eccedenza debitoria venga coperta, in primo luogo, da un apposito fondo di garanzia istituito presso la CSEA, ai sensi di quanto specificatamente previsto dall'ARERA³⁴, e in secondo luogo con mezzi propri del GME entro un limite fissato su base annuale dalla Società – valido cumulativamente per inadempimenti sul Mercato Elettrico e sul Mercato del Gas Naturale – attualmente pari a Euro 2,5 milioni. In caso di eventuale ulteriore parte residua di debito non coperto si ricorre a un meccanismo di mutualizzazione definito dall'ARERA con Delibera 111/06, come successivamente modificata e integrata, e con Parere 4/2013/I/gas. Si evidenzia al riguardo che, con riferimento agli istituti fideiubenti, il GME accetta esclusivamente controparti con adeguato rating di lungo termine (non inferiore a BBB- delle scale Standard & Poor's o Fitch ovvero Baa3 della scala di Moody's Investor Service ovvero BBB low della scala DBRS). Sui Mercati per l'Ambiente il rischio di controparte è gestito attraverso un sistema di garanzia che prevede la costituzione di depositi preventivi da parte degli operatori per importi a totale copertura dei debiti che l'operatore può contrarre su tali mercati.

Si segnala, infine, che, a tutela delle garanzie prestate a copertura delle obbligazioni assunte dagli operatori ammessi ai diversi mercati organizzati e gestiti dal GME, l'articolo 30, comma 3, della Legge 23 luglio 2009, n. 99 ha stabilito che le stesse, in qualunque forma prestate, non possano essere distratte dalla destinazione prevista, né possano essere soggette ad azioni ordinarie, cautelari o conservative da parte dei creditori dei singoli partecipanti o del GME, anche in caso di apertura di procedure concorsuali; non opera, nei confronti dell'ammontare garantito, la compensazione legale e giudiziale e non può essere pattuita la compensazione volontaria.

RSE

Le controparti di RSE sono rappresentate, principalmente, dai soggetti che erogano i contributi per l'attività di ricerca nazionale e internazionale, quali la CSEA e la Commissione Europea che, tuttavia, fanno ritenere basso il rischio di mancato incasso delle somme spettanti.

³⁴ Si vedano al riguardo il Parere ARERA 4/2013/I/gas e le Delibere ARERA 365/2013/R/gas e 502/2016/R/gas, quest'ultima come modificata dalla Delibera ARERA 376/2019/R/com.

RISCHIO LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che il Gruppo, per difficoltà nel reperire risorse finanziarie, possa trovarsi nelle condizioni di non poter far fronte tempestivamente alle proprie obbligazioni finanziarie e commerciali, o che sia in grado di farlo solo a condizioni economiche sfavorevoli.

GSE

Il GSE attua una strategia di mitigazione del rischio volta a prevenire l'insorgere di situazioni di crisi di liquidità attuando una struttura finanziaria che prevede il continuo monitoraggio degli equilibri finanziari e il contenuto ricorso all'esposizione bancaria di medio/lungo periodo. Inoltre, la Società dispone di adeguate linee di credito a breve termine con cui provvede a eventuali fabbisogni di liquidità.

AU

La Società, nel corso del 2020, ha approvvigionato il proprio fabbisogno esclusivamente mediante acquisti su MGP, secondo le tempistiche di pagamento definite dalla normativa e dalle regole di funzionamento vigenti sul Mercato elettrico. Non essendo intervenuta alcuna novità con riferimento agli incassi per le fatture attive emesse da AU verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela, l'asimmetria tra date di pagamento e di corrispondente incasso, per i quantitativi di energia transati su MGP, ha determinato fabbisogni finanziari, coperti da AU mediante il ricorso all'indebitamento finanziario in misura tale da onorare con regolarità i propri impegni.

Inoltre, al fine di prevenire il rischio di squilibrio finanziario in cui Acquirente unico potrebbe incorrere nell'ipotesi di ritardato pagamento da parte degli esercenti la Maggior Tutela con le potenziali ripercussioni negative sull'intero sistema che potrebbero derivarne, l'Autorità ha inoltre approvato con Delibera 236/2019/R/eel la modifica dell'articolo 7 del contratto di cessione di energia elettrica agli esercenti la Maggior Tutela, proposta da Acquirente Unico, al fine di accordare all'esercente la facoltà di richiedere il differimento dei termini di pagamento del corrispettivo dovuto per l'energia ceduta. La modifica, in particolare, permette una dilazione dei pagamenti mensili delle fatture in scadenza in alcuni periodi dell'anno indicati nel contratto, subordinatamente a una valutazione positiva sulla posizione creditizia dei richiedenti e senza costi aggiuntivi a carico di AU, che demanderebbe ai richiedenti di sostenere integralmente gli oneri associati alla concessione di tale dilazione.

GME

Il rischio di liquidità è mitigato dall'impiego delle risorse finanziarie in strumenti liquidi o prontamente liquidabili e da linee di credito concesse all'Azienda.

RSE

Le risorse finanziarie della Società sono strettamente correlate al Piano Triennale della Ricerca di Sistema e al conseguente Accordo di Programma. Il ritardo nell'erogazione dei contributi, fenomeno storicamente ricorrente, ha determinato e potrebbe determinare il continuo ricorso all'indebitamento finanziario con conseguente riflesso sugli oneri finanziari della Società. Al fine di reperire le risorse finanziarie necessarie e al contempo garantire il contenimento dei costi aziendali, eventuali momentanee insufficienze di liquidità vengono coperte mediante finanziamenti intersocietari concessi dal GSE e la cui disponibilità è stata garantita anche per l'esercizio 2021.

RISCHIO PREZZO

Il rischio prezzo rappresenta la possibilità che le fluttuazioni del prezzo di acquisto e vendita di commodity producano significative variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

GSE

In virtù del quadro normativo e regolatorio vigente, l'eventuale fluttuazione dei prezzi delle commodity connesse ai meccanismi di incentivazione gestiti dalla Società non rappresenta un fattore di rischio significativo per il GSE in quanto eventuali variazioni, positive o negative, si riflettono direttamente sul disavanzo economico da coprire attraverso la componente A_{505} o, nel caso del biometano avanzato, sono poste a carico, o restituite, ai soggetti obbligati in proporzione alle rispettive quote d'obbligo.

RISCHIO INFORMATICO

Le società del Gruppo GSE portano avanti le proprie attività anche attraverso l'ausilio di complessi sistemi informatici. Aspetti di rischio sono, dunque, connessi all'adeguatezza di tali sistemi e all'integrità e alla riservatezza dei dati e delle informazioni trattate. L'adozione di un framework nazionale di sicurezza ICT a protezione dei dati e dei sistemi aziendali, la costante attenzione ai principali standard e alle evoluzioni normative di riferimento in materia, l'utilizzo di tecnologie ad alta affidabilità, la predisposizione di processi aziendali ad hoc e la sensibilizzazione e formazione del personale sui rischi informatici costituiscono alcune delle principali azioni intraprese dalle società del Gruppo per mitigare tali rischi. Inoltre, al fine di limitare anche i potenziali rischi di interruzione delle attività di business sui processi ritenuti strategici, le società del Gruppo dispongono di sistemi di disaster recovery che garantiscono il ripristino dei servizi, l'operatività e il mantenimento del livello del servizio anche in situazioni critiche. Tuttavia non si può escludere l'eventualità di un malfunzionamento dei sistemi.

RISCHIO CONTENZIOSO

Il Gruppo GSE è coinvolto, sia come attore sia come convenuto, in un certo numero di procedimenti che emergono dalla normale amministrazione. Inoltre, il Gruppo potrebbe essere coinvolto in nuove iniziative di contenzioso giudiziale o extra giudiziale da parte dei soggetti interessati.

Per un'informazione di dettaglio si rimanda alla Nota Integrativa, nei paragrafi "Fondi per rischi e oneri" e "Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale".

INFORMATIVA SULLE PARTI CORRELATE

Le società del Gruppo hanno molteplici rapporti con società controllate, direttamente o indirettamente, dal MEF. Tali rapporti intercorrono prevalentemente con i maggiori operatori del settore energetico italiano quali le società del Gruppo Enel, le società del Gruppo Eni, Terna e SNAM Rete Gas, nonché con la società Leonardo, leader nel campo dell'innovazione tecnologica. Sono inoltre in essere rapporti di conto corrente con l'istituto bancario Monte dei Paschi di Siena. Si segnalano, altresì, significativi rapporti, dettagliati nel bilancio da apposite voci di credito e debito nello Stato Patrimoniale, con la CSEA, un ente pubblico economico che svolge attività nei settori elettrico, del gas e idrico. La CSEA, in qualità di ente tecnico della contabilità dei sistemi energetici, ha competenze in materia di riscossione delle componenti tariffarie, fra cui la A_{S05} e RE/RE_T , di cui è destinatario principale il GSE. Inoltre, è attualmente in corso una convenzione con Rete Ferroviaria Italiana – RFI S.p.A. (Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane) in base alla quale il GSE acquista, per conto della stessa, energia elettrica sul MGP. Tutte le transazioni con le parti correlate avvengono a prezzi di mercato nel rispetto delle condizioni che si applicherebbero a controparti indipendenti.

ULTERIORI INFORMAZIONI

AU

Con riferimento all'attività di compravendita dell'energia, l'applicazione della normativa riferibile alla Società comporta il realizzarsi dell'equilibrio economico dei relativi ricavi e costi, per cui eventuali oscillazioni del prezzo di acquisto dell'energia sono ribaltate interamente sul prezzo di cessione della stessa. In merito, invece, alle scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT si segnala che le forti fluttuazioni dei prezzi dei prodotti potrebbero determinare una differenza tra il valore contabile dei prodotti e il valore di mercato. Al riguardo si segnala che il D.M. 31 gennaio 2014 prevede che qualora, a seguito delle indicazioni del MiSE (ora MiTE), l'OCSIT procedesse alla vendita delle scorte petrolifere, generando una differenza di valore rispetto a quanto iscritto in bilancio, tale importo, se negativo, troverebbe integrale copertura nel contributo previsto per l'OCSIT e, se positivo, sarebbe destinato alla copertura dei suoi costi e oneri.

INFORMAZIONI AI SENSI DEL CODICE CIVILE

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 2428, comma 3, numeri 3 e 4 del Codice Civile, si precisa che le società del Gruppo non possiedono e non hanno acquistato o alienato nel corso dell'esercizio, neanche tramite società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie.

Nel prospetto seguente si riportano le sedi presso le quali le società del Gruppo svolgono le proprie attività:

SEDI

	GSE	AU	GME	RSE
Sede legale	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 Roma	Via Guidubaldo Del Monte, n. 45 Roma	Viale Maresciallo Pilsudski, n.122/124 Roma	Via Rubattino, n. 54 Milano
Sedi operative	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 124 Roma			Strada Torre della Razza, Località Le Mose Piacenza
	Viale Maresciallo Pilsudski, n. 120 Roma			Via Giacomo Matteotti, n. 105 Brugherio (MI)

Ai sensi dell'articolo 2497 bis del Codice Civile, si segnala che il GSE è controllato dal MEF che ne detiene l'intero capitale sociale. Ai sensi del D.Lgs. 79/99 i diritti dell'azionista sono esercitati d'intesa tra il MEF e il MiTE; gli indirizzi strategici e operativi del GSE sono definiti dal MiTE.

La Società, ai sensi dell'ultimo comma dell'articolo 2364 del Codice Civile e come previsto dall'articolo 11.2 dello Statuto, tenuto conto dei tempi tecnici per la predisposizione dei dati consuntivi delle società controllate e pertanto dell'esigenza di attendere l'approvazione dei bilanci delle stesse per la redazione del bilancio consolidato di Gruppo, convoca l'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio entro il maggior termine statutario previsto ovvero entro i 180 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alle indicazioni previste dall'articolo 40, comma 2 lettera d) del D.Lgs. 127/91, si precisa che non vi sono azioni o quote dell'impresa Capogruppo possedute da essa o da imprese controllate, anche per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Infine, ai sensi dell'articolo 40, comma 2, d bis), del D.Lgs. 127/91 si forniscono di seguito le informazioni relative all'utilizzo di strumenti finanziari, sia attivi sia passivi. La società AU ha operato, per investire le proprie liquidità e per finanziare i propri fabbisogni, anche attraverso le seguenti modalità:

- investimento di liquidità in polizze assicurativo-finanziarie;
- emissione di un prestito obbligazionario per finanziare l'acquisto di beni durevoli.

In tale contesto, AU, in generale, risulta esposta:

- a) al rischio di mercato, principalmente riconducibile a variazioni avverse dei tassi di interesse e di ulteriori variabili dei mercati finanziari;
- b) al rischio di liquidità, con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie adeguate a far fronte al rimborso delle passività finanziarie assunte e al supporto della propria attività operativa;
- c) al rischio di controparte, connesso alla possibilità di default di soggetti con i quali si intrattengano rapporti finanziari.

Le strategie attuate dalla Società per mitigare tali rischi sono:

- politiche di diversificazione per strumento;
- selezione delle controparti nell'ambito di quelle caratterizzate da adeguato standing;
- adeguata capacità di indebitamento, supportata, ove necessario, dal possibile smobilizzo a condizioni neutrali di asset, previa autorizzazione degli enti competenti.

RISULTATI ECONOMICO-FINANZIARI DEL GRUPPO GSE

La gestione economica del Gruppo per l'esercizio 2020 è sintetizzata nel prospetto che segue. Per una migliore comprensione dell'andamento economico-finanziario, attraverso opportune riclassificazioni, si è data separata evidenza alle partite energetiche economicamente passanti a livello di Gruppo rispetto a quelle a margine, costituite queste ultime da tutti quei ricavi destinati sia alla copertura dei costi di gestione sia alla remunerazione del capitale investito e per i quali esiste un'eccedenza rispetto ai costi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Euro mila	2019	2020	Variazioni
PARTITE PASSANTI			
Ricavi			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	15.698.742	11.804.130	(3.894.612)
Ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente	757.429	619.004	(138.425)
Contributi da CSEA	11.638.022	12.324.949	686.927
Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	1.419.576	1.339.665	(79.911)
Sopravvenienze nette	92.445	2.670	(89.775)
Totale	29.606.214	26.090.418	(3.515.796)
Costi			
Costi di acquisto energia e oneri accessori	18.630.295	15.115.427	(3.514.868)
Contributi per incentivazione del fotovoltaico	5.802.827	5.973.981	171.154
Contributi per GRIN	2.614.434	2.613.110	(1.324)
Costi per acquisto gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018	1.419.576	1.339.665	(79.911)
Costi di acquisto CB, GO, CIC e CV	749.886	621.685	(128.201)
Altri costi	389.196	426.550	37.354
Totale	29.606.214	26.090.418	(3.515.796)
SALDO PARTITE PASSANTI	-	-	-
PARTITE A MARGINE			
Ricavi			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	124.961	120.811	(4.150)
Contributi da CSEA	53.560	54.974	1.414
Altri ricavi e proventi	52.300	64.887	12.587
Costi	187.256	195.884	8.628
Costo del lavoro	101.447	103.944	2.497
Altri costi operativi	84.173	91.372	7.199
Sopravvenienze passive	1.636	568	(1.068)
MARGINE OPERATIVO LORDO	43.565	44.788	1.223
Ammortamenti e svalutazioni	29.149	25.938	(3.211)
Accantonamenti per rischi e oneri	3.206	3.494	288
RISULTATO OPERATIVO	11.210	15.356	4.146
Proventi (Oneri) finanziari netti	1.458	749	(709)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	12.668	16.105	3.437
Imposte	(4.082)	(4.306)	(224)
UTILE NETTO DELL'ESERCIZIO	8.586	11.799	3.213

PARTITE PASSANTI

I ricavi complessivi (Euro 26.090.418 mila) presentano una variazione negativa (Euro 3.515.796 mila), dovuta essenzialmente al decremento dei ricavi dalla vendita di energia (Euro 3.894.612 mila), dei ricavi dalla vendita di titoli su Mercati per l'Ambiente (Euro 138.425 mila) e dei ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 (Euro 79.911 mila). Tali riduzioni sono state in parte compensate da un incremento del contributo dalla CSEA (Euro 686.927 mila), per i maggiori oneri netti relativi sia alle partite energia sia ai contributi per i regimi incentivanti che trovano copertura nella componente tariffaria A_{505} .

L'ammontare dei ricavi derivanti dalla vendita di energia, pari a Euro 11.804.130 mila, si riferisce principalmente:

- alle vendite effettuate sul mercato elettrico e ricavi accessori (Euro 9.162.465 mila);
- alle vendite effettuate verso gli esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 2.376.034 mila);
- alle vendite effettuate a RFI (Euro 226.526 mila) d'importo più contenuto.

Il decremento, che interessa la voce ricavi da vendita di energia e proventi accessori (Euro 3.894.612 mila), è da ascrivere a una riduzione del controvalore dell'energia intermediata dal GME sul mercato elettrico a pronti e a termine (Euro 3.092.961 mila), in conseguenza prevalentemente della riduzione dei prezzi di negoziazione registrata nel corso dell'anno rispetto all'esercizio precedente e al decremento dei ricavi di AU verso i soggetti esercenti la Maggior Tutela (Euro 646.028 mila).

I ricavi da vendita titoli sui Mercati per l'Ambiente si riferiscono principalmente ai proventi conseguiti dalla controllata GME per le negoziazioni dei CB; la riduzione della voce (Euro 138.425 mila) è da ascrivere alla riduzione dei volumi negoziati.

I contributi dalla CSEA (Euro 12.324.949 mila) sono costituiti principalmente dagli importi dovuti al GSE ai sensi del TIT. Nell'ambito dei rapporti della Capogruppo con la CSEA, è da segnalare la presenza di altre tipologie di contributi, di cui i principali sono quelli a copertura:

- degli oneri sostenuti per il Conto Termico (Euro 318.163 mila);
- degli oneri per l'attività legata al ritiro dei CB e al biometano (Euro 89.913 mila) al netto dei ricavi correlati alla vendita dei CB (Euro 7.545 mila).

L'incremento della voce (Euro 686.927 mila) rispetto all'esercizio precedente è riconducibile essenzialmente ai maggiori oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche in parte compensati da un decremento degli oneri relativi al CIP6.

La voce Ricavi per vendita gas e incentivazione biometano D.M. 2 marzo 2018 accoglie i ricavi della controllata GME per le vendite di gas effettuate sul Mercato del Gas Naturale (Euro 1.269.383 mila) e i ricavi della Capogruppo per gli oneri riaddebitati ai soggetti obbligati in relazione al D.M. 2 marzo 2018 (Euro 70.282 mila).

La voce sopravvenienze nette (Euro 2.670 mila) presenta un saldo positivo e comprende principalmente sopravvenienze attive (Euro 139.566 mila) generate dalla corresponsione di importi minori rispetto a quanto stimato negli anni precedenti per oneri relativi al RID e alla Tariffa Onnicomprensiva (Euro 58.143 mila) e per contributi relativi ai regimi d'incentivazione del Conto Energia (Euro 34.903 mila). Tali valori sono in parte compensati da sopravvenienze passive (Euro 136.896 mila), da ascrivere principalmente ai maggiori costi legati al RID e alla Tariffa Onnicomprensiva (Euro 43.956 mila), agli oneri relativi al regime di incentivazione GRIN (Euro 43.354 mila) e al fotovoltaico (Euro 38.156 mila).

I costi riconducibili alle partite energetiche (Euro 26.090.418 mila) registrano un decremento (Euro 3.515.796 mila) rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente alla riduzione dei costi per acquisto di energia (Euro 3.514.868 mila), dei costi legati all'acquisto dei CB, GO, CIC e CV (Euro 128.201 mila) e dei costi legati all'acquisto del gas e all'incentivazione del biometano (Euro 79.911 mila).

Tale decremento è stato in parte compensato da un incremento dei contributi inerenti all'incentivazione del fotovoltaico (Euro 171.154 mila) e dalla voce altri costi (Euro 37.354 mila).

Nell'ambito della voce costi di acquisto energia e oneri accessori (Euro 15.115.427 mila) una parte significativa è rappresentata dagli acquisti del GME sul MGP e sul MI (Euro 10.074.090 mila), il cui decremento (Euro 3.538.813 mila) rispetto al valore dello scorso esercizio è attribuibile sia alla riduzione dei prezzi

sia ai minori volumi intermediati sui mercati dell'energia a pronti e a termine. Nella stessa voce sono compresi essenzialmente:

- i costi relativi al ritiro dell'energia da parte del GSE per gli impianti in regime RID, TO e FER elettriche (Euro 3.417.212 mila). Tali importi, rispetto all'esercizio precedente, hanno registrato un decremento (Euro 36.184 mila);
- i costi per acquisto di energia da parte di AU (Euro 607.192 mila) che risultano in aumento rispetto al 2019 (Euro 66.189 mila);
- i costi relativi all'acquisto di energia per il regime CIP6 e oneri accessori (Euro 342.489 mila) che presentano un decremento rispetto allo scorso anno (Euro 103.297 mila).

La voce altri costi (Euro 426.550 mila) accoglie principalmente:

- i contributi erogati per il Conto Termico (Euro 318.163 mila);
- i costi per il ritiro dei CB e l'incentivazione del biometano ai sensi del D.M. 5 dicembre 2013 (Euro 89.913 mila);
- i costi relativi agli sbilanciamenti della Capogruppo (Euro 13.934 mila).

I costi relativi al Conto Termico, al ritiro dei CB di tipo CAR e all'incentivazione del biometano trovano copertura nella componente tariffaria RE/RE₊. Per quanto concerne gli sbilanciamenti, l'applicazione delle disposizioni regolatorie dell'Autorità rende tali oneri passanti perché riaddebitati ai produttori.

PARTITE A MARGINE

I ricavi a margine (Euro 240.672 mila) sono composti dai ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 120.811 mila), dai contributi dalla CSEA (Euro 54.974 mila) e dagli altri ricavi e proventi (Euro 64.887 mila).

I ricavi delle vendite e delle prestazioni sono costituiti prevalentemente:

- dai corrispettivi riconosciuti al GSE dagli operatori ai sensi del D.M. 24 dicembre 2014 (Euro 85.405 mila);
- dai corrispettivi del GME derivanti essenzialmente dalle intermediazioni di energia (Euro 30.301 mila);
- da corrispettivo riconosciuto ad AU a copertura dei costi di funzionamento dell'area energy quantificato secondo i criteri definiti dall'ARERA (Euro 1.536 mila);
- dai proventi di RSE per prestazioni tecnico-scientifiche (Euro 3.569 mila).

Il decremento della voce ricavi delle vendite e delle prestazioni (Euro 4.150 mila) rispetto all'esercizio precedente è dovuto alla riduzione dei proventi di AU (Euro 4.446 mila) e di RSE (Euro 133 mila), controbilanciati in parte da un incremento dei ricavi per corrispettivi della Capogruppo (Euro 404 mila) e dei corrispettivi di GME (Euro 25 mila).

I contributi dalla CSEA (Euro 54.974 mila) riguardano sostanzialmente i contributi in conto esercizio erogati a RSE, i ricavi di AU relativi allo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale Offerte e i contributi a copertura dei costi di funzionamento del GSE.

La voce altri ricavi e proventi (Euro 64.887 mila) è composta principalmente:

- dai ricavi a copertura dei costi di AU per l'OCSIT (Euro 36.920 mila);
- dai ricavi per il contributo del SII di AU (Euro 16.902 mila);
- dai ricavi relativi a progetti internazionali di GME (Euro 2.143 mila);

- dai ricavi del GME per accordi di licenza d'uso del PUN (Euro 660 mila), il rimborso da parte di Terna delle commissioni per mancato utilizzo sulle linee di credito accese in relazione al Market Coupling (Euro 393 mila) e i ricavi per il monitoraggio del mercato del gas (Euro 175 mila);
- dai ricavi del GSE derivanti dalla convenzione con il MEF per la remunerazione del servizio reso sul mercato delle quote di emissione di CO₂ (Euro 997 mila);
- dalle sopravvenienze attive (Euro 4.291 mila) relative prevalentemente a ricavi della Capogruppo per rettifiche di costi di anni precedenti (Euro 1.305 mila), per il rilascio di parte del fondo rischi e oneri (Euro 984 mila) e il rilascio di parte del fondo svalutazione crediti (Euro 394 mila) a seguito dell'incasso di alcuni crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati;
- dai ricavi della Capogruppo, per il riaddebito all'Autorità, del personale distaccato presso di loro (Euro 232 mila);
- dalle somme addebitate dalla Capogruppo ai fornitori a titolo di penale sulla base delle condizioni contrattuali (Euro 349 mila);
- dai ricavi per la convenzione RFI (Euro 240 mila).

Il costo del lavoro (Euro 103.944 mila) è in crescita (Euro 2.497 mila) sia per l'incremento della consistenza media sia per gli aumenti retributivi.

Gli altri costi operativi (Euro 91.372 mila) sono in aumento (Euro 7.199 mila) per effetto principalmente dei maggiori oneri sostenuti da AU per i canoni di locazione dei depositi per lo stoccaggio delle scorte di prodotti petroliferi, in relazione all'aumento del numero medio di giorni scorta stoccati (Euro 8.079 mila) e per i costi per servizi di AU (Euro 1.175 mila) e di RSE (Euro 659 mila). GSE e GME registrano invece, un decremento dei costi operativi, rispettivamente di Euro 2.618 mila ed Euro 98 mila, che controbilanciano in parte l'aumento di AU e di RSE.

La voce ammortamenti e svalutazioni (Euro 25.938 mila) risulta in diminuzione (Euro 3.211 mila) per effetto essenzialmente delle minori valutazioni di credito operate nell'esercizio (Euro 2.928 mila) e per i minori ammortamenti (Euro 283 mila).

La voce accantonamenti per rischi e oneri (Euro 3.494 mila) comprende principalmente:

- l'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 2.659 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2020 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 546/2020/R/eel dell'Autorità;
- l'accantonamento effettuato dal GSE per gli oneri relativi a nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (Euro 495 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 140 mila).

Il risultato operativo a fronte di ammortamenti e accantonamenti è pari a Euro 15.356 mila con un incremento rispetto al 2019 di Euro 4.146 mila.

La gestione finanziaria del Gruppo evidenzia proventi finanziari netti pari a Euro 749 mila e risulta in diminuzione, rispetto al 2019, di Euro 709 mila principalmente per l'incremento degli oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario di AU (Euro 2.049 mila), in parte compensato da un incremento degli altri proventi finanziari del gruppo.

Gli oneri per imposte (Euro 4.306 mila) sono costituiti da imposte correnti (Euro 4.386 mila), da ricavi per imposte di esercizi precedenti (Euro 26 mila), dall'accantonamento di imposte differite (Euro 40 mila) e di imposte anticipate (Euro 94 mila).

Il risultato dell'esercizio di Gruppo ammonta a Euro 11.799 mila e risulta in crescita di Euro 3.213 mila.

La situazione patrimoniale del Gruppo esistente al 31 dicembre 2020 è sintetizzata nel seguente prospetto:

STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO CONSOLIDATO

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Immobilizzazioni nette	783.662	908.524	124.862
Immobilizzazioni immateriali	33.065	28.239	(4.826)
Immobilizzazioni materiali	732.027	853.478	121.451
Immobilizzazioni finanziarie	18.570	26.807	8.237
Capitale Circolante Netto	(142.428)	(138.132)	4.296
Crediti verso clienti	2.207.331	2.133.577	(73.754)
Credito netto verso CSEA	2.592.146	2.788.553	196.407
Altri crediti	373.893	358.119	(15.774)
Ratei e risconti attivi	3.224	4.133	909
Rimanenze	1.122	933	(189)
Debiti verso fornitori	(4.479.173)	(4.588.867)	(109.694)
Debiti per ETS	(323.894)	(366.931)	(43.037)
Debiti verso altri finanziatori	(212.064)	(179.879)	32.185
Ratei, risconti passivi e altri debiti	(284.796)	(264.726)	20.070
Crediti (Debiti) tributari per IVA e altre imposte	(20.217)	(23.044)	(2.827)
Debiti verso azionisti per dividendi da versare	-	-	-
CAPITALE INVESTITO LORDO	641.234	770.392	129.158
Fondi	(75.201)	(69.768)	5.433
CAPITALE INVESTITO NETTO	566.033	700.624	134.591
Patrimonio netto	73.965	80.752	6.787
Indebitamento finanziario netto (Disponibilità finanziaria netta)	492.068	619.872	127.804
Debiti verso banche a medio/lungo termine	385.287	379.666	(5.621)
Debiti verso banche a breve termine	813.820	970.588	156.768
Debiti per obbligazioni	496.714	497.225	511
Altri titoli	(108.972)	(109.000)	(28)
Disponibilità liquide	(1.094.781)	(1.118.607)	(23.826)
COPERTURA	566.033	700.624	134.591

Le immobilizzazioni immateriali, costituite principalmente dalle licenze software, dai sistemi di gestione per le attività core e dagli interventi di adeguamento strutturale degli immobili in locazione, si decrementano di Euro 4.826 mila per effetto degli ammortamenti (Euro 16.978 mila), delle svalutazioni (Euro 50 mila) e delle dismissioni (Euro 10 mila), al netto degli investimenti (Euro 12.212 mila).

Le immobilizzazioni materiali, costituite principalmente dalle scorte OCSIT (Euro 786.116 mila) della controllata AU, dai fabbricati che ospitano le sedi delle società del Gruppo (Euro 44.631 mila), oltre che dai sistemi e dalle infrastrutture informatiche, registrano un incremento pari a Euro 121.451 mila per effetto degli investimenti realizzati nell'anno (Euro 129.646 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 7.743 mila) e delle eliminazioni (Euro 452 mila). I principali investimenti dell'anno riguardano l'acquisto, da parte della controllata AU, di prodotti petroliferi per Euro 125.143 mila e l'acquisizione di attrezzature informatiche da parte di tutte le società del Gruppo.

La voce immobilizzazioni finanziarie (Euro 26.807 mila) comprende essenzialmente i crediti di GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere francese, austriaca e svizzera (Euro 20.240 mila), i prestiti concessi dalle società del Gruppo al personale dipendente (Euro 4.873 mila), i depositi bancari a lungo termine (Euro 1.578 mila) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1.

Il Capitale Circolante Netto è negativo (Euro 138.132 mila) e presenta una variazione di Euro 4.296 mila rispetto all'esercizio precedente.

Tale variazione è riconducibile principalmente:

- all'incremento dei debiti verso fornitori (Euro 109.694 mila), in particolare per gli incentivi GRIN (Euro 73.614 mila), per fotovoltaico (Euro 67.864 mila) e FER termiche (Euro 19.161 mila). Tali variazioni sono state in parte calmierate dal decremento dei debiti per acquisto di energia sul mercato elettrico da parte di GME (Euro 71.248 mila) e dei debiti per FER elettriche del GSE (Euro 35.225 mila);
- all'incremento dei debiti per ETS (Euro 43.037 mila), ossia delle somme incassate dal GSE in qualità di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea;
- al decremento dei crediti verso clienti (Euro 73.754 mila) ascrivibile in primo luogo alla riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del GME (Euro 75.904 mila) in conseguenza del minor controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2019. In secondo luogo, è data dal decremento dei crediti della Capogruppo nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A₅₀₅ (Euro 65.033 mila), in ragione dei minori oneri attesi da coprire. La contrazione dei consumi energetici ha comportato, infatti, un fabbisogno A₅₀₅ inferiore rispetto allo scorso anno. Tali riduzioni sono in parte compensate da un incremento dei crediti di AU per la vendita di energia verso i distributori (Euro 20.348 mila), determinata dall'effetto combinato dell'aumento dei consumi e dei prezzi per il mese di dicembre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e dall'incremento dei crediti per vendita sul Mercato del Gas Naturale di GME (Euro 39.411 mila), in relazione per lo più al maggior controvalore delle negoziazioni concluse sul mercato a pronti del gas naturale nella parte finale dell'anno rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio.

Tali effetti sono controbilanciati principalmente:

- dall'incremento dei crediti netti verso CSEA (Euro 196.407 mila) che riflette un andamento della raccolta A₅₀₅ minore rispetto a quello degli oneri netti che trovano copertura in tale componente;
- dalla riduzione dei debiti verso altri finanziatori (Euro 32.185 mila), che accoglie i debiti della controllata AU verso le società di factoring.

I fondi si decrementano di Euro 5.433 mila effetto degli utilizzi e dei rilasci relativi a posizioni accantonate nel passato non più necessarie al netto dei nuovi accantonamenti.

Il gruppo presenta un indebitamento finanziario netto pari a Euro 619.872 mila con una variazione negativa di Euro 127.804 mila rispetto all'anno precedente dovuta essenzialmente all'incremento dell'indebitamento a breve termine (Euro 156.768 mila), solo in parte calmierata da un incremento delle disponibilità liquide (Euro 23.826 mila).

L'incremento dei debiti a breve riguarda in particolare la controllata AU (Euro 263.739 mila) ed è dovuto ai maggiori fabbisogni generati dagli acquisti sul mercato dell'energia rispetto all'anno precedente, dall'utilizzo della liquidità per l'acquisto di scorte petrolifere e dal mancato incasso nell'anno del contributo annuo per i costi di funzionamento dell'OCSIT. Tale incremento è stato in parte compensato da un decremento delle posizioni a breve della Capogruppo per far fronte al fabbisogno delle scadenze di fine anno (Euro 102.853 mila).

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il contesto energetico sta evolvendo rapidamente per effetto della profonda transizione in corso tesa al conseguimento di obiettivi sfidanti legati a sostenibilità, competitività e sicurezza. In tale ambito il Gruppo GSE fornirà nei prossimi esercizi un importante contributo quale parte attiva della transizione energetica in atto e promotore dello sviluppo sostenibile del Paese a supporto delle Autorità di Regolazione e delle istituzioni. In particolare gli obiettivi del Gruppo saranno orientati principalmente alla promozione delle fonti rinnovabili nei trasporti, all'efficienza energetica tramite l'elettificazione dei consumi, nonché all'innovazione e alla digitalizzazione del sistema energetico, garantendo più elevati standard di qualità dei servizi prestati, coerentemente con le linee guida del PNIEC e con gli orientamenti forniti a livello comunitario.

GSE

Nel 2021 il GSE sarà coinvolto in diverse attività associate all'attuazione del PNIEC, nonché sarà impegnato nelle azioni necessarie a garantire l'ordinato trasferimento della responsabilità di esazione della componente A_{SOS} a CSEA nel rispetto delle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 595/2020/R/com. Il 2021 sarà caratterizzato, inoltre, dall'avvio, con l'attivazione dei primi contratti, del servizio di valorizzazione e incentivazione dell'energia elettrica condivisa nell'ambito di configurazioni di gruppi di autoconsumatori di energia rinnovabile che agiscono collettivamente e di comunità di energia rinnovabili. Un importante contributo sarà, altresì, fornito dal GSE nel progetto a carattere sperimentale avviato dall'ARERA e finalizzato a facilitare la ricarica dei veicoli elettrici in luoghi non accessibili al pubblico. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto dettagliatamente illustrato al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione" contenuto nella Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio del GSE S.p.A.

AU

Il fabbisogno del Mercato di Maggior Tutela previsto per il 2021 è di circa 37 TWh. Tale stima tiene conto dell'attivazione del servizio a tutele graduali a partire dal 1° gennaio 2021 per le piccole imprese, nonché dell'avvio, presumibilmente a valere dal secondo semestre 2021, delle campagne di acquisizione clienti da parte degli operatori in conseguenza del progressivo superamento della Maggior Tutela. Si rappresenta inoltre che, con l'introduzione della Maggior Tutela riformata, la Società provvede all'approvvigionamento di energia elettrica mediante il Mercato a Pronti dell'Energia; pertanto, anche nel 2021 non sarà stipulato alcun contratto a termine fisico.

Nel triennio 2020-2022 sarà assicurata la continuità dei servizi resi dallo Sportello per il Consumatore energia e ambiente. Con Delibera 528/2019/E/com, l'Autorità ha approvato il Progetto operativo 2020-2022 per le attività svolte da AU in avvalimento, relative al sistema di tutele per i reclami e le controversie dei clienti e utenti finali dei settori regolati dalla stessa. Il predetto provvedimento estende inoltre, a partire dal 1° luglio 2021, l'avvalimento di Acquirente Unico per le attività dello Sportello anche ai settori del Teleriscaldamento e del Teleraffrescamento. Si presume, tuttavia, che l'attivazione dei servizi anche ai clienti del settore del Telecalore possa avere un impatto limitato sullo Sportello stante il numero contenuto dei soggetti coinvolti. Di altra portata sarà invece l'avvio della nuova procedura del Bonus Automatico che permetterà il riconoscimento automatico dei Bonus sociali nazionali a tutti gli aventi diritto senza la necessità di presentare apposita istanza di ammissione, come previsto dal D.L. 124/19, a partire dal 1° gennaio 2021 per il Bonus elettrico, gas e idrico. Si stima che la nuova procedura avrà un sostanziale impatto sullo Sportello in termini di volumi di richieste di informazione e di Procedure Speciali in ambito Bonus, a fronte dell'ampliamento del bacino di aventi diritto a circa 3,3 milioni di cittadini. L'impatto sarà ancora più sostenuto qualora, a conclusione della procedura di consultazione del 9 giugno 2020 204/2020/R/com, lo Sportello sarà individuato quale unico punto unico di riferimento per la richiesta dei Bonus da parte dei 90.000 clienti indiretti gas aventi diritto alle agevolazioni. Nel primo semestre 2021 AU sarà quindi interessata da un'impegnativa attività di adeguamento dell'organizzazione, dei processi e dei sistemi a supporto, in risposta all'attesa delibera ARERA che definirà le procedure di gestione da parte dello Sportello per le diverse tipologie di aventi diritto. Infine entro il primo semestre 2021 è previsto il rafforzamento della tutela dei dati personali gestiti dallo Sportello con l'introduzione dello SPID e della "Strong authentication" (tramite OTP-One Time Password) per l'accesso tramite il Portale Clienti a tutti i servizi offerti.

Per quanto riguarda il SII, il 2021 sarà caratterizzato dal completamento della riforma della disciplina del settlement gas che, introdotta dalla Delibera dell'Autorità 72/2018/R/gas, è entrata in vigore a gennaio

2020 attribuendo al SII un ruolo centrale. Nel corso del 2021 saranno dunque realizzati gli applicativi per il calcolo delle sessioni di aggiustamento volte a determinare per ciascun utente del bilanciamento le partite fisiche ed economiche del gas prelevato dal sistema di trasporto in ciascun giorno gas.

Con riferimento all'OCSIT, il MiTE ha stabilito, con Decreto del 16 marzo 2021, per l'anno scorta 2021-2022, i quantitativi complessivi delle scorte di sicurezza e specifiche che dovranno essere detenuti dal sistema dal 1° luglio 2021, assegnando all'OCSIT un obbligo complessivo di detenzione di scorte specifiche pari a 27 giorni e ai soggetti obbligati, conseguentemente, un obbligo complessivo pari a 3 giorni.

GME

Con riferimento al processo di integrazione dei mercati all'ingrosso dell'energia a livello europeo, sia sull'orizzonte temporale Day-Ahead sia sul fronte Intraday, nel corso del 2021 il GME sarà impegnato nelle attività volte alla modifica del disegno e della configurazione del mercato elettrico infragiornaliero – e conseguentemente delle relative regole di funzionamento – necessarie a integrare, in conformità con il quadro regolatorio applicabile, il mercato elettrico italiano con il Single Intraday Coupling (nel seguito: SIDC). L'integrazione del mercato italiano con il SIDC dovrebbe avvenire introducendo in Italia sessioni di mercato intraday in negoziazione continua (MI-XBID), riducendo a tre il numero di aste di cui si compone il MI che saranno configurate, ai sensi del CACM, come Complementary Regional Intraday Auctions (CRIDA), vale a dire come aste svolte in "coupling" sulle frontiere tra Italia e Slovenia e Italia e Grecia.

Con riferimento al progetto di intraday coupling sulla frontiera Italia-Svizzera, la nuova configurazione delle tre sessioni di MI come CRIDA determinerà il superamento dell'attuale meccanismo di allocazione implicita della capacità su tale confine, che verrà conseguentemente interrotto contestualmente all'avvio operativo del progetto europeo XBID e delle connesse aste CRIDA.

Per quanto riguarda, infine, le attività del progetto Price Coupling of Regions (PCR) – avviato insieme alle principali Borse europee precedentemente all'entrata in vigore del Regolamento CACM – il GME sarà coinvolto nel corso del 2021, in coordinamento con i TSO, nella redazione delle procedure tecnico-operative nonché nella definizione di tutti gli aspetti contrattuali connessi all'introduzione delle Intra Day Auctions – IDAs di cui alla Decisione ACER n. 01/2019 del 24 gennaio 2019. Tali aste paneuropee IDAs, dedicate alla valorizzazione della capacità sull'orizzonte temporale infragiornaliero di cui all'art. 55 del Regolamento CACM, andranno a sostituire, entro il 2023, le aste regionali CRIDA, e utilizzeranno i medesimi asset PCR sviluppati per la gestione del coupling europeo Day Ahead, ovvero l'algoritmo Euphemia e il software "Matcher and Broker-PMB".

RSE

Nel corso dell'esercizio 2021 proseguiranno le attività di ricerca previste dai progetti triennali nella loro conformazione definita a seguito del recepimento delle prescrizioni richieste dalle Commissioni di esperti incaricate delle valutazioni di ammissibilità e successivamente modificata e integrata in sede di valutazione della rendicontazione della prima annualità.

Nell'annualità 2021, facendo seguito a quanto richiesto dal MiSE (ora MiTE) a fine dicembre 2020, RSE procederà a integrare il PTR con attività di ricerca relative all'utilizzo del vettore idrogeno a supporto del percorso di decarbonizzazione del sistema elettroenergetico per un controvalore di Euro 1,26 milioni. Le suddette attività troveranno copertura mediante utilizzo dei fondi che erano stati stralciati in sede di ammissibilità sui progetti 1.2 e 2.6.

Nell'ambito poi della prima attuazione del programma Mission Innovation in data 1° marzo 2021 è stato formalizzato l'Accordo di Programma tra MiSE (ora MiTE) ed ENEA che prevede l'assegnazione a RSE, in qualità di co-beneficiario, di contributi per Euro 5,6 milioni per progetti di ricerca da svolgere nei prossimi 3 anni.

PERDURARE DELLO STATO DI EMERGENZA COVID-19

La crisi legata all'emergenza COVID-19 ha natura eccezionale; è globale e sistemica e al momento risulta estremamente difficile formulare previsioni attendibili e univoche sulla sua durata e sugli effetti che la stessa possa produrre sull'evoluzione futura delle attività gestite dal Gruppo GSE.

In tale contesto le società del Gruppo GSE, pur nella consapevolezza delle incertezze legate all'evoluzione del contesto di riferimento, continueranno a operare con il massimo impegno al fine di garantire la continuità dei servizi prestati, preservando qualità ed efficienza e assicurando al contempo la sicurezza delle proprie persone attraverso l'adozione e l'implementazione di specifici protocolli di prevenzione, progressivamente aggiornati in linea con i provvedimenti via via adottati dalle Autorità nazionali e locali. Inoltre la natura delle attività gestite, il costante dialogo con gli organi di governo e di regolazione, il mo-

nitoraggio periodico dell'evoluzione della gestione e dei suoi risultati, nonché le misure di contenimento prontamente adottate a salvaguardia della salute dei propri dipendenti, costituiscono le principali azioni messe in atto dal Gruppo GSE per fronteggiare la situazione di crisi. Pertanto non sussistono, allo stato attuale, elementi di rischio o incertezza che possano compromettere la continuità aziendale e la capacità delle società facenti parte del Gruppo di mantenere il proprio equilibrio economico-finanziario.

An aerial photograph of a complex highway interchange with multiple overpasses and ramps. The image is overlaid with a white grid of small plus signs. A solid green vertical bar is on the left side. The text 'SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO' is centered in the upper right quadrant.

SCHEMI DI BILANCIO CONSOLIDATO

39.825556° N
12.033548° E

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO ATTIVO

Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020		
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti		-		-	-
B) Immobilizzazioni		783.662		908.524	124.862
<i>I. Immateriali</i>		<i>33.065</i>		<i>28.239</i>	<i>(4.826)</i>
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	20.547		14.163		(6.384)
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.766		1.721		(45)
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	2.517		3.007		490
7) Altre	8.235		9.348		1.113
<i>II. Materiali</i>		<i>732.027</i>		<i>853.478</i>	<i>121.451</i>
1) Terreni e fabbricati	46.016		44.631		(1.385)
2) Impianti e macchinario	8.125		7.547		(578)
3) Attrezzature industriali e commerciali	1.413		1.638		225
4) Altri beni	676.431		798.991		122.560
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	42		671		629
<i>III. Finanziarie</i>		<i>18.570</i>		<i>26.807</i>	<i>8.237</i>
2) Crediti:					
d bis) verso altri	18.570		26.807		8.237
<i>di cui esigibili entro 12 mesi</i>	<i>306</i>		<i>12.523</i>		
C) Attivo circolante		6.388.623		6.513.897	125.274
<i>I. Rimanenze</i>		<i>1.122</i>		<i>933</i>	<i>(189)</i>
<i>II. Crediti</i>		<i>5.183.748</i>		<i>5.285.357</i>	<i>101.609</i>
1) Verso clienti	2.207.331		2.133.577		(73.754)
5 bis) Crediti tributari	8.987		2.200		(6.787)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>903</i>		<i>810</i>		
5 ter) Imposte anticipate	4.177		4.287		110
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>2.276</i>		<i>2.219</i>		
5 quater) Verso altri	369.716		353.832		(15.884)
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>2.614</i>		<i>3.270</i>		
6) Verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.593.537		2.791.461		197.924
<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>		<i>108.972</i>		<i>109.000</i>	<i>28</i>
6) Altri titoli	108.972		109.000		28
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		<i>1.094.781</i>		<i>1.118.607</i>	<i>23.826</i>
1) Depositi bancari e postali	1.094.764		1.118.587		23.823
3) Danaro e valori in cassa	17		20		3
D) Ratei e risconti		3.224		4.133	909
Ratei attivi	1		17		16
Risconti attivi	3.223		4.116		893
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>193</i>		<i>41</i>		
TOTALE ATTIVO		7.175.509		7.426.554	251.045

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO PASSIVO

Euro mila	Parziali	Totali	Parziali	Totali	Variazioni
	31 dicembre 2019		31 dicembre 2020		
A) Patrimonio netto		73.965		80.752	6.787
<i>I. Capitale</i>		<i>26.000</i>		<i>26.000</i>	-
<i>IV. Riserva legale</i>		<i>5.200</i>		<i>5.200</i>	-
<i>VI. Altre riserve</i>		<i>80</i>		<i>80</i>	
Riserva di consolidamento	80		80		-
<i>VIII. Utili portati a nuovo</i>		<i>34.099</i>		<i>37.673</i>	<i>3.574</i>
<i>IX. Utile del Gruppo</i>		<i>8.586</i>		<i>11.799</i>	<i>3.213</i>
B) Fondi per rischi ed oneri		67.300		62.627	(4.673)
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	101		129		28
2) Per imposte, anche differite	619		669		50
4) Altri	66.580		61.829		(4.751)
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato		7.901		7.141	(760)
D) Debiti		6.978.245		7.228.216	249.971
1) Debiti per obbligazioni	496.714		497.225		511
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>496.714</i>		<i>497.225</i>		
4) Debiti verso banche	1.199.107		1.350.254		151.147
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>385.287</i>		<i>379.666</i>		
5) Debiti verso altri finanziatori	212.064		179.879		(32.185)
6) Acconti	5.764		17.639		11.875
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>3.575</i>		<i>7.611</i>		
7) Debiti verso fornitori	4.479.173		4.588.867		109.694
12) Debiti tributari	29.204		25.244		(3.960)
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	4.851		5.282		431
14) Altri debiti	549.977		560.918		10.941
<i>di cui esigibili oltre 12 mesi</i>	<i>-</i>		<i>1.578</i>		
15) Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	1.391		2.908		1.517
E) Ratei e risconti		48.098		47.818	(280)
Ratei passivi	12.514		12.113		(401)
Risconti passivi	35.584		35.705		121
TOTALE PASSIVO		7.175.509		7.426.554	251.045

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Euro mila	Parziali		Totali		Variazioni
	2019		2020		
A) Valore della produzione		30.132.707		26.653.726	(3.478.981)
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	29.729.361		26.309.906		(3.419.455)
3) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(217)		(190)		27
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	31		59		28
5) Altri ricavi e proventi	403.532		343.951		(59.581)
<i>di cui contributi in conto esercizio</i>	-		33		33
B) Costi della produzione		30.122.059		26.639.916	(3.482.143)
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci		19.648.581		15.838.306	(3.810.275)
7) Per servizi		673.868		703.812	29.944
8) Per godimento di beni di terzi		29.827		38.049	8.222
9) Per il personale:		101.447		103.944	2.497
a) Salari e stipendi	71.932		75.082		3.150
b) Oneri sociali	21.633		21.055		(578)
c) Trattamento di fine rapporto	4.844		4.992		148
d) Trattamento di quiescenza e simili	194		210		16
e) Altri costi	2.844		2.605		(239)
10) Ammortamenti e svalutazioni:		31.264		30.478	(786)
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	17.383		16.978		(405)
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	7.621		7.743		122
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	33		50		17
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	6.227		5.707		(520)
12) Accantonamenti per rischi		3.206		3.494	288
13) Altri accantonamenti		-		-	-
14) Oneri diversi di gestione		9.633.866		9.921.833	287.967
Differenza tra Valore e Costi della produzione (A-B)		10.648		13.810	3.162
C) Proventi e oneri finanziari		2.020		2.295	275
16) Altri proventi finanziari:		20.560		21.623	1.063
a) Da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	10		14		4
b) Da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni	-		-		-
c) Da titoli iscritti nell'attivo circolante			309		309
d) Proventi diversi dai precedenti	20.550		21.300		750
17) Interessi e altri oneri finanziari		18.537		19.327	790
17 bis) Utili (Perdite) su cambi		3		1	(2)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie		-		-	-
Risultato prima delle imposte (A-B+C+D)		12.668		16.105	3.437
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		(4.082)		(4.306)	(224)
Utile (Perdite) del Gruppo		8.586		11.799	3.213

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

Euro mila	2019	2020
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa		
Utile netto dell'esercizio	8.586	11.799
Imposte	4.082	4.306
Interessi passivi	18.540	19.328
(Interessi attivi)	(20.560)	(21.623)
Minusvalenze (Plusvalenze) derivanti dalla cessione di attività	-	462
Utile dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi	10.648	14.272
Rettifiche per elementi monetari che non hanno avuto contropartita nel Capitale Circolante Netto		
Accantonamenti ai fondi	19.854	20.252
Ammortamenti delle immobilizzazioni	25.004	24.721
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	33	50
Altre rettifiche	(2.738)	(4.857)
Flusso finanziario prima delle variazioni del Capitale Circolante Netto	52.801	54.438
Variazioni del Capitale Circolante Netto		
Decremento (Incremento) delle rimanenze	217	189
Decremento (Incremento) dei crediti verso clienti	550.374	75.640
Incremento (Decremento) dei debiti verso fornitori	(515.189)	116.421
Incremento (Decremento) dei ratei e risconti passivi	460	(280)
Decremento (Incremento) dei ratei e risconti attivi	(1.572)	(909)
Altre variazioni del Capitale Circolante Netto	(1.199.547)	(186.405)
Flusso finanziario dopo le variazioni del Capitale Circolante Netto	(1.112.456)	59.094
Altre rettifiche		
Interessi incassati (pagati)	13.026	1.112
(Imposte sul reddito pagate)	(4.004)	(4.742)
(Utilizzo dei fondi)	(27.542)	(21.434)
Totale altre rettifiche	(18.520)	(25.064)
A. Flusso finanziario della gestione reddituale	(1.130.976)	34.030
Flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento		
(Investimenti) in immobilizzazioni immateriali	(15.785)	(12.212)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni immateriali	(1.334)	(4.323)
(Investimenti) in immobilizzazioni materiali	(92.703)	(129.646)
Incremento (Decremento) debiti verso fornitori per immobilizzazioni materiali	730	(2.404)
(Investimenti) in immobilizzazioni finanziarie	6.675	(8.237)
(Investimenti) in Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	(108.972)	(28)
B. Flusso finanziario derivante dall'attività di investimento	(211.389)	(156.850)
Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Incremento (Decremento) debiti per obbligazioni	496.714	511
Incremento (Decremento) debiti a breve verso banche	(294.230)	156.768
Incremento (Decremento) debiti a medio/lungo termine	83.044	(5.621)
Mezzi propri		
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(5.849)	(5.012)
C. Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento	279.679	146.646
VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE (A±B±C)	(1.062.686)	23.826
Disponibilità liquide al 1° gennaio	2.157.467	1.094.781
Disponibilità liquide al 31 dicembre	1.094.781	1.118.607
INCREMENTO (DECREMENTO) DELLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	(1.062.686)	23.826

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CONSOLIDATO

STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità alle disposizioni contenute nel D.Lgs.127/91, nonché alle norme del Codice Civile, così come modificate dal D.Lgs. 139/15, integrate e interpretate dai principi contabili emanati dall'OIC, tenuto conto di eventuali emendamenti apportati alle norme contabili medesime e i cui effetti si applicano a valere dall'esercizio sociale 2020.

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale consolidato, dal Conto Economico consolidato, dal Rendiconto Finanziario consolidato e dalla presente Nota Integrativa consolidata.

La data di riferimento del bilancio consolidato, il 31 dicembre 2020, è quella della società Capogruppo GSE. Tutte le società incluse nel consolidamento hanno l'esercizio sociale coincidente con l'anno solare. I bilanci utilizzati per la redazione del bilancio consolidato sono stati opportunamente rettificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili omogenei di Gruppo. Il raccordo tra il Patrimonio netto e il risultato d'esercizio, desumibili dal bilancio d'esercizio del GSE al 31 dicembre 2020, e gli stessi valori risultanti dal consolidato alla stessa data è presentato nella nota a commento del Patrimonio netto consolidato. I valori sono tutti espressi in migliaia di Euro.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

L'area di consolidamento comprende la Capogruppo GSE e le tre società AU, GME e RSE delle quali la stessa possiede l'intero capitale sociale e sulle quali esercita un controllo attraverso la totalità dei diritti di voto.

AREA DI CONSOLIDAMENTO

Denominazione	Attività	Sede legale	Capitale sociale Euro mila	Quota % possesso
Acquirente Unico S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.	Settore Elettrico	Roma	7.500	100
Ricerca sul Sistema Energetico - RSE S.p.A.	Ricerca di Sistema	Milano	1.100	100

CRITERI E PROCEDURE DI CONSOLIDAMENTO

Le società controllate sono incluse nell'area di consolidamento con il metodo integrale.

I più significativi principi di consolidamento applicati sono i seguenti:

- il valore contabile della partecipazione nelle società controllate consolidate è eliminato a fronte del relativo Patrimonio netto delle società partecipate secondo il metodo integrale;
- le partite di debito e credito e di ricavo e costo derivanti da operazioni fra società del Gruppo sono state eliminate. Eventuali utili e perdite emergenti da operazioni tra società consolidate che non siano realizzate mediante operazioni con terzi, sono eliminati;
- i dividendi distribuiti all'interno del Gruppo sono eliminati dal Conto Economico e riattribuiti al Patrimonio netto nella posta utili portati a nuovo.

PRINCÍPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 sono stati adottati i criteri di valutazione di cui all'articolo 2426 del Codice Civile, interpretati e integrati dai principi contabili nazionali emanati dall'OIC.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe alle disposizioni contenute nel Codice Civile, ai sensi degli articoli 2423, comma 5 e 2423 bis, comma 2, del Codice Civile; la valutazione delle voci di bilancio è stata effettuata secondo le disposizioni dell'articolo 2426 del Codice Civile e, nel rispetto dell'articolo 2423 ter del Codice Civile, sono state opportunamente aggiunte alcune voci del bilancio.

I principi e i criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio, nonché in ordine al contenuto delle singole voci dello stesso, sono illustrati nel seguito.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, compresi gli oneri accessori di diretta imputazione. Il costo come precedentemente definito viene svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) al venir meno in tutto o in parte dei presupposti alla base delle svalutazioni effettuate. Il valore delle immobilizzazioni viene rettificato degli ammortamenti. L'ammortamento è calcolato a quote costanti ed è imputato a ciascun esercizio in base alla residua possibilità di utilizzazione che è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

I costi per i diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno sono ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

Le concessioni sono ammortizzate lungo la durata residua della concessione stessa.

I marchi si riferiscono ai costi sostenuti per il loro acquisto e sono ammortizzati in un arco temporale di dieci anni.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti include investimenti in beni immateriali che alla data di chiusura del bilancio risultano ancora da completare e pertanto non ancora utilizzabili, nonché gli acconti versati per la progettazione e la realizzazione di immobilizzazioni immateriali.

Le altre immobilizzazioni includono la voce Migliorie su beni di terzi che accoglie le spese sostenute su immobili non di proprietà delle società del Gruppo, ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura delle spese sostenute e quello residuo della locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo. La voce include, inoltre, la commissione sul finanziamento acceso nel 2014 e destinato all'approvvigionamento delle scorte dei prodotti OCSIT; tale commissione, pagata in un'unica soluzione, è ammortizzata a quote costanti nell'ambito della durata del finanziamento quinquennale. Infine, la voce ricomprende anche i costi per software sviluppati internamente ammortizzati sulla base di un periodo di presunta utilità futura di tre esercizi.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte in bilancio al costo di acquisizione o di produzione, inclusivo anche dei costi accessori direttamente imputabili.

Le scorte petrolifere specifiche dell'OCSIT sono classificate fra le immobilizzazioni materiali, in quanto d'impiego durevole. Esse risultano iscritte al costo di acquisizione al netto di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore. In presenza di un calo delle quotazioni correnti, la perdita di valore si assume in linea generale come non durevole, in quanto l'eventuale realizzo delle scorte avverrebbe soltanto in situazioni di estrema gravità e, in particolare, in caso di forte carenza di risorse petrolifere, tale da far presumere ragionevolmente il correlato innalzamento delle quotazioni. Nel caso in cui il valore di realizzo delle scorte petrolifere fosse inferiore al valore iscritto a bilancio, varrebbe comunque la garanzia di copertura prevista dal Decreto del MiSE (ora MiTE) del 31 gennaio 2014. Le scorte OCSIT non sono soggette ad ammortamento, in quanto aventi vita utile sostanzialmente non limitata nel tempo.

La voce immobilizzazioni in corso e acconti comprende gli acconti a fornitori per l'acquisto di immobilizzazioni materiali. Il processo di ammortamento inizia nel mese in cui tali valori sono riclassificati alle rispettive voci di competenza delle immobilizzazioni materiali.

Il costo, come sopra definito, è svalutato in caso di perdite durevoli di valore e ripristinato (ridotto dei soli ammortamenti) se vengono meno i presupposti della svalutazione.

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base delle aliquote economico-tecniche rappresentative della residua possibilità di utilizzo dei beni stessi.

Sono di seguito indicate le principali aliquote di ammortamento economico-tecniche:

Aliquote economico-tecniche	%
Fabbricati	2,5
Attrezzature industriali e commerciali	6/10
Infrastrutture informatiche afferenti ai mercati gestiti	20
Stazioni di lavoro	20
Mobili e arredi	6
Autovetture	25

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria, in quanto non modificativi della consistenza o delle potenzialità delle immobilizzazioni, sono addebitati integralmente al Conto Economico dell'esercizio in cui sono sostenuti. I costi di manutenzione aventi, invece, natura incrementativa sono attribuiti ai relativi cespiti e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo del bene.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

I crediti iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie sono rilevati secondo il criterio del costo ammortizzato tenuto conto del fattore temporale e del valore di presumibile realizzo, a eccezione dei crediti generati da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, come consentito dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15.

RIMANENZE

La voce accoglie i lavori in corso su ordinazione, valutati in base ai corrispettivi contrattuali pattuiti e alla percentuale di completamento determinata con ragionevole certezza alla data di chiusura dell'esercizio, principalmente in base al rapporto tra i costi sostenuti e i costi totali previsti per l'esecuzione dei lavori. Eventuali perdite su commesse sono interamente imputate a Conto Economico nell'esercizio in cui le stesse vengono stimate con ragionevole certezza a decremento del valore dei lavori in corso su ordinazione. Le perdite eccedenti sono rilevate in un apposito fondo per rischi e oneri.

CREDITI E DEBITI

I crediti sono iscritti in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale e del valore presumibile di realizzo e classificati fra le immobilizzazioni finanziarie o nell'attivo circolante in relazione alla loro natura e destinazione. Per i crediti sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016, il Gruppo si è avvalso della facoltà concessa dall'articolo 12, comma 2, del D.Lgs. 139/15, non procedendo alla loro valutazione al costo ammortizzato.

I crediti sono rappresentati in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione crediti, opportunamente determinato per esprimere gli stessi al presumibile valore di realizzo.

Qualora i crediti ceduti rispettino i requisiti per l'eliminazione, come definiti dall'OIC 15, gli stessi non rimangono iscritti nel bilancio della Società.

I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale, coincidente con il valore nominale in assenza di costi di transazione e di componenti finanziarie implicite, a eccezione, come per i crediti, di quelli sorti da operazioni antecedenti il 1° gennaio 2016.

I prestiti obbligazionari sono iscritti al momento della sottoscrizione secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Il costo include i costi di transazione, tra i quali le spese per l'emissione dei prestiti obbligazionari e il disagio di emissione.

I debiti per imposte correnti sono iscritti in base alle aliquote in vigore, applicate a una realistica stima del reddito imponibile. Se le imposte da corrispondere sono inferiori ai crediti d'imposta, agli acconti versati e alle ritenute subite, la differenza rappresenta un credito ed è iscritta nell'attivo dello Stato Patrimoniale.

TITOLI NON IMMOBILIZZATI

I titoli che non sono destinati a permanere durevolmente nel patrimonio aziendale sono iscritti nell'attivo circolante. I titoli non immobilizzati sono iscritti al costo d'acquisto e sono valutati in base al minor valore fra il costo e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono iscritte al loro valore nominale.

RATEI E RISCONTI

Tale voce comprende quote di proventi e oneri comuni a più esercizi ripartiti in funzione del principio della competenza economica e temporale.

FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri comprendono costi e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia, alla chiusura dell'esercizio, sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Il fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili accoglie le indennità sostitutive del preavviso relative al personale in servizio che ne abbia maturato il diritto, ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

Gli altri fondi per rischi e oneri riflettono la migliore stima possibile, in base agli elementi a disposizione, degli stanziamenti necessari al fine di coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, delle quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati l'ammontare o la data di sopravvenienza.

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il fondo trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato (TFR) è stanziato per competenza durante il periodo di rapporto di lavoro dei dipendenti, in conformità alle leggi e ai contratti di lavoro in vigore. Il TFR riflette la passività maturata nei confronti di tutti i dipendenti alla data di bilancio, al netto delle anticipazioni erogate agli stessi ai sensi di legge e della parte destinata ai fondi pensione. In seguito all'entrata in vigore della Legge 296/06 (Legge Finanziaria 2007), il fondo TFR viene ridotto anche delle quote trasferite al fondo di tesoreria istituito presso l'Istituto Nazionale Previdenza Sociale (INPS) o presso altre forme di previdenza complementare.

RICAVI E COSTI

I ricavi e i costi sono rilevati in base al principio della prudenza e competenza economica e sono iscritti in bilancio al netto degli abbuoni e degli sconti.

I ricavi e i costi per cessione e acquisto di beni e per prestazione di servizi sono rilevati al momento della fornitura della prestazione o al momento del passaggio di proprietà dei beni stessi.

I ricavi e i costi per compravendita di energia elettrica e per erogazione di contributi sono integrati con opportune stime effettuate in osservanza dei provvedimenti di legge e dell'Autorità. Tali stime sono frutto di elaborazioni svolte a cura degli uffici tecnico-commerciali sulla scorta delle informazioni disponibili anche mediante il confronto con le principali controparti.

Sono rilevati in questa voce i contributi in conto esercizio per attività di ricerca nel caso in cui sussista il titolo giuridico a percepirli e il loro ammontare sia ragionevolmente determinabile. I contributi in conto esercizio per attività di ricerca sono essenzialmente rappresentati da contributi per le attività relative alla Ricerca di Sistema e sono rilevati, sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte, per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti svolti nell'ambito delle tematiche previste nell'Accordo di Programma triennale. Inoltre, si hanno contributi per attività di ricerca finanziate da terzi, per lo più dalla Commissione Europea e da enti pubblici nazionali, che sono definiti da specifici contratti e rilevati tra i crediti per l'importo corrispondente all'avanzamento dei progetti, determinato sulla base dei costi sostenuti per le attività svolte.

La valorizzazione dei contributi spettanti per le attività svolte nell'ambito della Ricerca di Sistema avviene in base a quanto previsto dai criteri di valutazione fissati dal D.M. 9 agosto 2019 che ha approvato il Piano Triennale 2019-2021.

Tali criteri sono sostanzialmente allineati a quelli precedentemente utilizzati dai comitati di esperti in sede di verifica finale delle attività svolte nell'ambito dei trienni 2012-2014 e 2015-2017. In base ai suddetti criteri è prevista la rendicontazione puntuale dei costi diretti sostenuti per ogni singolo progetto di Ricerca (costi orari del personale, costi esterni e ammortamenti) e la rendicontazione, in misura proporzionale alle ore lavorate dal personale impegnato in attività di ricerca, delle spese generali non direttamente imputabili (costo del personale di struttura, costi esterni e ammortamenti).

IMPOSTE SUL REDDITO D'ESERCIZIO

Le imposte correnti sul reddito d'esercizio sono iscritte tra i debiti tributari in base alla stima del reddito imponibile determinato in conformità alle disposizioni in vigore e tenendo conto delle agevolazioni applicabili e dei crediti d'imposta spettanti. In applicazione dell'OIC 25 vengono rilevate, qualora ne esistano i presupposti, imposte differite sulla base delle differenze di natura temporanea tra il risultato lordo d'esercizio e l'imponibile fiscale. Se dal ricalcolo emerge un onere fiscale anticipato, esso viene iscritto in bilancio nelle imposte anticipate nei limiti in cui esista la ragionevole certezza del suo futuro recupero. Le imposte anticipate sono iscritte tra le attività alla voce imposte anticipate, le imposte differite nel fondo per imposte, anche differite.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA ESTERA

Le attività e le passività espresse originariamente in valuta estera sono convertite in bilancio al tasso di cambio vigente al momento della transazione. Gli effetti dell'eventuale conversione al tasso di cambio esistente alla fine dell'esercizio sono del tutto irrilevanti.

ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ARTICOLO 2427 DEL CODICE CIVILE

Si evidenzia, infine, ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile, l'inesistenza delle seguenti fattispecie:

- crediti e debiti commerciali di durata residua superiore a cinque anni;
- oneri finanziari imputati nell'esercizio ai valori iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale;
- proventi da partecipazioni diversi dai dividendi;
- emissione di azioni di godimento, obbligazioni convertibili in azioni;
- finanziamenti effettuati dai soci;
- operazioni di locazione finanziaria di valore significativo.

OBBLIGHI INFORMATIVI AI SENSI DEI COMMI 125 BIS E 126 DELLA LEGGE 124/17

La Legge 4 agosto 2017, n. 124 (Legge annuale per il mercato e la concorrenza), come modificata dal D.L. 34 del 30 aprile 2019, ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. Nello specifico con riferimento al Gruppo GSE, la predetta Legge dispone all'articolo 1, comma 125 bis, di pubblicare, a decorrere dall'esercizio 2018, nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e di quello consolidato, gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuto, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, ricevuti dalle amministrazioni pubbliche e da soggetti equipollenti che ricadono nell'ambito soggettivo individuato dalla medesima norma. È fatto obbligo, inoltre, all'articolo 1, comma 126, di pubblicare, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nell'informativa del bilancio d'esercizio e in quello consolidato gli atti di concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e ausili finanziari alle imprese, e comunque vantaggi economici di qualunque genere, di importo pari o superiore a Euro 10 mila, a persone ed enti pubblici e privati rientranti negli obblighi di pubblicazione di cui all'articolo 26 del D.Lgs. 33/13.

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2020, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 125 bis, della Legge 124/17 suddivise in base all'origine dell'erogazione ricevuta e con separata indicazione del soggetto erogante, degli importi ricevuti e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie:

Società del Gruppo GSE	Soggetto erogante	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme ricevute in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni ricevute
GSE S.p.A.	CSEA	Disavanzo economico connesso ai meccanismi di incentivazione e ritiro dell'energia elettrica ivi inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE al netto dei ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell'energia stessa sul mercato	2.041.375	Ai sensi dell'art. 43 del TIT le risorse sono erogate a valere sulla componente tariffaria A_{sos}
GSE S.p.A.	CSEA	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica inclusi i costi riconosciuti per il funzionamento del GSE non coperti dalle tariffe ex D.M. 24 dicembre 2014	302.714	Ai sensi dell'articolo 28, comma 4, del decreto legislativo 28/11, le risorse per l'erogazione degli incentivi per la produzione di energia termica da fonti rinnovabili e per gli interventi di efficienza energetica di piccole dimensioni trovano copertura a valere sul gettito delle componenti delle tariffe del gas naturale e in particolare sulla componente RE di cui all'articolo 42, comma 4.2.3, lettera d), della RTDG 2020-2025 e la componente tariffaria RE_r di cui all'articolo 36, comma 36.1, lettera c), della RTTG 2020-2023
GSE S.p.A.	CSEA	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR) al netto di eventuali importi recuperati per CB rilasciati, ma riconosciuti non spettanti a seguito di verifiche ispettive	85.643	Ai sensi dell'art. 10 del D.M. 5 settembre 2011 le risorse sono erogate a valere sul conto per la promozione dell'efficienza energetica nel settore del gas, alimentato dalle componenti RE e RE_r
AU S.p.A.	CSEA	Copertura costi delle attività svolte in avvalimento dell'Autorità (Sportello per il Consumatore Energia e Ambiente e Portale Offerte)	13.779	Legge 99/09; D.Lgs. 93/11; Delibere ARERA 509/2012/E/com, 597/2015/E/com, 168/2016/A e relativo Allegato A come s.m.i.; Delibere 383/2016/E/com come s.m.i.; Legge 124/17
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca del Piano Annuale di realizzazione 2019-2021	9.743	Piano triennale 2019-2021 della ricerca di sistema elettrico nazionale - Accordo di programma tra Ministero dello sviluppo economico e RSE S.p.A. - Anticipo del 10% sui Contributi per attività di ricerca del Piano triennale di realizzazione
RSE S.p.A.	CSEA	Contributi per attività di ricerca del Piano Annuale di realizzazione 2019-2021	7.816	Piano triennale 2019-2021 della ricerca di sistema elettrico nazionale - Accordo di programma tra Ministero dello sviluppo economico e RSE S.p.A. - Erogazione parziale sui contributi per attività di ricerca svolta nell'esercizio 2019
GME S.p.A.	CSEA	Copertura costi per attività di monitoraggio del mercato del gas naturale	183	Deliberazione ARERA 631/2018/R/gas
AU S.p.A.	CSEA	Copertura ammontare partite economiche sopravvenute dopo la chiusura dell'esercizio	52	Articolo 20, comma 20.3, allegato A della deliberazione n. 301/2012/R/eel e successive modifiche e integrazioni

Nella tabella seguente sono rappresentate, secondo il principio di cassa e con riferimento all'anno 2020, le informazioni – di valore superiore a Euro 10 mila – richieste dall'articolo 1, comma 126, della Legge 124/17 suddivise per tipologia di contributo erogato e con separata indicazione del soggetto percipiente, degli importi erogati e delle eventuali disposizioni normative attuative e regolatorie.

Società del Gruppo GSE	Soggetto percipiente	Attività/meccanismo oggetto di contribuzione	Somme erogate in Euro mila	Disposizioni normative relative alle contribuzioni erogate
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari fotovoltaici in Conto Energia	5.901.702	D.M. 28/07/2005 e D.M. 06/02/2006 (I Conto Energia); D.M. 19/02/2007 (II Conto Energia); D.M. 06/08/2010 (III Conto Energia); D.M. 05/05/2011 (IV Conto Energia); D.M. 05/07/2012 (V Conto Energia) Le modalità di erogazione da parte del GSE in acconto e conguaglio sono definite dall'art. 26, comma 2, della Legge 11 agosto 2014, n. 116
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TO) e Ritiro Dedicato (inclusi Contributi per Mancata Produzione Eolica e Prezzi Minimi Garantiti)	2.767.421	- Tariffa Fissa Onnicomprensiva (TO): D.M. 18 dicembre 2008 - Ritiro dedicato: ex articolo 13, commi 3 e 4, del decreto legislativo n. 387/03 e del comma 41 della legge n. 239/04. Le modalità per l'esercizio del ritiro dedicato sono determinate dall'Autorità con deliberazione n. 280/07 e relativo Allegato A - Contributi per Mancata Produzione Eolica Rid: Deliberazione ARERA ARG/elt 5/10 - Prezzi Minimi Garantiti: Deliberazioni ARERA 34/05 e 280/07
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti IAFR - GRIN	2.466.986	D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione impianti FER alimentati da fonti rinnovabili diverse dal fotovoltaico	781.905	D.M. 23 giugno 2016 e D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto dell'energia elettrica prodotta da impianti ammessi a beneficiare del provvedimento 6/92 e risoluzione volontaria e anticipata delle Convenzioni CIP6/92	348.433	- CIP6/92: Legge 9 gennaio 1991; Provvedimento 6/92 del Comitato Interministeriale dei Prezzi; Legge 296/2006; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; - Risoluzioni anticipate CIP6/92: D.M. 2 dicembre 2009; Legge n. 99/09; D.M. 2 agosto 2010; Decreto Legge 78/2010 coordinato con la Legge di conversione 30 luglio 2010, n. 122; D.M. 8 ottobre 2010; D.M. 28 giugno 2012; D.M. 30 settembre 2013; D.M. 8 agosto 2014
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione alle rinnovabili termiche e agli interventi di incremento dell'efficienza energetica	296.313	D.M. 28 dicembre 2012; D.M. 16 febbraio 2016
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Acquisto e ritiro dell'energia incentivata - Servizio di Scambio sul Posto	294.305	Deliberazione ARERA 570/2012/R/efr e s.m.i.
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Regime di sostegno per le unità di cogenerazione (Ritiro CB CAR)	88.273	D.Lgs. 20/2007; D.M. 4 agosto 2011; D.M. 5 settembre 2011; D.M. 25 novembre 2011
GSE S.p.A.	CSEA	Biometano	52.052	D.M. 5 dicembre 2013
AU S.p.A.	Cassa Conguaglio GPL	Trasferimento delle disponibilità liquide a seguito del trasferimento delle funzioni e competenza della soppressa Cassa Conguaglio GPL	6.472	Art. 1 comma 106 della Legge 4 agosto 2017, n. 124
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Emissione e ritiro Certificati Verdi	3.675	D.M. 24 ottobre 2005; Legge n. 244 del 24 dicembre 2007; D.M. 18 dicembre 2008; D.Lgs. 3 marzo 2011, n. 28; D.M. 6 luglio 2012
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica prodotta da impianti solari termodinamici	324	D.M. 23 giugno 2016
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale	138	
RSE S.p.A.	Politecnico di Milano	Borsa di studio per dottorato - Dipartimento di Energia	69	
RSE S.p.A.	Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa	Borsa di studio per dottorato - Istituto di management	68	
RSE S.p.A.	Università di Pavia	Borsa di studio per dottorato in Ingegneria elettronica, informatica ed elettrica	19	
GSE S.p.A.	European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	
GME S.p.A.	European University Institute	Contributo a sostegno delle attività di ricerca nel settore energetico	15	
GSE S.p.A.	Imprese, enti pubblici e privati cittadini	Incentivazione dell'energia elettrica e termica prodotta da impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle isole non interconnesse	13	D.M. 14 febbraio 2017; Delibera ARERA 558/2017/R/efr come s.m.i. dalla Delibera ARERA 66/2020/R/eeel

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

IMMOBILIZZAZIONI – EURO 908.524 MILA

Per le immobilizzazioni immateriali e materiali i seguenti prospetti indicano le movimentazioni di ciascuna voce.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI – EURO 28.239 MILA

Il dettaglio della voce è il seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Euro mila	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni in corso e acconti	Altre	Totale
Situazione al 31 12 2019					
Costo originario	111.184	2.069	2.522	56.354	172.129
Fondo ammortamento	(90.637)	(303)	(5)	(48.119)	(139.064)
SALDO AL 31 12 2019	20.547	1.766	2.517	8.235	33.065
Movimenti esercizio 2020					
Investimenti	5.273	-	1.902	5.037	12.212
Passaggi in esercizio	183	-	(1.362)	1.179	-
Ammortamenti	(11.840)	(45)	-	(5.093)	(16.978)
Svalutazioni	-	-	(50)	-	(50)
Dismissioni - Costo originario	(100)	(57)	-	(39)	(196)
Dismissioni - Ammortamenti cumulati	100	57	-	29	186
Saldo movimenti esercizio 2020	(6.384)	(45)	490	1.113	(4.826)
Situazione al 31 12 2020					
Costo originario	116.540	2.012	3.012	62.531	184.095
Fondo ammortamento	(102.377)	(291)	(5)	(53.183)	(155.856)
SALDO AL 31 12 2020	14.163	1.721	3.007	9.348	28.239

DIRITTI DI BREVETTO INDUSTRIALE E DIRITTI DI UTILIZZAZIONE DI OPERE DELL'INGEGNO – EURO 14.163 MILA

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno, rispetto al 2019, si decrementano di Euro 6.384 mila per effetto degli ammortamenti (Euro 11.840 mila) al netto degli investimenti (Euro 5.273 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 183 mila).

Gli investimenti riguardano principalmente:

- gli interventi effettuati da parte di AU legati principalmente allo sviluppo di nuove funzionalità del SII e all'acquisto di licenze software per la gestione dei database, dell'infrastruttura IT e della sicurezza (Euro 1.844 mila);
- gli investimenti della Capogruppo GSE (Euro 2.960 mila) per l'acquisto di licenze software infrastrutturali (Euro 1.078 mila) e l'aggiornamento evolutivo dei sistemi infrastrutturali (Euro 864 mila).

Sono, infine, entrati in esercizio investimenti (Euro 183 mila) relativi principalmente a progetti di sviluppo degli applicativi avviati nel corso dell'esercizio precedente.

CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI E DIRITTI SIMILI – EURO 1.721 MILA

La voce si riferisce principalmente agli interventi e alle migliorie effettuate sull'immobile della controllata RSE ricevuto in concessione dal Comune di Piacenza. Tale concessione è a titolo gratuito e ha scadenza nel 2060.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI – EURO 3.007 MILA

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono ad attività non concluse nel corso dell'esercizio. Gli investimenti pari a Euro 1.902 mila si riferiscono a:

- sviluppi informatici della Capogruppo (Euro 1.746 mila);
- progetti relativi all'automazione di processi aziendali e allo sviluppo delle piattaforme informatiche di supporto per la conduzione dei mercati da parte di GME (Euro 140 mila).

ALTRE – EURO 9.348 MILA

Le altre immobilizzazioni immateriali, nel corso del 2020, si sono incrementate di Euro 1.113 mila per effetto prevalentemente degli investimenti (Euro 5.037 mila), dei passaggi in esercizio (Euro 1.179 mila), al netto degli ammortamenti (Euro 5.093 mila). Gli investimenti riguardano principalmente:

- la manutenzione straordinaria ed evolutiva di alcune applicazioni informatiche della Capogruppo (Euro 2.597 mila);
- le modifiche evolutive al sistema FER elettriche in relazione al D.M. FER1 (Euro 380 mila);
- lo sviluppo dell'applicativo informatico per l'applicazione del D.M. sulle Isole Minori (Euro 214 mila);
- la personalizzazione di alcune funzionalità del sistema informatico per esigenze di business, sviluppi di nuovi applicativi e manutenzione evolutiva di quelli già in suo possesso per quanto riguarda la controllata AU (Euro 441 mila);
- le modifiche evolutive alla piattaforma MCIC per la gestione della contrattazione dei CIC, gli applicativi per il monitoraggio dei mercati del gas e l'implementazione di nuove funzionalità sul sistema dei processi amministrativo-contabili del GME e la piattaforma di settlement per la fatturazione elettronica a GME (Euro 152 mila).

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI – EURO 853.478 MILA

La movimentazione dei beni materiali del Gruppo con le variazioni intercorse nell'esercizio 2020 è esposta nella seguente tabella:

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Euro mila	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 31 12 2019	46.016	8.125	1.413	676.431	42	732.027
Movimenti esercizio 2020						
Investimenti	27	484	668	127.796	671	129.646
Passaggi in esercizio	-	6	36	-	(42)	-
Ammortamenti	(1.412)	(1.066)	(478)	(4.787)	-	(7.743)
Svalutazioni/minusvalenze	-	-	-	-	-	-
Dismissioni - Costo originario	-	(3)	(100)	(2.236)	-	(2.339)
Dismissioni - Ammortamenti cumulati	-	1	99	1.787	-	1.887
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-
Saldo movimenti esercizio 2020	(1.385)	(578)	225	122.560	629	121.451
Situazione al 31 12 2020						
Costo originario	66.700	19.616	8.309	842.763	671	938.059
Fondo ammortamento	(22.069)	(12.069)	(6.671)	(43.772)	-	(84.581)
SALDO AL 31 12 2020	44.631	7.547	1.638	798.991	671	853.478

TERRENI E FABBRICATI – EURO 44.631 MILA

La voce si riferisce agli edifici di proprietà del GSE e, rispetto al precedente esercizio, si è decrementata di Euro 1.385 mila. La riduzione è dovuta agli ammortamenti dell'esercizio (Euro 1.412 mila), al netto degli investimenti effettuati nell'anno (Euro 27 mila) sugli edifici di viale Maresciallo Pilsudski, n. 92 e via Guidubaldo del Monte, n. 45, riferiti in massima parte a lavori di manutenzione straordinaria.

IMPIANTI E MACCHINARI – EURO 7.547 MILA

La voce si riferisce quasi esclusivamente agli impianti tecnologici degli edifici che ospitano le sedi delle società del Gruppo e registra un decremento netto di Euro 578 mila, ascrivibile agli ammortamenti (Euro 1.066 mila) e alle dismissioni nette (Euro 2 mila) al netto degli investimenti (Euro 484 mila) e dei passaggi in esercizio (Euro 6 mila). Gli investimenti hanno riguardato principalmente l'acquisizione d'impianti e macchinari utilizzati dalla controllata RSE nell'ambito della sua attività di ricerca (Euro 402 mila).

ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI – EURO 1.638 MILA

La voce comprende prevalentemente le attrezzature tecniche per l'attività di ricerca effettuata da RSE; l'incremento (Euro 225 mila) è dato dagli investimenti (Euro 668 mila) e dai passaggi in esercizio (Euro 36 mila) al netto degli ammortamenti (Euro 478 mila) e delle dismissioni (Euro 1 mila).

ALTRI BENI – EURO 798.991 MILA

In questa voce trovano allocazione le scorte di prodotti petroliferi dell'OCSIT gestito da AU (Euro 786.116 mila), oltre alle dotazioni hardware e al mobilio delle società del Gruppo (Euro 12.875 mila).

Gli incrementi delle scorte OCSIT (Euro 125.143 mila) sono dovuti all'acquisto di tre ulteriori giornate di scorte.

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono stati registrati decrementi del valore delle scorte conseguenti a cali naturali, in quanto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, AU ha scelto di avvalersi di una differente opzione contrattuale in conseguenza della quale i cali in oggetto sono stati trattati quali costi per servizi accessori di stoccaggio non determinando, pertanto, variazioni inventariali.

Al 31 dicembre 2020 la valutazione di mercato delle scorte è pari a Euro 604.406 mila con un minor valore inespresso di Euro 181.710 mila rispetto al valore di bilancio (Euro 786.116 mila), ascrivibile all'andamento delle quotazioni dei prodotti petroliferi.

Si ritiene che tale differenza non abbia natura durevole, tale da dare luogo a svalutazioni in considerazione della peculiare natura di scorte "strategiche" che caratterizza i prodotti OCSIT detenuti, l'eventuale

cessione avverrebbe presumibilmente soltanto in situazioni di estrema necessità, per carenza di risorse petrolifere, tale, quindi, da lasciar prevedere che il valore di realizzo sarebbe non inferiore al valore storico.

In ogni caso, la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'autorità governativa.

Ove, quando al momento della cessione il valore di realizzo delle scorte in oggetto fosse differente rispetto a quello iscritto a bilancio, la differenza positiva dovrà essere destinata alla copertura dei costi e oneri dell'OCSIT, mentre la differenza negativa troverà integrale copertura nel contributo di cui all'articolo 7, commi 4 e 5 del D.Lgs. 249/12, per quanto disposto dall'articolo 1, comma 8, del Decreto del MiSE (ora MiTE) del 31 gennaio 2014, cosiddetto Atto d'indirizzo.

I proventi derivanti dalla cessione delle scorte corrispondenti agli incassi derivanti dall'eventuale vendita delle scorte specifiche sono vincolati in via esclusiva al rimborso dei finanziamenti destinati, sottoscritti da AU per l'acquisto delle scorte medesime. Ai sensi dei contratti di finanziamento, il beneficiario è impegnato a non costituire o permettere la sussistenza di alcun gravame sulle scorte in parola. Si precisa che la cessione delle scorte OCSIT potrà avvenire solo previo provvedimento autorizzativo in tal senso da parte dell'Autorità governativa e i proventi derivanti dalla vendita saranno destinati prioritariamente al rimborso proporzionale – pari passu per sorte capitale – dell'indebitamento contratto dall'OCSIT stesso per l'acquisto di prodotti petroliferi e quindi dell'indebitamento assunto sia ricorrendo a finanziamenti bancari sia attuando emissioni obbligazionarie.

Le dotazioni hardware e il mobilio delle società del Gruppo registrano un decremento netto di Euro 2.583 mila derivante dagli ammortamenti di periodo pari a Euro 4.787 mila e delle minusvalenze da eliminazione Euro 449 mila al netto degli investimenti realizzati (Euro 2.653 mila).

Gli investimenti informatici hanno riguardato principalmente:

- l'acquisizione di materiale hardware per il potenziamento della server farm da parte di GME (Euro 573 mila);
- l'acquisto di server e di attrezzature informatiche da parte di RSE (Euro 444 mila);
- l'acquisto di postazioni di lavoro per l'emergenza COVID-19 da parte della Capogruppo (Euro 318 mila);
- l'acquisizione di server e infrastrutture storage (Euro 255 mila) e la manutenzione evolutiva della LAN e delle infrastrutture Server e Storage già in uso (Euro 296 mila) da parte del GSE.

I disinvestimenti dell'anno, pari a Euro 2.236 mila, riguardano il GSE per Euro 2.046 mila e si riferiscono principalmente alla dismissione di materiale informatico obsoleto, non completamente ammortizzato, per i quali si è provveduto a registrare una minusvalenza di Euro 449 mila.

IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO E ACCONTI – EURO 671 MILA

La voce si riferisce a costi sostenuti dalla Capogruppo (Euro 622 mila) e da RSE (Euro 49 mila) nell'anno 2020 relativamente a progetti ancora da ultimare.

Relativamente ai privilegi esistenti sui beni di proprietà, si segnala che al 31 dicembre 2020 l'edificio sito in via Guidubaldo del Monte, n. 45 risultava gravato da ipoteche di primo grado per un valore complessivo di Euro 44.000 mila.

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE – EURO 26.807 MILA

Tale voce, che si incrementa rispetto al 2019 per Euro 8.237 mila, comprende essenzialmente:

- i crediti della controllata GME relativi ai margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling sulle frontiere francese, austriaca e svizzera (Euro 20.240 mila);
- i prestiti ai dipendenti del gruppo (Euro 4.873 mila) che sono stati erogati a fronte dell'acquisto della prima casa o per gravi necessità familiari e che vengono rimborsati dai dipendenti in base a prestabiliti piani di ammortamento;
- i depositi bancari a lungo termine (Euro 1.578 mila) rilasciati dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1.

L'incremento (Euro 8.237 mila) è ascrivibile principalmente ai maggiori margini di garanzia versati ai fini della gestione del coupling (Euro 6.410 mila) e ai depositi bancari a lungo termine (Euro 1.578 mila) rilasciate dagli operatori per accedere agli incentivi del D.M. FER1 in luogo delle garanzie fideiussorie.

ATTIVO CIRCOLANTE – EURO 6.513.897 MILA

RIMANENZE – EURO 933 MILA

Le rimanenze si riferiscono ai lavori in corso su ordinazione della controllata RSE, che si sostanziano in attività specialistiche commissionate da terzi.

CREDITI – EURO 5.285.357 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio a completamento del commento dell'attivo.

CREDITI VERSO CLIENTI – EURO 2.133.577 MILA

La composizione di tale saldo è riportata nel seguente prospetto:

CREDITI VERSO CLIENTI

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Crediti verso clienti			
Crediti per vendita energia su mercato elettrico	422.784	346.880	(75.904)
Crediti per componente A ₅₀₅ e altre partite minori	965.804	900.771	(65.033)
Crediti per vendita energia verso i distributori	672.617	692.965	20.348
Crediti per corrispettivo di dispacciamento e sbilanciamento	5.488	6.190	702
Altri crediti	167.315	212.821	45.506
Totale crediti verso clienti	2.234.008	2.159.627	(74.381)
Fondo Svalutazione Crediti	(26.677)	(26.050)	627
TOTALE CREDITI VERSO CLIENTI	2.207.331	2.133.577	(73.754)

I crediti verso i clienti registrano rispetto al 2019 un decremento pari a Euro 73.754 mila.

Tale variazione è ascrivibile in primo luogo alla riduzione dei crediti per la vendita di energia sul mercato elettrico a pronti e a termine del GME (Euro 75.904 mila) in conseguenza del minor controvalore dei volumi intermediati sul MGP e sul MI nella parte finale dell'anno rispetto all'omologo periodo del 2019. In secondo luogo, è data dal decremento dei crediti della capogruppo nei confronti delle imprese di distribuzione per la componente A₅₀₅ (Euro 65.033 mila), in ragione dei minori oneri attesi da coprire. La contrazione dei consumi energetici ha comportato, infatti, un fabbisogno A₅₀₅ inferiore rispetto allo scorso anno.

Tali variazioni negative sono in parte compensate da un incremento dei crediti di AU per la vendita di energia verso i distributori (Euro 20.348 mila), determinata dall'effetto combinato dell'aumento dei consumi e dei prezzi per il mese di dicembre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, e della voce altri crediti (Euro 45.508 mila).

La variazione positiva della voce altri crediti riguarda essenzialmente l'incremento dei crediti per vendita sul Mercato del Gas Naturale di GME (Euro 39.411 mila), in relazione al maggior controvalore delle negoziazioni concluse sul mercato a pronti del gas naturale nella parte finale dell'anno rispetto al medesimo periodo del precedente esercizio, l'incremento dei crediti di AU verso gli esercenti per corrispettivi a copertura OCSIT (Euro 34.205 mila) e il decremento dei crediti del GSE per attività connesse all'energia

(Euro 16.560 mila), dei crediti verso gli impianti di bioliquidi (Euro 5.307 mila) e dei crediti per ricavi da fee (Euro 4.630 mila).

I crediti sopra esposti sono nettati dal fondo svalutazione crediti esistente al 31 dicembre 2020 che, rispetto all'esercizio precedente, si decrementa complessivamente per Euro 627 mila, a seguito di rilasci per Euro 1.579 mila e utilizzi per Euro 12 mila, compensati in parte da accantonamenti per Euro 964 mila.

CREDITI TRIBUTARI – EURO 2.200 MILA

I crediti tributari sono composti essenzialmente:

- da un importo chiesto a rimborso nel 2013 riguardante l'IRAP non dedotta dall'IRES per i periodi d'imposta 2009 e 2011 (Euro 599 mila);
- crediti per acconti di imposta IRES e IRAP, al netto delle imposte correnti, versati da RSE (Euro 728 mila);
- il saldo netto a credito del GSE in relazione alle imposte correnti IRES e IRAP (Euro 519 mila).

I crediti tributari si decrementano di Euro 6.787 mila principalmente per il saldo IVA di Gruppo che risultava a credito nel 2019 (Euro 5.600 mila) e a debito nel 2020 e per la riduzione dei crediti tributari richiesti a rimborso a seguito dell'incasso, avvenuto nel corso del 2020 (Euro 304 mila).

IMPOSTE ANTICIPATE – EURO 4.287 MILA

La movimentazione dei crediti per imposte anticipate, determinata in base alle aliquote vigenti, è di seguito evidenziata:

CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE

Euro mila	Imposte anticipate al 31 12 2019	Utilizzi	Stanzamenti	Imposte anticipate al 31 12 2020
Imposte anticipate	4.177	(2.191)	2.301	4.287
TOTALE CREDITI PER IMPOSTE ANTICIPATE	4.177	(2.191)	2.301	4.287

La voce presenta, rispetto al 2019, un incremento di Euro 110 mila; gli stanziamenti effettuati, maggiori rispetto agli utilizzi, riguardano le controllate GME, AU e RSE e sono riconducibili essenzialmente, oltre che ai profili di deducibilità delle spese di rappresentanza e dei compensi agli amministratori, alle seguenti fattispecie:

- accantonamenti a copertura di potenziali oneri derivanti dalla stima dei premi aziendali spettanti alla forza lavoro effettuati da AU (Euro 607 mila), da RSE (Euro 367 mila) e da GME (Euro 236 mila);
- accantonamenti al fondo rischi a copertura di potenziali oneri derivanti dagli effetti della Delibera 546/2020/R/eel dell'Autorità effettuati dal GME (Euro 638 mila);
- accantonamenti sulla perdita fiscale di RSE (Euro 196 mila).

Gli utilizzi si riferiscono prevalentemente:

- al rigiro delle imposte sui premi aziendali erogati nel 2020 dalle controllate;
- al rilascio (Euro 708 mila) del fondo rischi e oneri da parte di GME in relazione agli effetti derivanti dall'applicazione delle Delibere 208/2020/R/eel e 546/2020/R/eel dell'Autorità;
- all'utilizzo dell'imposta (Euro 278 mila) relativa alla perdita fiscale pregressa di RSE.

Gli importi compresi in tale voce sono stati rilevati dalle società nel rispetto del principio della prudenza, ritenendo ragionevolmente certa la presenza di un imponibile fiscale capiente negli esercizi in cui tali differenze si riverseranno. Inoltre, le stesse sono state determinate sulla base delle aliquote IRES e IRAP prevedibilmente applicabili alla data in cui si riverseranno.

CREDITI VERSO ALTRI – EURO 353.832 MILA

Si riferiscono principalmente alla rilevazione dei crediti della Capogruppo verso operatori (Euro 393.377 mila al lordo del fondo svalutazione crediti per Euro 47.468 mila); tale fattispecie è relativa a tre tipologie di credito:

- crediti per importi riconosciuti a titolo d’incentivo, prevalentemente fotovoltaico, che, a seguito di verifiche effettuate dal GSE sugli impianti, sono risultati non dovuti; si sta quindi procedendo al loro recupero dai soggetti che li hanno indebitamente percepiti (Euro 300.408 mila);
- crediti derivanti dai meccanismi di acconto-conguaglio che, pur interessando tutti i regimi d’incentivazione, si concentrano su quello del Conto Energia e a crediti derivanti da rideterminazioni di tariffe a seguito di provvedimenti di decurtazione di incentivo (Euro 92.582 mila);
- incentivi FTV da recuperare dagli operatori a titolo di rivalutazione ISTAT (Euro 237 mila).

Si segnala che una parte degli operatori cui è stata richiesta la restituzione delle somme ha presentato ricorso avanti gli organi di giustizia amministrativa contestando l’operato del GSE; tale circostanza interessa crediti per Euro 289.834 mila. Per questi operatori le attività di recupero sono al momento sospese in attesa che il Tribunale amministrativo si pronunci in merito. Il fondo svalutazione crediti (Euro 47.468 mila) accoglie le posizioni creditorie nei confronti di operatori cui è stata richiesta la restituzione d’incentivi e che risultavano ammessi a procedure concorsuali, in particolare quella del fallimento. Ritenendo tali crediti di difficile esigibilità si è proceduto alla totale svalutazione. Il fondo nel corso del 2020 registra un incremento netto di Euro 3.362 mila dato da nuovi accantonamenti per Euro 4.350 mila al netto di rilasci per crediti incassati nell’esercizio e precedentemente svalutati per Euro 988 mila.

CREDITI VERSO CSEA – EURO 2.791.461 MILA

L’importo costituisce il credito verso CSEA, determinato principalmente da:

- i contributi di competenza dovuti al GSE ai sensi del “Testo Integrato delle disposizioni dell’Autorità per l’erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell’energia elettrica per il periodo regolatorio 2016-2019” e successive modifiche e integrazioni (Euro 2.583.854 mila);
- i contributi relativi al Conto Termico (Euro 149.745 mila);
- il contributo per la Ricerca di Sistema di RSE (Euro 54.396 mila);
- i crediti a titolo di contributi per la copertura degli oneri legati al regime di sostegno per le unità di cogenerazione – CB CAR (Euro 3.191 mila).

Rispetto all’esercizio precedente la voce presenta un incremento di Euro 197.924 mila dovuto essenzialmente all’incremento di fabbisogno A_{SOS} in quanto nel 2020 si sono registrati maggiori oneri connessi al sistema di incentivazione del fotovoltaico e delle FER.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI – EURO 109.000 MILA

ALTRI TITOLI – EURO 109.000 MILA

Durante il 2019 AU, allo scopo di ridurre l’impatto degli oneri finanziari relativi al prestito obbligazionario emesso per i fabbisogni OCSIT, aveva ritenuto opportuno investire parte della liquidità generata dall’emissione dello stesso e rimasta inutilizzata per gli acquisti di scorte di prodotti petroliferi. L’investimento in oggetto aveva impegnato il 55% circa della liquidità disponibile, pari a Euro 109 milioni; il restante 45% è stato mantenuto nella disponibilità della Società, con l’obiettivo di garantire la copertura di fabbisogni

finanziari connessi all'attività corrente e determinare, per effetto, il contenimento degli oneri finanziari sull'esposizione a breve.

L'investimento era stato indirizzato verso la sottoscrizione di polizze assicurativo-finanziarie offerte da due compagnie del settore.

Nel corso dell'esercizio 2020 AU ha provveduto a riscattare una polizza sottoscritta e a reinvestire il capitale in altra polizza assicurativa.

Tali attività finanziarie, ai sensi dell'articolo 2426 c.c. e del principio contabile OIC 20, sono valutate al costo di acquisto iniziale, poiché dalle informazioni acquisite dalla società controllata AU, esse presentano un valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato superiore al costo delle medesime.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE – EURO 1.118.607 MILA

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Depositi bancari	1.094.764	1.118.587	23.823
Denaro e valori in cassa	17	20	3
TOTALE DISPONIBILITÀ LIQUIDE	1.094.781	1.118.607	23.826

Le disponibilità alla data del 31 dicembre 2020 sono riferite principalmente a depositi di conto corrente. Il saldo comprende altresì il versamento di Euro 400.000 mila su un conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17, recante "Nuovi interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e del 2017".

RATEI E RISCONTI – EURO 4.133 MILA

La voce è composta principalmente da risconti attivi per quote di costi relativi a diverse tipologie di contratto (premi assicurativi, servizi di assistenza e manutenzione informatica, ecc.), che hanno reso necessaria la rilevazione a fine esercizio per competenza.

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei crediti e dei ratei e risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO CREDITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Crediti verso altri	12.523	1.476	12.808	26.807
Totale crediti delle immobilizzazioni finanziarie	12.523	1.476	12.808	26.807
Crediti verso clienti	2.133.577	-	-	2.133.577
Crediti tributari	1.390	810	-	2.200
Crediti per imposte anticipate	2.068	2.218	1	4.287
Crediti verso altri	350.562	3.270	-	353.832
Crediti verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.791.461	-	-	2.791.461
Totale crediti del circolante	5.279.058	6.298	1	5.285.357
Ratei e risconti attivi	4.092	41	-	4.133
Totale	5.295.673	7.815	12.809	5.316.297

Si segnala, relativamente alla ripartizione per area geografica dei crediti del Gruppo, che essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 47.210 mila sono vantati nell'ambito dei Paesi dell'Unione Europea e per Euro 29.391 mila in Paesi Extra UE.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

PATRIMONIO NETTO – EURO 80.752 MILA

Nella tabella seguente è riportata la composizione della voce:

PATRIMONIO NETTO

Euro mila	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva da consolidamento RSE	Utili portati a nuovo	Utile/(Perdita) d'esercizio	Totale
Saldo al 31 12 2018	26.000	5.200	80	30.569	9.379	71.228
Destinazione dell'utile 2018:						
A utili portati a nuovo	-	-	-	3.530	(3.530)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(5.849)	(5.849)
Risultato netto dell'esercizio 2019						
Utile di esercizio	-	-	-	-	8.586	8.586
Saldo al 31 12 2019	26.000	5.200	80	34.099	8.586	73.965
Destinazione dell'utile 2019:						
A utili portati a nuovo	-	-	-	3.574	(3.574)	-
Distribuzione del dividendo controllante	-	-	-	-	(5.012)	(5.012)
Risultato netto dell'esercizio 2020						
Utile di esercizio	-	-	-	-	11.799	11.799
Saldo al 31 12 2020	26.000	5.200	80	37.673	11.799	80.752

CAPITALE SOCIALE – EURO 26.000 MILA

Il capitale sociale della Capogruppo GSE è rappresentato da n. 26.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 ciascuna.

RISERVA LEGALE – EURO 5.200 MILA

Rappresenta la riserva legale della Capogruppo pari al 20% del capitale sociale.

RISERVA DI CONSOLIDAMENTO RSE – EURO 80 MILA

La voce al 31 dicembre 2020 accoglie l'ammontare derivante dalla differenza tra il prezzo d'acquisizione della partecipazione e il valore del Patrimonio netto alla data di acquisizione.

UTILI PORTATI A NUOVO – EURO 37.673 MILA

La voce accoglie, oltre alle riserve legali e straordinarie delle società controllate, gli utili conseguiti in esercizi precedenti dalle società del Gruppo. Tale voce rispetto al 2019 si è incrementata per Euro 3.574 mila, a seguito della Delibera di destinazione di parte degli utili 2019 a tale riserva.

UTILE DEL GRUPPO – EURO 11.799 MILA

La voce accoglie il risultato del Gruppo GSE per l'esercizio 2020.

Di seguito si espone il raccordo tra il Patrimonio netto e utile della Capogruppo e i dati consolidati:

RACCORDO FRA PATRIMONIO NETTO DI GSE E DEL GRUPPO

Euro mila	31 12 2018	2019	2019	31 12 2019	2020	2020	31 12 2020
	Patrimonio netto	Conto Economico	Altre variazioni	Patrimonio netto	Conto Economico	Altre variazioni	Patrimonio netto
Valori GSE S.p.A.	52.012	8.054	(5.846)	54.220	7.392	(5.012)	56.600
Effetto consolidamento delle società controllate	19.136	7.212	(6.680)	19.665	9.426	(5.019)	24.072
Dividendi controllate	-	(6.680)	6.680	-	(5.019)	5.019	-
Riserva di consolidamento RSE S.p.A.	80	-	-	80	-	-	80
Totale Gruppo	19.216	532	-	19.745	4.407	-	24.152
Patrimonio netto consolidato	71.228	8.586	(5.846)	73.965	11.799	(5.012)	80.752

FONDI PER RISCHI E ONERI – EURO 62.627 MILA

La consistenza dei fondi è di seguito sintetizzata:

FONDI PER RISCHI E ONERI

Euro mila	Valore al 31 12 2019	Accantonamenti	Utilizzi	Riclassifica a debito	Rilasci a Conto Economico	Valore al 31 12 2020
Fondo per trattamento di quiescenza	101	28	-	-	-	129
Fondo per imposte, anche differite	619	148	(98)	-	-	669
Altri fondi	66.580	15.102	(15.602)	(1.542)	(2.709)	61.829
<i>Fondo contenzioso</i>	<i>14.288</i>	<i>752</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>(667)</i>	<i>14.373</i>
<i>Fondo premi</i>	<i>14.913</i>	<i>11.569</i>	<i>(11.928)</i>	<i>-</i>	<i>(948)</i>	<i>13.606</i>
<i>Fondo esodo</i>	<i>5.115</i>	<i>40</i>	<i>(711)</i>	<i>-</i>	<i>(567)</i>	<i>3.877</i>
<i>Fondo rischio regolatorio</i>	<i>4.043</i>	<i>82</i>	<i>-</i>	<i>(125)</i>	<i>-</i>	<i>4.000</i>
<i>Fondo extrareddito PCE</i>	<i>9.355</i>	<i>2.659</i>	<i>(2.951)</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>9.063</i>
<i>Altri fondi</i>	<i>18.866</i>	<i>-</i>	<i>(12)</i>	<i>(1.417)</i>	<i>(527)</i>	<i>16.910</i>
TOTALE FONDI PER RISCHI E ONERI	67.300	15.278	(15.700)	(1.542)	(2.709)	62.627

FONDO PER TRATTAMENTO DI QUIESCENZA – EURO 129 MILA

Il fondo accoglie l'indennità sostitutiva del preavviso e mensilità aggiuntive a favore del personale in servizio che ha maturato il diritto ai sensi del Contratto Collettivo di Lavoro e di accordi sindacali vigenti.

FONDO IMPOSTE, ANCHE DIFFERITE – EURO 669 MILA

Il fondo imposte differite, pari al 31 dicembre 2020 a Euro 669 mila, si incrementa di Euro 50 mila principalmente per le seguenti cause:

- il differimento della tassazione degli interessi di mora del GSE (Euro 133 mila) e di AU (Euro 12 mila), che formeranno imponibile fiscale nell'anno di incasso;
- gli utilizzi effettuati da AU (Euro 97 mila) in relazione a differenze temporanee passive su interessi di mora, che hanno rigirato nell'esercizio in esame.

ALTRI FONDI – EURO 61.829 MILA

La componente principale della voce è il fondo contenzioso e rischi diversi (Euro 14.373 mila) che, al 31 dicembre 2020, accoglie i potenziali oneri relativi ai contenziosi in corso, valutati sulla base delle indicazioni rivenienti dai legali esterni della Società, tutti stimati di probabile sostenimento, nonché gli oneri che si ritiene di dover sostenere per la difesa avanti i diversi organi di giudizio, oltre agli interessi legali. Non si è tenuto conto di quelle vertenze che, sulla base delle indicazioni dei legali esterni, potrebbero risolversi con esito positivo. Per le vertenze per le quali un esito negativo è possibile o la passività non è ragionevolmente quantificabile, si rinvia alla nota Rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Il fondo contenzioso e rischi diversi al 31 dicembre 2019 risultava pari a Euro 14.288 mila; l'incremento complessivo subito nell'anno (Euro 85 mila) è riconducibile ad accantonamenti effettuati per adeguare la stima di maggiori oneri riguardanti cause già in essere all'esercizio precedente e per nuove cause (Euro 752 mila) al netto dei rilasci (Euro 667 mila).

Il fondo accoglie la miglior stima dell'onere relativo ai contenziosi del lavoro e a quello derivante dalle seguenti passività potenziali:

- Risarcimenti per il black-out
Il 22 marzo 2018 è pervenuta una comunicazione di Enel Distribuzione S.p.A. finalizzata all'interruzione dei termini prescrittivi delle richieste già inviate nel mese di luglio 2008 e maggio 2013 afferenti ai danni subiti e subendi per le vicende del black-out nazionale del 2003.
Il valore del fondo black-out al 31 dicembre 2020 è stato determinato considerando le seguenti tipologie di passività potenziali:
 - parte della richiesta di risarcimento formulata da Enel Distribuzione;
 - la copertura dei costi di difesa derivanti dal contenzioso.

Nonostante la sostanziale estinzione di tale filone di contenzioso in sede civilistica e amministrativa rimangono, tuttavia, talune contestazioni da parte di alcuni operatori del settore elettrico per le quali, allo stato, si ritiene opportuno il mantenimento del fondo accantonato.

- Impianti alimentati da fonti rinnovabili e cogenerazione CIP6
Con riferimento al contenzioso riguardante il CIP6, si segnala che nel corso del 2019 Hera ha ottenuto un titolo esecutivo per il pagamento di fatture risalenti al 2004. Il GSE ha corrisposto la sorte capitale e, nel 2020, ha concluso un accordo con la controparte, mediante il quale HERA ha rinunciato a ogni ulteriore pretesa in relazione al pagamento degli interessi moratori.
- Corrispettivi ex articolo 21, comma 5, del D.M. 6 luglio 2012
Nel corso dell'anno 2014 è stato notificato al GSE un atto di citazione promosso dalla società Biomasse Crotone e altri titolari di impianti incentivati mediante Certificati Verdi, finalizzato al riconoscimento da parte del Giudice di un presunto indebito arricchimento da parte del GSE, in ragione di una valorizzazione in eccesso (a dire degli attori) dei corrispettivi previsti a favore del GSE e in capo ai produttori per le attività amministrative svolte per il riconoscimento dei Certificati Verdi per gli anni 2013 e 2014. Il giudizio innanzi al Giudice Ordinario è stato definito con sentenza n. 5233/2018 del 12 marzo 2018, che ha dichiarato il difetto di giurisdizione. Talune delle controparti hanno, tuttavia, riassunto il giudizio innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio e si è in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

- Sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016
Con sentenza del 24 maggio 2016 n. 6102/2016, il TAR del Lazio ha confermato che il D.M. 24 dicembre 2014, recante "Approvazione delle tariffe per la copertura dei costi sostenuti dal Gestore dei servizi energetici per attività di gestione, verifica e controllo, inerenti ai meccanismi d'incentivazione e di sostegno delle fonti rinnovabili e dell'efficienza energetica", è debitamente e compiutamente articolato sia in merito alla metodologia di calcolo delle tariffe sia alla quantificazione dei costi relativi al triennio 2015-2018 sia alla quantificazione degli introiti del GSE derivanti dall'applicazione del nuovo regime tariffario. Rispetto a tali generali considerazioni fanno eccezione due profili, per i quali il TAR ha accolto il ricorso di controparte: da un lato, infatti, il corrispettivo per l'emissione dei CV deve essere parametrato, a parere del Giudice, all'energia incentivata e non al singolo certificato; dall'altro, ha annullato alcune previsioni delle Modalità operative per la riscossione delle tariffe, pubblicate dal GSE il 13 maggio 2015, relativamente a CAR, biocarburanti e RID. Tale statuizione ha comportato conseguentemente la necessità di un accantonamento prudenziale al fondo contenzioso che è stato adeguato nell'esercizio in corso.
- Richieste risarcitorie derivanti da mancata concessione degli incentivi
In questo ambito si inseriscono, con specificità diverse da caso a caso, varie azioni instaurate dagli operatori in luogo o parallelamente a giudizi amministrativi in ordine alla legittimità di provvedimenti del GSE recanti la decadenza dagli incentivi o il diniego di essi. Pur risultando tali azioni in molti casi pretestuose, si ritiene opportuno darne conto, visto il profilo risarcitorio azionato.
- Ingjinzioni di pagamento
Nel corso del 2020, nell'ambito dei rapporti contrattuali intercorrenti con gli operatori, un'ulteriore contestazione pervenuta al GSE meritevole di informativa, attiene alla mancata esecuzione di un mandato irrevocabile all'incasso con conseguente erogazione degli importi contestati direttamente al Soggetto Responsabile mandante in luogo del soggetto finanziatore di un impianto eolico.

Inoltre, sono compresi nella voce altri fondi, i fondi per forme d'incentivazione al personale (Euro 13.606 mila) legate al raggiungimento di obiettivi di tutte le società del Gruppo. Tali fondi al 31 dicembre 2019 avevano una consistenza di Euro 14.913 mila, nel corso dell'anno hanno presentato accantonamenti per Euro 11.569 mila e utilizzi per Euro 11.928 mila e rilasci per Euro 948 mila.

È, altresì, compreso in questa voce il fondo oneri per incentivi all'esodo della Capogruppo GSE (Euro 3.877 mila), che ha registrato nel corso dell'esercizio utilizzi per Euro 711 mila e rilasci per Euro 567 mila. Trova allocazione in questa voce anche il fondo rischi regolazione tariffaria. La Delibera 266/2016/R/eel dell'Autorità, del 26 maggio, prevedeva, tra l'altro, che il tasso di remunerazione ante imposte del Patrimonio netto del GSE per l'esercizio 2015 fosse fissato pari a 3,91%; dal momento che si erano verificati alcuni eventi, non considerati nell'ambito della citata Delibera in quanto successivi a essa, che avevano influenzato positivamente i risultati economici d'esercizio, si era determinata una remunerazione potenzialmente superiore a quella prevista dalla Delibera in oggetto. Tale eccedenza aveva dato origine a un accantonamento prudenziale al fondo rischi in esame, pari a Euro 6.668 mila; tale importo era stato utilizzato rispettivamente negli anni 2016 e 2017 complessivamente per Euro 1.868 mila, incrementato nel 2018 di Euro 508 mila, e utilizzato per Euro 1.265 mila nel 2019, risultando quindi al 31 dicembre 2019 pari a Euro 4.043 mila.

Al 31 dicembre 2020 in base alle disposizioni contenute nella Delibera ARERA 178/2021/R/eel il fondo si decrementa di Euro 43 mila.

Tale decremento è dato dal nuovo accantonamento effettuato nell'anno per Euro 82 mila, al netto della riclassifica a debito di Euro 125 mila operata per le somme che verranno corrisposte nel corso del 2021 sulla base delle disposizioni contenute nel richiamato provvedimento.

La voce altri fondi comprende, inoltre il fondo della controllata GME accantonato in relazione all'extra reddito operativo imputabile alla PCE che al 31 dicembre 2020 è pari a Euro 9.063 mila. Nel corso dell'anno tale fondo ha subito una riduzione pari a Euro 2.951 mila in seguito, sia all'importo versato a Terna nell'esercizio in ottemperanza alla Delibera ARERA 208/2020/R/eel, sia alla riclassifica fra i debiti dell'importo versato a Terna nel 2021 in ottemperanza alla Delibera ARERA 546/2020/R/eel e al nuovo accantonamento per l'esercizio 2020 (Euro 2.659 mila).

La voce altri fondi accoglie, infine, il fondo bonifiche D.M. 2013 (Euro 9.735 mila) e il fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL (Euro 6.980 mila). Si tratta di due importi derivanti dal trasferimento delle passività del fondo benzina: il primo include le pratiche in corso di delibera, ossia ammesse a istruttoria ma non ancora perfezionate a titolo definitivo, relative ai contributi per i costi ambientali di

ripristino dei luoghi sostenuti dai titolari degli impianti di distribuzione dei carburanti; sono stati rilevati in tale fondo gli importi che a seguito della successiva istruttoria potrebbero essere riconosciuti per somme diverse. Il secondo fondo accoglie invece gli importi delle stesse pratiche approvate con riserva; in questo caso, pur avendo ricevuto parere positivo del Comitato tecnico, non è stata ancora accertata la capienza di disponibilità liquide per la loro corresponsione. Durante il 2020 il fondo bonifiche D.M. 2013 ha subito un decremento di Euro 2.000 mila in relazione alla riclassifica al fondo per impiego futuri residui finanziari (Euro 1.464 mila) e riclassifiche a debito per la liquidazione di alcune pratiche pari a Euro 536 mila.

Il fondo per impiego futuri residui finanziari ex Cassa GPL subisce un incremento per Euro 56 mila in relazione all'importo riclassificato dal fondo bonifiche D.M. 2013 (Euro 1.464 mila), alle riclassifiche a debito (Euro 882 mila) e al rilascio a Conto Economico per la copertura dei costi operativi del fondo benzina (Euro 527 mila).

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO – EURO 7.141 MILA

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

Euro mila	31 12 2020
Saldo iniziale	7.901
Accantonamenti	4.974
Utilizzi per erogazioni	(860)
Altri movimenti	(4.874)
Saldo finale	7.141

Il fondo copre tutte le spettanze d'indennità di fine rapporto maturate al 31 dicembre 2020 dal personale dipendente, dovute ai sensi di legge e nettate delle anticipazioni concesse per prestiti per acquisto prima casa, anticipo spese sanitarie e per acquisto azioni Enel S.p.A. (quest'ultima concessa in occasione dell'offerta pubblica di azioni effettuata in data 2 novembre 1999, quando il GSE faceva ancora parte del Gruppo Enel).

L'utilizzo è rappresentato dall'ordinaria movimentazione connessa alla risoluzione del rapporto di lavoro, all'acquisto prima casa o alle anticipazioni per spese sanitarie.

La voce altri movimenti accoglie principalmente il trattamento di fine rapporto versato ai fondi previdenziali integrativi di categoria e al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS.

DEBITI – EURO 7.228.216 MILA

L'indicazione degli importi con scadenza entro e oltre cinque anni è riportata nell'apposito prospetto di dettaglio inserito a completamento del commento del passivo.

DEBITI PER OBBLIGAZIONI – EURO 497.225 MILA

La voce accoglie il debito per il prestito obbligazionario di nominali Euro 500.000 mila, di durata 7 anni con scadenza 20 febbraio 2026 e cedola annuale del 2,8% emesso in data 20 febbraio 2019 da AU per l'acquisto delle scorte petrolifere. Il valore dell'emissione obbligazionaria, quotata presso la borsa del Lussemburgo cui è stato assegnato il rating BBB dalla società Standard & Poor's, è iscritto in bilancio con il criterio del costo ammortizzato tenendo conto del valore del disaggio di emissione, in quanto il titolo è stato emesso al prezzo di 99,506% (re-offer price) e degli altri costi accessori direttamente attribuibili all'operazione.

DEBITI VERSO BANCHE – EURO 1.350.254 MILA

La voce si riferisce alle posizioni debitorie a breve (Euro 970.588 mila) e a medio/lungo termine (Euro 379.666 mila):

DEBITI VERSO BANCHE

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Debiti a breve termine	813.820	970.588	156.768
Debiti a medio/lungo termine	385.287	379.666	(5.621)
TOTALE DEBITI VERSO BANCHE	1.199.107	1.350.254	151.147

Le posizioni a breve termine si riferiscono in primo luogo a posizioni debitorie di GSE (Euro 446.645 mila) rese necessarie dai seguenti fenomeni:

- il versamento di Euro 400.000 mila sul conto corrente acceso presso la Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 11, comma 11 della Legge 45/17;
- il fabbisogno di fine anno in concomitanza con le scadenze di pagamento dei debiti verso fornitori (Euro 46.645 mila).

In secondo luogo la voce accoglie le posizioni debitorie della controllata AU (Euro 488.595 mila), relative principalmente a operazioni di denaro caldo per la copertura dei fabbisogni di fine anno connessi all'acquisto di energia per il Servizio di Maggior Tutela (Euro 415.000 mila) e per esigenze di OCSIT (Euro 73.000 mila).

Sono infine compresi nella voce i debiti a breve di GME per Euro 35.348 mila relativi a un finanziamento necessario per reperire le risorse necessarie a gestire la differente tempistica di regolazione dei flussi finanziari derivanti dal Market Coupling.

L'incremento dell'indebitamento a breve termine (Euro 156.768 mila) è dovuto essenzialmente all'aumento debiti a breve di AU (Euro 263.739 mila) dovuti ai maggiori fabbisogni generati dagli acquisti sul mercato dell'energia rispetto all'anno precedente, dall'utilizzo della liquidità per l'acquisto di scorte petrolifere e dal mancato incasso nell'anno del contributo annuo per i costi di funzionamento dell'OCSIT. Tale incremento dell'indebitamento a breve è stato in parte compensato da un decremento delle posizioni a breve della Capogruppo per far fronte al fabbisogno delle scadenze di fine anno (Euro 102.853 mila).

Le posizioni a medio/lungo termine riguardano per Euro 364.219 mila i debiti della controllata AU e si riferiscono alla parte utilizzata del secondo finanziamento OCSIT di Euro 400.000 mila.

Il finanziamento destinato all'acquisto di scorte specifiche non risulta gravato da garanzie reali o personali a favore degli istituti eroganti, ferma restando la previsione di un apposito conto vincolato, sul quale affluiranno gli eventuali proventi derivanti dalla cessione delle scorte. Su tali debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi maggiorato di uno spread.

Fra i debiti a medio/lungo termine, trovano, inoltre, collocazione il mutuo passivo e il finanziamento ancora in essere al 31 dicembre 2020, rispettivamente di Euro 6.000 mila e di Euro 1.333 mila, accessi per l'acquisto dell'edificio di via Guidubaldo del Monte, n. 45 a Roma, di cui Euro 1.466 mila riclassificati nei debiti a breve termine. Su tali ultimi debiti maturano interessi al tasso variabile Euribor a 6 mesi + 1 punto percentuale. La scadenza è il 1° gennaio 2025 per il mutuo e il 31 dicembre 2024 per il finanziamento.

È, infine, ricompreso nella voce l'ammontare complessivo dei margini di garanzia versati dal GME, ai fini della gestione del coupling con scadenza oltre l'anno (Euro 9.580 mila).

DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI – EURO 179.879 MILA

La voce accoglie integralmente i debiti di AU verso la società di factoring per la cessione di fatture di dicembre 2020 emesse nei confronti di due società esercenti la Maggior Tutela che hanno richiesto ad AU una dilazione dei pagamenti ai primi giorni del 2021. La concessione della dilazione e le operazioni di cessione sono state concordate e condivise da Acquirente Unico con l'ARERA. L'incasso delle fatture è avvenuto regolarmente nei primi giorni dell'anno 2021 e i costi dell'operazione sono stati addebitati alle società esercenti in linea con quanto richiesto dall'Autorità.

ACCONTI – EURO 17.639 MILA

La voce si riferisce alle erogazioni ricevute da RSE da parte della Commissione Europea e della CSEA per progetti di ricerca in corso a fine anno (Euro 14.570 mila) e dalle eccedenze versate al GSE dai soggetti obbligati per gli oneri relativi al Biometano (Euro 3.069 mila).

DEBITI VERSO FORNITORI – EURO 4.588.867 MILA

La voce accoglie i debiti riferibili principalmente:

- all'incentivazione della produzione d'impianti fotovoltaici (Euro 1.852.634 mila);
- al meccanismo incentivante del GRIN (Euro 752.160 mila);
- al RID e alla TO (Euro 550.872 mila);
- all'acquisto di energia sul mercato elettrico da parte della controllata GME (Euro 364.173 mila);
- allo SSP (Euro 323.212 mila);
- alle FER elettriche (Euro 155.672 mila);
- alle FER termiche (Euro 134.617 mila);
- a oneri legati ad altre forme d'incentivazione.

Tale posta subisce un incremento rispetto all'anno precedente (Euro 109.694 mila) dovuto essenzialmente all'aumento dei debiti per incentivi GRIN (Euro 73.614 mila), fotovoltaico (Euro 67.864 mila) e FER termiche (Euro 19.161 mila).

Tali variazioni positive sono state in parte compensate dal decremento dei debiti per acquisto di energia sul mercato elettrico da parte della controllata GME (Euro 71.248 mila) e dei debiti per FER elettriche (Euro 35.225 mila).

DEBITI TRIBUTARI – EURO 25.244 MILA

La voce rileva principalmente le ritenute rilevate a titolo di sostituto d'imposta effettuate dalle società del Gruppo sul pagamento dei contributi erogati a favore di soggetti titolari d'impianti a fonti rinnovabili e di prestazioni di lavoro autonomo e dipendente (Euro 24.650 mila). In secondo luogo, accoglie i debiti tributari per imposte correnti, IRES e IRAP della controllata GME.

DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E DI SICUREZZA SOCIALE – EURO 5.282 MILA**DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI**

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Debiti verso INPS	3.968	4.117	149
Debiti diversi	883	1.165	282
TOTALE DEBITI VERSO ISTITUTI PREVIDENZIALI	4.851	5.282	431

La voce è composta essenzialmente da debiti verso istituti di previdenza, assistenziali e assicurativi relativi a contributi a carico del Gruppo, gravanti sia sulle retribuzioni erogate sia sugli oneri maturati e non corrisposti al personale per ferie maturate e non godute, nonché quelli relativi alle trattenute del personale dipendente.

ALTRI DEBITI – EURO 560.918 MILA

Il dettaglio della voce è esposto nella tabella seguente:

ALTRI DEBITI

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Debiti per ETS	323.894	366.931	43.037
Depositi cauzionali da operatori del mercato elettrico e del gas	163.875	135.344	(28.531)
Depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente	36.635	22.188	(14.447)
Debiti verso il personale	3.780	4.101	321
Altri debiti di natura diversa	16.159	23.504	7.345
Altri depositi cauzionali	5.634	8.850	3.216
TOTALE ALTRI DEBITI	549.977	560.918	10.941

L'incremento della voce (Euro 10.941 mila) rispetto al valore del 31 dicembre 2019 è riconducibile essenzialmente all'incremento del debito per le somme incassate dal GSE in qualità di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ sulla piattaforma europea (Euro 43.037 mila), compensato da un decremento dei depositi da operatori sul mercato elettrico e del gas (Euro 28.531 mila) e dei depositi in conto prezzo da operatori dei Mercati per l'Ambiente (Euro 14.447 mila) della controllata GME.

DEBITI VERSO CSEA – EURO 2.908 MILA

Tale voce comprende principalmente gli importi della Capogruppo da riversare alla CSEA inerenti a fatture verso i distributori non rendicontate, in quanto non incassate al 31 dicembre 2020 (Euro 1.473 mila) in relazione all'art. 43 della Delibera 568/2019/R/eel e partite afferenti al Decreto dello Stoccaggio Virtuale del Gas (Euro 299 mila); nonché l'importo pari a Euro 125 mila precedentemente accantonato al fondo rischi regolazione tariffaria, che verrà corrisposto nel corso del 2021.

La voce accoglie, inoltre, i debiti di AU per gli anticipi erogati da CSEA per l'acquisto di energia elettrica sul MGP così come previsto dalla Delibera 822/2016/R/EEL del 29 dicembre 2016 (Euro 1.000 mila).

RATEI E RISCONTI – EURO 47.818 MILA

Sono composti come segue:

RATEI E RISCONTI PASSIVI

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Ratei passivi	12.519	12.113	(406)
Risconti passivi	35.579	35.705	126
TOTALE RATEI E RISCONTI PASSIVI	48.098	47.818	(280)

I ratei passivi sono riferiti quasi unicamente ai ratei sugli interessi passivi previsti sul prestito obbligazionario, la cui scadenza è prevista per il 20 febbraio 2021.

I risconti passivi sono riferiti principalmente:

- ad alcune partite inerenti ai corrispettivi per la capacità di trasporto (CCT – CCC – CCI), cosiddetta rendita d'interconnessione (Delibera dell'Autorità 162/99), e alla cosiddetta "riconciliazione" relativa all'anno 2001 (Euro 33.735 mila), in attesa che ne venga disposta la destinazione da parte dell'Autorità;
- ai corrispettivi fissi annui versati dagli operatori del mercato elettrico di competenza dell'esercizio successivo della controllata GME (Euro 1.507 mila).

Nella tabella che segue è riportata la ripartizione dei debiti e dei ratei e dei risconti in relazione al loro grado temporale di esigibilità:

RIEPILOGO DEBITI

Euro mila	Entro l'anno successivo	Dal 2° al 5° anno successivo	Oltre il 5° anno successivo	Totale
Debiti				
Obbligazioni	497.225	-	-	497.225
Debiti verso banche	970.588	370.086	9.580	1.350.254
Debiti verso altri finanziatori	179.879	-	-	179.879
Acconti	10.028	7.611	-	17.639
Debiti verso fornitori	4.588.867	-	-	4.588.867
Debiti tributari	25.244	-	-	25.244
Debiti verso Istituti di previdenza e di sicurezza sociale	5.282	-	-	5.282
Altri debiti	559.340	1.578	-	560.918
Debiti verso Cassa servizi energetici e ambientali	2.908	-	-	2.908
Totale debiti	6.839.361	379.275	9.580	7.228.216
Ratei e risconti passivi	47.818	-	-	47.818
Totale	6.887.179	379.275	9.580	7.276.034

Si segnala che, relativamente alla ripartizione per area geografica dei debiti del Gruppo, essi sono riferiti in massima parte all'ambito territoriale italiano, mentre per un importo pari a Euro 91.191 mila sono relativi ai Paesi dell'Unione Europea e infine per Euro 70.072 mila ai Paesi Extra UE.

IMPEGNI E GARANZIE

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2427 del Codice Civile si espongono di seguito gli impegni e le garanzie non risultanti dallo Stato Patrimoniale:

IMPEGNI E GARANZIE

Euro mila	31 12 2019	31 12 2020	Variazioni
Garanzie			
Garanzie ricevute da altre imprese e da terzi	1.648.455	1.755.240	106.785
Garanzie prestate ad altre imprese e a terzi	471	471	-
Altri conti d'ordine			
Impegni assunti per erogazione tariffe incentivanti fotovoltaico	73.101.866	68.222.344	(4.879.522)
Impegni assunti verso fornitori per acquisti di energia elettrica e TO	17.799.829	15.328.648	(2.471.181)
Impegni assunti per GRIN	17.352.780	15.651.562	(1.701.218)
Impegni assunti per FER elettriche	10.914.297	13.432.876	2.518.579
Impegni assunti per Biometano Avanzato Art. 6 D.M. 2 marzo 2018	-	1.430.544	1.430.544
Impegni assunti verso fornitori per forniture varie	68.682	64.715	(3.967)
Impegni assunti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi (OCSIT)	92.929	101.815	8.886
Impegni assunti verso il personale	1.126	1.082	(44)
Totale	120.980.435	115.989.297	(4.991.138)

Le garanzie ricevute da terzi pari a Euro 1.755.240 mila sono ascrivibili essenzialmente alle fidejussioni rilasciate ad AU da imprese esercenti il Servizio di Maggior Tutela (Euro 1.287.570 mila), a quelle rilasciate alla Capogruppo dai soggetti che accedono ai meccanismi d'incentivazione per impianti FER diversi dal fotovoltaico attraverso il sistema delle aste (Euro 230.694 mila), a una fideiussione rilasciata da Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. nell'interesse della sua controllata RFI a garanzia della convenzione stipulata per l'acquisto di energia sul mercato elettrico (Euro 150.000 mila) e ad altre garanzie rilasciate da fornitori di beni e servizi (Euro 86.976 mila).

Le voci che maggiormente determinano il saldo degli impegni sono quelle relative ai corrispettivi da erogare a titolo d'incentivo agli impianti fotovoltaici, quella relativa agli acquisti di energia a tariffe incentivate, quali la TO e quella relativa agli impegni per GRIN. Sono inoltre ricompresi in tale voce gli impegni futuri derivanti dall'avvenuta stipula di contratti per lo stoccaggio di prodotti petroliferi di proprietà dell'OCSIT, relativamente al periodo 2019-2023.

RISCHI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

Di seguito viene fatta menzione dei rischi non risultanti dallo Stato Patrimoniale in quanto la relativa passività è ritenuta possibile o i cui eventuali effetti economici negli esercizi futuri non sono, allo stato attuale, quantificabili in modo oggettivo.

La Capogruppo è parte, al 31 dicembre 2020, in circa 4.350 contenziosi, che pendono in sede sia amministrativa sia civile. Di questi, circa 850 sono sorti nel corso del 2020, di cui 180 incardinati dal GSE al fine di tutelare le proprie ragioni creditorie o di altra natura. Oltre a ciò, il GSE non ha ritenuto necessario od opportuno costituirsi in ulteriori circa 290 giudizi sorti in corso d'anno, per la massima parte aventi natura seriale e riguardanti impugnazioni di atti normativi presupposti ai provvedimenti dell'Ente, preferendo disporre le proprie difese solo in taluni c.d. "casi pilota". Pertanto, nonostante un anno segnato dall'emergenza pandemica, l'andamento del contenzioso, quanto a numerosità, è rimasto in linea rispetto all'anno precedente.

Il contenzioso in cui il GSE è convenuto si articola in base all'andamento delle attività di core business della Società: in massima parte, pertanto, le controparti richiedono che l'Autorità giudiziaria valuti e riformi i provvedimenti del GSE che recano il diniego e/o la decadenza rispetto ai regimi di incentivazione previsti per gli impianti fotovoltaici e per le altre fonti rinnovabili, al riconoscimento di Certificati Bianchi, ai contributi previsti dal Conto Termico o alla qualifica della Cogenerazione ad Alto Rendimento.

Con riferimento alle controversie aventi a oggetto il riconoscimento di tariffe incentivanti, si precisa che eventuali soccombenze non determinerebbero, peraltro, effetti a Conto Economico data la natura passante sui risultati dei futuri esercizi degli stessi incentivi.

CONTROVERSIE

FOTOVOLTAICO

Nel corso dell'anno 2020, come già per gli anni precedenti, i nuovi giudizi sorti nell'ambito delle tematiche relative agli incentivi previsti per gli impianti fotovoltaici sono rivolti per la massima parte contro provvedimenti emessi dal GSE a seguito di attività di verifica, considerato che il raggiungimento del limite di costo per gli incentivi destinati a tale fonte, avvenuto nell'anno 2013, preclude nuove ammissioni. Con riferimento, in particolare, al potere di verifica del GSE, nonostante la giurisprudenza consolidata che ne ha chiarito negli anni la netta differenza rispetto all'ordinario strumento dell'autotutela amministrativa, si segnala che in corso d'anno è intervenuta una rilevante novella normativa (D.L. n.76/2020, convertito dalla Legge n. 120/2020) che ha introdotto l'applicazione dei presupposti previsti dall'articolo 21 nonies della Legge n. 241/1990 anche alle verifiche del GSE. Visto il margine interpretativo lasciato dal testo di legge, gli operatori hanno ritenuto di introdurre, in centinaia di contenziosi pendenti, la questione dell'applicabilità della novella normativa ai singoli casi di specie.

Inoltre, il GSE è stato coinvolto in circa 270 contenziosi instaurati da produttori di energia da fonte fotovoltaica contro le disposizioni normative e gli atti conseguenti dell'Agenzia delle Entrate che hanno disposto sulla non cumulabilità degli incentivi previsti dal Terzo, Quarto e Quinto Conto Energia con le agevolazioni fiscali di cui all'articolo 6, commi da 13 a 19 della Legge 23 dicembre 2000, n. 388 (c.d. "Tremonti Ambientale"). Come già illustrato in precedenza, il GSE ha ritenuto di costituirsi in giudizio solo in un decimo di tali contenziosi, al fine di presidiare la questione che tuttavia riguarda in via principale disposizioni e atti non predisposti dal GSE. Sullo stesso tema, dopo un primo pronunciamento giurisprudenziale sfavorevole, sono attualmente pendenti davanti al Consiglio di Stato i contenziosi aventi a oggetto le news pubblicate sul portale del GSE, con le quali era stato richiesto ai produttori di operare una scelta tra le diverse tipologie di ausili economici e in seguito alle quali erano quindi stati avviati i procedimenti volti a rilevare eventuali indebiti cumuli.

Sotto il profilo delle contestazioni di natura tecnica, il filone più corposo di contenziosi sorti nel 2020 in tale ambito afferisce a provvedimenti con i quali il GSE ha disposto, per carenza di requisiti, la decadenza o la riduzione della tariffa a suo tempo concessa a seguito dell'accertamento dell'artato frazionamento di impianti fotovoltaici. Come anche riscontrato in giurisprudenza in alcune prime pronunce sul tema, la previsione di cui all'articolo 29 del D.M. 23 giugno 2016 reca un principio generale applicabile anche a tutti i regimi incentivanti sulla base del criterio dell'equa remunerazione dell'investimento.

Un nuovo tema che ha comportato l'insorgere di numerosi contenziosi nel corso del 2020, è quello della presunta elusione normativa messa in atto da operatori che, al fine di avvantaggiarsi delle previsioni di

accesso diretto agli incentivi previsti dal c.d. Quarto e Quinto Conto Energia a favore di impianti fotovoltaici edificati su terreni della P.A., hanno stipulato con queste ultime contratti di natura complessa che però, di fatto, consentivano al privato di mantenere il controllo dell'asset produttivo. In sede di verifica il GSE ha censurato tale assetto disponendo la decadenza dai benefici ottenuti. Tuttavia, le prime decisioni assunte in sede cautelare hanno disposto la sospensione dell'efficacia dei provvedimenti del GSE, in attesa di una più approfondita valutazione nell'ambito del giudizio di merito.

Prosegue, inoltre, il contenzioso derivante dall'attività di verifica del GSE in ordine alla presenza, sugli impianti oggetto di incentivazione, di pannelli privi delle certificazioni previste negli allegati tecnici dei vari Conti Energia; si evidenzia, in ogni caso, che i nuovi giudizi sul tema non sono numerosi viste le novelle recate all'articolo 42 del D.Lgs. 28/11 nel 2018 e nel 2019, in base alle quali, a determinate condizioni (e salvo che ovviamente gli impianti non presentassero altre variazioni rilevanti), è stata possibile la parziale riammissione agli incentivi per le iniziative per le quali siano stati utilizzati pannelli non conformi. Si rileva tuttavia che, nonostante in molti casi di contenzioso già pendente sul tema, gli impianti siano stati riammessi alla tariffa ridotta, solo in pochi di tali giudizi la parte ricorrente ha rinunciato a proseguire la causa, non essendosi quindi a ora verificato l'auspicato effetto deflattivo sotteso all'introduzione dei succitati interventi normativi.

Sono sorti in corso d'anno anche ulteriori giudizi amministrativi riguardanti l'accertato mancato completamento degli impianti fotovoltaici, entro i termini imperativi previsti a cavallo del passaggio da un Conto Energia al successivo (prima fra tutte, la previsione di cui alla Legge 129/10, cosiddetto Salva-Alcoa). A tal proposito, si rammenta la consolidata giurisprudenza che ha ritenuto che non possa considerarsi concluso un impianto in mancanza dell'installazione di tutti i componenti previsti da progetto e l'assoluta rilevanza, ai fini probatori dello stato dell'impianto all'epoca dell'accesso agli incentivi, delle fotografie caricate dal soggetto responsabile sotto propria responsabilità sul portale del GSE all'atto dell'istanza di ammissione.

Da ultimo, si segnala che si è ancora in attesa dell'emanazione del D.M. attuativo della già citata novella normativa recata all'articolo 42 del D.Lgs. 28/11 dall'articolo 13 bis della Legge 2 novembre 2019, che ha previsto una generale rimodulazione degli effetti della decadenza dagli incentivi comminata dal GSE. Considerato che l'eventuale riammissione con tariffa rimodulata di impianti decaduti a seguito di verifica è condizionata alla rinuncia al contenzioso in ordine a detta decadenza, ci si attende anche in questo caso un effetto deflattivo dei giudizi.

Per tutti i filoni di contenzioso sopra descritti non è possibile preventivare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei relativi giudizi.

CERTIFICATI BIANCHI

Per quanto attiene alla materia dell'efficienza energetica, il 2020 si è caratterizzato per una cospicua riduzione del numero dei nuovi giudizi sorti a seguito di provvedimenti del GSE. Inoltre la già citata novella normativa di cui al D.L. n. 76/2020, convertito dalla Legge n. 120/2020, ha previsto espressamente l'applicazione immediata delle sue disposizioni al settore dell'efficienza energetica, anche con riferimento alle iniziative oggetto di giudizi già proposti e ancora non passati in giudicato. Pertanto, ove le controparti presentassero l'istanza normativamente prevista e ne sussistessero le condizioni, potrebbe conseguire il venir meno delle ragioni di contenzioso.

Tanto premesso, si rileva che, nel corso dell'anno passato, è proseguita l'azione delle strutture tecniche del GSE volta alla valutazione dei progetti di efficienza energetica presentati mediante progetti c.d. a consuntivo o standardizzati, di cui al D.M. del 17 gennaio 2017. Il GSE ha dovuto talvolta negare il riconoscimento di Titoli di Efficienza energetica per progetti in ordine ai quali sono state riscontrate carenze da un punto di vista tecnico, la non necessità dell'incentivazione ai fini della sostenibilità economica dell'intervento (c.d. addizionalità economica) o il mancato rispetto di altre prescrizioni normative. In alcuni casi, il GSE ha anche ritenuto opportuno negare l'emissione di ulteriori TEE a fronte di progetti già approvati, in base all'attuale o alla precedente normativa di settore, per le medesime ragioni sopra descritte.

È, inoltre, proseguita l'attività di revisione e verifica delle pratiche di incentivazione in materia di risparmio energetico, che ha portato in alcuni casi all'annullamento in autotutela dei precedenti provvedimenti di accoglimento, e, in altri, alla decadenza dei benefici inizialmente riconosciuti a seguito di procedimento di verifica.

A fronte delle attività sopra descritte, sono scaturite numerose impugnazioni giudiziarie delle determinazioni assunte dal GSE, cui sono conseguite pronunce di merito da parte del Giudice Amministrativo in massima parte favorevoli alle tesi del Gestore, anche se i collegi giudicanti hanno operato valutazioni puntuali caso per caso che talvolta hanno condotto alla rideterminazione dei provvedimenti impugnati. In generale si segnala, comunque, un consolidamento dei principi emersi nella giurisprudenza degli anni

passati, con recenti pronunce, anche del Consiglio di Stato, che evidenziano l'obbligo di conservazione documentale da parte dei richiedenti l'emissione dei TEE ai fini di comprovare la meritevolezza degli interventi incentivati, nonché la necessità di verificare la c.d. addizionalità economica delle iniziative, configurandosi in sua mancanza una potenziale violazione del divieto eurounitario di aiuti di Stato. Per quanto attiene, invece, ai numerosi ricorsi proposti nel 2015-2016 avverso provvedimenti del GSE che hanno parzialmente disapplicato la scheda tecnica 40E (poi revocata dal D.M. del 22 dicembre 2015), pende tuttora l'impugnazione innanzi al Consiglio di Stato. A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

IAFR E D.M. 6 LUGLIO 2012

Con riferimento alle altre fonti di energia rinnovabile, il contenzioso nel 2020 ha sostanzialmente a oggetto i provvedimenti del GSE recanti il diniego dell'incentivo FER ovvero la revoca/annullamento della qualifica FER o, in misura numericamente più ridotta, di quella IAFR in precedenza concessa.

Proprio il profilo delle verifiche e degli annullamenti è stato in proporzione il più rilevante in corso d'anno; le criticità emerse hanno riguardato in linea di massima la nota tematica dell'artato frazionamento o l'accertamento del mancato completamento degli impianti entro i termini interpretativi previsti dalla normativa oppure, infine, la difformità tra quanto constatato nel corso delle verifiche rispetto a quanto dichiarato in sede di qualifica o di procedura di ammissione. Di particolare interesse è stata la conferma, recata in alcune recenti pronunce del Consiglio di Stato, in ordine alla imminenza nel sistema di incentivazione dei principi che ostano a comportamenti elusivi, che mediante il frazionamento delle iniziative siano volti a percepire una tariffa più favorevole o a poter accedere *tout court* a un regime di incentivazione previsto per impianti al di sotto di una determinata dimensione.

In misura più contenuta, invece, l'insorgenza di nuovi contenziosi in relazione alle procedure di ammissione agli incentivi svoltesi in corso d'anno. Quanto alle impugnazioni promosse negli anni passati nei confronti di provvedimenti di esclusione degli incentivi motivati da carenze autorizzative, documentali o di requisiti configuranti criteri di priorità nella formazione delle graduatorie, la giurisprudenza è ormai assolutamente concorde nel ritenere che l'operatore sia responsabile (a pena di decadenza) della veridicità di quanto rappresentato ai fini dell'accesso alle graduatorie, a nulla rilevando l'inconsapevolezza di eventuali falsità nelle dichiarazioni rese o il fatto che esse non fossero atte a modificare l'esito della graduatoria stessa.

Con riferimento al filone di contenziosi riguardante la c.d. "Convenzione GRIN", esso è stato definito in appello a favore delle tesi sostenute dal GSE: è stata pertanto annullata la pronuncia di primo grado e confermata la legittimità ed efficacia delle convenzioni stipulate dagli operatori, in tutte le loro disposizioni. Da ultimo si segnalano, come già per l'ambito degli incentivi alla fonte fotovoltaica, le misure normative introdotte all'articolo 42 del D.Lgs. 28/2011, dall'articolo 13 bis della Legge del 2 novembre 2019 e dal D.L. n. 76/2020, convertito dalla Legge n. 120/2020. Con particolare riferimento alla prima delle due norme innanzi menzionate, anche per il settore degli impianti di produzione elettrica alimentati da altre fonti rinnovabili, una volta che verrà emesso il D.M. di dettaglio, si auspica un effetto deflattivo sul contenzioso pendente.

Non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo per il GSE di riconoscere l'impianto come fonte rinnovabile e conseguentemente l'obbligo d'incentivarne la produzione elettrica.

COGENERAZIONE

A norma dell'articolo 4 della Delibera ARERA 42/02, i titolari di centrali che intendevano avvalersi dei benefici previsti per gli impianti di cogenerazione erano tenuti a inviare annualmente al GSE la documentazione atta a dimostrare che l'impianto medesimo rispettasse determinati indici (IRE e LT). Tuttavia, la cogenerazione rispondente alla definizione di cui all'articolo 2, comma 8 del D.Lgs. 79/99, ovvero sia che rispettava i requisiti stabiliti dalla Delibera ARERA 42/02, non ha avuto più accesso ai benefici summenzionati a decorrere dal 1° gennaio 2011, in seguito all'entrata in vigore del D.Lgs. 20/07, introduttivo del regime di sostegno alla CAR. Pertanto, il GSE si è visto costretto a dichiarare improcedibili le richieste presentate ai sensi della Delibera 42/02 per la produzione dell'anno 2011 e delle successive annualità. Il contenzioso trae origine proprio da tali provvedimenti di improcedibilità.

Il Consiglio di Stato, pur essendosi già espresso a fine 2018 a favore delle decisioni assunte dal GSE, ha tuttavia sottoposto a gennaio 2019 alla Corte di Giustizia Europea la questione pregiudiziale circa la compatibilità con il diritto dell'Unione delle disposizioni nazionali che impediscono agli impianti di cogenerazione non ad alto rendimento di continuare ad avere i benefici sopra menzionati. La Corte di Giustizia si è espressa non escludendo la compatibilità di cui sopra ma rinviando al Consiglio di Stato per

la definizione dei giudizi mediante l'interpretazione del diritto nazionale. La causa è stata discussa e si attende una pronuncia nel corso del 2021.

A seguito dell'emanazione dei DD.MM. 4 agosto 2011 e 5 settembre 2011 si segnala, inoltre, l'impugnazione proposta da molti operatori avverso i provvedimenti di diniego del riconoscimento annuale del funzionamento dell'impianto come cogenerativo ad alto rendimento e avverso i provvedimenti di annullamento dei benefici in seguito ad attività di verifica. Le sentenze sin qui adottate in tema di mancato riconoscimento in sede di qualifica sono tutte favorevoli per il GSE, mentre per i contenziosi relativi alle verifiche, dopo numerose sentenze di primo grado tutte favorevoli al Gestore, il Consiglio di Stato ha disposto alcune verifiche: in un caso si è già espresso confermando la legittimità del provvedimento di verifica e in un altro del tutto analogo si è in attesa che si pronuncino. Si attendono, quindi, gli esiti definitivi, tuttavia non è possibile al momento operare una stima del rischio derivante dall'esito negativo dei giudizi.

CONTO TERMICO

I volumi di contenzioso relativi al Conto Termico sono, in proporzione agli altri ambiti, aumentati nel corso del 2020. Oggetto di impugnazione sono, in genere, provvedimenti di diniego motivati dalla non cumulabilità dell'incentivo rispetto ad altre forme di erogazioni statali e contestazioni in ordine alle modalità di accesso all'incentivazione e alla completezza della documentazione allegata ai fini dell'accesso agli incentivi. In molti casi il GSE si è fatto parte proattiva per cercare un componimento stragiudiziale sulla base di integrazioni documentali fornite dagli operatori, in altri casi ciò non è stato possibile, emergendo talvolta dagli accertamenti posti in essere dal GSE un intento fraudolento da parte degli operatori. In tal senso, si segnala che nel corso del 2020 il GSE è stato informato di un procedimento penale che ha coinvolto molte iniziative, per le quali erano stati richiesti contributi previsti dal Conto Termico in assenza dei requisiti di legge, mediante presentazione di documentazione contraffatta. Parte dell'aumento del contenzioso amministrativo in tale ambito è conseguenza dei provvedimenti di annullamento dei benefici già riconosciuti o di decadenza dagli incentivi adottati dal GSE in esito alle informazioni ricevute. Per il resto, si è ancora in attesa degli esiti dei giudizi di primo grado. A oggi non risulta possibile operare una quantificazione del rischio.

CIP6 E SERVIZI AUSILIARI

Pur riguardando un ambito del tutto residuale del sistema di incentivazione delle fonti rinnovabili, permangono pendenti taluni giudizi derivanti dall'attività di verifica svolta dal GSE, in avvalimento per l'ARERA, sugli impianti incentivati mediante il CIP6/92. Gli esiti di tali contenziosi sono generalmente favorevoli alle posizioni assunte dall'Autorità con il supporto del GSE, con l'eccezione di un caso, per il quale pende giudizio di revocazione.

Viceversa, si segnala che pende ancora il giudizio di appello, proposto da ARERA e GSE, in ordine alla sfavorevole pronuncia di primo grado sulla corretta determinazione del coefficiente "k" previsto per la quantificazione della Componente di Costo Evitato prevista dai Decreti del MiSE (ora MiTE) del 20 novembre 2012, 24 aprile 2013 e 31 gennaio 2014.

Non è possibile, al momento, operare una stima del rischio derivante dai giudizi in questione, in quanto un'eventuale pronuncia a favore dei ricorrenti potrebbe comportare l'obbligo, da parte del GSE, di ricalcolare, con diversi parametri, l'entità dell'energia imputabile e, quindi, delle somme da recuperare.

GARANZIE D'ORIGINE

Fra le competenze istituzionali del GSE rientrava fino al 2015 quella di determinare l'ottemperanza degli operatori all'obbligo previsto dall'articolo 11 del D.Lgs. 79/99, anche mediante importazione di energia da fonti rinnovabili dall'estero, purché il mix energetico di provenienza fosse adeguatamente comprovato tramite Garanzie d'Origine. Il contenzioso che è derivato nel tempo avverso alle delibere con le quali l'Autorità sanzionava eventuali inottemperanze segnalate dal GSE ha coinvolto di riflesso anche quest'ultimo. Dopo numerose pronunce favorevoli del Giudice Nazionale, le controparti hanno portato il contenzioso innanzi alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, ove pende attualmente il giudizio. Il procuratore generale ha presentato le proprie conclusioni a dicembre 2020, per cui potrebbe giungersi a una pronuncia entro l'anno in corso.

CONTENZIOSI SULLE TARIFFE INCENTIVANTI

Si segnala, infine, che in taluni casi riguardanti atti di diniego o ridotta ammissione alle tariffe incentivanti, i ricorsi amministrativi avverso il GSE hanno avuto a oggetto una richiesta di risarcimento ai sensi dell'articolo 30 c.p.a., in forma autonoma o nell'ambito di una impugnazione più ampia, con particolare riferimento ai casi di perdita di chance e/o di inerzia amministrativa nell'ambito dei procedimenti di competenza.

COSTI E RICAVI INERENTI ALLA MOVIMENTAZIONE DELL'ENERGIA

Relativamente ad alcune poste economiche di ricavo e costo inerenti all'energia elettrica, si è proceduto alla rilevazione contabile sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della preparazione del presente bilancio. La modalità di rilevazione dei flussi di energia, propria dell'attuale sistema elettrico, prevede infatti in diversi casi l'utilizzo di dati basati su stime e autocertificazioni dei produttori, gestori di rete e imprese di vendita che potrebbero essere oggetto di successive rettifiche. L'adozione di queste informazioni ha comportato, e potrebbe comportare nei bilanci dei futuri esercizi, l'iscrizione di sopravvenienze attive e passive. Tali sopravvenienze, sulla base del quadro regolatorio vigente, se non riferite a componenti specifiche di remunerazione del GSE, avrebbero natura passante sui risultati economici dei futuri esercizi.

CONTO ECONOMICO**VALORE DELLA PRODUZIONE – EURO 26.653.726 MILA****RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI – EURO 26.309.906 MILA**

La composizione del saldo 2020 è qui di seguito illustrata:

RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Ricavi da vendita energia e gas	17.018.941	13.056.212	(3.962.729)
Contributi da CSEA	11.673.052	12.372.350	699.298
Ricavi da vendita CB, GO, CIC e CV	765.759	626.549	(139.210)
Ricavi da prestazioni tecnico-scientifiche	1.866	2.047	181
Altri contributi	44.701	56.061	11.360
Altri ricavi relativi all'energia	225.042	196.687	(28.355)
TOTALE RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	29.729.361	26.309.906	(3.419.455)

Rispetto all'anno precedente la voce si decrementa complessivamente di Euro 3.419.455 mila per l'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- il decremento dei ricavi delle vendite di energia e gas (Euro 3.962.729 mila); tale riduzione è dovuta essenzialmente sia alla diminuzione dei prezzi di negoziazione registrata nel corso dell'esercizio sia ai minori volumi intermediati;
- la riduzione dei ricavi di vendita dei CB, delle GO, dei CIC e dei CV (Euro 139.210 mila), dovuta per quanto attiene il GME alla riduzione dei volumi negoziati sui mercati per l'ambiente (Euro 127.850 mila) e per quanto riguarda, invece, il GSE per lo più al completo esaurimento del meccanismo dei CV (Euro 11.360 mila);
- l'incremento dei contributi dalla CSEA (Euro 699.298 mila). Tali valori sono composti essenzialmente dai contributi che la CSEA eroga a favore del GSE per la copertura dei costi sostenuti in relazione alle attività d'incentivazione e ritiro dell'energia (Euro 11.914.028 mila), degli oneri legati ai Certificati Bianchi, al Conto Termico (Euro 400.532 mila) e dei costi di funzionamento del GSE (Euro 10.906 mila). In misura minore, la voce comprende anche i contributi che la CSEA eroga a favore di RSE per attività di ricerca (Euro 32.699 mila) e a favore di AU per lo Sportello per il Consumatore energia e ambiente, comprensivo del settore idrico oltre al Portale Offerte (Euro 13.986 mila). L'incremento, che riguarda principalmente il GSE, è legato ai maggiori oneri relativi al fotovoltaico e alle FER elettriche in parte compensati da un decremento degli oneri relativi al CIP6 per la naturale scadenza delle convenzioni.

VARIAZIONE DEI LAVORI IN CORSO SU ORDINAZIONE – EURO (190) MILA

La voce si riferisce a lavori su attività commissionate alla controllata RSE concluse alla fine dell'esercizio e non ancora validate da parte del cliente e ad attività in corso che si concluderanno nel corso dell'esercizio 2021.

INCREMENTI DI IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI – EURO 59 MILA

La voce accoglie l'ammontare degli oneri sostenuti dalla controllata GME per la realizzazione interna di applicativi utilizzati per lo svolgimento delle attività di monitoraggio dei mercati del gas e di quelli ambientali.

ALTRI RICAVI E PROVENTI – EURO 343.951 MILA

La voce accoglie le seguenti partite:

ALTRI RICAVI E PROVENTI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Sopravvenienze attive			
Contributi incentivazione fotovoltaico	159.421	34.903	(124.518)
Conguaglio oneri load profiling	149.438	187.156	37.718
Sbilanciamenti Ritiro Dedicato, FER, fotovoltaico e CIP6	19.646	41.751	22.105
Acquisti energia fonti rinnovabili (CIP6)	1.201	1.210	9
Ritiro Dedicato, Tariffa Onnicomprensiva e FER elettriche	61.651	59.382	(2.269)
Scambio sul Posto	-	2.345	2.345
Escussione fideiussioni	-	2.823	2.823
Modifiche tardive	170	1.562	1.392
Altre	3.415	6.029	2.614
Totale sopravvenienze attive	394.942	337.161	(57.781)
Ricavi per prestazioni e servizi vari	8.590	6.790	(1.800)
TOTALE ALTRI RICAVI E PROVENTI	403.532	343.951	(59.581)

La voce sopravvenienze attive registra rispetto allo scorso anno un decremento pari a Euro 57.781 mila, dovuto essenzialmente alla riduzione delle voci relative ai contributi per incentivazione del fotovoltaico (Euro 124.518 mila).

Tali variazioni negative sono state in parte calmierate dall'incremento delle sopravvenienze relative al conguaglio oneri load profiling (Euro 37.718 mila) e agli sbilanciamenti RID, FER, fotovoltaico e CIP6 (Euro 22.105 mila).

Tali sopravvenienze, a eccezione delle "Altre" per la parte a margine, devono essere considerate congiuntamente sia ai corrispondenti valori delle sopravvenienze passive, in quanto attinenti agli stessi fenomeni, sia alla componente tariffaria A_{SOS} .

Nella voce altre sono ricomprese essenzialmente le sopravvenienze della Capogruppo, che accoglie i proventi per rettifiche di costo di anni precedenti (Euro 1.305 mila), i proventi per il rilascio di alcuni valori accantonati nel fondo svalutazione crediti (Euro 1.622 mila), a seguito dell'incasso di crediti che risultavano incagliati e quindi svalutati negli esercizi precedenti e i rilasci del fondo incentivo all'esodo e del fondo rischi cause legali (Euro 984 mila).

La voce ricavi per prestazioni e servizi vari comprende principalmente:

- i ricavi relativi al riaddebito del costo dei dipendenti del GSE distaccati presso l'Autorità (Euro 232 mila);

- la remunerazione spettante al GSE per il ruolo di Auctioneer per il collocamento delle quote di emissione di CO₂ (Euro 997 mila);
- i ricavi del GME da progetti internazionali (Euro 2.143 mila);
- i corrispettivi percepiti dal GME per accordi di licenza d'uso del PUN da Borsa Italiana (Euro 660 mila), il rimborso da parte di Terna delle commissioni per mancato utilizzo sulle linee di credito accese in relazione al Market Coupling (Euro 393 mila) e i ricavi per il monitoraggio del mercato del gas (Euro 175 mila);
- le somme addebitate dal GSE ai fornitori a titolo di penale sulla base delle condizioni contrattuali (Euro 349 mila).

COSTI DELLA PRODUZIONE – EURO 26.639.916 MILA

Comprende le seguenti voci.

PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI – EURO 15.838.306 MILA

Tale voce è caratterizzata principalmente dai costi inerenti agli acquisti di energia così rappresentati:

COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Costi per acquisti di energia e gas			
Acquisti di energia e gas	14.812.827	11.254.629	(3.558.198)
Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva e FER elettriche	3.453.457	3.417.276	(36.181)
Acquisti di energia CIP6 e altri oneri	445.786	342.489	(103.297)
Importazioni	546	-	(546)
Acquisti di energia per servizio di dispacciamento e altri	59.546	44.128	(15.418)
Totale costi per acquisti di energia e gas	18.772.162	15.058.522	(3.713.640)
Costi per acquisti diversi dall'energia			
Acquisto CB, GO, CIC e CV	749.886	621.684	(128.202)
per Certificati Bianchi da CAR e biometano	125.707	157.156	31.449
per forniture diverse	826	944	118
Totale costi per acquisti diversi dall'energia	876.419	779.784	(96.635)
TOTALE COSTI PER ACQUISTO DI MATERIE PRIME	19.648.581	15.838.306	(3.810.275)

Come esposto in tabella, i costi diminuiscono di Euro 3.810.275 mila; la variazione è dovuta alla riduzione:

- dei costi d'acquisto di energia e gas sui mercati gestiti dal GME; tali costi si riferiscono all'accettazione da parte del GME delle offerte di vendita sui mercati dell'energia e del gas; il decremento (Euro 3.558.198 mila) è dovuto principalmente alla riduzione sia dei prezzi sia dei volumi intermediati sui mercati dell'energia a pronti e a termine;
- dei costi di acquisto di CB, GO, CIC e CV (Euro 128.202 mila) in relazione a un minor controvalore dei volumi negoziati da GME sui mercati per l'ambiente (Euro 127.850 mila) in considerazione della diminuzione degli stessi sia sul mercato organizzato dei TEE sia su quello delle GO;
- dei costi d'acquisto di energia e CIP6 (Euro 103.297 mila) per la scadenza di alcune convenzioni;

- dei costi per l'acquisto di energia dei regimi di RID, TO e FER elettriche (Euro 36.181 mila).

Tali variazioni sono state in parte compensate dall'incremento della voce Costi per Certificati Bianchi da CAR e biometano (Euro 31.449 mila), che riguarda esclusivamente l'aumento dei costi dei Certificati Bianchi (Euro 39.776 mila) parzialmente ridotto dal decremento dei costi per ritiro CIC da biometano avanzato, da biocarburanti e costo per il ritiro del biometano avanzato (Euro 8.327 mila).

PER SERVIZI – EURO 703.812 MILA

La movimentazione della voce è riportata nella tabella che segue:

COSTI PER SERVIZI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Costi per servizi relativi all'energia	622.151	653.301	31.150
Costi per servizi diversi dall'energia			
Prestazioni professionali	13.676	16.055	2.379
Prestazioni per attività informatiche	9.279	8.754	(525)
Servizi di facility management	7.334	6.650	(684)
Costi per contact center in outsourcing	4.695	3.852	(843)
Servizi per il personale	2.586	1.654	(932)
Manutenzioni e riparazioni	3.617	2.937	(680)
Emolumenti amministratori e sindaci	993	786	(207)
Immagine e comunicazione	1.146	1.417	271
Altri servizi	8.391	8.406	15
Totale costi per servizi diversi dall'energia	51.717	50.511	(1.206)
TOTALE COSTI PER SERVIZI	673.868	703.812	29.944

I costi per servizi relativi all'energia (Euro 653.301 mila) riguardano gli oneri per dispacciamento e altri servizi relativi all'energia, addebitati principalmente da Terna alle società AU e GME. L'incremento rispetto al 2019 (Euro 31.150 mila) riguarda principalmente AU (Euro 83.560 mila) e si riferisce all'onere per uplift e per la copertura dei costi delle unità essenziali per la sicurezza del sistema. Tale incremento è stato parzialmente ridotto dalla riduzione dei costi accessori sugli scambi di energia over the counter da parte di GME (Euro 52.411 mila) generati dai differenziali fra i prezzi zonali e il PUN.

Il totale costi per servizi diversi dall'energia, pari a Euro 50.511 mila, si mantiene sostanzialmente invariato rispetto all'anno precedente, registrando un decremento di Euro 1.206 mila. La variazione contenuta è data dall'effetto contrapposto di diversi elementi:

- l'incremento dei costi per prestazioni professionali (Euro 2.379 mila), la cui variazione è in parte dovuta essenzialmente ai maggiori costi della controllata RSE (Euro 1.356 mila) inerenti alle prestazioni tecniche e professionali a carattere scientifico necessarie per lo svolgimento dei progetti di ricerca e del GSE (Euro 1.139 mila);
- il decremento generalizzato di tutte le altre voci di costo, e in particolare dei costi per i servizi al personale (Euro 932 mila), dei costi per il contact center (Euro 843 mila), per il facility management (Euro 684 mila) e per le manutenzioni e riparazioni (Euro 680 mila).

Gli emolumenti e la quota di contributo a carico dell'Azienda per compensi ai componenti dei Consigli di Amministrazione (Euro 618 mila) e per i componenti dei Collegi Sindacali (Euro 168 mila) sono pari complessivamente pari a Euro 786 mila.

La voce costi per servizi comprende, infine, i compensi riconosciuti alla Società incaricata della revisione legale dei conti per un importo pari a Euro 148 mila (di cui Euro 8 mila per servizi erogati ai sensi della Legge 244/17 ed Euro 21 mila per altri servizi).

PER GODIMENTO BENI DI TERZI – EURO 38.049 MILA

La voce è esposta dettagliatamente nella tabella seguente:

COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Affitti e locazione di beni immobili	28.390	36.474	8.084
Noleggi	1.227	1.205	(22)
Altri costi	210	370	160
TOTALE COSTI PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	29.827	38.049	8.222

I valori si riferiscono essenzialmente ai canoni per servizio di stoccaggio di prodotti petroliferi (Euro 32.243 mila) per la locazione dei depositi di stoccaggio delle scorte di prodotti dell'OCSIT; si rileva che tale voce si incrementa rispetto al 2019 di Euro 8.079 mila.

PER IL PERSONALE – EURO 103.944 MILA

Si riporta, nel prospetto seguente, la consistenza media nel 2020 dei dipendenti per categoria di appartenenza e quella puntuale al 31 dicembre confrontata con l'anno precedente:

CONSISTENZA DEL PERSONALE DIPENDENTE

Consistenza dipendenti	Consistenza al 31 12 2019	Consistenza al 31 12 2020	Consistenza media 2019	Consistenza media 2020
Dirigenti	43	40	48	41
Quadri	331	359	326	350
Impiegati	928	953	914	938
Operai	3	3	3	3
TOTALE	1.305	1.355	1.291	1.332

L'incremento dei costi del personale rispetto al 2019 (Euro 2.497 mila) è da attribuirsi sia all'incremento della consistenza media del Gruppo, che è passata da 1.291 nel 2019 a 1.332 nel 2020, sia agli aumenti retributivi connessi all'evoluzione professionale nonché all'anzianità di servizio.

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI – EURO 30.478 MILA

Il dettaglio della voce ammortamenti e svalutazioni è di seguito indicato:

AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali	17.383	16.978	(405)
Ammortamenti delle immobilizzazioni materiali	7.621	7.743	122
Svalutazioni delle immobilizzazioni	33	50	17
Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante	6.227	5.707	(520)
TOTALE AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	31.264	30.478	(786)

La voce si decrementa per Euro 786 mila rispetto all'esercizio precedente; la variazione è data:

- dalle minori svalutazioni di credito operate nell'anno (Euro 520 mila), in particolare dalla controllata GME (Euro 2.949 mila), solo in parte compensate da quelle operate dal GSE (Euro 2.492 mila). Tali svalutazioni riguardano posizioni creditorie ad alto rischio di esigibilità. Nel caso della Capogruppo, tali posizioni si sono generate a seguito di verifiche sugli impianti e che hanno comportato la restituzione dell'incentivo erogato e la decadenza della convenzione;
- dai minori ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali (Euro 405 mila), in relazione al completamento del processo di ammortamento di alcuni cespiti.

ACCANTONAMENTI PER RISCHI – EURO 3.494 MILA

L'importo si riferisce principalmente:

- all'accantonamento effettuato dalla controllata GME (Euro 2.659 mila) per la parte di extra reddito imputabile alla PCE per il 2020 eccedente l'equa remunerazione del capitale investito netto, in ottemperanza alle disposizioni contenute nella Delibera 546/2020/R/eel dell'Autorità;
- all'accantonamento effettuato dal GSE per gli oneri relativi a nuovi contenziosi in materia giuslavoristica (Euro 495 mila) e oneri scaturenti dalla sentenza TAR del Lazio n. 6102/2016 del 24 maggio 2016 (Euro 140 mila);
- all'adeguamento del fondo rischi regolazione tariffaria (Euro 82 mila) a seguito del disposto della Delibera 178/2021/R/eel assunta il 4 maggio 2021.

ONERI DIVERSI DI GESTIONE – EURO 9.921.833 MILA

La voce oneri diversi di gestione presenta un incremento, rispetto allo scorso esercizio, pari a Euro 287.967 mila ed è articolata come segue:

ONERI DIVERSI DI GESTIONE

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Sopravvenienze passive			
Conguaglio distributori	149.562	187.285	37.723
Scambio sul Posto	3.894	2.567	(1.327)
Ritiro Dedicato e Tariffa Onnicomprensiva	60.078	43.956	(16.122)
Sbilanciamenti Ritiro Dedicato, FER e fotovoltaico	4.085	6.573	2.488
Contributi per incentivazione fotovoltaico anni precedenti	46.026	38.156	(7.870)
FER elettriche	2.329	5.632	3.303
Scambio e dispacciamento	2.441	67	(2.374)
Altre sopravvenienze	31.552	47.747	16.195
Totale sopravvenienze passive	299.967	331.983	32.016
Oneri diversi di gestione			
Contributi per incentivazione fotovoltaico	5.802.767	5.973.752	170.985
Contributi per GRIN	2.614.434	2.613.110	(1.324)
Contributi per Scambio sul Posto	332.805	325.613	(7.192)
Contributi per integrazione prezzo FER elettriche	257.179	341.677	84.498
Contributi per FER termiche	303.964	318.299	14.335
Altri costi	22.750	17.399	(5.351)
Totale oneri diversi di gestione	9.333.899	9.589.850	255.951
TOTALE ONERI DIVERSI DI GESTIONE	9.633.866	9.921.833	287.967

La voce sopravvenienze passive si incrementa per Euro 32.016 mila; tale incremento è riconducibile principalmente ai maggiori oneri per conguagli load profiling verso Terna e verso i distributori (Euro 37.723 mila) e per la voce altre sopravvenienze (Euro 16.195 mila). In tale voce sono ricomprese esclusivamente le sopravvenienze della Capogruppo e la variazione rispetto al precedente esercizio è riconducibile alle sopravvenienze da corrispettivi GRIN (Euro 12.477 mila). Tali incrementi sono stati in parte compensati dai minori oneri per RID e TO (Euro 16.122 mila) e per i contributi sul fotovoltaico (Euro 7.870 mila).

La voce oneri diversi di gestione è quella che esercita un'influenza più marcata sul totale dei costi in esame. L'ammontare di tali costi risulta in aumento rispetto all'anno precedente; la variazione è pari a Euro 255.951 mila ed è determinata da variazioni di segno opposto:

- l'incremento dei contributi sul fotovoltaico (Euro 170.985 mila), dovuto al maggior irraggiamento del 2020 rispetto all'esercizio precedente;
- l'incremento dei contributi per integrazione prezzo sulle FER elettriche (Euro 84.498 mila) e dei contributi sulle FER termiche (Euro 14.335 mila);
- la riduzione dei contributi sullo Scambio sul Posto (Euro 7.192 mila).

PROVENTI E ONERI FINANZIARI – EURO 2.295 MILA**ALTRI PROVENTI FINANZIARI – EURO 21.623 MILA**

Il dettaglio della voce è il seguente:

ALTRI PROVENTI FINANZIARI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Interessi attivi su depositi e c/c bancari	1.598	798	(800)
Interessi di mora	743	1.785	1.042
Interessi su dilazioni di pagamento	822	725	(97)
Interessi su prestiti a dipendenti	10	14	4
Proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante	-	309	309
Altri proventi finanziari	17.387	17.992	605
TOTALE ALTRI PROVENTI FINANZIARI	20.560	21.623	1.063

La voce registra una variazione positiva di Euro 1.063 mila dovuto dall'effetto contrapposto dei seguenti elementi:

- l'incremento degli interessi di mora (Euro 1.042 mila) su crediti: tale voce è passante ovvero riduce il fabbisogno di componente A_{505} , in quanto relativa a interessi sul ritardato pagamento, da parte dei distributori, della componente stessa;
- l'incremento della voce altri proventi finanziari (Euro 605 mila) dove trovano allocazione la quota parte del contributo OCSIT addebitato agli operatori petroliferi pari a Euro 16.817 mila nel 2020 contro Euro 15.407 mila del 2019; tale contributo è correlato alla copertura degli oneri finanziari connessi all'operatività dell'OCSIT;
- i proventi da titoli iscritti nell'attivo circolante (Euro 309 mila) non presenti nello scorso esercizio. Tale voce accoglie l'utile lordo realizzato a seguito del riscatto di una polizza assicurativa da parte di AU;
- la riduzione degli interessi attivi su depositi e c/c bancari (Euro 800 mila), dovuta alla riduzione dei tassi riconosciuti sulle giacenze per la riduzione degli spread.

INTERESSI E ALTRI ONERI FINANZIARI – EURO 19.327 MILA

La voce è così dettagliata:

ONERI FINANZIARI

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Interessi prestito obbligazionario	12.467	14.516	2.049
Interessi su finanziamenti a medio/lungo termine	3.088	2.853	(235)
Interessi su finanziamenti a breve termine	244	231	(13)
Differenze negative di cambio	3	2	(1)
Altri oneri finanziari	2.738	1.725	(1.013)
TOTALE ONERI FINANZIARI	18.540	19.327	787

La voce registra un decremento di Euro 788 mila, dovuto all'effetto contrapposto delle seguenti cause:

- l'incremento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso da AU nel 2019 (Euro 2.049 mila);
- la riduzione della voce altri oneri finanziari (Euro 1.013 mila). Tale decremento è dovuto in parte ai minori oneri finanziari di AU (Euro 458 mila) dovuti a CSEA per l'anticipazione finanziaria, e in parte ai minori oneri finanziari del GSE (Euro 203 mila);
- la riduzione della voce interessi passivi sui finanziamenti a lungo termine (Euro 235 mila), la cui variazione è dovuta a una riduzione degli oneri finanziari di AU (Euro 222 mila) sui finanziamenti a lungo termine, in ragione del fatto che a giugno del 2019 la Controllata ha provveduto a rimborsare il primo finanziamento accesso per le funzioni OCSIT.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO, CORRENTI, DIFFERITE E ANTICIPATE – EURO 4.306 MILA

Il dettaglio della voce è così composto:

IMPOSTE

Euro mila	2019	2020	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	3.178	3.294	116
IRAP	1.297	1.092	(205)
Totale imposte correnti	4.475	4.386	(89)
Imposte di esercizi precedenti	11	(26)	(37)
Imposte differite	258	40	(218)
Imposte anticipate	(662)	(94)	568
TOTALE IMPOSTE	4.082	4.306	224

Le imposte correnti rilevano la stima delle imposte dovute per l'esercizio 2020 dalle società del Gruppo. Le imposte anticipate accolgono gli stanziamenti e i versamenti effettuati nell'anno dalle società del Gruppo. Le differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi sono state rilevate come imposte anticipate, nei limiti in cui si ritiene ricorrano i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri. Alcune differenze temporanee derivanti da imposte da recuperare in esercizi successivi non sono state prudenzialmente rilevate come imposte anticipate, in quanto si è ritenuto non ricorressero i presupposti di ragionevole certezza del loro recupero attraverso il conseguimento di utili fiscali negli esercizi futuri di riferimento, considerata l'incertezza dei corrispettivi a remunerazione di alcune attività e l'incertezza dei tempi di rientro di alcune differenze temporanee. Si segnala che, qualora si fossero verificate le condizioni per la loro iscrizione, il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2020 sarebbe stato pari a circa Euro 7.450 mila. Per la movimentazione e la spiegazione di queste voci si rimanda a quanto riportato in proposito nel commento allo Stato Patrimoniale.

La riconciliazione tra onere fiscale da bilancio e onere teorico è evidenziata nei seguenti prospetti:

RICONCILIAZIONE IRES

Euro mila	Imponibile	IRES
Risultato d'esercizio prima delle imposte correnti al netto delle imposte differite	21.124	
IRES teorica (24%)		5.070
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(33.974)	
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	16.129	
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	(9.106)	
Differenze che non si riverseranno negli esercizi successivi	(5.024)	
Perdite fiscali da utilizzare a compensazione	-	
Imponibile fiscale IRES	(10.850)	
Totale IRES corrente		3.294

RICONCILIAZIONE IRAP

Euro mila	Imponibile	IRAP
Differenza tra valore e costi della produzione	45.559	
IRAP		2.200
Differenze temporanee e permanenti	(22.663)	
Imponibile fiscale IRAP	22.896	
Accantonamento IRAP corrente per l'esercizio		1.092

Le differenze temporanee deducibili in esercizi successivi si riferiscono principalmente ad accantonamenti ai fondi e a costi per il personale rilevati per competenza economica ma non ancora pagati. Il rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti si riferisce all'utilizzo dei fondi costituiti in anni passati, mentre il valore delle differenze che non si riverseranno in esercizi successivi riguardano principalmente le sopravvenienze passive indeducibili e imposte indeducibili.

FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

PREMESSA

Con riferimento alle informazioni relative ai fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio riferite alla Capogruppo GSE si rimanda a quanto illustrato nella Nota Integrativa del bilancio d'esercizio con il quale questo bilancio consolidato è presentato congiuntamente.

DELIBERAZIONE ARERA 103/2019/R/EEL – NUOVA CONFIGURAZIONE ZONALE DEL MERCATO ELETTRICO ITALIANO

In conformità a quanto disposto dall'ARERA con delibera 103/2019/R/eel, il GME ha modificato la configurazione zonale del mercato elettrico, entrata in vigore dal 1° gennaio 2021. Tale nuova configurazione zonale della rete rilevante nazionale ha previsto, in particolare, l'introduzione della nuova zona Calabria (CALA) e l'eliminazione del polo di produzione limitata di Rossano (ROSN), nonché l'introduzione della zona virtuale "XGRE", rappresentativa, quest'ultima, dei flussi di energia connessi all'avvio operativo del meccanismo di market coupling sulla frontiera fra Italia e Grecia.

PROGETTO TRANS-EUROPEAN REPLACEMENT RESERVES EXCHANGE – AVVIO OPERATIVO PIATTAFORMA REPLACEMENT RESERVE (PIATTAFORMA RR)

Nell'ambito del processo di integrazione dei mercati di bilanciamento dei Paesi Europei, da attuarsi attraverso l'adozione di regole armonizzate e l'introduzione di piattaforme europee comuni per lo scambio di energia elettrica funzionali alle attività di bilanciamento, nel mese di gennaio 2021, in coordinamento con Terna, è stato dato avvio al progetto europeo T.E.R.R.E. (Trans-European Replacement Reserves Exchange) mediante l'entrata in operatività, nell'ambito dei mercati del dispacciamento, della Piattaforma Replacement Reserve (Piattaforma RR). A tal fine il GME ha predisposto le necessarie modifiche tecnico-operative di competenza, con riferimento alle attività che gestisce nell'ambito del mercato del dispacciamento nazionale.

PIANO TRIENNALE DELLA RICERCA DI SISTEMA

Il D.M. del 9 agosto 2019 ha approvato il Piano Triennale della Ricerca di Sistema per il triennio 2019-2021. Nel corso dell'esercizio 2021, proseguiranno le attività di ricerca previste dai progetti triennali nella loro conformazione finale definita a seguito del recepimento delle prescrizioni richieste dalle Commissioni di esperti incaricate delle valutazioni di ammissibilità. Nell'esercizio 2020 RSE ha rendicontato i costi relativi alla prima annualità del piano triennale e ne ha incassato i relativi contributi in due tranches separate: la prima erogazione è avvenuta il 31 dicembre 2020 (circa Euro 7,8 milioni al netto degli acconti), mentre la seconda è avvenuta il 4 febbraio 2021 (circa Euro 17,4 milioni al netto degli acconti).

ACCORDO DI PROGRAMMA MISSION INNOVATION

Nell'ambito della prima attuazione del programma Mission Innovation in data 1° marzo 2021 è stato formalizzato l'Accordo di Programma tra MiSE (ora MiTE) ed ENEA che prevede l'assegnazione a RSE, in qualità di co-beneficiario, di contributi per Euro 5,6 milioni per progetti di ricerca da svolgere nei prossimi 3 anni.

ATTESTAZIONI

39.825556° N
12.033548° E



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AI SENSI DELL'ART. 26 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Roberto Moneta, in qualità di Amministratore Delegato, e Giorgio Anserini, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2020.

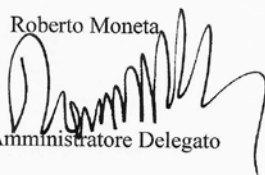
2. Al riguardo, si segnala quanto segue:
- in data 30 marzo 2021, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Acquirente Unico S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 9 aprile 2021, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 6 aprile 2021, è stata rilasciata dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., società controllata al 100%, l'attestazione di competenza in ottemperanza a quanto previsto dal proprio Statuto Sociale;
 - in data 14 maggio 2021, è stata da noi rilasciata l'attestazione prevista dallo Statuto Sociale per il bilancio d'esercizio della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A.

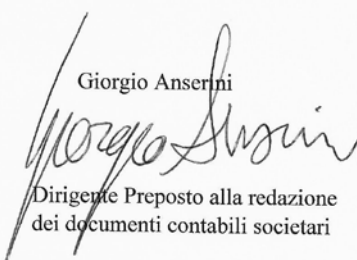
La presente attestazione riguarda, pertanto, le procedure amministrative e contabili di consolidamento. Si rimanda alle attestazioni allegate, rilasciate dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari e dall'Amministratore Delegato di ciascuna società inclusa nel consolidamento, per ciò che concerne le attività svolte dalle stesse per il bilancio d'esercizio e la relazione sulla gestione.



3. Si attesta inoltre, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, il bilancio consolidato:
- è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. e delle sue controllate.
4. Si attesta, infine, che, sulla base delle attestazioni rilasciate dal Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato delle società incluse nel consolidamento, la relazione sulla gestione, che correda il bilancio consolidato del Gruppo GSE al 31 dicembre 2020, comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposte.

Roma, 14 maggio 2021

Roberto Moneta

Amministratore Delegato

Giorgio Anserini

Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti *Filippo Bubbico*, in qualità di *Presidente e Amministratore Delegato* e *Paolo Lisi*, in qualità di *Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Acquirente Unico S.p.A.*,

ATTESTANO

- *l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e*
- *l'effettiva applicazione*

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è predisposta sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno, oltre che di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle differenti unità organizzative aziendali e, in riferimento ai processi svolti, sulla base di contratti di servizio, dalla capogruppo GSE, dai responsabili delle relative funzioni organizzative della capogruppo stessa.

Inoltre, uno specifico ufficio a supporto del Dirigente Preposto ha svolto delle verifiche tecnico-amministrative su diversi processi di alimentazione amministrativo-contabile del bilancio di esercizio, comprendenti il ciclo attivo, il ciclo passivo, la contabilizzazione del costo del lavoro ed altri, il cui esito attesta la regolarità delle operazioni svolte.

La funzione Audit ha, a sua volta, svolto, su richiesta del Dirigente Preposto, verifiche nell'ambito di processi, alimentanti i dati contabili, attuati a cura di unità organizzative aziendali non

1



ricomprese nella sfera di responsabilità del Dirigente Preposto; da tali verifiche non sono emerse criticità e/o difformità rispetto alle procedure in essere.

Per quanto concerne l'appostazione degli oneri fiscali di competenza del 2020 è stata, inoltre, rilasciata un'apposita attestazione dal tributarista della Società, in ordine alla correttezza dei relativi calcoli.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2020, che chiude con un utile netto di Euro 185.883 ed un patrimonio netto di Euro 8.831.789:
 - a) *corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;*
 - b) *è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili elaborati dall'OIC e, a quanto consta, è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Acquirente Unico S.p.A..*
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Acquirente Unico S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Roma, 30 marzo 2021

Il Presidente e Amministratore Delegato

Il Dirigente Preposto



00197 Roma - Viale Maresciallo Pilsudski, 122 - 124
Tel. +39.06.80121 - Fax +39.06.80124524

**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 26
DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Andrea Pèruzy in qualità di Amministratore Delegato e Fabrizio Picchi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., tenuto conto di quanto previsto dall'art. 26 dello Statuto Sociale

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del 2020.

2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata sulla base:

- delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'anno;
- di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse Direzioni aziendali e - in relazione alle attività svolte da personale del GSE e disciplinate da appositi contratti di servizio - dai responsabili delle competenti aree della Capogruppo;
- delle attività di verifica sull'operatività dei controlli a presidio del sistema di controllo interno del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., svolte con l'ausilio dell'Internal Audit del GSE.

3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio, che chiude con un utile netto di euro 9.170.971 ed un patrimonio netto contabile di euro 28.980.740:

- a) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché alle regole dettate dai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

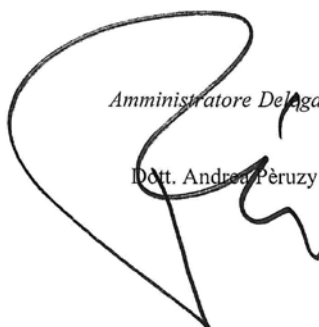
Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
Socio unico ex art. 5 D.LGS 79/99 Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.
Capitale Sociale € 7.500.000. i.v.
Sede legale - Viale Maresciallo Pilsudski, 122-124 - 00197 Roma - Tel. 06.8012.1 - Fax 06.8012.4524
Reg. Imprese di Roma, P.IVA e C.F. n. 06208031002 - R.E.A. di Roma n. 953866

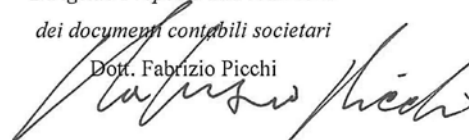


c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.

4. Si attesta infine che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione del Gestore dei Mercati Energetici S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la società è esposta.

Roma, 9 aprile 2021


Amministratore Delegato
Dott. Andrea Peruzzi

*Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari*
Dott. Fabrizio Picchi




**ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO
AI SENSI DELL'ART. 18 DELLO STATUTO SOCIALE**

1. I sottoscritti Maurizio Delfanti in qualità di Amministratore Delegato e Carlo Legramandi in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 18 dello Statuto Sociale,

ATTESTANO

- l'adeguatezza, in relazione alle caratteristiche dell'impresa, e
 - l'effettiva applicazione
- delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.
2. Al riguardo si segnala che la presente attestazione è rilasciata:
- sulla base delle attività svolte dal Dirigente Preposto nel corso dell'esercizio;
 - sulla base di un sistema di attestazioni rilasciate dai responsabili delle diverse strutture aziendali e delle attività di verifica sull'operatività dei controlli svolte, con l'ausilio della funzione Internal Audit della controllante GSE, per accertare l'effettiva e corretta applicazione delle procedure amministrative e contabili;
 - a seguito di un'attività di analisi volta ad estendere il processo di aggiornamento, formalizzazione e verifica delle procedure amministrative e contabili relative a processi aziendali aventi un impatto rilevante ai fini della redazione del bilancio.
3. Si attesta, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2020, che chiude con un utile netto di Euro 68.892 e un patrimonio netto di Euro 2.826.521:
- a) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - b) è redatto in conformità alle norme del Codice Civile, nonché ai Principi Contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A.
4. Si attesta, infine, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Ricerca sul Sistema Energetico – RSE S.p.A., unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui la Società è esposta.

Milano, 6 aprile 2021

Maurizio Delfanti
Maurizio Delfanti
Amministratore Delegato

Carlo Legramandi
Carlo Legramandi
Dirigente Preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

All'Azionista del
Gestore dei Servizi Energetici - GSE S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE ("Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa

Senza modificare il nostro giudizio, richiamiamo l'attenzione sulle informazioni più ampiamente commentate nella sezione della nota integrativa "Rischi non risultanti dallo stato patrimoniale" sulle controversie in essere e sui costi e ricavi inerenti la movimentazione dell'energia, per i quali non sono oggettivamente determinabili, allo stato attuale, gli eventuali effetti economici che ne potrebbero derivare nei futuri esercizi.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Arcona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Deloitte

2

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

Deloitte.

3

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

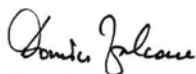
Gli Amministratori del Gestore dei Servizi Energetici – GSE S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Gestore dei Servizi Energetici – GSE al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Domenico Falcone
Socio

Roma, 3 giugno 2021

GLOSSARIO

A	AgID	Agenzia per l'Italia Digitale
	AGS	Approvvigionamento del Gas di Sistema
	AIB	Association of Issuing Bodies
	ASAP	Altri Sistemi di Auto Produzione
	ASE	Altri Sistemi Esistenti
	ASSPC	Altri Sistemi Semplici di Produzione e Consumo
	AU	Acquirente Unico
	ARERA	Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente
C	CACM	Capacity Allocation and Congestion Management
	CAR	Cogenerazione ad Alto Rendimento
	CB	Certificati Bianchi
	CIC	Certificati di Immissione in Consumo
	CIP6/92	Provvedimento del Comitato Interministeriale dei Prezzi 6/92
	CO-FER	Certificazione rilasciata sull'energia elettrica prodotta da fonte rinnovabile
	CRM	Customer Relationship Management
	CSEA	Cassa per i servizi energetici e ambientali
	Cs	Contributo in conto scambio
	CTN Energia	Cluster Tecnologico Nazionale Energia
	CV	Certificati Verdi
E	EECS	European Standard Certificate System
	EUA	European Union Allowances
	EUA A	European Union Allowances – Aviation
	EU-ETS	European Union Emission Trading Scheme
F	FER	Fonti Energetiche Rinnovabili
G	GAUDÌ	Sistema di Gestione delle Anagrafiche Uniche degli Impianti di produzione e delle relative Unità
	GME	Gestore dei Mercati Energetici
	GO	Garanzia di Origine
	GRIN	Gestione Riconoscimento Incentivo (D.M. 6 luglio 2012)
	GSE	Gestore dei Servizi Energetici
I	IAFR	Impianti alimentati da fonti rinnovabili
	IRE	Indice di Risparmio Energetico
M	M-GAS	Mercato del Gas Naturale
	MATTM	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
	MC	Market Coupling
	MCIC	Mercato dei Certificati di Immissione in Consumo
	MEF	Ministero dell'Economia e delle Finanze

MGP	Mercato del Giorno Prima
MGP-GAS	Mercato del Giorno Prima del gas
MGS	Mercato organizzato per la negoziazione di Gas in Stoccaggio
MI	Mercato Infragiornaliero
MI-GAS	Mercato Infragiornaliero del gas
MIC	Ministero della Cultura (ex Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo)
MIPAAF	Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
MISE	Ministero dello Sviluppo Economico
MiTE	Ministero della Transizione Ecologica, istituito con D.L. 1° marzo 2021, n. 22
MIUR	Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
MPE	Mancata Produzione Eolica
MPEG	Mercato dei Prodotti Giornalieri
MP-GAS	Mercato a Pronti del gas
MSD	Mercato dei Servizi di Dispacciamento
MTE	Mercato a Termine dell'Energia
N	NeMESi Nuovo Mix Energetico Sostenibile
O	OCSE Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
	OCSIT Organismo Centrale di Stoccaggio Italiano
	OIC Organismo Italiano di Contabilità
P	P-GAS Piattaforma di negoziazione del gas
	PAR Piano Annuale di Realizzazione
	PB-GAS Piattaforma di Bilanciamento del gas
	PC Progetti a consuntivo
	PCE Piattaforma dei Conti Energia a termine
	PMG Prezzi Minimi Garantiti
	PNIEC Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima
	PPPM Proposte di Progetto e di Programma di Misura
	PREPAC Programma per la Riquilificazione Energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione Centrale
	PS Progetti standardizzati
	PUN Prezzo Unico Nazionale
R	RFI Rete Ferroviaria Italiana
	RID Ritiro Dedicato
	RdS Ricerca di Sistema
	RSE Ricerca sul Sistema Energetico
	RVC Richieste di Verifica e di Certificazione
S	SEESEU Sistemi Equivalenti ai Sistemi Efficienti di Utenza
	SEN Strategia Energetica Nazionale
	SEU Sistemi Efficienti di Utenza

SII	Sistema Informativo Integrato
SISTAN	Sistema Statistico Nazionale
SPID	Sistema Pubblico di Identità Digitale
SSP	Scambio sul Posto
SSPC	Sistemi Semplici di Produzione e Consumo
T TEP	Tonnellata equivalente di petrolio
TFO	Tariffa Fissa Onnicomprensiva
TIQV	Testo Integrato della regolazione della qualità dei servizi di vendita di energia e gas
TIT	Testo Integrato delle disposizioni dell’Autorità per l’erogazione dei servizi di trasmissione e distribuzione dell’energia elettrica
TLR	Teleriscaldamento e teleraffrescamento efficienti
TO	Tariffa Onnicomprensiva
TPA	Tariffa Premio Autoconsumo

